

RELAZIONE ANNUALE 1991

BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI

BEI possono essere abbinati a sovvenzioni nazionali o comunitarie.

L'istruttoria del progetto, effettuata dai servizi della BEI, mira a verificare l'interesse economico dell'investimento e la sua validità. Essa verte anche sulla sua conformità con i criteri d'intervento della Banca, gli orientamenti delle politiche comunitarie e le normative in materia di protezione dell'ambiente e di aggiudicazione degli appalti. Vengono esaminate, beninteso, anche la situazione finanziaria del promotore, le prospettive di *cash flow* e le garanzie offerte.

Al termine dell'istruttoria, e su proposta del Comitato direttivo della Banca, il Consiglio di amministrazione delibera sulla concessione del finanziamento tenendo conto anche dei pareri espressi dallo Stato membro nel quale il progetto è localizzato e dalla Commissione delle Comunità europee.

CARATTERISTICHE DEI FINANZIAMENTI

Durata

La BEI accorda finanziamenti a lungo termine la cui durata dipende dalla natura e dalla «vita utile» prevista del progetto. La durata è compresa in generale tra 7 e 12 anni per i progetti industriali e può arrivare sino a 20 anni o anche più per le infrastrutture.

Monete

I finanziamenti, che sono versati alla pari, vengono accordati:

— in una sola moneta, in generale quella di uno Stato membro o l'ecu;

— in più monete: o in assortimenti tipo per i quali la durata, la composizione e i tassi d'interesse sono prestabiliti oppure in assortimenti modulati secondo le preferenze del mutuatario e le disponibilità della BEI.

Tassi d'interesse

Grazie al suo *rating* di prim'ordine (AAA) la BEI può raccogliere fondi sui mercati dei capitali alle migliori condizioni del momento.

Poiché la Banca non persegue scopo di lucro, i tassi d'interesse, che vengono continuamente adeguati, rispecchiano per ciascuna moneta il costo della raccolta sui mercati, maggiorato di un margine (0,15%) destinato a coprire le spese di funzionamento.

I tassi possono essere fissati o alla data della firma del contratto oppure alla data di ciascun versamento (contratto a tasso aperto). La maggior parte dei finanziamenti viene accordata a tasso fisso; essi possono essere concessi anche a un tasso rivedibile dopo un periodo prestabilito (in generale tra 4 e 10 anni) oppure a tasso variabile, eventualmente convertibile in tasso fisso.

I tassi applicabili sono gli stessi per qualsiasi Paese e per qualsiasi settore. La BEI non accorda abbuoni d'interesse, che possono però essere concessi da terzi.

* * *

Fuori della Comunità

In base all'articolo 18, paragrafo 1, comma 2 dello Statuto, la BEI, previa autorizzazione unanime del Consiglio dei governatori, può accordare finanziamenti per progetti fuori della Comunità.

Questa disposizione viene applicata:

— caso per caso, per autorizzare il finanziamento di taluni investimenti che presentano un interesse particolare per la Comunità (p. es. telecomunicazioni via satellite, approvvigionamento energetico ...);

— globalmente, a concorrenza di un importo prestabilito per Paese o gruppo di Paesi, nel quadro di accordi, convenzioni o decisioni che disciplinano la cooperazione finanziaria della Comunità.

In quest'ultimo caso, il campo di attività della BEI si estende:

— ai 69 Stati d'Africa, dei Caraibi e del Pacifico firmatari della Convenzione di Lomé (Stati ACP) e a Paesi e territori d'oltremare (PTOM);

— a 12 Paesi del Bacino mediterraneo;

— a 5 Paesi dell'Europa centro-orientale.

Per i finanziamenti fuori della Comunità sono applicate, nel quadro dei diversi accordi di cooperazione finanziaria, modalità particolari.

LA BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI

Istituzione finanziaria della Comunità europea, la Banca europea per gli investimenti (BEI) è stata creata dal Trattato istitutivo della CEE (Trattato di Roma); il suo Statuto è oggetto di un Protocollo allegato a detto Trattato.

Istituzione di diritto pubblico, autonoma nell'ambito della Comunità, la BEI ha come membri gli stessi dodici Stati membri comunitari, che hanno sottoscritto congiuntamente il suo capitale.

*Come **istituzione comunitaria**, la BEI adegua continuamente la sua attività all'evoluzione delle politiche comunitarie; essa opera in favore del rafforzamento della coesione economica e sociale e della creazione del Mercato unico.*

*Come **banca** essa coopera strettamente con il sistema bancario, tanto per la raccolta delle risorse sui mercati dei capitali quanto per il finanziamento di investimenti.*

I finanziamenti della BEI sono accordati essenzialmente su risorse raccolte sui mercati dei capitali; queste risorse costituiscono, insieme ai fondi propri (capitale versato e riserve), le cosiddette «risorse proprie».

Fuori della Comunità la BEI, oltre a finanziamenti su risorse proprie, accorda finanziamenti su mandato (su risorse di bilancio della Comunità o degli Stati membri).

Nella Comunità

L'obiettivo principale della BEI è di contribuire concretamente, tramite il finanziamento di investimenti, allo sviluppo equilibrato della Comunità, attenendosi ad una gestione bancaria rigorosa.

Conformemente all'articolo 20 dello Statuto, essa annette la più grande importanza a che «i fondi siano impiegati nel modo più razionale e nell'interesse della Comunità».

d'interesse europeo;

- protezione dell'ambiente e miglioramento della qualità della vita; salvaguardia del patrimonio culturale o naturale;
- riassetto urbano;
- realizzazione della politica comunitaria nel settore dell'energia;
- rafforzamento della competitività internazionale dell'industria e della sua integrazione a livello comunitario;
- sostegno all'attività delle piccole e medie imprese (tramite i prestiti globali).

duali, concessi direttamente o tramite intermediari finanziari; gli investimenti di PMI e progetti specifici di piccola e media dimensione (infrastrutture oppure investimenti volti a permettere un'utilizzazione più razionale dell'energia o la protezione dell'ambiente) sono finanziati, in generale, tramite i **prestiti globali**.

I prestiti globali possono essere assimilati a linee di credito aperte a banche o istituti di finanziamento operanti a livello europeo, nazionale o regionale che le utilizzano per finanziare investimenti di PMI o di enti locali secondo i criteri della BEI.

GLI OBIETTIVI

Conformemente agli orientamenti di cui all'articolo 130 del Trattato di Roma, e tenuto conto dell'evoluzione delle politiche comunitarie, gli investimenti che la BEI può prendere in considerazione devono rispondere a uno o più dei seguenti obiettivi:

- sviluppo economico delle regioni meno favorite;
- miglioramento delle infrastrutture di trasporto e di telecomunicazione

GLI INVESTIMENTI

I finanziamenti della BEI possono essere accordati a mutuatari pubblici o privati per investimenti in tutti i settori produttivi, in particolare:

- infrastrutture,
- energia,
- industria, servizi e agricoltura.

Gli investimenti di grande dimensione sono finanziati tramite **mutui indivi-**

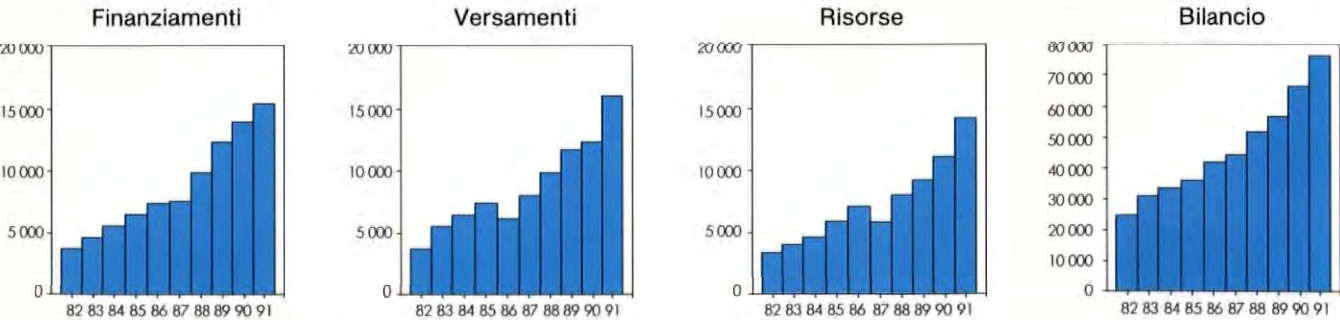
In ogni caso la BEI finanzia solo una parte del costo degli investimenti, a complemento dei fondi propri del mutuatario e di altre fonti di finanziamento. L'importo di un finanziamento non può superare, di regola, il 50% del costo degli investimenti. La BEI facilita il finanziamento di programmi d'investimento intervenendo insieme ai Fondi strutturali e ad altri strumenti finanziari della Comunità. I finanziamenti della

Dati essenziali

1991 1990
(Milioni di ecu)

Totale dei finanziamenti e delle garanzie	15 338,8	13 393,4
su risorse proprie	15 165,1	13 325,9
di cui: <i>finanziamenti</i>	15 165,1	13 273,4
<i>garanzie.</i>	—	52,5
su altre risorse	173,7	67,5
 Nella Comunità	14 422,8	12 680,5
<i>Fuori della Comunità:</i>		
ACP e PTOM	389,5	153,4
Bacino mediterraneo	241,5	344,5
Europa centro-orientale	285,0	215,0
 Risorse raccolte	13 672,3	10 995,6
in monete comunitarie	10 001,9	7 833,0
in monete non comunitarie	3 670,4	3 162,6
 Versamenti effettuati	15 508,8	11 951,7
su risorse proprie	15 315,8	11 810,7
su altre risorse	193,0	141,0
 Importi in essere		
finanziamenti su risorse proprie e garanzie	72 713,3	61 944,8
finanziamenti su altre risorse	6 337,6	7 058,8
prestiti a lungo, medio e breve termine	58 892,6	48 459,4 (*)
 Capitale sottoscritto (al 1° gennaio)	57 600,0	28 800,0
di cui versato e da versare	4 320,9	2 595,9
 Riserve e risultati di gestione	6 718,9	6 860,4
 Totale del bilancio	74 290,7	62 342,4 (*)
		(Unità)
<i>Organico della Banca</i>	751	724


(*) V. bilancio d'esercizio a p. 63.



Nota: In questi grafici gli importi sono espressi in milioni di ecu.



RELAZIONE ANNUALE 1991



Questa relazione è disponibile anche
nelle seguenti lingue:

DA	ISBN	92-861-0259-3
DE	ISBN	92-861-0260-7
EN	ISBN	92-861-0262-3
ES	ISBN	92-861-0258-5
FR	ISBN	92-861-0263-1
GR	ISBN	92-861-0261-5
NL	ISBN	92-861-0265-8
PT	ISBN	92-861-0266-6

ISBN 92-861-0264-X
Redazione ultimata il 7 aprile 1992

SOMMARIO

PRIMA PARTE

Gli organi decisionali	pag.
Consiglio dei governatori	4
Comitato di verifica	4
Consiglio di amministrazione	5
Comitato direttivo — Struttura dei servizi	6
Prefazione	9
La BEI, istituzione finanziaria della Comunità	11
L'attività nel 1991	11
Il contesto economico	13
Il contesto comunitario	17
La BEI nel 1991: Finanziamenti nella Comunità	23
Presentazione per obiettivo di politica comunitaria	26
L'attività di finanziamento Paese per Paese	35
La BEI nel 1991: Finanziamenti fuori della Comunità	44
ACP e PTOM	44
Bacino mediterraneo	48
Europa centro-orientale	50
Le risorse raccolte nel 1991	51
Evoluzione dei mercati dei capitali	51
Attività della BEI sui mercati dei capitali	52
Risultati di gestione	59
Gestione e Personale	60

Riquadri

Raddoppio del capitale: da 28,8 a 57,6 miliardi di ecu (p. 16) — La BEI e il Trattato sull'Unione europea (p. 18) — Cooperazione internazionale e assistenza tecnica per la protezione dell'ambiente (p. 20) — I prestiti globali nella Comunità (p. 24) — La BEI e le grandi infrastrutture ferroviarie (p. 28) — Reti elettriche di trasmissione e distribuzione (p. 40) — Dalla terza alla quarta Convenzione di Lomé (p. 46) — Versamenti e finanziamenti in essere (p. 56).

SECONDA PARTE

Bilancio d'esercizio	63
Elenco dei finanziamenti	80
Tabelle statistiche	95
Nota al lettore	113

CONSIGLIO DEI GOVERNATORI

al 1° giugno 1992

Presidente

Bertie AHERN (Irlanda)

Albert REYNOLDS (Irlanda)
fino al novembre 1991

Pierre BÉRÉGOVOY (Francia)
fino al giugno 1991

BELGIO

Philippe MAYSTADT, Ministro delle Finanze

DANIMARCA

Henning DYREMOSE, Ministro delle Finanze

GERMANIA

Theo WAIGEL, Ministro Federale delle Finanze

GRECIA

Stephanos MANOS, Ministro dell'Economia Nazionale

Efthymios CHRISTODOULOU, Ministro dell'Economia Nazionale
fino al febbraio 1992

Georgios SOUFLIAS, Ministro dell'Economia Nazionale
fino al gennaio 1991

SPAGNA

Carlos SOLCHAGA CATALÁN, Ministro dell'Economia e delle Finanze

FRANCIA

Michel SAPIN, Ministro dell'Economia e delle Finanze

Pierre BÉRÉGOVOY, Ministro di Stato, Ministro dell'Economia, delle Finanze e del Bilancio
fino all'aprile 1992

IRLANDA

Bertie AHERN, Ministro delle Finanze

Albert REYNOLDS, Ministro delle Finanze
fino al novembre 1991

ITALIA

Guido CARLI, Ministro del Tesoro

LUSSEMBURGO

Jacques SANTER, Primo Ministro, Ministro di Stato, Ministro del Tesoro

PAESI BASSI

Wim KOK, Ministro delle Finanze

PORTOGALLO

Jorge BRAGA DE MACEDO, Ministro delle Finanze

Luis Miguel C. Pizarro BELEZA, Ministro delle Finanze
fino all'ottobre 1991

REGNO UNITO

Norman LAMONT, Cancelliere dello Scacchiere

COMITATO DI VERIFICA

al 1° giugno 1992

Presidente

Albert HANSEN, Segretario Generale del Consiglio dei Ministri, Lussemburgo

Constantin THANOPOULOS, Vice Governatore della Banca Nazionale di Credito Fondiario di Grecia, Atene, *fino al giugno 1991*

Membri

Albert HANSEN

João PINTO RIBEIRO, Juiz Conselheiro, Corte dei Conti, Lisbona

Constantin THANOPOULOS

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

al 1° giugno 1992

Presidente: Ernst-Günther BRÖDER

Vicepresidenti:

Lucio IZZO

Alain PRATE

Ludovicus MEULEMANS

Roger LAVELLE

Hans DUBORG

José de OLIVEIRA COSTA, dal gennaio 1992

Miguel A. ARNEDO ORBAÑANOS, Vicepresidente fino al dicembre 1991, è stato poi nominato Vicepresidente onorario

Amministratori:

Luigi ARCUTI	Presidente dell'IMI (Istituto Mobiliare Italiano), Roma
Bruno BIANCHI	Condirettore Centrale, Banca d'Italia, Roma
Richard BRANTNER	Sprecher des Vorstands, Kreditanstalt für Wiederaufbau, Francoforte
Corneille BRÜCK	Presidente del Consiglio di amministrazione della Banque et Caisse d'Épargne de l'État, Lussemburgo
Manuel CONTHE GUTIÉRREZ	Director General del Tesoro y Política Financiera, Ministero dell'Economia e delle Finanze, Madrid, <i>fino al febbraio 1991</i>
Jos de VRIES	Plaatsvervangend Directeur, Directie Buitenlandse Financiële Betrekkingen, Ministero delle Finanze, L'Aia
Mario DRAGHI	Direttore Generale del Tesoro, Ministero del Tesoro, Roma, <i>dall'aprile 1991</i>
Huw P. EVANS	Deputy Secretary (Overseas Finance), H. M. Treasury, Londra
Vicente J. FERNÁNDEZ	Subdirector General del Tesoro y Política Financiera, Ministero dell'Economia e delle Finanze, Madrid, <i>dal marzo 1991</i>
Manuel E. FRANÇA E SILVA	Director-Geral do Tesouro, Ministero delle Finanze, Lisbona, <i>dal febbraio 1991</i>
Winfried HECK	Ministerialdirigent, Ministero Federale delle Finanze, Bonn
Philippe JURGENSEN	Directeur Général della Caisse Centrale de Coopération Économique, Parigi
Yves LYON-CAEN	Président-Directeur Général del Crédit National, Parigi, <i>dal settembre 1991</i>
Rudolf MORAWITZ	Ministerialdirigent, Ministero Federale dell'Economia, Bonn
Miguel MUÑIZ DE LAS CUEVAS	Presidente dell'Istituto de Crédito Oficial, Madrid
Maurice O'CONNELL	Second Secretary, Ministero delle Finanze, Dublino, <i>dall'aprile 1991</i>
Giovanni RAVASIO	Direttore Generale degli Affari Economici e Finanziari, Commissione delle Comunità europee, Bruxelles
Alexander J. O. RITCHIE	Former Chairman, The Union Discount Company of London plc, Londra
Denis SAMUEL-LAJEUNESSE	Chef du Service des Affaires Internationales, Direction du Trésor, Ministero dell'Economia e delle Finanze, Parigi
Mario SARCINELLI	Direttore Generale del Tesoro, Ministero del Tesoro, Roma, <i>fino al marzo 1991</i>
Michael J. SOMERS	Chief Executive, National Treasury Management Agency, Dublino, <i>fino al marzo 1991</i>
Lars TYBJERG	Membro del Consiglio di amministrazione della Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo, Londra
Jan H. G. VANORMELINGEN	Directeur-generaal van de Administratie der Thesaurie, Ministero delle Finanze, Bruxelles
Roy WILLIAMS	Deputy Secretary, Ministero del Commercio e dell'Industria, Londra
Dimitrios ZACHARIADIS-SOURAS	Ex Consigliere del Ministro dell'Economia Nazionale, Ministero dell'Economia Nazionale, Atene
Sostituti	
David BOSTOCK	Under Secretary, European Community Group, H. M. Treasury, Londra
Pierre DUQUESNE	Sous-Directeur des Affaires Multilatérales, Direction du Trésor, Ministero dell'Economia e delle Finanze, Parigi, <i>dal maggio 1991</i>
L. Fernanda FORCIGNANÒ	Direttore Generale dei Servizi Speciali e del Contenzioso del Tesoro, Ministero del Tesoro, Roma
Daniel GIROUX	Sous-Directeur des Affaires Multilatérales, Direction du Trésor, Ministero dell'Economia, delle Finanze e del Bilancio, Parigi, <i>fino all'aprile 1991</i>
M.J.L. JONKHART	Président-Directeur, De Nationale Investeringsbank N.V., L'Aia
Eberhard KURTH	Ministerialdirektor, Ministero Federale della Cooperazione Economica, Bonn, <i>dal settembre 1991</i>
Horst MOLTRECHT	Ministerialdirektor i. R., Ministero Federale della Cooperazione Economica, Bonn, <i>fino all'agosto 1991</i>
Maurice O'CONNELL	Second Secretary, Ministero delle Finanze, Dublino, <i>fino al marzo 1991</i>
Thomas O'DWYER	Direttore Generale del Coordinamento delle Politiche Strutturali, Commissione delle Comunità Europee, Bruxelles
Oliver PAGE	Head of the Developing World Division, Banca d'Inghilterra, Londra
Eckard PIESKE	Ministerialdirigent, Ministero Federale delle Finanze, Bonn
Hélène PLOIX	Directeur Général Adjoint chargé de la direction des activités bancaires et financières, Caisse des Dépôts et Consignations, Parigi
Giovanni SACCO	Dirigente Superiore, Direzione Generale del Tesoro, Ministero del Tesoro, Roma
Michael J. SOMERS	Chief Executive, National Treasury Management Agency, Dublino, <i>dall'aprile 1991</i>
J. I. C. TOSCANO	Subdirector-Geral do Tesouro, Ministero delle Finanze, Lisbona, <i>dal febbraio 1991</i>

COMITATO DIRETTIVO

al 1° giugno 1992

Presidente: Ernst-Günther BRÖDER

Vicepresidenti: Lucio IZZO
Alain PRATE
Ludovicus MEULEMANS
Roger LAVELLE
Hans DUBORG

José de OLIVEIRA COSTA, dal gennaio 1992

Miguel A. ARNEDO ORBAÑANOS, fino al dicembre 1991

Struttura dei servizi

al 1° giugno 1992

Gruppo consultivo: Dieter HARTWICH, Eugenio GREPPI, Philippe MARCHAT e Herbert CHRISTIE

Segretario generale
Dieter HARTWICH, Direttore
Direzione
dell'Amministrazione generale

DIRETTORI DI DIPARTIMENTO

Revisione contabile interna
Informazione, Relazioni pubbliche
Coordinamento

CAPIDIVISIONE

Jean-Claude CARREAU
Karl Georg SCHMIDT
Andrew ALLEN

Personale
Ronald STURGES

Amministrazione del personale
Politica del personale

Rémy JACOB
Gerlando GENUARDI
Jörg-Alexander UEBBING
(Consigliere di dipartimento)

Segretariato e Affari generali

Bruno EYNARD
Ufficio di rappresentanza a Bruxelles
Segretariato
Traduzione
Servizi interni

Joachim MÜLLER-BORLE
Peter HELGER
Christopher SIBSON
Adriaan ZILVOLD

Servizi di Management
Roger ADAMS

Organizzazione e Metodi
Informatica
Budget

Dominique de CRAYENCOUR
Ernest ERPELDING
Hugo WOESTMANN

Finanziamenti nella Comunità Direzione 1

Eugenio GREPPI, Direttore ⁽¹⁾

Operazioni in Italia, Roma
Giorgio RATTI, Direttore centrale
Ernest LAMERS

Filippo MANZI
Alain BELLAVOINE
Agostino FONTANA
Caroline REID

Operazioni in Danimarca, in Germania e in Spagna

José OLIVA MARÍN

Ufficio di Madrid

Fridolin WEBER-KREBS
Walter CERNOIA
Fernando DE LA FUENTE
(Capo dell'Ufficio)

Direzione 2
Pitt TREUMANN, Direttore

**Operazioni in Francia, in Grecia, in Belgio,
nel Lussemburgo e nei Paesi Bassi**
Gérard d'ERM

Ufficio di Atene

Jean-Louis BIANCARELLI
Konstantin ANDREOPOULOS
Christian CAREAGA
Arghyro YARMENITOU
(Capo dell'Ufficio)

**Operazioni nel Regno Unito e nel Mare del
Nord, in Irlanda e in Portogallo**
Francis CARPENTER

Ufficio di Lisbona

Ufficio di Londra

Brian FEWKES
Jos VAN KAAM
Richard POWER
Thomas BARRETT
(Consigliere di dipartimento)
Filipe CARTAXO
(Capo dell'Ufficio)
Guy BAIRD
(Capo dell'Ufficio)

Unità comuni alle Direzioni 1 e 2

Coordinamento

Amministrazione dei finanziamenti
Thomas HALBE

André DUNAND

Manfred KNETSCH
Alessandro MORBILLI
José Manuel MORI
Andreas VERYKIOS

⁽¹⁾ È anche a capo del gruppo di coordinamento per tutte le operazioni nella Comunità.

Struttura dei servizi *(seguito)*

Direzione dei Finanziamenti fuori della Comunità

Jacques SILVAIN, Direttore

DIRETTORI DI DIPARTIMENTO

Coordinamento
Supporto al controllo dei finanziamenti
Unità «Europa centro-orientale»

ACP 1

Thomas OURSIN

ACP 2

Rex SPELLER

Paesi mediterranei

Pietro PETTOVICH

CAPIDIVISIONE

Martin CURWEN
Alfred KAWAN
Terence BROWN
Christopher KNOWLES
(Consigliere di dipartimento)

Jacqueline NOËL
Patrick THOMAS
Guy BERMAN

Justin LOASBY
Nicolas URMES
Claudio CORTESE

Jean-Paul SEILLER
Robert WILSON

Direzione delle Finanze e della Tesoreria

Philippe MARCHAT, Direttore

Mercati dei capitali

Ulrich DAMM

Tesoreria

Luc WINAND

Contabilità generale

François ROUSSEL

Coordinamento

Henri-Pierre SAUNIER

Jean-Claude BRESSON
Ulrich MEIER
Thomas HACKETT
Joseph VOGTEN

Lucio RAGUSIN
Eberhard UHLMANN
Ralph BAST
Iain JAMIESON

Charles ANIZET
Luis BOTELLA MORALES

Direzione degli Studi

Herbert CHRISTIE, Direttore

Studi economici nella Comunità

Michel DELEAU

Studi economici fuori della Comunità

Luigi GENAZZINI

Studi finanziari

Alfred STEINHERR

Coordinamento

Jacques GIRARD

Patrice GÉRAUD
Carlo BOLATTI
Horst FEUERSTEIN
Mateu TURRO CALVET

Stephen McCARTHY
Daniel OTTOLENGHI
Henri BETTELHEIM
(Consigliere di dipartimento)

Pier Luigi GILIBERT
Marie-Odile KLEIBER

Documentazione e Biblioteca

Direzione degli Affari giuridici

Xavier HERLIN ⁽¹⁾

Giannangelo MARCHEGIANI
Roderick DUNNETT
Marc DUFRESNE
Robert WAGENER
Hans-Jürgen SEELIGER

Servizio dei Consiglieri tecnici

CAPIGRUPPO

Agribusiness

Jean-Jacques SCHUL ⁽²⁾

Industria manifatturiera ed elettronica

J. Garry HAYTER

Petrolenergia, industria chimica, aeronautica

Hemming JØRGENSEN

Energia elettrica, industria mineraria, smaltimento rifiuti

Günter WESTERMANN

Infrastrutture

Peter BOND

CONSIGLIERI TECNICI

Peder PEDERSEN

Patrick MULHERN
Bernard BÉLIER

Jean-Jacques MERTENS
Richard DEELEY

René VAN ZONNEVELD
Gerhart GERECHT
(Consigliere di dipartimento)

Jean-Pierre DAUBET
Philippe OSTENC
Luis LOPEZ RODRIGUEZ

⁽¹⁾ Facente funzione di direttore dal 1° gennaio 1991.

⁽²⁾ Coordina le attività del Servizio dei Consiglieri tecnici.



PREFAZIONE

Il Trattato sull'Unione europea firmato all'inizio del 1992 apre la strada al futuro della Comunità. Questo Trattato conferisce alla BEI, nella sua qualità di istituzione finanziaria della Comunità, un ruolo significativo e, pertanto, una responsabilità particolare nella realizzazione dell'Unione.

Gli obiettivi economici dell'Unione europea si situano sulla direttrice dell'azione svolta dalla BEI per favorire lo sviluppo equilibrato della Comunità ed il rafforzamento del suo potenziale economico. Il Protocollo sulla coesione economica e sociale della Comunità conferma la vocazione primaria della Banca, che è di orientare il risparmio verso investimenti economicamente validi nelle regioni meno favorite. D'altra parte il nuovo Trattato richiede la messa in atto di politiche comuni in settori nei quali la Banca è già molto attiva e dispone di una notevole esperienza: realizzazione di reti transeuropee nei settori delle infrastrutture dei trasporti, delle telecomunicazioni e dell'energia, rafforzamento della competitività industriale, protezione dell'ambiente e cooperazione allo sviluppo con i Paesi terzi.

Con 13,7 miliardi di ecu raccolti sui mercati dei capitali e 15,3 miliardi di finanziamenti concessi e effettivamente erogati, la BEI ha mobilitato nel 1991 un volume di fondi superiore a quello di qualsiasi altra istituzione finanziaria internazionale. Questa posizione di primo piano sui mercati finanziari le permette di raccogliere, alle migliori condizioni del momento, notevoli risorse che vengono poi destinate ad investimenti che concretizzano gli obiettivi della Comunità. Svolgendo una funzione complementare di quella del settore bancario, la BEI fa beneficiare del suo know-how e della sua conoscenza specifica della Comunità gli investimenti che concorre a finanziare: essa ha contribuito, nel 1991, alla realizzazione di progetti per circa 60 miliardi di ecu, che corrispondono a quasi il 6% degli investimenti fissi lordi realizzati negli Stati membri nello stesso anno.

Questi risultati, che indicano un incremento del 15% rispetto all'esercizio precedente, sono stati ottenuti in un contesto politico e finanziario particolarmente movimentato. Essi testimoniano la capacità di adattamento della BEI, come istituzione comunitaria e come banca, nello svolgimento della sua specifica missione. Per tener conto della prevedibile evoluzione del contesto della sua attività, la Banca ha dato avvio, sulla base di studi realizzati da consulenti esterni, ad un processo di adattamento dei suoi metodi di gestione e della sua struttura direzionale.

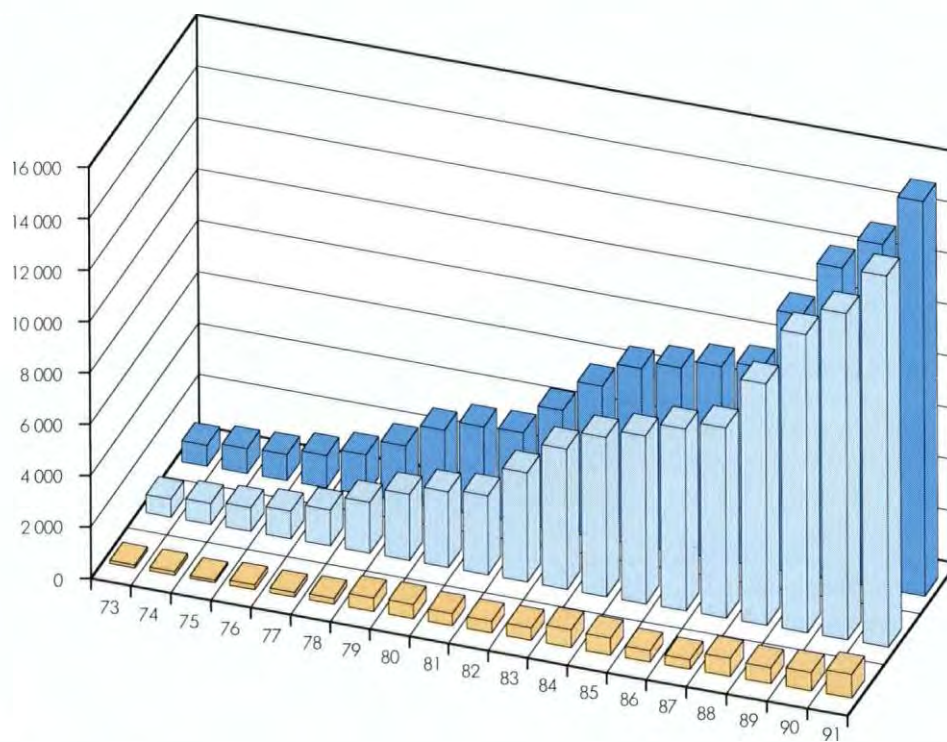
Più che con una modifica dei suoi criteri e priorità di azione, è con un rafforzamento della sua attività che la BEI favorirà il processo d'integrazione comunitaria. La BEI è in grado, senza pesare sulle finanze pubbliche degli Stati membri, di mobilitare un consistente volume di fondi, necessario per la realizzazione del mercato interno europeo; grazie alla rigorosa istruttoria dei progetti, essa è anche in grado di contribuire ad un'allocazione razionale delle risorse nelle zone di sviluppo regionale e nei settori da promuovere.

La BEI è pertanto determinata a continuare la sua azione in favore dell'ammodernamento e dell'integrazione dell'economia europea in uno spazio economico unificato che, man mano che si realizzerà l'instaurazione della moneta unica, beneficerà della scomparsa dei rischi di cambio e, grazie alle economie di scala, della riduzione dei costi di produzione. La BEI seguirà perciò a prestare grande attenzione all'individuazione degli investimenti da finanziare e al loro monitoraggio per accertarsi non solo della loro validità economica ma anche del loro contributo allo sviluppo equilibrato della Comunità.

Ernst-Günther BRÖDER
Presidente



**Finanziamenti dal 1973 al 1991, a prezzi correnti
(contratti firmati)**
(In milioni di ecu)



- Totale
- Nella Comunità
- Fuori della Comunità

LA BEI, ISTITUZIONE FINANZIARIA DELLA COMUNITÀ

L'attività nel 1991

Istituzione finanziaria della Comunità, la Banca europea per gli investimenti ha la missione di contribuire allo sviluppo equilibrato, all'integrazione e alla coesione economica e sociale dell'insieme dei Paesi membri. A tal fine, con le risorse di cui dispone, essa favorisce il finanziamento di progetti d'investimento.

Essa interviene anche nel finanziamento di progetti nei Paesi terzi con i quali la Comunità ha concluso accordi di cooperazione economica e finanziaria.

Per adempiere la sua missione, la BEI accorda finanziamenti su risorse proprie e garanzie (V. Nota al lettore, punto 5e,

a p. 114). Essa accorda anche, soprattutto fuori dei Paesi membri, finanziamenti su mandato e su risorse del bilancio comunitario o degli Stati membri; queste operazioni sono contabilizzate fuori bilancio nella Sezione speciale (V. p. 66).

I **contratti di finanziamento firmati nel 1991** ammontano complessivamente a 15 339 milioni ⁽¹⁾ (13 393 milioni nel 1990), con un incremento del 14,5% a prezzi correnti e del 9,1% in termini reali (V. Nota al lettore, punto 7, a p. 114).

I finanziamenti su risorse proprie hanno raggiunto i 15 165 milioni (nel 1990 finanziamenti e garanzie per 13 326 milioni), le operazioni su altre risorse i 174 milioni (68 milioni nel 1990).

Per far fronte a domande di versamento particolarmente elevate (15 316 milioni, contro 11 811 nel 1990), la BEI ha sensibilmente aumentato la **raccolta di fondi sui mercati dei capitali**, passata da 10 996 milioni nel 1990 a 13 672 milioni (+24%). Circa il 75% dell'importo è stato raccolto tramite prestiti a tasso fisso ed a lungo e medio termine e il 25% a tasso variabile, di cui l'8% a breve termine.

Queste risorse sono costituite per il 75% da monete comunitarie; l'ecu, con 2,5 miliardi e oltre il 18% del totale dei prestiti, figura al primo posto per il terzo anno consecutivo.

I finanziamenti per investimenti **nella Comunità** hanno raggiunto i 14 423 milioni, di cui 39 milioni su risorse dell'NSC (V. elenco dei finanziamenti a p. 83). Questo risultato rappresenta un incremento del 14% rispetto al 1990 e un incremento medio annuo del 15% dall'adesione, intervenuta il 1° gennaio 1986, della Spagna e del Portogallo.

Sono stati accordati finanziamenti in tutti i Paesi membri della Comunità, con un aumento dell'attività principalmente in Spagna, in Portogallo e in Grecia ma anche in Germania, a seguito di una sensibile progressione degli interventi nei *Länder* orientali.

⁽¹⁾ Tranne indicazione contraria, in questa relazione tutti gli importi sono espressi in ecu (e arrotondati al milione).

Tabella 1: Finanziamenti (contratti firmati) nel 1991 e dal 1987 al 1991
Ripartizione secondo l'origine delle risorse e la localizzazione dei progetti

	1991		1987-1991	
	Importo	%	Importo	%
Finanziamenti su risorse proprie e garanzie	15 165,1	98,9	57 184,1	97,3
Nella Comunità	14 383,6	93,8	54 543,2	92,8
Finanziamenti	14 383,6	93,8	54 305,7	92,4
Garanzie	—	—	237,5	0,4
Fuori della Comunità	781,5	5,1	2 640,9	4,5
Finanziamenti su altre risorse	173,7	1,1	1 586,8	2,7
Nella Comunità	39,2	0,3	922,8	1,6
Fuori della Comunità	134,5	0,9	664,0	1,1
Totale generale	15 338,8	100,0	58 770,9	100,0
Nella Comunità	14 422,8	94,0	55 465,9	94,4
Fuori della Comunità	916,0	6,0	3 305,0	5,6

Il Trattato sull'Unione europea ha sottolineato l'importanza dell'azione della BEI a favore della coesione economica e sociale. I finanziamenti per lo sviluppo delle regioni meno favorite della Comunità, obiettivo prioritario della BEI, sono aumentati di oltre un miliardo e rappresentano il 63% del totale. Circa il 90% dell'importo corrispondente è stato destinato ad investimenti localizzati nelle zone d'intervento dei Fondi strutturali della Comunità.

La BEI contribuisce al rafforzamento della coesione economica e sociale della Comunità anche favorendo lo sviluppo di infrastrutture che assicurino le comunicazioni tra le diverse regioni e facilitino i collegamenti d'interesse comunitario. Essa accorda finanziamenti per investimenti necessari alla protezione

dell'ambiente, al miglioramento della qualità della vita o allo sfruttamento delle risorse energetiche e alla diversificazione dell'approvvigionamento della Comunità.

Quanto agli interventi a favore di investimenti nei settori produttivi, la BEI annette particolare importanza al rafforzamento della competitività internazionale dell'industria comunitaria ed allo sviluppo delle piccole e medie imprese, il cui dinamismo e il cui impatto sull'occupazione sono molto importanti, soprattutto a livello regionale.

L'orientamento dei finanziamenti della BEI testimonia il suo impegno per la realizzazione degli obiettivi comunitari, mentre il volume di attività mostra che essa è in grado di proporre condizioni

di finanziamento adeguate ai fabbisogni degli investitori.

Fuori della Comunità sono stati accordati finanziamenti per 916 milioni (713 milioni nel 1990), di cui 781,5 milioni su risorse proprie e 134,5 milioni su risorse di bilancio (V. elenco dei finanziamenti a p. 91). L'entrata in vigore della quarta Convenzione di Lomé ha permesso una netta ripresa dei finanziamenti nei Paesi d'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (ACP) e nei Paesi e territori d'oltremare (PTOM). È continuata, d'altra parte, l'attività nei Paesi della riva sud del Mediterraneo nonché nei Paesi dell'Europa centro-orientale (PECO) nei quali la Banca è stata autorizzata ad intervenire.

Importi dei contratti di finanziamento firmati

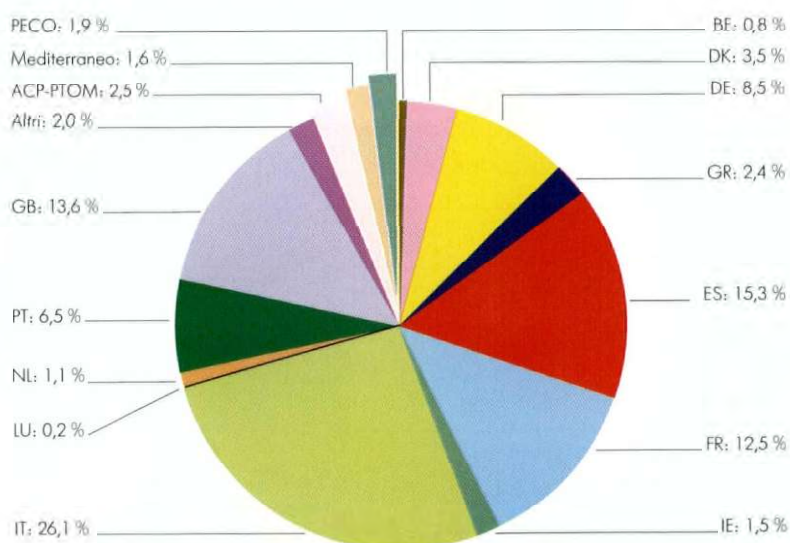
(In milioni di ecu)

1991		1990
115,6	Belgio	206,3
538,6	Danimarca	564,7
1 300,1	Germania	863,5
366,9	Grecia	176,3
2 342,5	Spagna	1 942,0
1 924,4	Francia	1 684,6
237,0	Irlanda	217,7
4 000,7	Italia	3 855,7
28,6	Lussemburgo	11,8
175,4	Paesi Bassi	245,3
1 002,1	Portogallo	794,7
2 090,5	Regno Unito	1 892,8
300,4	Altri (*)	225,1
14 422,8	Comunità	12 680,5
389,5	Paesi ACP-PTOM	153,4
241,5	Paesi terzi mediterranei	344,5
285,0	PECO	215,0
15 338,8	Totale	13 393,4

(*) Progetti che, pur situati fuori della Comunità, presentano un interesse comunitario (V. Nota al lettore, punto 5d), a p. 113).

Finanziamenti nel 1991

Ripartizione per Paese o gruppo di Paesi, in % (*)



(*) Per le abbreviazioni, v. pp. 113 e 114.

Il contesto economico

1991: UN ANNO DI CRESCITA MOLTO MODERATA

Al rallentamento registrato nel 1990, nei Paesi dell'area OCSE ha fatto seguito nel 1991 un incremento dell'attività economica di solo l'1% circa, contro il 2,6% dell'anno precedente ⁽¹⁾.

I segnali di rallentamento osservati in diversi Paesi sin dalla metà del 1990, dopo quattro anni di crescita sostenuta, si sono amplificati nel primo semestre 1991 a seguito della crisi del Golfo, della recessione dell'economia americana, degli sconvolgimenti intervenuti nell'Europa centro-orientale e, in parti-

colare, della disgregazione dell'Unione sovietica. L'economia mondiale ha pertanto registrato una crescita molto moderata, dell'ordine dello 0,2%, con un nuovo rallentamento degli scambi internazionali e il deterioramento della situazione occupazionale.

Nella **Comunità** la crescita economica è nettamente diminuita situandosi all'1,3%, dopo il 2,8% nel 1990, il 3,3% nel 1989 e il 4% nel 1988. All'origine di questo tasso d'incremento, che è il più basso dal 1982, vi sono i fattori più diversi, tra cui tendenze eterogenee e situazioni contrapposte con, ai due estremi, la Germania ⁽²⁾ (+3,4%) e il Regno Unito (-2,2%).

Globalmente, gli investimenti si sono notevolmente ridotti dopo un incremento cumulato di quasi il 30% negli ultimi cinque anni e sarebbero pertanto

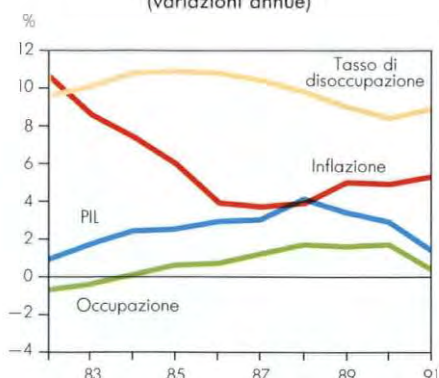
diminuiti in termini reali (-0,3%), per la prima volta dopo la recessione del 1981-1982. Questo deterioramento rispecchia, in particolare, le previsioni delle imprese sull'evoluzione della domanda, il mantenimento dei tassi d'interesse a un livello elevato e una certa flessione della redditività del capitale.

In questo contesto, le spese per investimenti in beni strumentali hanno seguito la stessa tendenza: -0,9% (contro una crescita del 4,9% nel 1990, dell'8,5% nel 1989, dell'11,2% nel 1988 e dell'8,3% nel 1987). Esse sono diminuite in termini reali in Irlanda (-5%), in Spagna (-2,5%), in Francia (-3,4%), in Italia (-1,1% circa), ma soprattutto nel Regno Unito (-12%). Negli altri Paesi le spese per investimenti in beni strumentali hanno continuato ad aumentare, ma ad un ritmo generalmente più lento degli anni precedenti; in Germania il ritmo di crescita è rimasto sostenuto (dell'ordine del 9%).

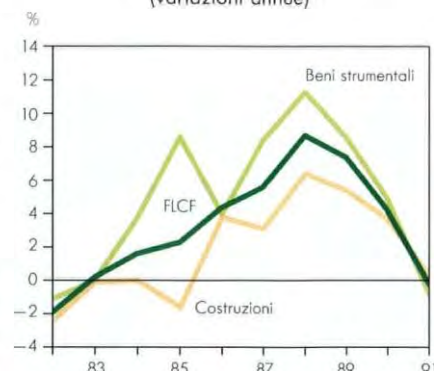
Il deterioramento della situazione economica e l'alto livello dei tassi d'interesse hanno influito anche sugli investimenti nel settore della costruzione, che in termini reali sono diminuiti.

In queste condizioni, la creazione di posti di lavoro è sensibilmente rallentata (+0,3%, contro +1,6% nel 1990), con situazioni diverse da Paese a Paese.

PIL, inflazione, occupazione e tasso di disoccupazione
(variazioni annue)



FLCF e sue componenti
(variazioni annue)



⁽¹⁾ I dati statistici macroeconomici di questo capitolo sono ripresi dai «Budgets économiques 1992-1993» pubblicati dalla Commissione e dalle «Perspectives économiques» dell'OCSE; anche se riveduti all'inizio del 1992, essi sono da considerare ancora provvisori. I tassi di crescita relativi agli aggregati economici sono espressi in termini reali; l'inflazione è stata calcolata sulla base dell'indice dei prezzi al consumo.

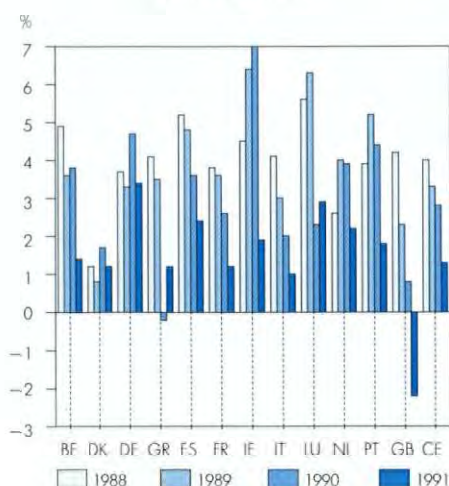
La lista delle abbreviazioni figura a p. 114.

⁽²⁾ I dati relativi alla Germania non tengono conto dei nuovi Länder tedeschi, tranne per quanto riguarda, dal 1991, la bilancia commerciale e quella delle partite correnti.

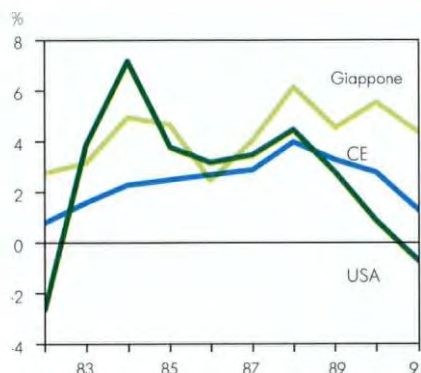
L'inflazione è aumentata (5,2%, contro 4,8% nel 1990), ma i divari tra i diversi Paesi si sono ridotti: infatti i risultati sono stati leggermente migliori nei Paesi con inflazione superiore alla media e meno buoni, in generale, in quelli dove i tassi d'inflazione erano più bassi.

La bilancia commerciale della Comunità, in relativo equilibrio nel 1990, ha registrato nel 1991 un disavanzo di circa lo 0,5% del PIL. Questo deterioramento rispecchia la contrazione del saldo attivo commerciale tedesco, risultante dall'accelerazione della domanda interna a seguito della riunificazione. Anche il disavanzo della bilancia delle operazioni correnti potrebbe essere aumentato e avere raggiunto -0,9% del PIL, contro -0,3% nel 1990.

PIL
(tasso di crescita)



PIL/PNL:
raffronti internazionali
(variazioni annue)



Negli **Stati Uniti** il rallentamento dell'attività economica si è amplificato e il tasso di crescita del PIL è risultato negativo (-0,7%, contro 0,9% nel 1990). Il calo dei consumi privati e pubblici, la caduta degli investimenti privati e la flessione degli investimenti nel settore della costruzione di alloggi, accentuate dall'inasprimento delle condizioni dei crediti al consumo e dei prestiti bancari, hanno portato a questa recessione nonostante gli allentamenti apportati alla politica monetaria. È da rilevare che le pressioni inflazionistiche si sono leggermente attenuate. Il disavanzo del bilancio federale è nuovamente aumentato e la situazione occupazionale si è considerevolmente deteriorata.

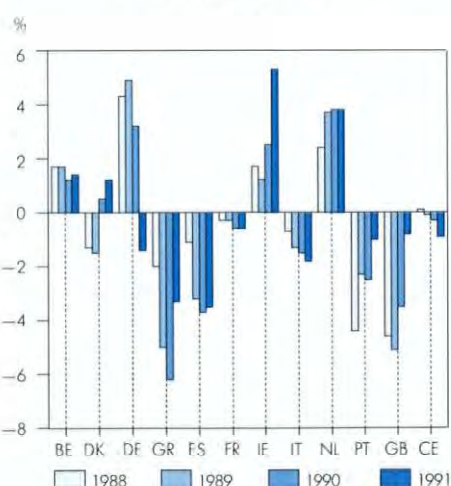
L'ulteriore diminuzione delle importazioni e la buona tenuta delle esportazioni hanno contribuito alla riduzione del disavanzo della bilancia commerciale (-1,3% del PIL, contro -2% nel 1990) e al riequilibrio, o quasi, della bilancia dei pagamenti correnti (-0,2% del PIL), dovuto in parte ai versamenti effettuati in relazione alla guerra del Golfo.

In **Giappone** la crescita economica è rallentata, restando però a un livello elevato principalmente nel primo semestre. Il PNL è aumentato del 4,4%, contro il 5,6% nel 1990.

Gli investimenti sono cresciuti del 4,6%, contro il 10,8% nel 1990. I consumi privati e gli investimenti pubblici sono rimasti sostenuti. La produzione industriale ha registrato una flessione, dando luogo ad un rallentamento della crescita delle importazioni di semilavorati e di materie prime mentre le esportazioni verso l'Europa e il Sud-Est asiatico aumentavano.

L'avanzo commerciale e quello della bilancia dei pagamenti correnti sarebbero pertanto aumentati per raggiungere rispettivamente il 2,9% e il 2,2% del PIL,

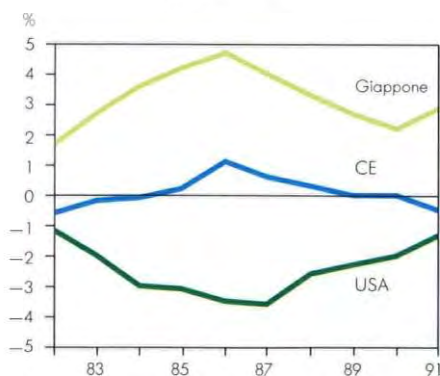
Saldi delle bilance dei pagamenti correnti
(in % del PIL)



invertendo la tendenza alla contrazione di questi ultimi anni.

In **Africa** la situazione resta critica. Le riforme strutturali, adottate ormai dalla maggior parte dei Paesi, si sono talvolta tradotte in un leggero riassorbimento degli squilibri finanziari, ma finora gli effetti reali significativi in termini di produzione, di crescita economica e di benessere delle popolazioni sono stati alquanto limitati. Nel 1991 la crescita del PIL è stata nuovamente inferiore all'espansione demografica.

**Bilance commerciali (fob/fob):
raffronti internazionali**
(in % del PIL)



Inoltre, le difficoltà economiche interne sono state aggravate da un contesto internazionale sfavorevole — in particolare, deterioramento delle ragioni di scambio e quasi ristagno dei mercati d'esportazione — oltre che da una situazione generale gravida di tensioni e da crisi politiche in vari Paesi.

Nei **Paesi del Bacino mediterraneo** il contesto internazionale perturbato e la debolezza della domanda dei Paesi più sviluppati hanno contribuito a ritardare la ripresa che si attendeva dopo il conflitto del Golfo. La perdita di rimesse degli emigrati, l'interruzione degli scambi commerciali con i Paesi belligeranti, la forte diminuzione dell'aiuto finanziario versato dai Paesi del Golfo e la sensibile riduzione dei flussi turistici non hanno potuto essere compensati.

Questi fattori sfavorevoli hanno contribuito al deterioramento delle finanze pubbliche e della bilancia dei pagamenti correnti nella maggior parte dei Paesi interessati; dei segni di ripresa non sono apparsi che verso la fine dell'anno.

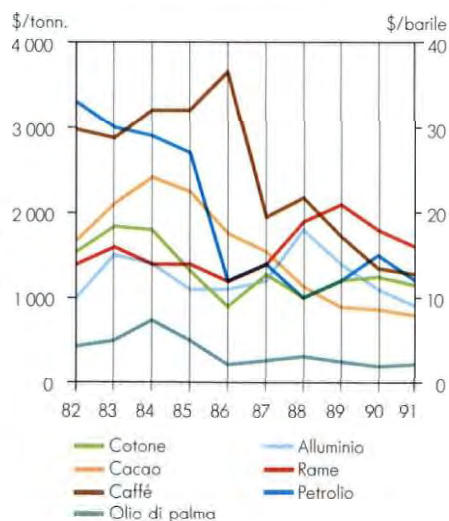
Nei **Paesi dell'Europa centro-orientale**, presi globalmente, il PIL avrebbe registrato una flessione di circa il 15%, rispecchiando soprattutto il forte calo degli scambi tra Paesi dell'ex-Comecon e la messa in atto di politiche monetarie e fiscali restrittive. Questa caduta dell'attività si è accompagnata ad un drammatico deterioramento della situazione occupazionale e ad un tasso d'inflazione molto elevato.

Per quanto concerne i conti con l'estero, la riduzione delle importazioni ha compensato il calo delle esportazioni, in cerca di nuovi sbocchi di cui alcuni po-

trebbero essere trovati nella Comunità nel quadro degli accordi di associazione. L'aiuto finanziario internazionale è rimasto elevato, ma il flusso di capitali privati è rimasto a livelli molto bassi. Il sostegno dei Paesi occidentali resta vitale per la riuscita del difficile processo di adeguamento strutturale e di stabilizzazione sul piano sia economico che politico.

**Evoluzione dei corsi di talune
materie prime**

(Ai prezzi del 1985)



RADDOPPIO DEL CAPITALE: DA 28,8 A 57,6 MILIARDI DI ECU

Il 1° gennaio 1991 è divenuto effettivo il raddoppio del capitale sottoscritto della BEI deliberato dal Consiglio dei governatori nel giugno 1990; il capitale della Banca, pertanto, è ora di 57,6 miliardi di ecu.

In base allo Statuto della Banca, il totale dei finanziamenti e delle garanzie in essere non può superare il 250% del capitale sottoscritto. A seguito del raddoppio del capitale, questo massimale è passato a 144 miliardi di ecu. Il totale dei finanziamenti e delle garanzie in essere, di 62 miliardi circa a fine 1990, ammontava a fine 1991 a circa 72,7 miliardi, importo leggermente superiore alla metà del massimale statutario. La Banca dispone così di un margine di manovra sufficiente per proseguire e sviluppare la sua attività di finanziamento.

Quest'aumento del capitale, che costituisce un'ulteriore prova del sostegno apportato alla Banca dai suoi azionisti, cioè dagli Stati membri, contribuisce anche a permetterle di conservare un *rating* di prim'ordine.

Il raddoppio del capitale sottoscritto risulta, da una parte, dall'imputazione a capitale sottoscritto e versato di 1 225 mi-

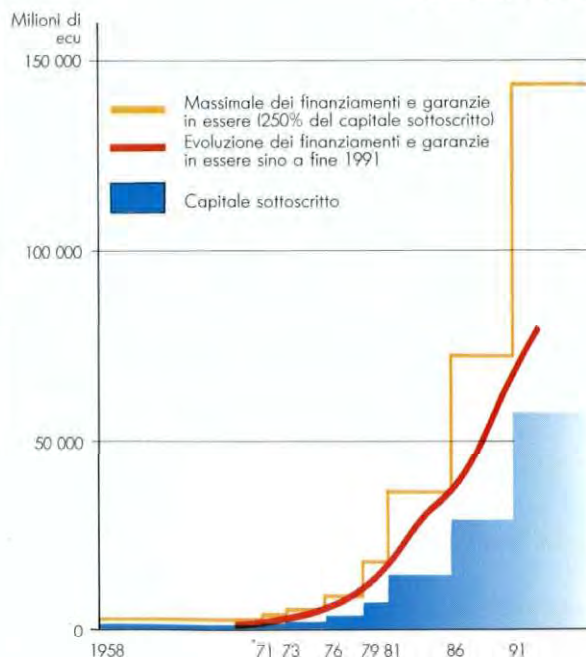
lioni della riserva supplementare ⁽¹⁾ e, dall'altra, dall'aumento delle quote sottoscritte dagli Stati membri per un totale di 27 575 milioni.

Il capitale richiamato è portato da 2 596 a 4 321 milioni con l'apporto dei 1 225 milioni della riserva supplementare e di 500 milioni che saranno versati dagli Stati membri in 10 rate semestrali uguali a decorrere dall'aprile 1994 (V. bilancio d'esercizio a p. 64).

Dal 1° gennaio 1991, il capitale richiamato (quota già versata e quota da versare) è pari al 7,5% del capitale sottoscritto.

⁽¹⁾ Conformemente all'articolo 24 dello Statuto, la BEI è tenuta a costituire un fondo di riserva fino a concorrenza del 10% del capitale sottoscritto. Questa riserva statutaria risultava costituita, con 2 880 milioni di ecu, a fine 1986. Il Consiglio di amministrazione, in conformità dello stesso articolo, ha costituito successivamente una riserva supplementare, che a fine 1990 ammontava a quasi 4 miliardi di ecu (ivi compreso il risultato dell'esercizio).

Aumenti del capitale sottoscritto della Banca



		Aumenti	
		Data	Milioni di ecu
Capitale inizialmente sottoscritto			
(BE, DE, FR, IT, LU, NL)	1958		1 000
Aumento	26.04.1971	+	500
Adesione (DK, IE, GB)	01.01.1973	+	525
Aumento	01.01.1976	+	1 518,75
Aumento	01.01.1979	+	3 543,75
Adesione (GR)	01.01.1981	+	112,50
Aumento	31.12.1981	+	7 200
Aumento	01.01.1986	+	12 108,15
Adesione (ES, PT)	01.01.1986	+	2 291,85
Aumento	01.01.1991	+	28 800
Capitale sottoscritto			57 600
(Totale al 1° gennaio 1991)			

Il contesto comunitario

1991: UN ANNO DI PROGRESSI VERSO L'UNIONE EUROPEA

L'accordo intervenuto a Maastricht, nel dicembre 1991, sul Trattato sull'Unione europea segna una nuova importante tappa nello sviluppo della Comunità. La ratifica di questo nuovo Trattato, che verte nello stesso tempo sull'Unione economica e monetaria e sull'Unione politica, comporterà cambiamenti progressivi ma profondi, in particolare l'adozione di una moneta unica gestita da una banca centrale indipendente. Quest'accordo testimonia il ruolo che può svolgere l'Europa in un mondo e in un periodo della storia in cui gli sconvolgimenti si succedono a un ritmo e con un'ampiezza straordinari.

La BEI, nella sua qualità di istituzione finanziaria della Comunità, contribuirà alla messa in atto dei grandi orientamenti comunitari definiti, o riaffermati, a Maastricht. Essa dispone dei mezzi finanziari adeguati: gli Stati membri hanno infatti deciso il raddoppio del suo capitale al 1° gennaio 1991, dando prova della loro fiducia nel futuro ruolo della Banca. Essa possiede anche le capacità professionali: lo conferma lo sviluppo della sua attività nel 1991, in termini sia qualitativi che quantitativi, all'interno e fuori della Comunità. La BEI può svolgere la sua azione in stretta cooperazione con gli organismi e partners interessati: Commissione delle Comunità europee, autorità nazionali e regionali, promotori di progetti e sistema bancario.

Il Trattato sull'Unione europea contiene diversi passi concernenti la Banca (V. riquadro a p. 18); è il caso, in particolare, del Titolo XIV sulla **coesione economica e sociale** (Articoli da 130A a 130E) che comprende, in allegato, un protocollo nel quale le parti contraenti ricordano esplicitamente l'azione della BEI «a favore delle regioni più povere», ribadiscono la convinzione che la BEI debba «continuare a destinare la maggior parte delle sue risorse alla promozione della coesione economica e sociale» e si dichiarano «disposte a riesaminare le esigenze di capitale della BEI non appena ciò sia a tal fine necessario».

Il rafforzamento dell'azione a favore della coesione ha indotto il Consiglio europeo di Maastricht a decidere la creazione di un nuovo strumento, il Fondo di coesione, con l'obiettivo di contribuire alla realizzazione di progetti nei settori dell'ambiente e delle reti transeuropee (infrastrutture dei trasporti) negli Stati membri con un PNL *pro capite* inferiore al 90% della media comunitaria (Portogallo, Grecia, Irlanda, Spagna) e che abbiano un programma volto a soddisfare le condizioni di convergenza economica.

Questo Fondo sarà creato entro la fine del 1993; la sua dotazione, le sue modalità di funzionamento e quelle dei diversi Fondi strutturali nonché il coordinamento tra questi Fondi saranno esaminati nel 1992, contestualmente al regime finanziario globale per il periodo 1993-1997.

Come dopo la riforma dei Fondi strutturali, entrata in vigore nel 1989, in cooperazione con la Commissione CE e parallelamente ai Fondi strutturali e al nuovo Fondo di coesione la BEI continuerà la sua attività per favorire lo

sviluppo delle regioni in ritardo (obiettivo 1), delle zone gravemente colpite dal declino industriale (obiettivo 2), delle zone rurali (obiettivo 5b) e delle zone che beneficiano di programmi comunitari specifici. Nell'adempimento della sua missione, la BEI potrà contribuire al finanziamento di programmi e di progetti sostenuti dai Fondi comunitari, secondo modalità da definire, come previsto in particolare dall'articolo 198E.

Lo **sviluppo regionale** resta così la priorità principale della BEI: nel 1991 il 63% dei suoi finanziamenti è andato a progetti rispondenti a quest'obiettivo, con più dei nove decimi nelle zone che beneficiano degli interventi dei Fondi comunitari.

* * *

L'instaurazione dell'**Unione economica e monetaria** prevede il passaggio alla seconda fase il 1° gennaio 1994; questa seconda fase sarà caratterizzata dalla completa liberalizzazione dei movimenti di capitali, già ampiamente avviata dall'inizio della prima fase (1° luglio 1990). Essa prevede anche la creazione di un Istituto monetario europeo (IME), che dovrà contribuire al coordinamento delle politiche monetarie e seguire, con la Commissione, i progressi realizzati verso la convergenza in materia di inflazione, di finanze pubbliche, di stabilità dei cambi e di tassi d'interesse a lungo termine. In questa prospettiva va ricordata l'entrata dell'escudo, il 6 aprile 1992, nel meccanismo di cambio del Sistema monetario europeo.



Durante la seconda fase, «la composizione valutaria del paniere dell'ecu non è modificata» e l'IME «agevola l'impiego dell'ecu ed esercita la supervisione sul suo sviluppo, compreso il regolare funzionamento del sistema di compensazione dell'ecu».

Infine, nel corso della terza fase dell'Unione economica e monetaria, l'ecu, il cui valore è fissato irrevocabilmente, sostituisce le monete nazionali. La Banca centrale europea e il Sistema europeo di banche centrali esercitano i loro poteri. Il Consiglio europeo, delibe-

rando a maggioranza qualificata, al più tardi il 31 dicembre 1996, fissa la data d'inizio della terza fase. Se la data d'inizio della terza fase non è stata ancora fissata entro la fine del 1997, questa fase inizia il 1° gennaio 1999 e vi partecipano gli Stati membri che soddi-

LA BEI E IL TRATTATO SULL'UNIONE EUROPEA

Il Trattato sull'Unione europea, firmato il 7 febbraio 1992 e in attesa di ratifica da parte degli Stati membri, modifica il Trattato di Roma e istituisce la Comunità europea al posto della Comunità economica europea.

Gli obiettivi della «Comunità europea» sono precisati all'articolo 2:

«La Comunità ha il compito di promuovere, mediante l'instaurazione di un Mercato comune e di un'Unione economica e monetaria e mediante l'attuazione delle politiche e delle azioni comuni di cui agli articoli 3 e 3A, uno sviluppo armonioso ed equilibrato delle attività economiche nell'insieme della Comunità, una crescita sostenibile, non inflazionistica e che rispetti l'ambiente, un elevato grado di convergenza dei risultati economici, un elevato livello di occupazione e di protezione sociale, il miglioramento del tenore e della qualità della vita, la coesione economica e sociale e la solidarietà tra gli Stati membri».

Diversi articoli concernono direttamente la BEI. L'articolo 4B (ex articolo 3 del Trattato di Roma) fa espresso riferimento alla BEI in quanto istituzione: «È istituita una Banca europea per gli investimenti, che agisce nei limiti delle attribuzioni che le sono conferite dal presente Trattato e dallo Statuto allegato a quest'ultimo».

L'articolo 129 del Trattato di Roma, che definisce la BEI, resta immutato ma diventa l'articolo 198D.

L'articolo 130 del Trattato di Roma, che fissa gli obiettivi della BEI, diventa l'articolo 198E e viene completato da un nuovo paragrafo che prevede per la BEI la possibilità di finanziare, oltre ai progetti, anche programmi d'investimento:

«Nello svolgimento dei suoi compiti la Banca facilita il finanziamento di programmi d'investimento congiuntamente con

gli interventi dei Fondi strutturali e degli altri strumenti finanziari della Comunità».

L'importanza del contributo della BEI alla realizzazione delle politiche comunitarie risulta anche dal ruolo assegnatole per favorire la coesione economica e sociale. Come si legge nel relativo protocollo allegato al Trattato, le Parti contraenti:

«... Constatando che la BEI sta erogando prestiti considerevoli e sempre maggiori a favore delle regioni più povere; ...

Ribadiscono la convinzione che i Fondi strutturali debbano continuare a svolgere un ruolo considerevole nel conseguimento degli obiettivi della Comunità nel settore della coesione;

Ribadiscono la convinzione che la BEI debba continuare a destinare la maggior parte delle sue risorse alla promozione della coesione economica e sociale e si dichiarano disposte a riesaminare le esigenze di capitale della BEI non appena ciò sia a tal fine necessario;

Ribadiscono la necessità di un'approfondita valutazione del funzionamento e dell'efficienza dei Fondi strutturali nel 1992 e la necessità di riesaminare, in tale occasione, l'adeguata dimensione di tali fondi alla luce dei compiti della Comunità nel settore della coesione economica e sociale; ...».

Per quanto riguarda la convergenza delle economie, l'articolo 104C, paragrafo 11, prevede che la BEI possa essere invitata «a riconsiderare la sua politica dei prestiti» nei confronti degli Stati membri che persistano a mantenere disavanzi pubblici eccessivi.

Infine, il capitolo sulla cooperazione allo sviluppo ricorda che la BEI «contribuisce, alle condizioni previste dal suo Statuto,» alla realizzazione degli obiettivi fissati dalla Comunità in questo settore (articolo 130W).



sfano le condizioni necessarie. Il Regno Unito avrà la possibilità, per quanto lo concerne, di decidere se passare o no alla terza fase.

L'attività sostenuta della BEI a favore dell'**impiego dell'ecu** acquista così un nuovo vigore.

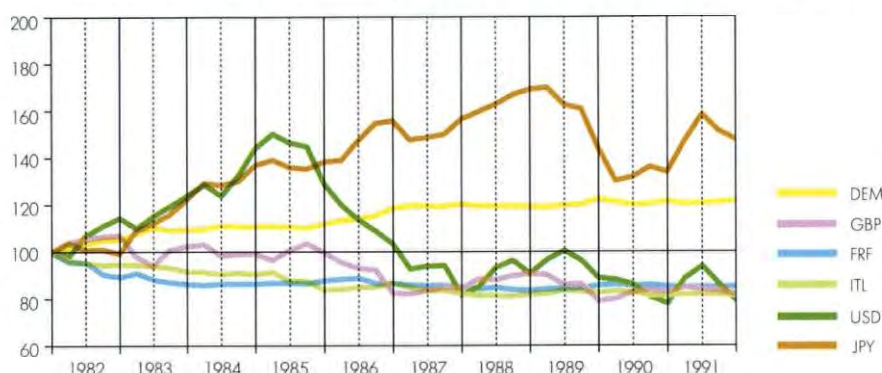
Per il terzo anno consecutivo, e su un mercato in sensibile crescita, l'ecu resta la prima moneta tra quelle in cui sono denominati i prestiti della Banca (2,5 miliardi, pari al 18,3% del totale).

La BEI resta il primo emittente in ecu sui mercati internazionali, con circa il 10% delle emissioni in ecu lanciate dal 1981. A fine 1991 il totale dei suoi prestiti in essere in ecu ammontava a 9,3 miliardi, pari al 15,7% del totale contro il 14,4% l'anno precedente. La BEI è anche il primo mutuante in questa moneta; nel 1991 i versamenti su finanziamenti effettuati in ecu hanno superato i 3 miliardi (19,7% del totale) e i finanziamenti in essere versati in ecu ammontavano a fine anno a 11,5 miliardi.

Si ricorderà inoltre il ruolo della BEI nel lancio del sistema di compensazione multilaterale gestito dall'Associazione bancaria per l'ecu. La BEI è membro fondatore e nomina uno dei vicepresidenti di quest'associazione creata nel 1985.

* * *

Evoluzione di talune monete rispetto all'ecu dal 1982 al 1991
(Sulla base del tasso di conversione per i dati statistici — 1° trimestre 1982 = 100)



Il Trattato approvato a Maastricht prende in esame la maggior parte dei grandi settori economici, che sono poi in ampia misura quelli nei quali la BEI esplica la sua attività; è il caso del sostegno alle regioni meno favorite, di cui si è detto innanzi, e di diversi altri settori evocati in appresso.

* * *

La realizzazione del mercato interno e il rafforzamento della coesione economica e sociale implicano la realizzazione e lo sviluppo di «**reti transeuropee** nei settori delle infrastrutture dei trasporti, delle telecomunicazioni e dell'energia» (Titolo XII) affinché tanto gli operatori economici quanto i cittadini beneficino della creazione di uno spazio senza frontiere.

Per raggiungere quest'obiettivo sono previste diverse misure, in particolare «mediante studi di fattibilità, garanzie di prestito o abboni d'interesse» non-

ché tramite il Fondo di coesione sopra menzionato.

L'attività della BEI a favore degli investimenti in questi settori si è fortemente sviluppata nel corso degli ultimi anni; nel 1991, i finanziamenti a favore di infrastrutture d'interesse europeo sono ammontati a circa 4 miliardi.

Per il futuro, la BEI ha deciso di intensificare gli interventi per la realizzazione di progetti che presentino un interesse particolare; a tal fine essa sarà indotta a favorire l'elaborazione di studi di fattibilità in cooperazione con le autorità interessate, in particolare con la Commissione CE.

* * *

COOPERAZIONE INTERNAZIONALE E ASSISTENZA TECNICA PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

Il Trattato sull'Unione europea sottolinea il necessario contributo della Comunità alla «salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente» e insiste sulla «promozione sul piano internazionale di misure destinate a risolvere i problemi dell'ambiente a livello regionale o mondiale».

La protezione dell'ambiente è un obiettivo importante della BEI: i suoi interventi a favore di progetti volti a ridurre l'inquinamento o a evitarlo hanno rappresentato il 15% del totale dei finanziamenti accordati negli ultimi cinque anni.

Le difficoltà di finanziamento sono spesso considerate il principale ostacolo verso più rapidi progressi in materia di investimenti. Queste difficoltà sono certamente importanti, ma non mancano lacune, che sono talvolta all'origine di problemi non trascurabili, nelle stesse procedure di progettazione e preparazione dei progetti.

Questa situazione ha indotto la Banca ad impegnarsi, già alcuni anni fa, in diverse azioni di cooperazione internazionale volte a favorire la messa a punto di progetti che contribuiscano alla protezione dell'ambiente e ad uno sviluppo duraturo.

La BEI e la Banca mondiale hanno elaborato congiuntamente, nel 1988, **un Programma per l'ambiente nel Mediterraneo** (v. Relazione annuale 1989, p. 16). Quest'iniziativa — dopo un'analisi dei problemi, delle cause e delle soluzioni possibili — ha portato all'approvazione, nel 1990, di un Programma di assistenza tecnica, il METAP, al quale partecipano anche la Commissione CE ed il Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo.

L'obiettivo principale del Programma è la preparazione di investimenti validi. A tal fine sono attualmente in corso una cinquantina di studi, principalmente di prefattibilità; essi devono contribuire, nel settore della protezione ambientale, alla realizzazione di investimenti rispondenti alle priorità della politica comunitaria e, per i Paesi non comunitari, a quelle della «Politica mediterranea rinnovata» messa in atto dalla Comunità.

L'esperienza acquisita nel quadro del METAP è stata utile per la preparazione di altre azioni di cooperazione internazionale, che la BEI sostiene e contribuisce a finanziare insieme alla Commissione CE e ad altre istituzioni finanziarie multilaterali (Banca mondiale, Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo, Banca nordica per gli investimenti).

Attualmente (inizio 1992) sono in via di realizzazione due importanti iniziative:

— **Il risanamento ambientale del Mar Baltico:** quest'azione è stata lanciata nel settembre 1990 da una Conferenza intergovernativa dei Paesi rivieraschi. Una serie di studi verte su grandi bacini fluviali o su zone costiere, con l'obiettivo, in particolare, di definire un programma di investimenti prioritari. La BEI, in cooperazione con la Commissione CE, cura la supervisione dell'elaborazione dello studio riguardante il bacino dell'Oder, che copre un terzo del territorio della Polonia, alcune zone della Cecoslovacchia e talune aree della Germania orientale.

— **La protezione dell'Elba:** dopo la firma nel dicembre 1990 — da parte della Germania, della Cecoslovacchia e della Commissione CE — della Convenzione sulla protezione dell'Elba che istituiva una Commissione internazionale, è incominciata l'elaborazione di studi diretti ad individuare gli investimenti prioritari nel bacino del fiume. In base ad un Piano generale comparabile a quello messo a punto per l'Oder, la BEI, in cooperazione con la Commissione CE e la Commissione internazionale per la protezione dell'Elba, cura la supervisione dell'elaborazione dello studio sul bacino dell'Elba superiore; questo studio deve portare all'individuazione di investimenti atti a migliorare la qualità dell'ambiente non solo nel bacino interessato ma anche a valle (ivi compresi gli effetti sul Mare del Nord).

Infine, la BEI è associata alla preparazione di un Programma ambientale per il bacino del Danubio. Quest'iniziativa, che fa seguito alla Conferenza intergovernativa di Praga del giugno 1991, è coordinata dalla Commissione CE e dovrà portare all'individuazione di progetti d'investimento.



La BEI ha continuato ad intervenire nel settore della **protezione dell'ambiente e della qualità della vita**. I finanziamenti per investimenti destinati a migliorare la qualità dell'aria e dell'acqua, la gestione dei rifiuti o l'ambiente urbano hanno raggiunto 1,9 miliardi. D'altra parte la BEI svolge un ruolo attivo in diverse iniziative di cooperazione internazionale (V. riquadro a p. 20); quest'azione rientra nel quadro definito dal Trattato di Maastricht (Titolo XVI), che sottolinea la dimensione internazionale della politica comunitaria in materia di ambiente.

Nella stessa Comunità, il Trattato mira a un elevato livello di tutela tenendo conto della diversità delle situazioni nelle varie regioni. Diverse iniziative importanti che vanno in questo senso sono state prese nel 1991; esse concernono principalmente il trattamento delle acque urbane, la riduzione delle emissioni di gas carbonico e l'istituzione del LIFE, un nuovo strumento budgetario specifico.

* * *

La **competitività internazionale dell'industria della Comunità** è un fattore essenziale ai fini del suo futuro sviluppo. Il Trattato sull'Unione europea sottolinea la necessità di assicurarne le condizioni tramite azioni intese ad ac-

celerare l'adattamento ai cambiamenti strutturali, a creare un contesto favorevole allo sviluppo delle imprese, in particolare delle PMI, e alla loro cooperazione nonché a favorire una migliore gestione dei risultati dell'innovazione e della ricerca & sviluppo.

I finanziamenti della BEI nel settore industriale mirano alla realizzazione di questi obiettivi; nel 1991 essi sono ammontati a quasi 3,5 miliardi, di cui quasi la metà per investimenti nelle zone meno favorite.

* * *

Nel 1991, mentre l'integrazione della Comunità si consolidava, nuovi Paesi hanno manifestato la volontà di avere con essa legami più stretti.

Il Consiglio europeo di Maastricht ha indicato nelle conclusioni che «i negoziati sull'adesione all'Unione europea, sulla base del Trattato che è stato approvato, potranno cominciare non appena la Comunità avrà portato a termine, nel 1992, i negoziati sulle risorse proprie e sulle questioni annesse». Nel 1991 la Svezia ha presentato una domanda di adesione.

D'altra parte, i negoziati con i sette Paesi dell'EFTA hanno portato ad un accordo sulla creazione dello **Spazio economico europeo**, diretto a favorire la libera circolazione delle merci, delle persone, dei servizi e dei capitali tra la Comunità e i Paesi dell'EFTA. Quest'accordo dovrebbe comportare il finanziamento, da parte dei Paesi aderenti, di un «meccanismo finanziario» dotato di 500 milioni di ecu per la concessione di contributi a fondo perduto nonché degli importi necessari per far beneficiare di

un abbuono d'interesse del 3% finanziamenti su risorse proprie della BEI a concorrenza di 1,5 miliardi. Questi importi saranno destinati a investimenti nelle zone in ritardo di sviluppo: Grecia, Portogallo, Irlanda (tutta l'isola) e le zone della Spagna ammissibili a titolo dell'obiettivo 1 dei Fondi strutturali. La BEI sarà incaricata di gestire questo meccanismo dopo che al Consiglio dei governatori sarà stata presentata una bozza di accordo di cooperazione tra la BEI e l'EFTA.

A seguito degli sconvolgimenti sopravvenuti nell'Europa centro-orientale, il ruolo della Comunità in quest'area ha avuto nuovi sviluppi. Conformemente alla decisione del Consiglio dei governatori dell'aprile 1991, l'area d'intervento della BEI si è estesa alla Cecoslovacchia, alla Bulgaria e alla Romania. La Comunità ha firmato, il 16 dicembre 1991, **Accordi europei** con la Polonia, la Repubblica federativa ceca e slovacca e l'Ungheria; oltre alla progressiva instaurazione di relazioni di libero scambio, questi accordi comportano diversi aspetti di cooperazione, tra i quali uno di carattere finanziario che prevede che questi Paesi continueranno ad avere accesso ai finanziamenti della BEI.

Nell'aprile 1991 è divenuta operativa la **BERS**, di cui la BEI è membro fondatore e azionista (V. Relazione annuale 1990, riquadro pp. 18 e 19).



Per quanto concerne i Paesi fuori della Comunità nei quali la BEI interviene già da molti anni, l'avvenimento principale è stato l'entrata in vigore, il 1° settembre 1991, della **quarta Convenzione di Lomé** firmata con 69 Paesi d'Africa, dei Caraibi e del Pacifico nonché della decisione del Consiglio CE relativa ai Paesi e territori d'oltremare. Le princi-

pali disposizioni della nuova Convenzione sono state presentate nella Relazione annuale 1989 a p. 43.

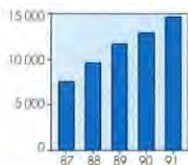
Nel **Bacino mediterraneo**, i fondi disponibili a titolo dei protocolli finanziari hanno continuato ad essere impegnati parallelamente alla preparazione dei nuovi protocolli che dovrebbero entrare in vigore nel 1992. Nel quadro della «politica mediterranea rinnovata», il sostegno allo sviluppo di questi Paesi comporta ora una cooperazione complementare «fuori protocollo» per il finan-

ziamento di investimenti d'interesse regionale e di tutela ambientale.

In Iugoslavia, i drammatici avvenimenti del 1991 hanno portato alla sospensione di tutti gli interventi della Comunità e della BEI nonché al rinvio dell'entrata in vigore del terzo Protocollo finanziario.



LA BEI NEL 1991: FINANZIAMENTI NELLA COMUNITÀ



I contratti di finanziamento firmati: nel 1991 la Banca ha firmato contratti di finanziamento per un importo complessivo di 14 423 milioni, di cui 14 384 milioni su risorse proprie e 39 milioni su risorse del Nuovo strumento comunitario (NSC). L'importo totale comprende 10 665 mi-

lioni per mutui individuali e 3 758 milioni per prestiti globali a istituti intermediari che li utilizzano per il finanziamento di investimenti di piccola o media dimensione (V. riquadro a p. 24).

I finanziamenti accordati: per consentire una migliore valutazione, sotto il profilo operativo, dell'attività della Banca, nella ripartizione delle operazio-

ni per settore e per obiettivo si fa riferimento ai mutui individuali (10 665 milioni) e ai crediti erogati sui prestiti globali in corso (10 271 crediti per 2 991 milioni). Così valutati, i finanziamenti nella Comunità ammontano a 13 656 milioni (12 246 milioni nel 1990), di cui 13 585 milioni su risorse proprie e 71 milioni su risorse dell'NSC.

Ripartizione per settore

La ripartizione per settore dei mutui individuali e dei crediti (sui prestiti globali in corso) accordati durante l'esercizio fa emergere la forte ripresa degli interventi nel settore energetico e il mantenimento ai livelli del 1990 delle operazioni negli altri settori.

I finanziamenti per **infrastrutture** sono ammontati a 5 971 milioni, pari al 44% del totale, contro 6 033 milioni nel 1990: al settore dei trasporti — principalmente per le reti ferroviarie (importo raddoppiato rispetto al 1990), per le reti stradali e autostradali e per i trasporti aerei, il più delle volte d'interesse regionale — sono andati 2 633 milioni; per le reti telefoniche, le telecomunicazioni via satellite e cavi internazionali sono stati accordati 1 882 milioni.

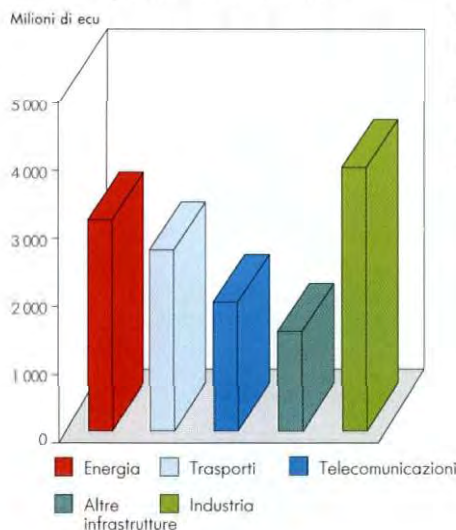
Gli interventi per progetti riguardanti la gestione delle acque e lo smaltimento dei rifiuti hanno raggiunto i 1 140 milioni, quelli per le altre infrastrutture (riassetto urbano e infrastrutture di piccola o media dimensione realizzate da enti locali) i 316 milioni.

Nel **settore dell'energia** i finanziamenti sono quasi raddoppiati rispetto al

1990: 3 102 milioni (23% del totale), contro 1 582 milioni; essi concernono essenzialmente lo sfruttamento di giacimenti di idrocarburi, il trasporto e la distribuzione di gas naturale (1 728 milioni), la produzione di elettricità e reti ad alta e media tensione (1 084 milioni).

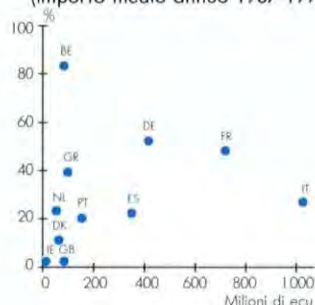
Ai settori dell'**industria**, dei **servizi** e dell'**agricoltura** sono stati destinati 4 582 milioni (33% del totale), contro 4 631 milioni nel 1990. I mutui individuali all'industria (1 900 milioni) interessano una vasta gamma di investimenti, principalmente l'industria automobilistica, la costruzione aeronautica, la chimica (in particolare i settori farmaceutico e petrolchimico), la metallurgia, la produzione di carta, i prodotti alimentari e l'elettronica. Nel settore dei servizi, finanziamenti per 166 milioni concernono soprattutto il turismo.

**Finanziamenti nel 1991:
Ripartizione per settore**



I PRESTITI GLOBALI NELLA COMUNITÀ

Prestiti globali in percentuale del totale dei finanziamenti nei singoli Paesi
(importo medio annuo 1987-1991)



Tramite i prestiti globali la BEI interviene nel finanziamento di investimenti di piccola o media dimensione che non sarebbe possibile, per motivi di efficienza, finanziare mediante mutui individuali. Introdotti nel 1968 per rispondere alle esigenze delle piccole e medie imprese (PMI), i prestiti globali sono stati progressivamente estesi

a diversi altri settori e adeguati all'evoluzione della domanda ed alla diversificazione delle politiche comunitarie. Il sostegno agli investimenti di piccola o media dimensione viene apportato tramite intermediari finanziari operanti a livello europeo, nazionale o regionale che utilizzano i prestiti globali per erogare — d'intesa con la Banca e secondo i suoi criteri economici, tecnici e finanziari — crediti d'importo unitario relativamente poco elevato (¹).

Una vasta gamma di interventi ...

I prestiti globali sono destinati per la maggior parte a progetti rispondenti a più obiettivi di politica comunitaria. Essi concernono:

- nelle zone meno favorite, PMI operanti nei settori dell'industria, dei servizi (in particolare del turismo) e dell'agricoltura nonché piccole infrastrutture;
- nelle altre zone, investimenti di PMI operanti nei settori industriale e turistico;
- inoltre, indipendentemente dalla loro localizzazione: investimenti di piccola o media dimensione che contribuiscano all'introduzione o allo sviluppo di tecnologie avanzate; investimenti rispondenti agli obiettivi comunitari nei settori dell'energia e della protezione dell'ambiente; in minore misura, infrastrutture di trasporto che presentino un interesse comunitario.

La collaborazione con il sistema bancario è andata mano mano estendendosi e attualmente la BEI è in relazione con

un centinaio di istituzioni finanziarie o banche commerciali di 11 Paesi. Nel 1991 la BEI ha concluso contratti di prestito globale per un importo di 3 758 milioni (3 296 milioni nel 1990), di cui 39 milioni su risorse dell'NSC IV.

... con priorità alle PMI

Complessivamente, sui prestiti globali in corso, nel 1991 sono stati erogati 10 271 crediti per un totale di 2 991 milioni che hanno interessato principalmente PMI nella maggior parte dei Paesi membri (9 548 crediti per 2 354 milioni). Le PMI beneficiarie sono localizzate per oltre la metà nelle regioni meno sviluppate (5 932 crediti per 1 369 milioni); nelle altre regioni la Banca è intervenuta su risorse proprie (3 305 crediti per 914 milioni) e su risorse dell'NSC (311 crediti per 71 milioni). Di queste PMI, 6 153 operano nel settore industriale (hanno ottenuto 1 823 milioni), 3 241 nei servizi (509 milioni), 154 nei settori agricolo e ittico (22 milioni). Dalla ripartizione delle PMI in funzione del numero di addetti emerge una concentrazione dei crediti sulle imprese con meno di 50 addetti (oltre la metà dell'importo e quasi i tre quarti del numero di crediti).

Dal 1987 più di 32 000 PMI hanno ottenuto crediti per oltre 8,8 miliardi, il che rappresenta il 50% del totale dei finanziamenti all'industria e ai servizi (2 794 crediti per 873,4 milioni nel 1987 e 9 548 crediti per 2 354 milioni nel 1991).

Nel 1991, d'altra parte, 368 milioni hanno contribuito alla realizzazione di piccole infrastrutture, principalmente nei settori dei trasporti e della gestione delle acque, e 107 milioni al finanziamento di piccoli progetti concernenti la produzione e la distribuzione di energia.

La ripartizione dei crediti per Paese, per regione, per settore e per obiettivo figura nelle tabelle E, F, H, I e L (p. 97 e segg.).

(¹) La totalità dell'importo di un prestito globale viene talvolta erogata nel corso di più esercizi; ciò spiega la differenza tra l'ammontare dei contratti di prestito globale firmati nel 1991 e quello dei crediti erogati nello stesso anno. Essendo numerosi prestiti globali destinati a progetti in diversi settori e rispondenti a più obiettivi, è l'esame dei singoli crediti erogati a permettere di individuare il settore interessato e l'obiettivo al quale essi rispondono.

Nel settore produttivo sono stati erogati, sui prestiti globali in corso, 9 793 crediti (2 516 milioni) per investimenti di piccola o media dimensione nell'industria (1 966 milioni) e nei servizi (528 milioni) e per attività connesse all'agricoltura o alla pesca (22 milioni).

* * *

Tutti questi finanziamenti hanno contribuito — per un quarto in media del costo totale — alla realizzazione di investimenti il cui importo complessivo

può essere valutato, sulla base di dati previsionali, a circa 59 miliardi.

Gli investimenti al cui finanziamento la BEI ha contribuito — nella misura del 20-50% a seconda dei progetti — corrispondono, a livello della Comunità, al 5,7% del totale.

Il settore privato ha realizzato circa il 52% degli investimenti finanziati dalla BEI nel 1991; quelli nei settori dell'energia e delle infrastrutture sono stati realizzati dal settore privato per il 30%, mentre appena pochi anni fa erano effettuati essenzialmente dal settore pubblico.

Al settore privato è andato l'88% dei mutui individuali per l'industria e i servizi e il 100% dei crediti su prestiti globali.

Nell'insieme, gli investimenti nei settori dell'industria e dei servizi che hanno beneficiato di finanziamenti della BEI potrebbero, sulla base dei dati disponibili, contribuire direttamente alla creazione di 53 000 posti di lavoro fissi, di cui i due terzi circa nelle regioni meno favorite; il 75% di questi posti di lavoro dovrebbe essere creato dalle piccole e medie imprese.

Tabella 2: Finanziamenti accordati nella Comunità nel 1991
(mutui individuali e crediti su prestiti globali in corso)

Ripartizione per Paese e per settore

(In milioni di ecu)

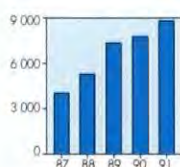
	Totale	Mutui individuali	Crediti su prestiti globali	Industria, servizi e agricoltura	Energia	Settori	
						Trasporti e telecomunicazioni	Altre infrastrutture
Belgio	237,3	21,0	216,3	216,3	—	21,0	—
Danimarca	558,6	487,8	70,8	91,1	294,9	166,3	6,3
Germania	765,8	588,4	177,4	322,6	185,2	189,0	69,0
Grecia	166,5	100,1	66,4	57,8	30,7	53,1	24,9
Spagna	2 386,5	2 070,7	315,8	658,3	338,5	1 226,1	163,6
Francia	1 816,8	1 011,4	805,4	699,5	36,6	978,4	102,4
Irlanda	250,0	237,0	13,0	13,0	55,5	122,7	58,8
Italia	3 824,2	2 794,1	1 030,1	1 538,0	1 166,4	690,8	429,0
Lussemburgo	28,6	28,6	—	—	—	28,6	—
Paesi Bassi	194,3	125,4	68,9	109,4	17,1	65,0	2,8
Portogallo	962,3	809,2	153,1	389,0	113,5	441,1	18,7
Regno Unito	2 164,2	2 090,5	73,7	487,5	765,4	330,6	580,6
Altri (*)	300,4	300,4	—	—	97,9	202,5	—
Totale	13 655,5	10 664,6	2 990,9	4 582,5	3 101,7	4 515,2	1 456,1

(*) Finanziamenti assimilati a operazioni nella Comunità (V, Nota al lettore, punto 5d), a p. 113).

Presentazione per obiettivo di politica comunitaria

Istituzione finanziaria della Comunità, la BEI ha la missione di finanziare investimenti che contribuiscano a uno o più obiettivi rispondenti agli orientamenti definiti nel Trattato di Roma e precisati nel Trattato sull'Unione europea nonché alle politiche comunitarie perseguite.

In appresso l'attività della Banca viene presentata in relazione a questi diversi obiettivi; come emerge dal grafico in basso, alcuni progetti finanziati sono conformi nello stesso tempo a due o più obiettivi e gli importi relativi alle diverse voci, in particolare nelle tabelle, non sono pertanto cumulabili.



Lo sviluppo regionale: i mutui individuali ed i crediti su prestiti globali per investimenti volti a

favorire lo sviluppo regionale sono ammontati complessivamente a 8 492 milioni (7 440 milioni nel 1990), con un incremento del 14%; essi rappresentano il 63% dei finanziamenti nella Comunità.

Una buona parte di quest'importo concerne progetti rispondenti anche ad altre politiche comunitarie, principalmente al miglioramento dell'ambiente, alla realizzazione di reti comunitarie di trasporto, di telecomunicazione e energetiche o al rafforzamento della compe-

Tabella 3: Sviluppo regionale

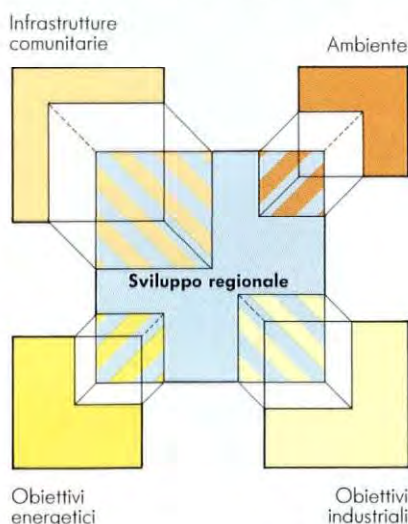
(Importi in milioni di ecu)

	Totale	Mutui individuali	Crediti su prestiti globali	
	Importo	Importo	Importo	Numero
Totale	8 491,6	6 671,0	1 820,6	6415
Energia	1 362,8	1 302,1	60,7	61
Trasporti	1 942,4	1 760,2	182,2	175
Telecomunicazioni	1 592,0	1 592,0	—	—
Infrastrutture idrauliche	660,8	542,7	118,1	163
Altre infrastrutture	209,1	151,7	57,4	39
Industria e agricoltura	2 316,1	1 303,1	1 013,0	4037
Servizi	408,4	19,2	389,2	1940

tività internazionale dell'industria comunitaria.

Nel quadro della messa in atto degli interventi dei Fondi strutturali e per assicurare una modulazione soddisfacente tra i suoi finanziamenti (rimborsabili) e le sovvenzioni, la BEI ha partecipato all'elaborazione dei piani indicativi di finanziamento dei Quadri comunitari di sostegno ed alla preparazione di diversi programmi operativi.

Taluni investimenti sono conformi nello stesso tempo a più politiche comunitarie (1991)



Per quanto concerne i finanziamenti della BEI, 7 798 milioni (più del 90% dell'importo concesso a favore dello sviluppo regionale) riguardano investimenti localizzati nelle regioni nelle quali si concentra l'azione dei Fondi strutturali della Comunità: 4 300 milioni a titolo dell'obiettivo n. 1; 3 100 milioni a titolo degli obiettivi nn. 2 e 5b); 391 milioni per progetti conformi a diverse altre azioni comunitarie specifiche (in particolare i Programmi integrati mediterranei).

Nelle regioni meno favorite, il 52% dell'importo (4 404 milioni) interessa le infrastrutture, principalmente le telecomunicazioni e i trasporti interregionali. I finanziamenti all'industria, ai servizi e all'agricoltura hanno raggiunto i 2 725 milioni (32%), di cui 1 402 per piccole o medie imprese, e quelli per installazioni energetiche, principalmente reti elettriche di trasmissione e distribuzione, i 1 363 milioni.

Dal 1989, quando è stata attuata la riforma dei Fondi strutturali, i finanziamenti accordati dalla BEI per investimenti nelle zone di sviluppo regionale sono ammontati a 23 miliardi.

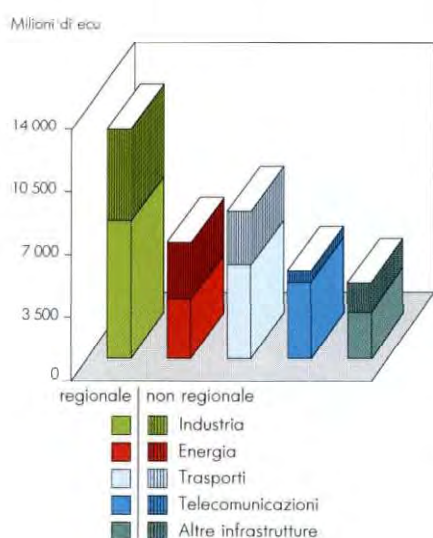
Come emerge dai grafici in appresso, questi finanziamenti rappresentano una parte dell'attività totale variabile a seconda dei settori e dei Paesi.

La prevalenza dei progetti d'interesse regionale nel totale di quelli nel settore dei trasporti e delle telecomunicazioni si spiega con il minore livello di dotazione in infrastrutture delle regioni in ritardo di sviluppo e col fatto che la maggior parte delle reti di comunicazione d'interesse europeo interessano tanto le

Tabella 4: **Sviluppo regionale e obiettivi dei Fondi strutturali**

	1989	1990	1991	Totale
Finanziamenti su risorse proprie nella Comunità (milioni di ecu)	11 020,0	12 174,2	13 584,5	36 778,7
di cui sviluppo regionale (milioni di ecu)	7 071,0	7 439,5	8 491,6	23 002,1
% del totale	64	61	63	63
Ripartizione dei finanziamenti per lo sviluppo regionale	in %			
Zone che possono fruire di interventi comunitari	89	89	92	90
<i>Zone d'intervento dei Fondi strutturali</i>	84	84	87	86
<i>di cui obiettivo 1</i>	48	46	51	48
<i>di cui obiettivi 2 e 5b</i>	36	38	36	38
<i>Zone che possono fruire di interventi specifici</i>	5	5	5	4
Zone che possono fruire di aiuti nazionali supplementari/progetti riguardanti più zone	11	11	8	10

Finanziamenti d'interesse regionale rispetto al totale per settore (1989-1991)



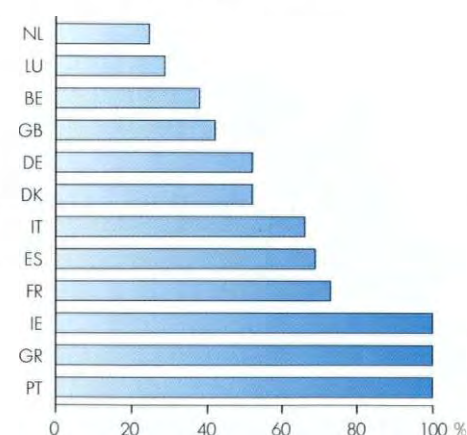
regioni assistite quanto quelle non assistite.

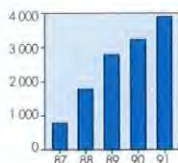
Per quanto concerne la ripartizione per Paese, i finanziamenti d'interesse regionale rappresentano una percentuale compresa tra il 25-33% per i Paesi del Benelux e il 100% per i Paesi in cui la totalità del territorio può beneficiare degli interventi a titolo dell'obiettivo n. 1 dei Fondi strutturali.

Queste differenze, a seconda dei Paesi, si ritrovano quando si raffrontano i finanziamenti della BEI, presi nel loro insieme, con il totale degli investimenti realizzati nella Comunità. Per il 1991 si può valutare che l'importo complessivo dei mutui individuali e dei crediti su prestiti globali corrisponda a circa l'1,3% della formazione lorda di capitale fisso in tutta la Comunità. Questa percentuale è nettamente più elevata per i Paesi e le regioni meno prospere; essa è infatti dell'ordine del 6,7% in Portogallo,

del 4% in Irlanda, del 2,3% in Spagna, del 2,1% in Italia (3,7% nel Mezzogiorno) e dell'1,5% in Grecia.

Percentuale dei finanziamenti d'interesse regionale rispetto al totale per Paese (1989-1991)





Infrastrutture d'interesse comunitario: diversi importanti programmi pluriennali in via di

attuazione mirano alla progressiva realizzazione di vere reti europee di comunicazione, rispondendo così agli obiettivi di completamento del Mercato unico e di sviluppo regionale equilibrato. Essi hanno ampiamente contribuito a mantenere sostenuta la domanda di finanziamenti per infrastrutture d'interesse comunitario; gli interventi in questo settore sono andati infatti regolarmente

Tabella 5: **Infrastrutture d'interesse comunitario**

(In milioni di ecu)

Totale	3 802,7 ⁽¹⁾
Trasporti	1 778,9
Ferrovie	1 063,7
Strade e autostrade	280,9
Trasporti aerei	354,9
Altri	79,4
Telecomunicazioni	1 882,3
Reti convenzionali	1 494,3
Satelliti e cavi internazionali	388,0
Infrastrutture varie	141,5

(¹) Di cui 3 milioni sotto forma di crediti su prestiti globali.

aumentando, raggiungendo i 3 803 milioni nel 1991, contro 3 117 milioni nel 1990 e 1 728 milioni (meno della metà) nel 1988.

I finanziamenti per il miglioramento delle reti di telecomunicazione sono ammontati a 1 882 milioni; essi concernono il potenziamento degli impianti necessari per i collegamenti telefonici internazionali (in Spagna, in Italia, in Portogallo, in Irlanda, in Danimarca e nel Regno Unito), la messa in orbita di satelliti per le telecomunicazioni e la telediffusione, il proseguimento del pro-

LA BEI E LE GRANDI INFRASTRUTTURE FERROVIARIE

La realizzazione di uno spazio senza frontiere interne, obiettivo ribadito dal Trattato sull'Unione europea, porterà ad un ulteriore incremento dei trasporti di persone e merci attraverso la Comunità. Quest'evoluzione interesserà anche i Paesi vicini, con i quali sono stati conclusi degli accordi destinati a favorire gli scambi (Accordi sullo Spazio economico europeo con i Paesi dell'EFTA, Accordi europei con taluni Paesi dell'Europa centro-orientale).

La situazione attuale presenta aspetti preoccupanti in relazione al volume del traffico e ai periodi di punta. Il rapido sviluppo del traffico aereo ha portato alla saturazione di numerosi corridoi aerei e a ritardi sempre più lunghi. Su taluni tratti della rete stradale e autostradale europea la congestione del traffico va continuamente aumentando; a ciò si aggiungono l'impatto sfavorevole sull'ambiente e la mancanza di progressi significativi in materia di sicurezza stradale.

Le riflessioni a livello comunitario sono sfociate nella decisione del Consiglio europeo di Maastricht di promuovere le reti transeuropee, in particolare nel settore dei trasporti, e di sostenerne finanziariamente la realizzazione (V. p. 19). Queste reti dovranno collegare i principali centri economici della Comunità e migliorare l'accessibilità a talune regioni contri-

buendo così al loro sviluppo, per esempio ravvicinando, in termini di tempo, le zone periferiche della Comunità. Oltre alla realizzazione di infrastrutture, devono essere anche valutati in una prospettiva europea i problemi di gestione e di coordinamento tra i diversi modi di trasporto.

* * *

In questo contesto, il trasporto ferroviario potrebbe svolgere un ruolo importante. Il Consiglio dei ministri dei Trasporti ha adottato, a fine 1991, un programma di massima concernente la realizzazione entro il 2010 di una rete ferroviaria europea per treni ad alta velocità, dando la priorità a talune direttrici; esso annette anche una grande importanza allo sviluppo del trasporto intermodale per le merci.

Nella Comunità la rete ferroviaria è di circa 150 000 km, contro i quasi 3 milioni di km di strade e autostrade; su un quinto della rete per treni passeggeri, la velocità non può superare i 70 km/ora. Le reti ferroviarie attuali sono state concepite su basi nazionali, per cui vi sono talvolta differenze di scartamento, di sagoma o di norme circa i materiali e la se-

(segue)



gramma internazionale Eutelsat (telecomunicazioni via satellite) e la posa di un cavo in fibre ottiche tra la Francia, il Portogallo e il Marocco.

Alle infrastrutture di trasporto sono andati 1 779 milioni, soprattutto per la rete stradale, autostradale e, in misura crescente, ferroviaria in Francia, in Grecia, in Spagna, in Portogallo e in Danimarca. Si tratta essenzialmente di gran-

di opere quali il ponte sul Grande Bælt (Danimarca), il tunnel sotto la Manica nonché, in Francia e in Spagna, tratti della rete europea per i treni ad alta velocità. Inoltre dei finanziamenti sono stati accordati per favorire il trasporto intermodale (interporti e lavori di sistemazione vari).

Nel settore del trasporto aereo, la BEI ha continuato ad intervenire a favore di

investimenti realizzati da compagnie comunitarie per rinnovare le loro flotte con l'acquisto di aerei costruiti in Europa, spesso con suoi finanziamenti, o in altri Paesi; essa ha contribuito anche al potenziamento delle capacità aeroportuali (Germania e Regno Unito) ed al miglioramento del controllo e della sicurezza dello spazio aereo.

(seguito)

gnalazione. La realizzazione degli obiettivi prefissi richiede pertanto notevoli investimenti in materia di infrastrutture, ma anche sforzi per l'armonizzazione del materiale rotabile e delle norme, in particolare in materia di segnalazione.

* *

I finanziamenti della BEI per la rete ferroviaria comunitaria sono andati progressivamente aumentando. Tra il 1986 e il 1991 sono stati concessi quasi 3 miliardi, di cui 1,1 miliardi nel 1991; oltre un miliardo è stato destinato al tunnel ferroviario sotto la Manica e alla prima fase dei lavori per l'attraversamento del Grande Bælt in Danimarca.

Gli altri investimenti finanziati contribuiscono per la maggior parte al potenziamento di linee che presentano un interesse comunitario e al sostegno di regioni che beneficiano di aiuti regionali. Sono stati così accordati quasi 700 milioni per tre linee riservate ai treni ad alta velocità:

— in Francia la linea TGV-Atlantico, che sarà prolungata in direzione della Spagna via Bordeaux, e la linea TGV-Nord verso Bruxelles nonché verso il tunnel sotto la Manica e il

Regno Unito;

— in Spagna, la prima linea per treni ad alta velocità tra Madrid e Siviglia, via Cordova.

Nello stesso periodo diversi finanziamenti hanno interessato il miglioramento di diversi tratti di reti convenzionali:

— in Spagna, le linee Madrid-Valencia-Barcellona, Madrid-Galizia-Irún e le linee verso il Portogallo;

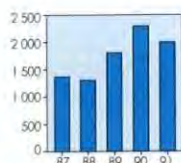
— in Portogallo, nei pressi di Lisbona e di Oporto, tra queste due stesse città e verso la Spagna;

— in Inghilterra, i collegamenti con Cambridge e Norwich;

— in Grecia, la linea Atene-Salonicco-Idomeni (oltre al rinnovo del materiale rotabile);

— in Danimarca, l'elettrificazione della linea Nyborg-Odense e l'ammodernamento di diversi tratti della rete.

Tenuto conto della sua attività di finanziamento nel settore ferroviario, la BEI è stata associata ai lavori della Commissione CE riguardanti lo sviluppo di una rete europea per treni ad alta velocità. In cooperazione con la stessa Commissione e altri partners, essa potrà anche finanziare l'elaborazione di studi, per esempio nella fase di prefattibilità, volti a favorire la realizzazione di questa rete in condizioni ottimali.



La protezione dell'ambiente: la crescente attenzione prestata alla protezione dell'

ambiente e alla gestione delle risorse naturali ha indotto la BEI a sostenere gli investimenti in questo settore, che nel 1991 hanno beneficiato di 1 888 milioni. Di detto importo 163 milioni, su prestiti globali, sono stati destinati a circa 150 investimenti di piccola o media dimensione — principalmente in Germania, in Italia e in Francia — realizzati da enti locali o imprese. Il 52% dei finanziamenti per la protezione dell'ambiente è stato accordato per investimenti nelle zone meno favorite della Comunità.

Ai progetti di raccolta e depurazione delle acque di scarico, o volti a migliorare la qualità dell'acqua, è andata oltre la metà dei finanziamenti in questo settore, principalmente in Italia e nel Regno Unito per la realizzazione di importanti programmi che spesso interessano vasti bacini idrografici. Numerosi finanziamenti riguardano tuttavia una vasta gamma di interventi, principalmente la raccolta e il trattamento dei rifiuti solidi ed il consolidamento del terreno.

Diversi finanziamenti concernono l'installazione di apparecchiature volte a ridurre le emissioni di centrali elettriche a carbone, di inceneritori, di raffinerie o di imprese industriali; altri interventi riguardano il trattamento, da parte delle stesse imprese industriali, delle loro acque di scarico e rifiuti solidi.

La Banca ha anche accordato vari finanziamenti per il miglioramento dell'ambiente urbano: lavori di risanamento (quartiere di *Temple Bar* a Dublino, palazzi e centri storici in Umbria, in

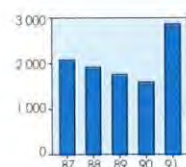
Liguria, a Ferrara e a Trento), ma soprattutto investimenti per migliorare la circolazione: linee della metropolitana a Madrid, sistemazione di tunnel stradali, strade di circonvallazione e parcheggi a Barcellona, Marsiglia e Lione.

È da rilevare che possono contribuire alla protezione dell'ambiente anche investimenti finanziati a titolo di altri obiettivi e che, in generale, la BEI valuta l'impatto di ciascun progetto che le viene presentato per accertarsi che esso non sia pregiudizievole all'ambiente.

Tabella 6: **Ambiente e qualità della vita**

	(In milioni di ecu)		
	Totale	Mutui individuali	Crediti su prestiti globali
Totale	1 888,0	1 724,8	163,2
Ambiente	1 686,2	1 540,7	145,5
Protezione e gestione delle acque	1 070,8	1 006,7	64,1
Gestione dei rifiuti	53,7	30,2	23,5
Lotta contro l'inquinamento atmosferico	384,6	353,0	31,6
Altri interventi	177,1	150,8	26,3
Riassetto urbano	201,8	184,1	17,7

* * *



Obiettivi energetici: i finanziamenti per investimenti rispondenti agli obiettivi della Comunità

nel settore energetico sono ammontati

a 2 743 milioni, contro 1 477 milioni nel 1990 e una media di 1 913 milioni dal 1986 al 1990.

Per quanto concerne la valorizzazione delle risorse interne la BEI ha finanziato, con 1 406 milioni, lo sfruttamento di giacimenti d'idrocarburi nel Mare del Nord (zone britannica, danese e norve-

gese) e in Italia nonché centrali idroelettriche e impianti per l'arricchimento o il ritrattamento del combustibile nucleare.

Gli interventi per la diversificazione delle importazioni hanno raggiunto i

504 milioni, interessando principalmente centrali elettriche che possono essere alimentate a carbone (importato) e reti di gasdotti.

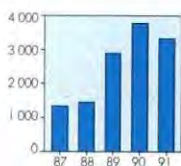
Infine, i finanziamenti per un'utilizzazione più razionale dell'energia sono ammontati a 833 milioni: centrali di cogenerazione, metanizzazione, reti di teleriscaldamento, reti elettriche di trasmissione e risparmio energetico nell'industria.

Tabella 7: **Obiettivi energetici**

(In milioni di ecu)

	Totale	Mutui individuali	Crediti su prestiti globali
Totale	2 742,7	2 628,6	114,1
Risorse interne	1 405,6	1 405,6	—
Energia idroelettrica	54,1	54,1	—
Energia nucleare	135,4	135,4	—
Idrocarburi	1 216,1	1 216,1	—
Diversificazione delle importazioni	503,8	503,8	—
Gas naturale	369,3	369,3	—
Carbone	134,5	134,5	—
Utilizzazione più razionale dell'energia	833,2	719,2	114,1
Produzione di elettricità/calore	198,5	185,2	13,3
Reti elettriche di trasmissione e distribuzione	328,3	315,6	12,7
Metanizzazione	141,4	91,2	50,3
Trattamento di rifiuti; altri	16,5	14,1	2,5
Razionalizzazione dei consumi	148,4	113,0	35,4

* * *



Obiettivi industriali: nella prospettiva dell'entrata in vigore del Mercato unico, negli ultimi

anni è sensibilmente aumentata la domanda di finanziamenti per progetti volti a rafforzare la competitività internazionale delle imprese comunitarie e la loro integrazione europea nonché per investimenti di piccole e medie imprese. Ciò era stato particolarmente evidente nel 1990, anno caratterizzato da una concentrazione di importanti investi-

menti. Nel 1991, in un contesto economico più difficile, i finanziamenti hanno raggiunto i 3 332 milioni (3 736 milioni nel 1990 e 3 028 milioni nel 1989); circa la metà dell'importo è stata destinata a investimenti localizzati nelle zone che beneficiano di aiuti allo sviluppo regionale.

Le **piccole e medie imprese** (PMI) hanno ampiamente beneficiato degli interventi della BEI; nonostante una maggiore sensibilità alle difficoltà congiunturali, esse hanno ottenuto sui prestiti globali in corso, in tutta la Comunità, 9 548 crediti per 2 354 milioni (7 447 crediti per 1 976 milioni nel 1990 e 7 605 crediti per 2 014 milioni nel 1989). Circa

Tabella 8: **Obiettivi industriali**

(In milioni di ecu)

Totale	3 331,6
Competitività internazionale e integrazione europea delle grandi imprese	923,5
Investimenti di piccola dimensione per lo sviluppo di tecnologie avanzate	54,1
Investimenti di piccole e medie imprese	2 354,0
zone assistite	1 369,0
altre zone	985,0

Tabella 9: **Piccole e medie imprese**
Crediti erogati nel 1991 su prestiti globali in corso

(In milioni di ecu)

Paesi	Numero	Totale	Sviluppo regionale	Nelle zone non assistite	
		Importo	Risorse proprie	Risorse proprie	Risorse NSC
Totale	9 548	2 354,0	1 369,0	914,0	71,0
Belgio	280	216,3	64,5	128,1	23,7
Danimarca	292	69,0	32,0	37,0	—
Germania	223	85,5	47,0	38,5	—
Grecia	39	46,6	46,6	—	—
Spagna	578	250,6	175,3	66,4	8,9
Francia	5 924	534,0	290,0	218,2	25,8
Irlanda	8	13,0	13,0	—	—
Italia	1 756	874,9	502,8	371,5	0,6
Paesi Bassi	49	66,1	14,1	52,0	—
Portogallo	299	126,1	126,1	—	—
Regno Unito	100	71,9	57,6	2,3	12,0

il 58% di questo importo (1 369 milioni) ha interessato 5 932 investimenti di PMI localizzate nelle zone che beneficiano di aiuti allo sviluppo regionale.

Le PMI costituiscono un elemento essenziale dell'apparato produttivo in tutti i Paesi della Comunità; tutte, ma soprattutto quelle più piccole, svolgono un ruolo particolarmente importante in numerose regioni in ritardo di sviluppo, per cui molteplici legami accomunano sostegno alle PMI e sviluppo regionale. Inoltre il loro dinamismo, la loro capacità di rapido adattamento ed i buoni risultati ottenuti da molte di esse nel

campo dell'esportazione contribuiscono notevolmente all'adeguamento delle strutture produttive della Comunità.

Volendo apportare un maggiore sostegno al loro sviluppo, la BEI ha erogato nel 1991 i primi crediti nel quadro dei **prestiti globali detti europei**, che consentono agli istituti intermediari di intervenire a favore delle PMI anche in Paesi membri diversi da quello nel quale abitualmente operano: in Portogallo un'impresa metallurgica ha ottenuto un credito a valere su un prestito globale accordato ad un istituto di finanziamento tedesco e in Grecia due piccole imprese hanno ottenuto crediti su un prestito globale concesso ad una banca britannica.

I mutui individuali per investimenti volti a rafforzare la **competitività internazionale di imprese** di maggiore dimensione o la loro **integrazione europea**

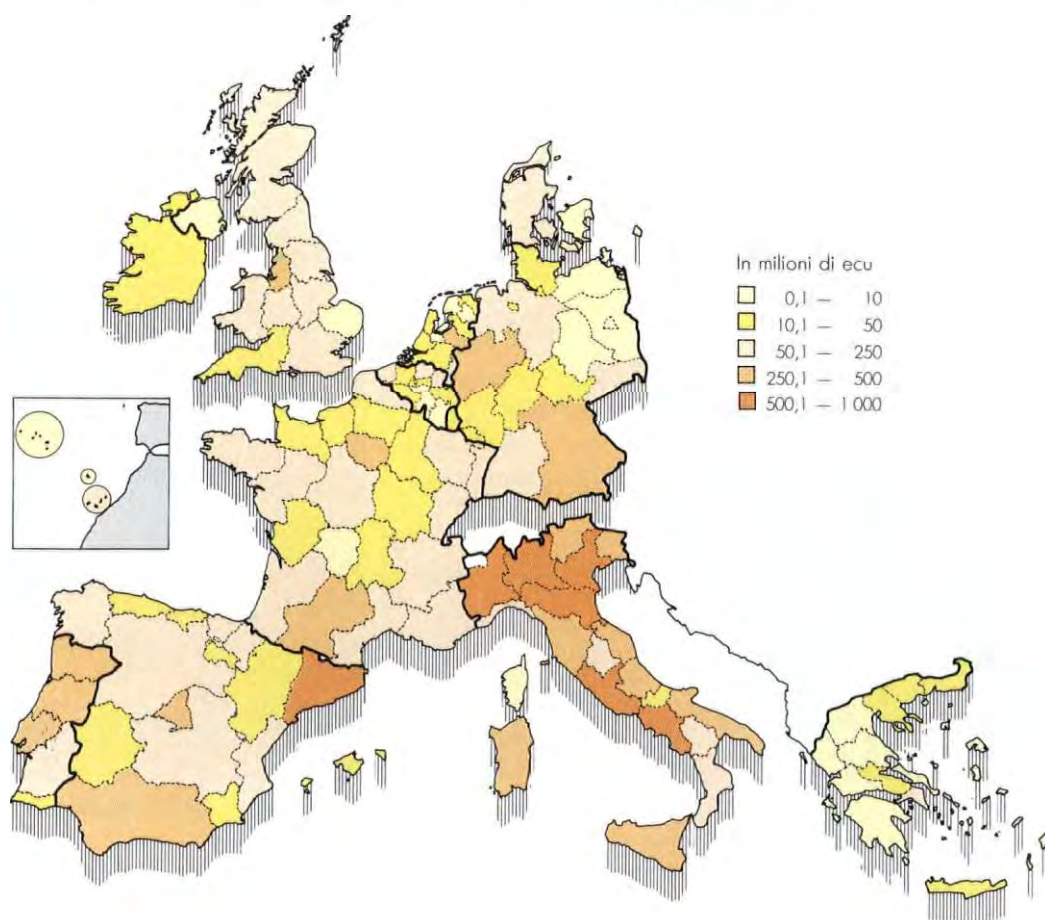
sono ammontati a 924 milioni, interessando le industrie automobilistica, aeronautica, farmaceutica e elettronica. Circa un terzo degli investimenti è localizzato in zone che beneficiano di aiuti allo sviluppo regionale, mentre più dei due terzi dell'importo è andato ad investimenti realizzati in cooperazione tra imprese di più Paesi membri, alle quali si sono talvolta associati partners di Paesi terzi. Si tratta per la maggior parte di progetti concernenti l'introduzione o la diffusione di tecniche o di processi di produzione innovativi e, in una decina di casi, di attività di ricerca & sviluppo.

Inoltre, per progetti di piccola dimensione ad alto contenuto tecnologico nei settori più diversi sono stati erogati crediti su prestiti globali per un totale di 54 milioni.

Alcuni progetti, oltre ad essere il risultato di una cooperazione finanziaria e industriale, comportano investimenti in più Paesi: è il caso, nella costruzione aeronautica, degli aerei Airbus i cui diver-

si componenti sono costruiti in più Paesi membri e di una società che fabbrica inversori di spinta in fabbriche situate in Francia (Ile-de-France) e nel Regno Unito (Lancashire).

Finanziamenti per investimenti industriali dal 1987 al 1991: Ripartizione per regione





1 | 2 Gli obiettivi economici dell'Unione europea si situano sulla direttrice dell'azione svolta dalla BEI per favorire lo sviluppo equilibrato della
3 | 4 Comunità e il rafforzamento del suo potenziale economico. Tra le finalità perseguite dalla BEI figurano lo sviluppo delle regioni meno favorite (Foto 1: Fabbrica di pneumatici in Portogallo), la realizzazione di una rete transeuropea nel settore dei trasporti (Foto 4: Centro di controllo del traffico aereo – Eurocontrol), lo sviluppo delle tecnologie avanzate (Foto 2: Fabbrica di inversori di spinta per motori di aerei) nonché la protezione dell'ambiente e una gestione accorta delle risorse naturali (Foto 3: Opere per l'adduzione di acqua potabile nel bacino del Tamigi).

Attività di finanziamento Paese per Paese

(Mutui individuali e crediti su prestiti globali in corso)

BELGIO

Contratti di finanziamento firmati nel 1991: 115,6 milioni

(1990: 206,3 milioni)

Mutui individuali: 21,1 milioni — Prestiti globali: 94,5 milioni

Crediti su prestiti globali in corso: 216,3 milioni

In Belgio gli interventi della BEI sono stati orientati per la maggior parte verso le **piccole e medie imprese**. Nel corso dell'esercizio sono state finanziate 280 PMI con crediti su prestiti globali conclusi nel 1990 e nel 1991; localizzate nelle nove province, queste PMI

operano principalmente nei settori metallurgico, meccanico, dei servizi di trasporto, del legno e tessile.

I mutui individuali hanno interessato il potenziamento, in prossimità dell'aeroporto di Bruxelles, delle installa-

zioni del centro nazionale di **controllo aereo** e la costruzione del centro operativo dell'Eurocontrol (Organizzazione europea per la sicurezza della navigazione aerea).

DANIMARCA

Contratti di finanziamento firmati nel 1991: 538,6 milioni

(1990: 564,7 milioni)

Mutui individuali: 487,8 milioni — Prestiti globali: 50,8 milioni

Crediti su prestiti globali in corso: 70,8 milioni

La maggior parte dei finanziamenti in Danimarca è stata destinata a infrastrutture di **trasporto e telecomunicazione** (166 milioni) e a investimenti nel settore **energetico** (295 milioni).

Nuovi finanziamenti hanno così contribuito alla valorizzazione di giacimenti d'idrocarburi nel settore danese del Mare del Nord: impianti di perforazione per il giacimento petrolifero *Dan* e proseguimento dei lavori per il trasporto e lo stoccaggio di gas naturale. Ope-

razioni per un totale di 20 milioni hanno riguardato l'estensione delle reti di riscaldamento, la posa di collettori, il trattamento delle acque di scarico e l'incenerimento di rifiuti urbani a Frederiksberg, Århus e Amager.

La Banca ha continuato ad intervenire a favore dell'ammodernamento delle telecomunicazioni (115 milioni) ed ha contribuito al miglioramento dei collegamenti tra la Scandinavia e il resto dell'Europa accordando finanziamenti

(51 milioni) per diversi tratti autostradali sulla direttrice Nord-Sud (E45), il ponte sul Grande Bælt ed il suo raccordo con Copenaghen. È stato anche finanziato l'acquisto di un simulatore di volo per la formazione di piloti.

Infine, la Banca ha contribuito al finanziamento di un centro di ricerca e sviluppo farmaceutico vicino a Copenaghen e, con crediti su prestiti globali, di 292 piccole e medie imprese industriali (69 milioni).

GERMANIA

Contratti di finanziamento firmati nel 1991: 1 300,1 milioni

(1990: 863,5 milioni)

Mutui individuali: 588,4 milioni — Prestiti globali: 711,7 milioni

Crediti su prestiti globali in corso: 177,4 milioni

Avviata nell'ultimo trimestre del 1990, l'attività della Banca nei *Länder* orientali ha registrato nel 1991 un sensibile aumento: vi è stato infatti accordato circa il 60% dei finanziamenti (in particolare,

più dei due terzi dei mutui individuali).

La Banca ha contribuito a finanziare, da una parte, il raccordo di taluni **gasdotti** alla rete comunitaria e la riconversio-

ne (da gas di città a metano) della rete di distribuzione esistente (146 milioni) e, dall'altra, la ristrutturazione e l'ammodernamento dell'**industria automobilistica** (167 milioni) con la costruzione



di un reparto di verniciatura in una nuova fabbrica a Zwickau (uno dei più importanti investimenti industriali realizzati in questi *Länder*). Inoltre 165 piccoli progetti industriali o volti a potenziare la capacità ricettiva nel settore turistico hanno beneficiato di crediti per 33 milioni, che rappresentano i primi interventi sui prestiti globali accordati dopo la riunificazione.

Nel settore delle **infrastrutture**, due progetti (ai quali sono andati 90 milioni) presentano un interesse particolare per i *Länder* orientali: il sistema Kopernikus di trasmissione via satellite che assicurerà la diffusione di programmi radiotelevisivi su tutto il territorio tedesco e l'ammodernamento degli immobili della Fiera commerciale di Berlino che

contribuirà allo sviluppo delle zone circostanti.

Per il Paese nel suo insieme, 323 milioni sono stati destinati a **progetti industriali** concernenti, oltre all'industria automobilistica, una cartiera in Bassa Sassonia, una raffineria nella Ruhr e 378 investimenti di piccola o media dimensione (che hanno beneficiato di 134 milioni) realizzati per la maggior parte da PMI e spesso ad alto contenuto tecnologico.

La Banca ha anche contribuito al potenziamento delle **infrastrutture** aeroportuali di Monaco di Baviera e Amburgo (134 milioni) e, tramite crediti su prestiti globali, alla realizzazione di diverse infrastrutture stradali d'interesse locale.

D'altra parte, diversi interventi per 95 milioni concernono la protezione dell'**ambiente**: impianti di depurazione delle acque nel Breisgau e 47 piccole reti fognarie e idriche, installazioni per la raccolta, lo stoccaggio e il trattamento di rifiuti e apparecchiature per la riduzione dell'inquinamento industriale.

Nel **settore energetico** sono stati accordati 185 milioni, principalmente per il miglioramento dell'approvvigionamento dei *Länder* orientali ma anche per il proseguimento dei lavori relativi alla rete di teleriscaldamento della Saar e per l'installazione di una nuova caldaia nella centrale elettrica di Mannheim.

GRECIA

Contratti di finanziamento firmati nel 1991: 366,9 milioni

(1990: 176,3 milioni)

Mutui individuali: 100,1 milioni — Prestiti globali: 266,8 milioni

Crediti su prestiti globali in corso: 66,4 milioni

Gli interventi della Banca in Grecia, dove la totalità del territorio può beneficiare di finanziamenti a titolo dello **sviluppo regionale** (obiettivo n. 1), rispondono all'imperativo di dotare il Paese di infrastrutture, di impianti e di un tessuto industriale che ne favorisca lo sviluppo.

Nel settore delle infrastrutture sono stati concessi 78 milioni per il **miglioramento dei collegamenti stradali e ferroviari** tra le diverse regioni del Paese: costruzione dell'autostrada Corinto-Tripoli, trasformazione in auto-

strada del tratto Varibobi-Yliki dell'arteria Atene-Katerini, rinnovo del materiale rotabile ferroviario. La BEI è anche intervenuta a Creta per l'irrigazione di comprensori agricoli e nella regione di Kalamata, colpita da un terremoto nel 1986, per il proseguimento della ricostruzione di reti fognarie, di edifici pubblici e di alloggi (finanziamenti per 22 milioni con abbuono d'interesse su risorse del bilancio generale delle Comunità europee).

Inoltre un importante contratto di finanziamento quadro (150 milioni) è stato

concluso a fine anno; esso permetterà di finanziare progetti di piccola dimensione nei settori dei trasporti, idrico e fognario, ma anche installazioni turistiche e istituti di insegnamento tecnico e professionale. Questo finanziamento è conforme agli obiettivi fissati nel Quadro comunitario di sostegno elaborato per la Grecia e completa un intervento dei Fondi strutturali su risorse di bilancio.

Nel settore **dell'energia**, finanziamenti per 16 milioni hanno riguardato la costruzione di una centrale idroelettrica



sul principale canale irriguo della Piana di Salonicco e la prima fase delle opere di metanizzazione nella zona di Atene.

Quest'ultimo progetto — che prevede un gasdotto per il trasporto del gas russo, impianti di rigassificazione del gas algerino e reti di distribuzione — dovrebbe contribuire a ridurre sensibil-

mente l'inquinamento atmosferico nella capitale.

Nel quadro dei **Programmi integrati mediterranei** sono stati accordati due prestiti globali di 24 milioni per la produzione di elettricità e l'ammodernamento della rete nonché per lo sviluppo dell'informatizzazione dei ser-

vizi pubblici; nel 1991 sono stati erogati crediti per 15 milioni a favore di 24 piccoli investimenti energetici.

Infine, la BEI ha continuato a finanziare la costruzione di centri di formazione professionale (11 milioni) e investimenti di piccole e medie imprese industriali e turistiche (40 crediti per 47 milioni).

SPAGNA

Contratti di finanziamento firmati nel 1991: 2 342,5 milioni
(1990: 1 942 milioni)

Mutui individuali: 2 070,7 milioni — Prestiti globali: 271,8 milioni
Crediti su prestiti globali in corso: 315,8 milioni

La BEI ha nuovamente accresciuto la sua attività in Spagna, soprattutto a favore di investimenti per lo **sviluppo regionale** (in particolare per infrastrutture di trasporto e telecomunicazione e per impianti energetici). Complessivamente 1 825 milioni, pari al 76% del totale (57% nel 1990), sono stati destinati a progetti localizzati per la maggior parte in zone che possono beneficiare degli interventi dei Fondi strutturali (975 milioni nelle zone che possono ottenere finanziamenti a titolo dell'obiettivo n. 1).

Nel settore delle **infrastrutture**, 1 390 milioni hanno interessato:

— il proseguimento dei lavori di ammodernamento della rete telefonica e la messa in orbita di satelliti per le telecomunicazioni e la telediffusione (577 milioni);

— il miglioramento dei collegamenti ferroviari interurbani, in particolare la linea per treni ad alta velocità Madrid-Siviglia, ed il potenziamento della rete per il traffico locale a Madrid, Barcello-

na, Valencia, Santander e Bilbao (408 milioni);

— il rinnovo delle flotte aeree per il miglioramento dei collegamenti interni e tra le isole dell'arcipelago delle Canarie (128 milioni);

— i trasporti urbani a Madrid (rinnovo dei convogli della metropolitana) ed il miglioramento delle condizioni di circolazione nella conurbazione di Barcellona (113 milioni);

— la realizzazione di un nuovo centro fieristico e per esposizioni a Madrid ed il potenziamento delle reti fognarie a Malaga (124 milioni).

— infine 17 crediti su prestiti globali, per 40 milioni, hanno contribuito alla costruzione di strade e di reti fognarie da parte di enti locali.

Mutui individuali per 406 milioni sono stati destinati al **settore industriale**: fabbriche di automobili in Catalogna e

vicino a Pamplona, potenziamento di un complesso petrolchimico, vicino a Cadice, i cui impianti sono stati anche adattati per la produzione di benzina senza piombo, fabbriche di apparecchiature per telecomunicazioni, di elettrodomestici e di prodotti farmaceutici nelle zone di Madrid, Barcellona e La Rioja. Inoltre circa 580 PMI dei settori industriale, turistico e agricolo hanno ottenuto, sui prestiti globali in corso, crediti per 253 milioni.

I finanziamenti per il potenziamento e l'ammodernamento di **reti elettriche** di trasmissione e distribuzione sono notevolmente aumentati, raggiungendo i 316 milioni. Sui prestiti globali in corso 10 crediti (23 milioni) sono stati erogati per piccole centrali idroelettriche.

È da notare che molti dei progetti finanziati hanno contribuito alla protezione dell'**ambiente**, principalmente nelle città; i finanziamenti per questi progetti sono ammontati complessivamente a 209 milioni.

FRANCIA

Contratti di finanziamento firmati nel 1991: 1 924,4 milioni

(1990: 1 684,6 milioni)

Mutui individuali: 1 011,4 milioni — Prestiti globali: 913,0 milioni

Crediti su prestiti globali in corso: 805,4 milioni

Oltre i due terzi dei finanziamenti accordati in Francia hanno interessato progetti per lo **sviluppo delle zone assistite** (1 234 milioni); si tratta, per la maggior parte, di infrastrutture di trasporto e di investimenti nei settori dell'industria e dei servizi. D'altro lato diversi progetti, ai quali sono andati 108 milioni, contribuiscono alla protezione dell'**ambiente** e al miglioramento della qualità della vita nelle zone urbane.

I finanziamenti per infrastrutture nel settore dei **trasporti** (978 milioni) riguardano essenzialmente due grandi progetti: il tunnel sotto la Manica e il TGV-Nord che collegherà Parigi al sud-detto tunnel e al Belgio (410 milioni). La BEI ha anche continuato a finanziare la costruzione di autostrade per migliorare i collegamenti regionali ed assicurare la continuità della rete europea (209 milioni): A26, nuova arteria tra il tunnel sotto la Manica ed il sud della Francia

via Troyes; A43 e A49 verso Grenoble e Albertville (Olimpiadi invernali nel 1992); A57 nel sud. Inoltre essa ha finanziato dei lavori che permetteranno un sensibile miglioramento delle condizioni di circolazione e pertanto una riduzione dell'inquinamento urbano: a Marsiglia la costruzione di un tunnel stradale e a Lione parcheggi con circa 6 000 posti nonché lavori di sistemazione stradale in una ventina di punti della città (57 milioni). Al miglioramento dell'ambiente contribuisce anche un nuovo finanziamento per l'impianto di incenerimento di rifiuti domestici della conurbazione di Lione, con produzione di elettricità e calore.

Nel settore dei trasporti aerei, la BEI è intervenuta per l'ampliamento dell'aeroporto di Fort-de-France (Martinica) e, insieme ai Fondi strutturali, per il rinnovo delle flotte di due compagnie che operano principalmente sulle rotte interne (133 milioni).

Infine, 242 progetti stradali, ferroviari e fognari, realizzati da enti locali o imprese, sono stati finanziati con crediti su prestiti globali (267 milioni).

Per quanto concerne l'**industria** e i **servizi**, i finanziamenti (162 milioni) hanno interessato, da una parte, la produzione di fibre di carbonio nel Sud-Ovest, di carta per giornali nei Vosgi, di prodotti chimici nell'Isère e di materiale aeronautico nell'Ile-de-France e, dall'altra, il proseguimento dei lavori per la realizzazione del parco Eurodisneyland. Inoltre numerose piccole e medie imprese (5 947) hanno ottenuto crediti su prestiti globali per 537 milioni.

Nel settore dell'energia, 37 milioni sono stati destinati all'ammodernamento degli impianti per la produzione di uranio arricchito nello stabilimento Eurodif.

IRLANDA

Contratti di finanziamento firmati nel 1991: 237 milioni (1990: 217,7 milioni)

Mutui individuali: 237 milioni

Crediti su prestiti globali in corso: 13 milioni

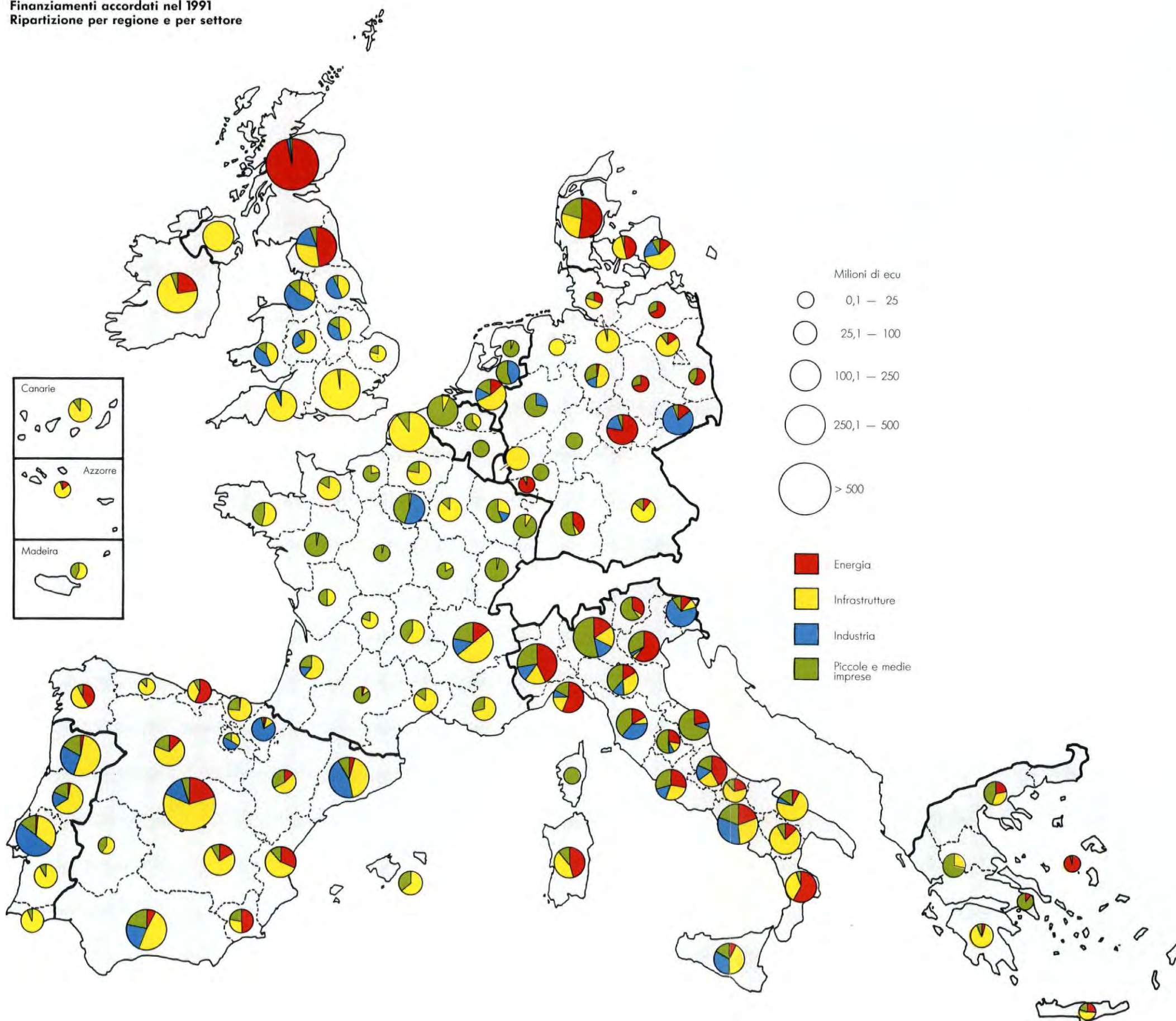
I finanziamenti in Irlanda, dove la totalità del territorio può beneficiare di finanziamenti a titolo dello **sviluppo regionale** (obiettivo n. 1), hanno interessato soprattutto le **infrastrutture**, con 182 milioni: potenziamento della flotta aerea per i collegamenti con gli altri Paesi della Comunità e dei servizi di manutenzione all'aeroporto di Dublino; miglioramento della rete stradale, principalmente tramite le circonvallazioni di

Dublino e di Athlone; proseguimento dei lavori di potenziamento delle telecomunicazioni interne e internazionali; approvvigionamento in acqua potabile della zona di Dublino e, sempre nella capitale, risanamento del quartiere di *Temple Bar*; la BEI ha inoltre finanziato numerosi piccoli progetti stradali, portuali, aeroportuali o diretti a migliorare l'adduzione d'acqua, la rete fognaria e il trattamento delle acque di scarico.

Nel **settore energetico** sono stati concessi due finanziamenti (56 milioni) per la posa di reti elettriche di trasmissione e di distribuzione e per la costruzione di gasdotti.

Infine, 8 piccole e medie imprese industriali e turistiche hanno ottenuto crediti sui prestiti globali in corso per 13 milioni.

Finanziamenti accordati nel 1991
Ripartizione per regione e per settore



ITALIA

Contratti di finanziamento firmati nel 1991: 4 000,7 milioni

(1990: 3 855,7 milioni)

Mutui individuali: 2 794,1 milioni — Prestiti globali: 1 206,6 milioni

Crediti su prestiti globali in corso: 1 030,1 milioni.

In Italia, i due terzi dell'importo dei mutui individuali e dei crediti su prestiti globali sono stati destinati a investimenti per lo **sviluppo regionale** (2 558 milioni); essi hanno interessato progetti industriali (995 milioni, di cui il 52% a PMI), infrastrutture (889 milioni) e installazioni energetiche (674 milioni).

Quasi l'80% di questi finanziamenti (2 010 milioni) è andato a progetti localizzati nelle *regioni meridionali* ⁽¹⁾: 333 milioni in Campania, 246 milioni in Sicilia, 242 milioni in Puglia, 238 milioni in Sardegna, 199 milioni in Abruzzo, 183 milioni in Calabria, 156 milioni in Basilicata, 142 milioni nel Lazio, 130 milioni

(complessivamente) nel Molise, nelle Marche e nell'Arcipelago toscano, 141 milioni per investimenti che interessano

⁽¹⁾ Per regioni meridionali si intendono i territori di cui all'articolo 1 del Testo unico delle leggi sugli interventi nel Mezzogiorno, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1967, n. 1 523.

RETI ELETTRICHE DI TRASMISSIONE E DISTRIBUZIONE

Il consumo di energia elettrica nella Comunità rappresenta quasi il 20% del consumo totale di energia, contro un po' meno di un settimo nel 1980. Questa percentuale, che è andata aumentando in un periodo in cui il consumo totale di energia cresceva in misura molto moderata, giustifica l'attenzione prestata alla trasmissione e alla distribuzione di elettricità nella Comunità e all'interconnessione con i Paesi limitrofi.

Lo sviluppo delle reti di trasmissione e distribuzione è all'esame della Commissione delle Comunità europee che, nella prospettiva del completamento del Mercato interno, ha proposto di liberalizzare l'accesso alle grandi reti di trasmissione operanti tradizionalmente in un ambito nazionale. Gli ultimi Consigli europei hanno sottolineato, d'altra parte, l'importanza di reti transeuropee che permettano lo scambio di energia (V. p. 19).

La crescita dei consumi, la sicurezza dell'approvvigionamento, la diversa evoluzione dei modi di produzione, con l'impennata del nucleare in alcuni Paesi e un maggiore ricorso al carbone in altri, e l'esistenza tra i vari Paesi di una sfasatura temporale quanto ai periodi di punta hanno contribuito allo sviluppo delle linee di interconnessione.


Gli investimenti per lo sviluppo delle reti elettriche di trasmissione e distribuzione arrivano a rappresentare il 30%, in alcuni casi anche il 50%, degli investimenti del settore. Essi mirano a permettere non solo la trasmissione dell'energia pro-

dotta dalle centrali ma anche un approvvigionamento più sicuro grazie all'interconnessione delle reti di uno stesso Paese o di Paesi limitrofi. Gli scambi di energia vanno costantemente crescendo, pur essendo ancora limitati; essi corrispondono a un po' più del 10% del consumo nella Comunità e concernono principalmente la Francia come esportatore, l'Italia e il Regno Unito come importatori.

Nella Comunità, gli investimenti per la trasmissione e distribuzione di energia dovrebbero restare a livelli sostenuti in quanto diversi Paesi hanno ancora importanti programmi in fase di realizzazione, mentre taluni altri si trovano ad affrontare problemi quali il miglioramento della qualità del servizio elettrico o la protezione dell'ambiente.

L'incremento delle capacità di scambio di energia all'interno della stessa Comunità e con i Paesi limitrofi, che risponde all'evoluzione del Mercato interno e all'esigenza di una maggiore flessibilità e sicurezza, dovrebbe anche favorire gli investimenti per la trasmissione e la distribuzione di elettricità.

Nel corso degli ultimi cinque anni la BEI ha accordato oltre 2 miliardi di ecu per il potenziamento e l'ammodernamento delle reti di trasmissione e distribuzione nella maggior parte delle regioni dell'Italia meridionale e della Spagna ma anche del Portogallo, dell'Irlanda e della Grecia; essa ha anche finanziato un importante progetto di interconnessione delle reti ad alta tensione francese e britannica con la posa di quattro paia di cavi sottomarini attraverso la Manica.



tutto il Mezzogiorno (trasporti aerei, telecomunicazioni, gasdotti, linee elettriche).

Nelle zone meno favorite del *Centro-Nord*, i finanziamenti d'interesse regionale — principalmente in Toscana (123 milioni), nel Friuli-Venezia Giulia (93 milioni), nel Veneto (67 milioni) e nel Trentino-Alto Adige (52 milioni) — sono ammontati a 548 milioni.

Finanziamenti per 874 milioni hanno interessato progetti rispondenti agli **obiettivi energetici della Comunità**: sfruttamento di giacimenti di idrocarburi, gasdotti e opere di metanizzazione, produzione e trasmissione di elettricità, utilizzazione più razionale dell'energia.

Per la **protezione dell'ambiente** e il **miglioramento della qualità della vita** sono stati concessi 697 milioni, principalmente per la posa di collettori ed il trattamento delle acque di scarico, lo smaltimento dei rifiuti solidi, apparecchiature per la riduzione delle emissioni inquinanti, lavori di riassetto urbano, restauro di palazzi e risanamento di centri storici.

Inoltre la BEI ha contribuito a finanziare investimenti volti a migliorare i trasporti e soprattutto le **telecomunicazioni** con gli altri Paesi della Comunità (591 milioni) o a rafforzare la **competitività internazionale dell'industria** e la sua integrazione europea (155 milioni, di cui 42 milioni per investimenti di piccola o media dimensione).

La ripartizione settoriale fa emergere un relativo equilibrio degli interventi per

l'industria (1 538 milioni), le infrastrutture (1 120 milioni) e l'energia (1 166 milioni).

Nei settori dell'**industria** e dei **servizi** i mutui individuali (557 milioni) concernono principalmente l'industria chimica e petrolchimica: laboratori e centri di ricerca, fabbriche di prodotti farmaceutici, cosmetici e per l'igiene, ammodernamento di un complesso chimico, di una fabbrica di gas industriali e di raffinerie i cui impianti sono stati adattati per la produzione di benzina senza piombo o a basso tenore di zolfo.

Gli altri finanziamenti hanno interessato l'elettronica (fabbriche e centri di sviluppo di apparecchiature per le telecomunicazioni), la produzione di elettrodomestici, cartiere, la costruzione aeronautica, cementifici, fabbriche di motorette, di vetro e di prodotti alimentari.

La BEI ha anche finanziato, con crediti su prestiti globali in corso (981 milioni), circa 1 800 investimenti di minore dimensione realizzati principalmente da PMI.

Nel settore delle **infrastrutture** la BEI ha continuato a finanziare investimenti realizzati per la maggior parte nel quadro del FIO-Fondo Investimenti e Occupazione: miglioramento dell'approvvigionamento in acqua potabile e, soprattutto, estensione della rete di collettori e nuovi impianti di depurazione delle acque di scarico. Questi progetti comprendono spesso altre componenti: smaltimento di rifiuti solidi (urbani e industriali), lotta contro l'erosione e le inondazioni, ecc. I finanziamenti, per un totale di 393 milioni, hanno interessato

grandi bacini come quello del Po, vaste aree di regioni come la Basilicata, la Puglia e la Sardegna, importanti zone urbane (Milano, Genova, Roma, Udine, Taranto, ecc.).

Al settore delle telecomunicazioni sono andati 577 milioni per il proseguimento dei lavori di potenziamento della rete telefonica nel Mezzogiorno e per le telecomunicazioni via satellite. D'altro lato, diversi finanziamenti per 150 milioni concernono il potenziamento di flotte aeree per i collegamenti regionali, la sistemazione di zone portuali o di interporti e diverse infrastrutture urbane.

I finanziamenti nel settore dell'**energia**, sensibilmente aumentati, hanno contribuito all'aumento della capacità di produzione di energia elettrica in diverse centrali ed all'estensione delle reti di trasmissione e distribuzione. Delle centrali finanziate, alcune sono idroelettriche o geotermiche, altre (Porto Marghera, Milano, Brescia) producono nello stesso tempo vapore che in alcuni casi alimenta reti di teleriscaldamento. È da sottolineare che gli investimenti finanziati nella maggior parte delle centrali, più in particolare in quella di Fusina (Venezia), hanno comportato l'installazione di apparecchiature per ridurre l'inquinamento atmosferico.

Infine, diversi finanziamenti contribuiscono allo sviluppo della produzione di giacimenti d'idrocarburi (sulla terraferma e sottomarini) e all'estensione delle reti di trasporto e distribuzione del gas naturale proveniente dall'Algeria e dalla Russia.



LUSSEMBURGO

Contratto di finanziamento firmato nel 1991: 28,6 milioni

(1990: 11,8 milioni)

Nel Lussemburgo è stato concesso un finanziamento di 28,6 milioni per il lancio di un satellite di telediffusione i cui canali saranno utilizzati da diverse com-

pagnie televisive europee.

PAESI BASSI

Contratti di finanziamento firmati nel 1991: 175,4 milioni

(1990: 245,3 milioni)

Mutui individuali: 125,4 milioni — Prestiti globali: 50 milioni

Crediti su prestiti globali in corso: 68,9 milioni

Nei Paesi Bassi la Banca ha finanziato la costruzione di un terminale automatizzato per containers nel porto di Rotterdam e, a Buggenum, una centrale per la produzione di elettricità tramite la gassificazione del carbone. Nel settore industriale è stato accordato un finanziamento per l'ammodernamento

di cartiere a Nimega e Maastricht e 49 PMI hanno ottenuto crediti su prestiti globali.

PORTOGALLO

Contratti di finanziamento firmati nel 1991: 1 002,1 milioni

(1990: 794,7 milioni)

Mutui individuali: 809,2 milioni — Prestiti globali: 192,9 milioni

Crediti su prestiti globali in corso: 153,1 milioni

I finanziamenti in Portogallo, dove la totalità del territorio può beneficiare di finanziamenti a titolo dello **sviluppo regionale** (obiettivo n. 1), sono nuovamente aumentati interessando una vasta gamma di investimenti.

Quasi la metà dell'importo (441 milioni) concerne **infrastrutture** di trasporto e di telecomunicazione volte a migliorare per la maggior parte i collegamenti con il resto della Comunità: tratti delle autostrade A1 (Lisbona-Oporto-Braga) e A4 (Oporto-Vila Real), ammodernamento e miglioramento della rete ferroviaria (vicino ad Oporto, in direzione di Lisbona e, via Vilar Formoso, della Spagna) nonché rinnovo del materiale rotabile, potenziamento delle infrastrutture alle Azzorre, ampliamento del termina-

le per il petrolio e i prodotti petrolchimici a Sines; sui prestiti globali in corso, crediti per 15 milioni sono andati a 82 investimenti riguardanti principalmente la gestione delle acque e la rete stradale.

La BEI ha continuato a finanziare il potenziamento della rete telefonica, principalmente nelle zone di Lisbona e Oporto, ed ha contribuito alla posa di un cavo sottomarino per le telecomunicazioni con l'isola di Madera nonché con la Francia ed il Marocco.

I finanziamenti per **progetti industriali** (389 milioni) hanno interessato in ampia misura il settore automobilistico: un importante progetto per la produzione di nuovi veicoli monovolume realizzato in *partnership* da due grandi co-

struttori e una fabbrica di apparecchiature audio a Palmela (vicino a Setúbal), fabbriche di sistemi di accensione elettronica e di pneumatici vicino a Oporto. Gli altri progetti concernono la produzione di carta (a partire da risorse forestali), una fabbrica di prodotti alimentari, l'ammodernamento di fabbriche di similpelle e tessili ed una fabbrica di componenti in lega di alta qualità. Inoltre, 300 piccole e medie imprese hanno beneficiato di crediti su prestiti globali in corso per 126 milioni.

Nel settore **energetico**, finanziamenti per 114 milioni sono stati destinati al potenziamento della rete elettrica di trasmissione e distribuzione ed alla costruzione di piccole centrali idroelettriche nel centro e nel nord del Paese.

REGNO UNITO

Contratti di finanziamento firmati nel 1991: 2 090,5 milioni

(1990: 1 892,8 milioni)

Mutui individuali: 2 090,5 milioni

Crediti su prestiti globali in corso: 73,7 milioni

I finanziamenti nel Regno Unito hanno interessato tutti i settori di attività, in particolare i settori idrico, energetico e industriale; essi sono stati accordati, per circa un terzo, in **zone che devono far fronte a problemi di riconversione**.

I finanziamenti per **infrastrutture** (911 milioni) concernono in primo luogo il settore idrico (579 milioni); la BEI ha infatti continuato a finanziare progetti facenti parte di importanti programmi elaborati da aziende idriche per migliorare le loro reti e conformarsi alle norme comunitarie in materia di qualità. Questi progetti interessano principalmente zone del Galles, dello Yorkshire, lungo il Tamigi e, più in generale, il sud e l'ovest dell'Inghilterra.

Gli interventi per i trasporti e le telecomunicazioni (331 milioni) contribuiscono al proseguimento dei lavori di costruzio-

ne del tunnel sotto la Manica, di ampliamento dell'aeroporto di Birmingham e di ammodernamento delle telecomunicazioni nell'Irlanda del Nord.

I finanziamenti per progetti nel **settore energetico** (765 milioni) hanno registrato una netta ripresa. Destinati essenzialmente alla valorizzazione delle risorse d'idrocarburi del Mare del Nord, essi concernono i giacimenti di Alba, Bruce, Ravenspurn e Scott nonché la costruzione di gasdotti (dai giacimenti di Beryl e Brae a St. Fergus, in Scozia). Un nuovo finanziamento è stato accordato per impianti di ritrattamento del combustibile nucleare.

I finanziamenti all'**industria** e ai **servizi** hanno raggiunto i 488 milioni, principalmente sotto forma di mutui individuali (416 milioni): costruzione di componenti di aerei Airbus e di automobili,

centri di ricerca e di produzione di prodotti farmaceutici e cosmetici, produzione di piastrine di silicone, di gas per usi industriali e di prodotti a base di zirconio, fabbriche di prodotti alimentari e di fibre ottiche, stabilimenti tessili e una tipografia. Diversi progetti contribuiscono alla protezione dell'ambiente: impianti per il trattamento del diossido di titanio, fabbriche di confezioni spray senza CFC, impianti per il riciclaggio di barattoli di alluminio, ecc.

Nel 1991 non è stato accordato alcun prestito globale; crediti per 60 milioni sono stati però erogati a 70 piccole e medie imprese sui prestiti globali concessi precedentemente.

* * *

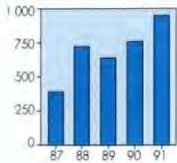
Fuori del territorio degli Stati membri la BEI ha accordato — in applicazione dell'articolo 18, paragrafo 1, comma 2 dello Statuto — finanziamenti per un totale di 300 milioni a favore di progetti, per il miglioramento delle telecomunicazioni internazionali e lo sfruttamento di giacimenti petroliferi, che presentano un interesse comunitario.

Al settore delle **telecomunicazioni** sono andati 202 milioni per la realizzazione dei programmi messi a punto dall'organizzazione internazionale «Eutelsat» (messa in orbita di satelliti della nuova generazione) e per la posa di un cavo sottomarino a fibre ottiche tra il Portogallo, la Francia, l'isola di Madeira e il Marocco.

La Banca ha finanziato, infine, lo sfruttamento dei **giacimenti di petrolio** di Snorre e Veslefrikk, nel settore norvegese del Mare del Nord (98 milioni).



LA BEI NEL 1991: FINANZIAMENTI FUORI DELLA COMUNITÀ



I finanziamenti fuori della Comunità sono ammontati a 916 milioni, di cui 781,5 su risorse

proprie (assistiti da una garanzia degli Stati membri o del bilancio comunitario) e 134,5 milioni (per operazioni di capitali di rischio) su risorse di bilancio della Comunità o degli Stati membri.

Nei Paesi d'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (ACP) e nei Paesi e territori d'oltremare (PTOM), il 1991 è stato caratterizzato dall'entrata in vigore, il 1° settembre, della quarta Convenzione di Lomé che ha permesso una netta ripre-

sa degli interventi, principalmente di quelli su capitali di rischio. Complessivamente sono stati accordati 389,5 milioni (153 milioni nel 1990), di cui 269,5 milioni su risorse proprie con abbuono d'interesse e 120 milioni (capitali di rischio) su risorse di bilancio degli Stati membri tramite il Fondo europeo di sviluppo (FES).

Nei Paesi del Bacino mediterraneo i finanziamenti hanno raggiunto i 241,5 milioni (162 milioni nel 1990), di cui 227 milioni su risorse proprie e 14,5 milioni (capitali di rischio) su risorse del bilancio della Comunità; questi ultimi sono stati utilizzati essenzialmente per il fi-

nanziamento di fondi propri di imprese del settore privato.

Nei Paesi dell'Europa centro-orientale (PECO) la BEI ha accordato complessivamente 285 milioni (215 milioni nel 1990).

La maggior parte dei progetti d'investimento finanziati è stata oggetto di cofinanziamenti con istituzioni finanziarie bilaterali dei Paesi membri, la Commissione CE, la Banca mondiale e altri organismi di aiuto allo sviluppo; con la BERS è stata avviata una cooperazione molto stretta, volta a coordinare le attività di finanziamento nei Paesi dell'Europa centro-orientale interessati.

STATI ACP E PTOM

La BEI è intervenuta in 24 Paesi ACP e in 4 PTOM nonché a favore di un progetto concernente più Paesi. Questi finanziamenti sono stati accordati in parte nel quadro della quarta Convenzione di Lomé (217,5 milioni su risorse proprie e 63,4 milioni su capitali di rischio) e in parte nel quadro della terza (52 milioni su risorse proprie e 55 milioni su capitali di rischio) e della seconda Convenzione (1,6 milioni su capitali di

rischio); un bilancio sommario della terza Convenzione viene presentato a p. 46.

In 3 Paesi — Zimbabwe, Trinidad e Tobago, isole Cayman — la BEI è intervenuta esclusivamente su risorse proprie (58 milioni, pari al 15% del totale), in 15 Paesi ha accordato solo capitali di rischio (63,8 milioni, pari al 16%) e in 10 Paesi tanto finanziamenti su risorse proprie quanto capitali di rischio (267,7 milioni, pari al 69%):

I finanziamenti concernono per il 52% l'industria e i servizi, principalmente le piccole e medie imprese che hanno ottenuto, sui prestiti globali concessi a banche di sviluppo nazionali o regionali, 100 crediti per 57,7 milioni. Gli interventi per installazioni energetiche (sfruttamento di idrocarburi, produzione e

distribuzione di elettricità) rappresentano il 30% del totale, quelli per infrastrutture di trasporto aereo e marittimo, per l'approvvigionamento idrico e per reti fognarie il 18%.

Quasi i due terzi dei finanziamenti concernono investimenti del settore privato, il cui ruolo nel processo di sviluppo è andato aumentando negli ultimi anni. D'altro lato, la BEI è nuovamente intervenuta per il ripristino di impianti industriali e di infrastrutture esistenti.



In **Africa** sono stati accordati finanziamenti in 17 Paesi per 314,4 milioni (203,5 milioni su risorse proprie e 110,9 milioni su capitali di rischio). Di quest'importo, 36 milioni sono andati all'ASECNA, un'agenzia regionale per

la sicurezza della navigazione aerea in 16 Paesi ACP.

Quasi i due terzi di questi finanziamenti, ossia 190,3 milioni, sono stati concessi nell'**Africa occidentale**: 103 milioni

in **Nigeria** per l'aumento della capacità di produzione e di raffinazione dell'olio di palma e per la valorizzazione di un giacimento sottomarino di condensati (idrocarburi liquidi associati a gas); 30 milioni in **Mauritania** per lo sfrutta-

Tabella 10: **Convenzioni, protocolli finanziari e decisioni in vigore o negoziati al 1° giugno 1992**

(Importi in milioni di ecu)

		Su risorse di bilancio				
	Tipo di accordo	Periodo di applicazione	Finanziamenti su risorse proprie della BEI (¹)	Operazioni su capitali di rischio (²)	Aiuti non rimborsabili (³)	Totale
ACP-PTOM						
ACP	Convenzione di Lomé IV	1990-1995	1 200	825	9 975 (⁴)	12 000
PTOM	Decisione del Consiglio CE	1990-1995	25	25	115 (⁴)	165
Bacino mediterraneo (⁵)						
Iugoslavia	p. m.					
Turchia	} Protocollo finanziario (IV) (non ancora in vigore)		225	—	50	600 (⁶)
Algeria						
Marocco	} Protocolli finanziari (IV)	1991-1996	280	18	52	350
Tunisia			220	25	193	438
Egitto	} Protocolli finanziari (IV)	1991-1996	168	15	101	284
Giordania			310	16	242	568
Libano			80	2	44	126
Siria			45	2	22	69
Israele			115	2	41	158
Israele	Protocollo finanziario (IV)	1991-1996	82	—	—	82
Malta	Protocollo finanziario (III)	1988-1993	23	2,5	12,5	38
Cipro	Protocollo finanziario (III)	1988-1993	44	5	13	62
Cooperazione finanziaria «orizzontale»	fuori Protocollo (non ancora in vigore)	1992-1996	1 800	25	205 (⁷)	2 030
Paesi dell'Europa centro-orientale (⁸)						
Polonia/Ungheria		1990-1993	1 000			
Cecoslovacchia/Bulgaria/Romania		1991-1993	700			

⁽¹⁾ Finanziamenti che beneficiano di un abbuono d'interesse su risorse del Fondo europeo di sviluppo per i progetti nei Paesi ACP e nei PTOM e su quelle del bilancio generale delle Comunità per i progetti in taluni Paesi del Bacino mediterraneo. Gli importi destinati agli abbuoni d'interesse sono imputati sugli aiuti non rimborsabili.

⁽²⁾ Concessi e gestiti dalla BEI.

⁽³⁾ Concessi e gestiti dalla Commissione CE.

⁽⁴⁾ Sono compresi gli importi destinati agli abbuoni d'interesse sui finanziamenti della BEI.

⁽⁵⁾ Gli importi disponibili a titolo dei protocolli finanziari precedenti potranno essere utilizzati contemporaneamente, che si tratti della totalità degli stanziamenti previsti (Libano, Siria) o di saldi.

⁽⁶⁾ Di cui 325 milioni di prestiti a condizioni speciali su risorse di bilancio.

⁽⁷⁾ Di cui circa 100 milioni per abbuoni d'interesse su finanziamenti della BEI nel settore della protezione ambientale.

⁽⁸⁾ In questi Paesi vengono anche accordati, dalla Commissione CE e per il periodo 1990-1992, crediti su risorse di bilancio per un importo totale di 2 270 milioni (PHARE).

DALLA TERZA ALLA QUARTA CONVENZIONE DI LOMÉ

Durante il periodo di applicazione della terza Convenzione di Lomé (maggio 1986 - agosto 1991), i finanziamenti nei Paesi ACP e PTOM hanno raggiunto i 1 347,5 milioni, contro 969 milioni per la seconda Convenzione. Le operazioni su risorse proprie, con abbuono d'interesse su risorse del FES, sono ammontate a 761 milioni (68% del massimale, fissato in 1 120 milioni), quelle su capitali di rischio — a condizioni molto favorevoli — a 586,5 milioni (94% dei 615 milioni previsti); l'importo residuo sarà impegnato sino ad esaurimento.

Le operazioni su risorse proprie sono state effettuate, soprattutto in Africa, in un contesto economico sempre molto sfavorevole e caratterizzato da un deterioramento della capacità d'indebitamento e da un rallentamento, in alcuni Paesi addirittura da un'interruzione, degli investimenti. La flessibilità delle condizioni applicabili alle operazioni su capitali di rischio si è rivelata pertanto particolarmente adeguata alla situazione di questi Paesi, che hanno beneficiato, nella quasi totalità, di questo tipo di interventi. La situazione è stata nettamente più favorevole nei Paesi dei Caraibi e del Pacifico nonché nei PTOM, dove la BEI ha potuto accordare sia finanziamenti su risorse proprie che capitali di rischio.

Nei 43 Paesi meno sviluppati (art. 257 della Convenzione) le operazioni su capitali di rischio sono ammontate a 350,8 milioni, mentre 55,5 milioni su risorse proprie sono stati destinati a progetti di sviluppo.

Nell'insieme, gli interventi concernono per il 55% investimenti nell'industria (V. anche tabella N a p. 109), soprattutto per i settori alimentare, tessile, estrattivo, della trasformazione dei metalli e turistico. Circa un terzo dei finanziamenti all'industria è stato accordato a banche di sviluppo e a istituti di finanziamento, principalmente sotto forma di prestiti globali che hanno già permesso l'erogazione di crediti ad oltre 350 piccole imprese. Questi interventi, per una buona parte nel settore privato, contribuiscono al rafforzamento o al mantenimento della capacità di produzione di numerosi Paesi in settori particolarmente sensibili per il benessere delle popolazioni.

Gli altri finanziamenti sono stati destinati alla realizzazione di infrastrutture idriche e fognarie in diverse città (12%), ad investimenti per il miglioramento dei trasporti e delle telecomunicazioni (12%) e al potenziamento degli impianti di produzione e trasmissione di energia (21%).

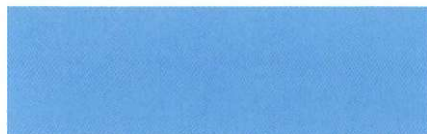
* * *

La **quarta Convenzione di Lomé**, entrata in vigore il 1° settembre 1991, è stata conclusa tra, da una parte, gli Stati membri e la Comunità europea e, dall'altra, i 66 Stati d'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (ACP) firmatari della terza Convenzione ai quali si sono aggiunti Haiti, la Repubblica dominicana e la Namibia. Una decisione del Consiglio delle Comunità europee, che ricalca in generale le disposizioni applicabili agli Stati ACP, interessa i Paesi e territori d'oltremare (PTOM).

La nuova Convenzione annette un'importanza ancora maggiore al settore privato e al suo ruolo nello stimolare la crescita e la diversificazione delle economie dei Paesi ACP.

L'importo globale degli aiuti finanziari ammonta a 12 miliardi per i primi cinque anni della Convenzione (V. tabella 10). L'aiuto comunitario viene ora concesso a condizioni più favorevoli, mentre i finanziamenti su risorse proprie della Banca (massimale di 1,2 miliardi) beneficiano di un abbuono d'interesse, su risorse del FES, che è stato portato al 4%; tuttavia il tasso d'interesse a carico del mutuatario non può essere, di regola, né inferiore al 3% né superiore al 6%. I capitali di rischio (825 milioni) possono essere utilizzati per assunzioni di partecipazione o per finanziamenti a condizioni favorevoli, ad un tasso d'interesse inferiore al 3%. La quarta Convenzione ha reso anche possibile il ricorso a nuovi intermediari (istituzioni finanziarie europee in particolare).

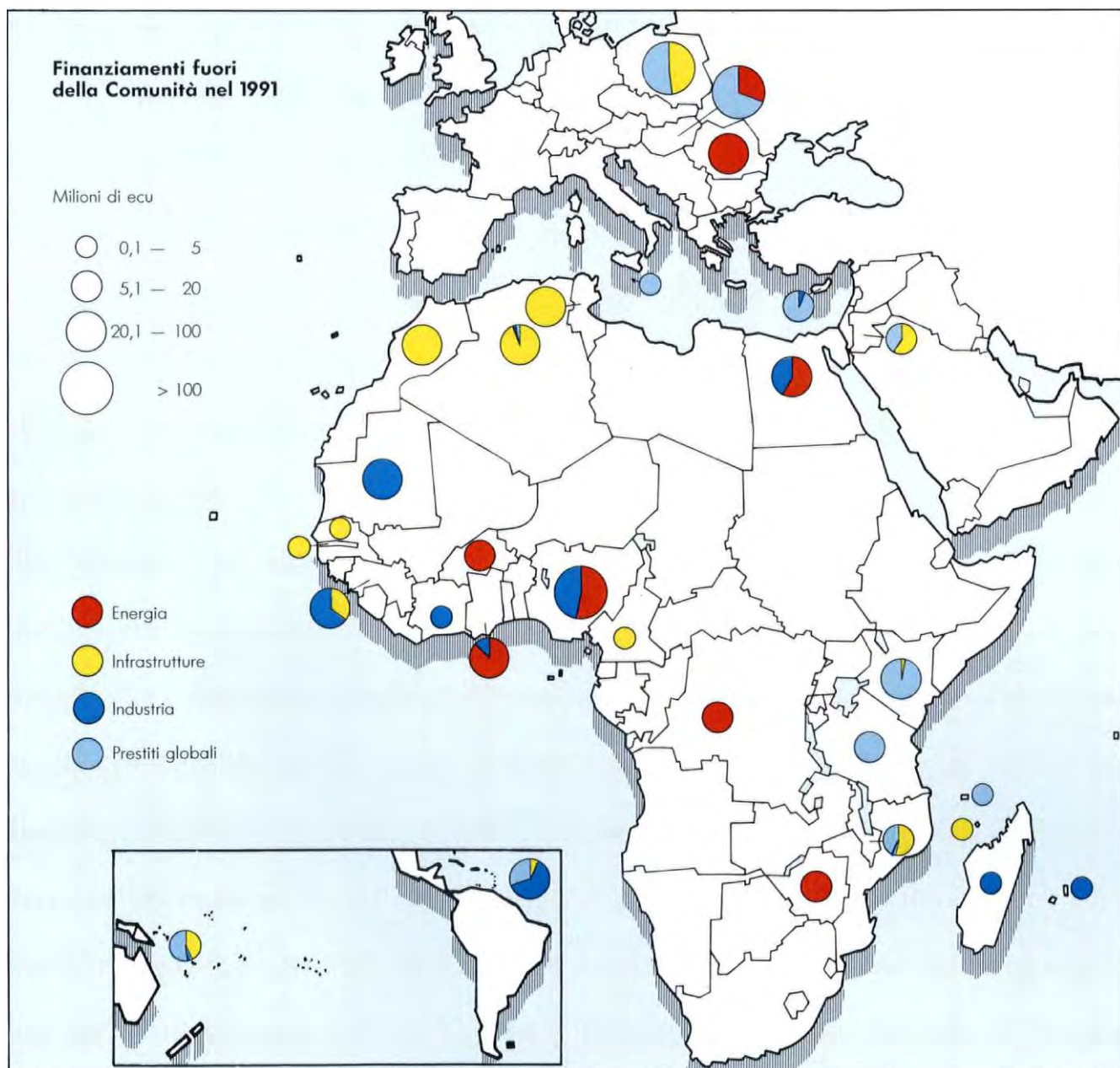
Tutte queste risorse saranno destinate in via prioritaria a progetti nei settori industriale, agroindustriale, turistico, minerario, energetico, dei trasporti e delle telecomunicazioni.



mento di un giacimento di minerale di ferro; 22,8 milioni nel **Ghana** per l'ammodernamento di fonderie di alluminio e il proseguimento dei lavori per il ripristino della centrale idroelettrica di

Akosombo; 23 milioni in **Guinea** per il potenziamento di una fabbrica di alluminio ed il miglioramento dell'approvvigionamento idrico di Conakry; gli altri interventi riguardano una linea elettrica

tra Bobo-Dioulasso e Banfora nel **Burkina Faso** (5,6 milioni), il miglioramento dell'approvvigionamento idrico di Banjul in **Gambia** (4,3 milioni), l'ammodernamento di depositi commerciali nel





porto di Dakar in **Senegal** (1,5 milioni) e uno studio sulla costruzione di una fabbrica di caffè solubile nella **Costa d'Avorio** (52 000 ecu).

Nell'**Africa australe** sono stati accordati 38,1 milioni: 18 milioni per l'ammmodernamento e il potenziamento della rete elettrica nello **Zimbabwe**; 14,8 milioni per l'estensione della rete di distribuzione di acqua potabile di Blantyre e il finanziamento, tramite un prestito globale e un'assunzione di partecipazione, di investimenti di piccola dimensione nel **Malawi**; 2,5 milioni per uno stabilimento tessile a **Mauritius**; un prestito globale di 2 milioni per investimenti di piccole e medie imprese nelle **Comore**; 800 000 ecu per un'assunzione di partecipazione in una società finanziaria d'investimento e per uno studio su un'azienda pilota nel settore dell'acquacoltura in **Madagascar**.

Nell'**Africa orientale** i finanziamenti (28,5 milioni) hanno interessato uno studio di fattibilità su un oleodotto in **Kenia** (20,5 milioni) e, tramite prestiti globali, investimenti di piccole e medie imprese in **Tanzania** (8 milioni).

I finanziamenti nell'**Africa centrale** (21,5 milioni) hanno contribuito all'ammmodernamento ed al potenziamento della rete elettrica nell'est dello **Zaire** (19 milioni) e al ripristino di piantagioni di banani nel **Camerun** (2,5 milioni).

Nei **Caraibi** sono stati concessi finanziamenti per 56,1 milioni: 38 milioni per l'ammmodernamento di una raffineria di idrocarburi a **Trinidad e Tobago**; 16 milioni per investimenti di piccole e medie imprese in **Giamaica**; 1,5 milioni per un albergo turistico a **Grenada**; 400 000 ecu per uno studio sullo sfruttamento delle risorse geotermiche a **St. Lucia** e 200 000 ecu per uno studio sull'esportazione di materiale da costru-

zione verso la Guyana a **St. Vincent — Grenadine**.

Nei Paesi del **Pacifico** sono stati accordati 11,4 milioni, di cui 6 milioni sotto forma di prestiti globali per investimenti di piccole e medie imprese nella **Papua-Nuova Guinea** e 5,4 milioni per un centro di manutenzione di aerei e per una segheria in due delle **Isole Figi**.

Infine, quattro **PTOM** hanno ottenuto 7,7 milioni: 2,5 milioni per investimenti di piccola o media dimensione a **Aruba**, 2 milioni per il miglioramento della rete di distribuzione di acqua potabile nelle **Isole Cayman**, 2 milioni per la ricostruzione del porto di **Montserrat** danneggiato da uragani e 1,15 milioni per il miglioramento dei trasporti marittimi a **Mayotte**, che ha beneficiato per la prima volta di un intervento della BEI.

* * *

PAESI DELLA RIVA SUD DEL MEDITERRANEO

I finanziamenti nei Paesi della riva sud del Bacino mediterraneo sono stati concentrati in due settori di primaria importanza: migliore gestione delle risorse

idriche dei Paesi del Maghreb tramite la costruzione di reti fognarie e la realizzazione di programmi d'irrigazione; maggiore sostegno alle imprese del settore privato nei Paesi in cui viene promosso lo sviluppo della *partnership* con imprese della Comunità. Nel 1991, sui prestiti globali in corso sono stati erogati 166 crediti per 42,6 milioni, principalmente nei settori tessile e alimentare ma anche in quelli turistico e agricolo.

Algeria

I finanziamenti, per un totale di 71 milioni (di cui 3 milioni di capitali di rischio), riguardano il proseguimento della costruzione dell'autostrada Est-Ovest, la posa di collettori e la costru-

Tabella 11: Finanziamenti fuori della Comunità nel 1990

(In milioni di ecu)

	Totale	Risorse proprie	Risorse di bilancio	Mutui individuali				
				Energia	Trasporti e telecomunicazioni	Acqua	Industria, agricoltura e servizi	Prestiti globali
ACP-PTOM	389,5	269,5	120,0	117,6	45,6	24,8	140,5	61,0
Africa	314,4	203,5	110,9	117,6	37,5	22,8	100,0	36,5
Caraibi	56,1	53,0	3,1	—	—	—	40,1	16,0
Pacifico	11,4	9,0	2,4	—	5,0	—	0,4	6,0
PTOM	7,6	4,0	3,6	—	3,1	2,0	—	2,5
Paesi mediterranei	241,5	227,0	14,5	25,0	31,0	138,0	19,8	27,7
Algeria	71,0	68,0	3,0	—	31,0	37,0	0,8	2,2
Marocco	60,0	60,0	—	—	—	60,0	—	—
Tunisia	35,0	35,0	—	—	—	35,0	—	—
Egitto	43,0	40,0	3,0	25,0	—	—	18,0	—
Giordania	10,0	9,0	1,0	—	—	6,0	—	4,0
Cipro	20,0	15,0	5,0	—	—	—	1,0	19,0
Malta	2,5	—	2,5	—	—	—	—	2,5
Europa centro-orientale	285,0	285,0	—	60,0	70,0	—	—	155,0
Ungheria	115,0	115,0	—	35,0	—	—	—	80,0
Polonia	145,0	145,0	—	—	70,0	—	—	75,0
Romania	25,0	25,0	—	25,0	—	—	—	—
TOTALE GENERALE	916,0	781,5	134,5	202,6	146,6	162,8	160,3	243,7

zione di impianti di depurazione delle acque di scarico in diverse città costiere ad est di Algeri, il ripristino di reti di drenaggio e d'irrigazione nelle oasi della valle del R'hir a sud di Algeri e investimenti di piccole e medie imprese del settore privato, soprattutto tramite l'assunzione di partecipazioni con i capitali di rischio.

Marocco

È stato accordato un finanziamento di 60 milioni per l'irrigazione (a partire

dall'invaso d'Im Fout) e la valorizzazione di compresori agricoli sull'altopiano di Abda Doukkala, a sud-ovest di Casablanca; è questa la prima fase di un progetto che interessa 64 000 ha e una popolazione di 100 000 persone.

Tunisia

Sono stati concessi due finanziamenti per un totale di 35 milioni, il primo per una migliore utilizzazione delle risorse idriche nel settore agricolo grazie al miglioramento delle reti irrigue e il secondo per la protezione dell'ambiente con la costruzione, a Gabès, di reti fognarie e di impianti di depurazione delle acque riversate nel Mediterraneo.

Egitto

Gli interventi della BEI (43 milioni, di cui 3 su capitali di rischio) riguardano, da una parte, la costruzione di una fabbrica di compressori per frigoriferi e congelatori e, dall'altra, una rete di distribuzione di gas naturale al Cairo nel quadro di un programma che interessa tutta la conurbazione e che mira a ridurre l'inquinamento atmosferico e a destinare le risorse petrolifere all'esportazione.



Giordania

Sono stati accordati 10 milioni, di cui 1 milione su capitali di rischio, per l'estensione della rete di collettori delle acque di scarico nella zona di Zarqa e, sotto forma di prestiti globali, per il finanziamento di piccole e medie imprese.

Cipro e Malta

La Banca ha intensificato la sua azione a sostegno degli investimenti di piccole e medie imprese industriali accordando prestiti globali tanto su risorse proprie quanto su capitali di rischio: 20 milioni, di cui 5 su capitali di rischio, a Cipro e 2,5 milioni di capitali di rischio a Malta.

Nei due Paesi gli interventi possono prendere la forma di assunzioni di partecipazione e viene data la priorità alle iniziative cui sono associati partners della Comunità.

* * *

PAESI DELL'EUROPA CENTRO-ORIENTALE

Avviata nel 1990 con operazioni in Polonia e in Ungheria, l'attività della BEI è stata estesa nel 1991 alla Romania. Nell'esercizio in esame i finanziamenti hanno raggiunto i 285 milioni, portando il totale dei fondi accordati a 500 milioni, ossia a quasi un terzo dell'importo previsto dagli Accordi in vigore. Nel corso dell'anno sono stati erogati i primi crediti sui due prestiti globali concessi a

banche nel 1990: in Polonia sei imprese hanno ottenuto crediti per 14,7 milioni, in Ungheria a tre imprese sono andati 14,35 milioni.

Polonia

Sono stati accordati due finanziamenti per 145 milioni, di cui uno per il potenziamento e l'ammodernamento della rete telefonica, in particolare per le comunicazioni su lunga distanza, e l'altro (prestito globale) per investimenti di piccola o media dimensione.

Ungheria

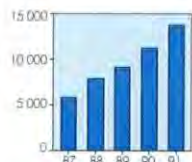
Finanziamenti per 115 milioni contribuiscono, da una parte, al miglioramento dell'approvvigionamento energetico

grazie al ripristino della centrale di cogenerazione di Kelenföld e, dall'altra, alla realizzazione, tramite un prestito globale, di investimenti di piccola o media dimensione.

Romania

Sono stati accordati 25 milioni per il ripristino di due centrali elettriche e per studi di fattibilità in vista della produzione di elettricità a partire dalla lignite.

LE OPERAZIONI DI RACCOLTA NEL 1991



Le risorse raccolte: il totale delle risorse raccolte dalla BEI nel 1991 ha

raggiunto i 13 672 milioni, con un incremento del 24% rispetto al 1990 (10 996 milioni); l'attiva presenza sui mercati e le operazioni di swap le hanno permesso di far fronte a

versamenti per 15 361 milioni (11 811 milioni nel 1990).

La maggior parte delle risorse proviene da operazioni a lungo e medio termine (12 540 milioni post swaps), principalmente a **tasso fisso** (10 225 milioni). Le risorse a **tasso variabile** sono ammontate a 3 447 milioni, di cui

1 133 milioni raccolti tramite operazioni a breve termine sotto forma di commercial paper (25% del totale).

La ripartizione per moneta delle risorse raccolte conferma la prevalenza delle monete comunitarie (73% del totale post swaps), con l'ecu nuovamente al primo posto.

L'EVOLUZIONE DEI MERCATI DEI CAPITALI

Nel 1991, a seguito di situazioni congiunturali molto diverse, i tassi d'interesse nei principali Paesi dell'OCSE hanno avuto un'evoluzione molto differenziata. All'inizio dell'anno, la rapida soluzione della crisi del Golfo persico ha dato luogo ad una riduzione generalizzata dei tassi di rendimento sui mercati dei capitali. La debole attività economica negli Stati Uniti ha portato ad un progressivo allentamento della politica monetaria e la riduzione dei tassi d'interesse registrata nel corso del primo semestre si è amplificata nella seconda metà dell'anno. Anche in Giappone si è avuto un progressivo allentamento della politica monetaria, soprattutto nel secondo semestre. Nella Comunità le autorità monetarie tedesche, a seguito principalmente delle pressioni inflazionistiche e dei vincoli economici risultanti dalla riunificazione, hanno mantenuto i tassi d'interesse ad un livello

alto, e ciò si è ripercosso su altri mercati comunitari. È stata osservata una tendenza alla convergenza dei tassi tra le monete partecipanti allo SME.

Dopo la leggera flessione registrata nell'anno precedente, il 1991 è stato caratterizzato da una netta ripresa delle emissioni obbligazionarie. Il totale dei fondi raccolti tramite emissioni obbligazionarie pubbliche e *notes* a tasso variabile è aumentato del 30%, raggiungendo i 298 miliardi di dollari. A seguito della continua liberalizzazione dei mercati finanziari, la ripresa dell'attività si è concentrata sul mercato internazionale (+37%), mentre il comparto delle obbligazioni estere non ha registrato cambiamenti significativi. Tra gli emittenti, i più attivi sono stati gli enti e organismi dell'area OCSE. Si è confermato, d'altro lato, il ritorno di emittenti latino-americani, e delle emissioni obbligazionarie sono state lanciate, sul mercato internazionale dei capitali, da taluni Paesi dell'Europa centro-orientale.

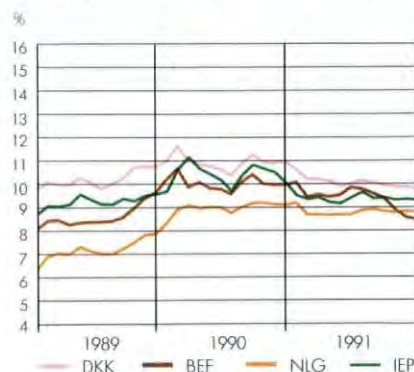
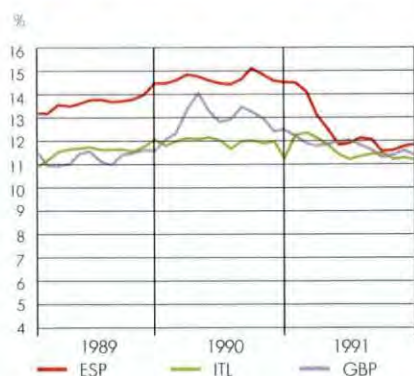
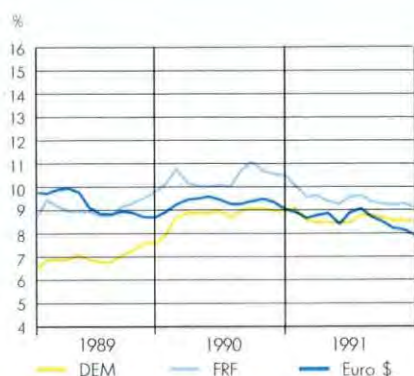
L'attività di intermediazione internazionale tramite i prestiti bancari si è notevolmente ridotta (-10%). I principali fattori di questo rallentamento vanno cercati nella volontà delle banche di te-

nere sotto controllo la crescita dei loro bilanci per soddisfare le norme di solvibilità recentemente adottate e nel desiderio degli emittenti di ottenere le condizioni di finanziamento più vantaggiose. Gli emittenti dell'area OCSE hanno sensibilmente ridimensionato il loro ricorso al credito bancario, mentre gli altri emittenti l'hanno aumentato del 40%, principalmente per effetto dei contratti conclusi con il Kuwait e l'Arabia Saudita.

Notevoli spostamenti sono stati registrati, d'altra parte, tra i diversi comparti del mercato obbligazionario. Le emissioni di strumenti a tasso variabile, sensibilmente aumentate nel 1990, hanno registrato una flessione di oltre il 50%. L'allentamento della politica monetaria in diversi Paesi e le aspettative di una prossima diminuzione dei tassi d'interesse in Europa hanno fatto aumentare la domanda di obbligazioni a tasso fisso a scapito degli strumenti a tasso variabile.

Tassi di rendimento lordi delle obbligazioni

emesse principalmente da emittenti del settore pubblico e che sono quotate in borsa sui diversi mercati finanziari della Comunità. Per quanto concerne il Regno Unito e l'Irlanda, i rendimenti capitalizzati su base semestrale sono riportati, per fini comparativi, su base annua.



L'aumento delle emissioni a tasso fisso si è concentrato essenzialmente sulle monete europee. Il dollaro USA è rimasto la principale moneta di emissione, ma la sua quota percentuale è ulteriormente diminuita situandosi al 30%. L'interesse per l'ecu ha continuato a crescere; le emissioni internazionali sono infatti aumentate del 77% raggiungendo i 27 miliardi, pari ad oltre il 12,5% del mercato internazionale e al 10,6% del totale delle emissioni obbligazionarie. L'ecu è divenuto pertanto, per importanza, la terza moneta sui mercati obbligazionari internazionali (e la principale moneta europea), dopo il dollaro (30,1%) e lo yen (13,7%).

Tra le altre monete europee, la sterlina e il marco tedesco, tradizionalmente le principali monete utilizzate per i prestiti obbligazionari, hanno registrato una flessione delle rispettive quote sui mercati internazionali, mentre le emissioni obbligazionarie in altre monete europee sono considerevolmente aumentate: la lira italiana ha raddoppiato la sua quota di mercato, che è passata al 4,8%,

e la quota del franco francese è aumentata di quasi il 50%.

Il maggiore interesse per le monete europee è da attribuire sia ai progressi realizzati nella liberalizzazione dei diversi mercati che agli effetti favorevoli della convergenza dei risultati economici nella Comunità. La maggiore trasparenza dei diversi mercati ha portato ad un interesse sempre più pronunciato dei grandi investitori per monete precedentemente considerate marginali. Segni evidenti di questa evoluzione sono il numero crescente di obbligazioni d'importo molto elevato, che offrono un alto grado di liquidità, e la forte crescita del volume di transazioni sui mercati secondari.

A seguito del deterioramento della solvibilità di numerosi emittenti e dei sintomi di fragilità mostrati da numerose istituzioni finanziarie, è sensibilmente cresciuto l'interesse per gli emittenti che potevano vantare i migliori *ratings*, e ciò ha portato a cambiamenti sostanziali sul mercato dei contratti di *swap*.

* *

L'ATTIVITÀ DELLA BEI SUI MERCATI DEI CAPITALI

Nel 1991 la BEI ha ulteriormente sviluppato la sua attività sui mercati dei capitali raccogliendo 13,7 miliardi di ecu, contro 11 miliardi nel 1990. Le monete comunitarie rappresentano quasi i tre quarti delle risorse raccolte; questo risultato è da attribuire alla politica di convergenza seguita dagli Stati membri, che conferisce alle monete comunitarie

una stabilità ben superiore a quella del dollaro, dello yen e anche del franco svizzero.

La maggior parte dei fondi a lungo e medio termine è stata raccolta anche nel 1991 tramite operazioni a **tasso fisso** che hanno raggiunto i 10,2 miliar-

di, pari al 75% del totale (9,1 miliardi nel 1990). Il 1991 è stato, tuttavia, nuovamente caratterizzato dal raddoppio, o quasi (3,5 miliardi, contro 1,8 miliardi nel 1990) della raccolta di risorse a **tasso variabile**, grazie al lancio di nuovi programmi di operazioni a breve termine (*commercial paper*) e all'aumento di quelli già in corso, all'emissione di *notes* a tasso variabile e ad operazioni di *swap*.

I fondi sono stati utilizzati essenzialmente per i versamenti su finanziamenti. Per il rifinanziamento di prestiti rimborsati anticipatamente sono stati raccolti 676 milioni (417 milioni nel 1990).

Ai fini di una maggiore rispondenza tra la domanda dei clienti e le possibilità del mercato, la BEI ha fatto ricorso, come in passato, al mercato degli **swaps**. Queste operazioni, per un totale di 1 334 milioni (628,7 milioni nel 1990), pari al 10% circa del totale delle emissioni, hanno avuto tre diversi obiet-

tivi: 1) innanzitutto, ottenere risorse a condizioni vantaggiose, come per l'emissione in dollari australiani scambiati (*swap*) contro dollari USA a tasso variabile, che ha permesso di ridurre il costo della raccolta a tasso variabile in quest'ultima moneta; 2) ottenere fondi in una moneta che, data la situazione sui mercati, non era momentaneamente disponibile a condizioni favorevoli, come, in particolare, per l'emissione in dollari a tasso fisso scambiati contro franchi svizzeri a tasso fisso; 3) procurarsi, a partire da emissioni a tasso fisso in una data moneta, fondi a tasso variabile nella stessa moneta, per esempio in marchi tedeschi (300 milioni) e in lire italiane (400 miliardi).

Nel corso del 1991 la BEI ha utilizzato in maniera molto più sistematica gli **strumenti di copertura** per premunirsi contro il rischio di variazione del tasso d'interesse a lungo termine. Lo strumento più utilizzato è stato il contratto di fissazione differita del tasso d'interesse (*deferred rate setting*) che permette di fissare in un secondo tempo il tasso di un prestito lanciato sul mercato dei capitali, sulla base delle quotazioni di una o più emissioni di riferimento (generalmente prestiti statali).

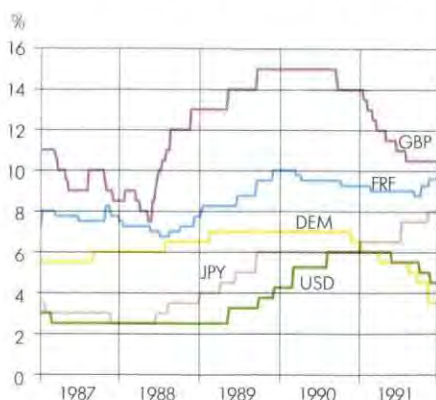
Questa tecnica, che era stata utilizzata principalmente per la sterlina, il franco francese, il dollaro ed il fiorino, è stata estesa a quattro nuove monete: l'ecu, la lira italiana, la peseta e lo yen.

Un altro strumento di copertura è stato lo scambio (*swap*) di un prestito a tasso fisso con un prestito a tasso variabile, con la possibilità di un nuovo scambio e, pertanto, di un ritorno al tasso fisso al momento di effettuare le erogazioni su finanziamenti. Questa formula è stata utilizzata principalmente per le emissioni in lire italiane e in yen.

Quando i mercati lo permettono, la BEI cerca, tramite la «riapertura» di vecchie emissioni con nuove *tranches* (fungibilità), di costituire emissioni per un importo molto cospicuo che in taluni casi possono servire da riferimento (**benchmarks**). Nel 1991 questa tecnica ha interessato un maggior numero di monete (ecu, lire italiane, pesetas, franchi svizzeri).

Tra le monete comunitarie l'**ecu** è rimasto per il terzo anno consecutivo al primo posto tra le monete raccolte dalla BEI, con 2 500 milioni (18,2% del totale) a fronte di 1 765 milioni nel 1990. Quest'incremento del 42% è stato raggiunto in un mercato in sensibile crescita, specie all'inizio dell'anno, per il tasso fisso. In un periodo allora difficile, la BEI ha lanciato una prima emissione di 500 milioni, bene accolta, la quale è stata successivamente riaperta con una *tranche* fungibile di 650 milioni che ha consentito di mettere a disposizione del mercato un'emissione di 1 150 milioni,

Tassi ufficiali delle principali monete (dal 1987 al 1991)



Evoluzione del dollaro e dello yen rispetto all'ecu (dal 1987 al 1991)

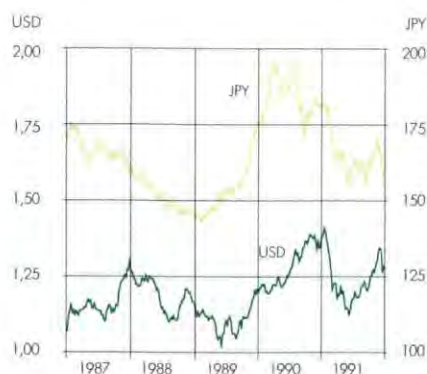


Tabella 12: **Risorse raccolte nel 1991**

(Importi in milioni di ecu)

	Ante swaps			Post swaps	
	Importo	%	Swaps Importo	Importo	%
1. OPERAZIONI A LUNGO E MEDIO TERMINE					
Prestiti a tasso fisso	10 459,63	76,51	— 583,57	9 876,06	72,23
Comunità	6 923,38	50,64	— 111,08	6 812,30	49,83
ECU	1 550,00	11,34	—	1 550,00	11,34
GBP	1 122,14	8,21	361,30	1 483,44	10,85
FRF	1 292,10	9,45	—	1 292,10	9,45
ITL	1 239,11	9,06	— 325,46	913,65	6,68
ESP	813,24	5,95	—	813,24	5,95
PTE	250,43	1,83	—	250,43	1,83
NLG	173,23	1,27	—	173,23	1,27
BEF	165,94	1,21	—	165,94	1,21
DEM	293,47	2,15	— 146,92	146,55	1,07
LUF	23,71	0,17	—	23,71	0,17
Paesi terzi	3 536,25	25,87	— 472,49	3 063,76	22,41
USD	1 898,63	13,89	— 243,60	1 655,03	12,11
CHF	539,57	3,95	242,64	782,21	5,72
JPY	838,31	6,13	— 211,79	626,52	4,58
AUD	259,74	1,90	— 259,74	—	—
Prestiti a tasso variabile	1 729,20	12,65	585,11	2 314,30	16,93
DEM	904,20	6,61	146,92	1 051,11	7,69
ECU	450,00	3,29	—	450,00	—
ITL	—	—	325,46	325,46	2,38
USD	—	—	257,25	257,25	—
GBP	289,04	2,11	— 144,52	144,52	—
FRF	85,96	0,63	—	85,96	0,63
Notes a medio termine un USD	349,33	2,56	—	349,33	2,56
TOTALE	12 538,15	91,72	1,54 (¹)	12 539,69	91,72

2. OPERAZIONI A BREVE TERMINE

Commercial paper

ECU	500,00	3,66	—	500,00	3,66
ITL	226,92	1,66	—	226,92	1,66
GBP	209,46	1,53	—	209,46	1,53
NLG	196,21	1,44	—	196,21	1,44
TOTALE	1 132,59	8,28	—	1 132,59	8,28
TOTALE GENERALE	13 670,74	100,00	1,54	13 672,28	100,00

(¹) Differenze di cambio.

Tabella 13: **Evoluzione delle operazioni di raccolta**

	(In milioni di ecu)				
	1987	1988	1989	1990	1991
Operazioni a lungo e medio termine (<i>post swaps</i>)	5 572,5	7 413,6	8 764,9	9 804,3	12 539,7
Prestiti pubblici	3 768,4	5 772,0	7 791,3	8 217,7	11 614,9
Prestiti privati	996,1	1 274,9	973,6	1 230,3	575,5
Operazioni interbancarie	455,9	311,2	—	—	—
Notes a medio termine	352,1	55,5	—	356,3	349,3
Operazioni a breve termine (<i>Commercial paper</i>)	—	—	200,0	1 145,7	1 132,6
Partecipazioni di terzi su finanziamenti BEI	20,2	—	32,1	35,6	—
Totale	5 592,7	7 666,1	7 666,1	10 995,6	13 672,3
di cui certificati di deposito	—	252,5	37,5	10,0	—

accettata per le operazioni di *futures* del LIFFE a Londra in quanto inclusa tra i titoli ammessi alla consegna (*deliverable stock*). Nel primo semestre la BEI, profittando di un mercato favorevole sul quale veniva emesso un gran numero di operazioni a lungo termine, come il prestito a 20 anni della Repubblica italiana, ha continuato a riaprire vecchie emissioni; essa ha così costituito emissioni di riferimento con diverse scadenze, orientandosi verso i mercati esteri ed in particolare verso quello giapponese dove sono state lanciate due emissioni, una di 50 milioni e l'altra di 300 milioni.

Nella seconda metà dell'anno la BEI, tranne per un collocamento privato a

tasso fisso di 50 milioni, si è orientata verso la raccolta di risorse a tasso variabile, tenendo così conto della domanda della sua clientela e della situazione sui mercati finanziari a tasso fisso, influenzati dalle incertezze, dissipatesi poi con il Vertice di Maastricht, sul futuro dell'ecu. La BEI ha dapprima portato l'importo del suo programma di *commercial paper* a 1 600 milioni, lanciando sul mercato una nuova *tranche* di 500 milioni assistita da una linea di credito (*back-up line*); in seguito essa ha lanciato un prestito obbligazionario a tasso variabile di 400 milioni, della durata di 10 anni, aumentando, a condizioni interessanti, il fondo (*pool*) delle sue risorse a tasso variabile.

La raccolta in **sterline** si è mantenuta ad un livello elevato, raggiungendo i 1 837 milioni di ecu; essa è stata effettuata essenzialmente sul mercato internazionale dell'eurosterlina, dove la BEI ha potuto ottenere il controvalore di 1 411 milioni di ecu.

Nel comparto del tasso fisso, la BEI ha continuato a riaprire vecchie emissioni con nuove *tranches*: sui sei prestiti pubblici in sterline, cinque sono consistiti in nuove *tranches* di vecchie emissioni. Questa politica le ha permesso di profittare delle opportunità fornite dal mercato e di limitare nello stesso tempo il numero di prestiti a quelli il cui cospicuo volume permetteva al mercato secondario di offrire una liquidità considerevole. Il resto delle risorse a tasso fisso è stato ottenuto con un collocamento privato e con operazioni di *swap* su tassi d'interesse e su valute per un totale di 433 milioni. Per soddisfare la domanda di finanziamenti a tasso variabile, la Banca ha aumentato di 210 milioni l'importo del suo programma di *com-*

mercial paper e concluso un prestito pubblico a tasso variabile.

La raccolta in **lire italiane** ha continuato a crescere, ammontando a 1 466 milioni di ecu (oltre il 70% in più rispetto al 1990). La BEI è stata particolarmente attiva sul mercato internazionale, dove ha lanciato tre emissioni pubbliche di cui due, seguendo la tendenza del mercato interno, portate a 10 anni. La tecnica della riapertura di vecchie emissioni ha permesso di raggiungere, per una sola emissione, i 1 000 miliardi di lire, l'importo più elevato mai raggiunto sul mercato dell'euro lira. Sul mercato interno italiano la BEI ha emesso un solo prestito.

Per la raccolta in lire a tasso variabile la Banca ha aumentato di 227 milioni di ecu l'importo del programma di *commercial paper* ed ha concluso operazioni di *swap* (tasso fisso contro tasso variabile).

La raccolta in **franchi francesi** ha raggiunto i 1 378 milioni di ecu, con un leggero incremento rispetto all'anno precedente. Le emissioni, quasi tutte nel comparto del tasso fisso, sono state lanciate sui mercati interno e internazionale. Tramite la riapertura di vecchie emissioni la BEI ha aumentato il volume delle operazioni per poter accrescere la liquidità del mercato secondario e diminuire il numero dei ricorsi al mercato. Inoltre essa ha ottenuto fondi a tasso variabile tramite un prestito privato in euro franchi.

Disponendo di un surplus di fondi in **marchi tedeschi**, in quanto il servizio finanziario dei suoi finanziamenti era stato superiore a quello dei prestiti, la BEI ha raccolto solo il controvalore di 1 198 milioni di ecu, importo corrispondente all'incirca a quello del 1990. Tenuto conto delle condizioni particolarmente favorevoli che la BEI poteva ottenere sul mercato, la maggior parte dei fondi è stata raccolta a tasso variabile. Sono stati firmati quattro prestiti per un totale di 904 milioni, che hanno permesso di alimentare il fondo delle risorse a

VERSAMENTI — FINANZIAMENTI IN ESSERE

I versamenti effettuati nel 1991 a titolo dei finanziamenti su risorse proprie hanno raggiunto i 15 316 milioni, di cui 15 002 milioni nella Comunità e 314 milioni fuori della Comunità.

Il totale dei finanziamenti (su risorse proprie) e delle garanzie in essere è passato da 61 945 milioni al 31 dicembre 1990 a 72 713 milioni al 31 dicembre 1991.

I versamenti effettuati nel 1991 a titolo dei finanziamenti su risorse della Comunità o degli Stati membri sono ammontati a 193 milioni, di cui 75 milioni nel quadro del Nuovo strumento comunitario e 118 milioni per operazioni nei Paesi ACP e in taluni Paesi del Bacino mediterraneo. Il totale delle operazioni in essere nell'ambito della Sezione speciale è passato da 7 059 milioni a fine 1990 a 6 338 milioni a fine 1991.

tasso variabile o di concludere con i mutuatari operazioni specchiate (*back to back*). Una parte delle risorse a tasso variabile è stata raccolta tramite operazioni di *swap*. A fine anno, avendo ottenuto condizioni sensibilmente più vantaggiose di quelle dei prestiti statali, la BEI ha lanciato un'emissione a tasso fisso per un importo di 147 milioni.

Il mercato dei capitali spagnolo offriva agli investitori tassi relativamente elevati rispetto a diverse altre monete, ma la BEI vi ha emesso prestiti per importi relativamente cospicui. La raccolta in **pesetas** ha registrato un incremento del 32%, ammontando a 813 milioni di ecu. Come già in passato, la BEI ha fatto ricorso al mercato interno dei capitali riservato ai non residenti (il cosiddetto *Mercato Matador*), sul quale ha lanciato nel corso dell'anno sei emissioni per durate di cinque e dieci anni. Essa ha nuovamente costituito, per una durata più breve dell'anno precedente, un'emissione di riferimento (50 miliardi di pesetas) con il lancio di nuove *tranches* su vecchi prestiti.

L'importo raccolto sui mercati dei capitali dei Paesi del Benelux è stato relativamente modesto. Sul mercato **olandese** sono stati lanciati due prestiti per un totale di 173 milioni di ecu, di cui uno sotto forma di collocamento privato e l'altro come emissione pubblica. L'importo del programma di *commercial paper* è stato aumentato di 196 milioni ed il totale della raccolta in fiorini è ammontato così a 369 milioni. Sul mercato

Tabella 14: **Risorse raccolte nel 1991**

Ripartizione per moneta

(Importi in milioni di ecu)

	ECU	GBP	ITL	FRF	DEM	ESP	NLG	PTE	BEF	LUF	USD	CHF	JPY	TOTALE
1991														
Importo	2 500	1 837	1 466	1 378	1 198	813	369	250	166	24	2 262	782	627	13 672
%	18,3	13,4	10,7	10,1	8,8	5,9	2,7	1,8	1,2	0,2	16,5	5,7	4,6	100,0
1990														
Importo	1 765	1 331	851	1 114	1 123	614	528	124	330	52	1 574	818	771	10 996
%	16,0	12,1	7,7	10,1	10,2	5,6	4,8	1,1	3,0	0,5	14,3	7,4	7,0	100,0

belga dei capitali è stata proposta una sola emissione pubblica, per un importo di 166 milioni di ecu; la scelta della banca capofila è stata fatta mediante asta. Anche nel **Lussemburgo** la BEI ha lanciato — all'inizio dell'anno, quando le condizioni del mercato erano favorevoli — una sola emissione pubblica, di 24 milioni di ecu.

In Portogallo, sul mercato delle obbligazioni estere in **escudos** (il cosiddetto *Mercado Navegador*), la Banca ha emesso tre prestiti pubblici per importi di 10, 15 e 20 miliardi di escudos; quest'ultimo è stato il più importante del mercato. Il totale della raccolta ha potuto così essere portato a 250 milioni di ecu, pari a circa la metà di tutte le emissioni effettuate su questo mercato nel 1991.

La raccolta in **dollari** è considerevolmente aumentata, raggiungendo il controvalore di 2 262 milioni di ecu; tra le monete raccolte il dollaro è al secondo posto, dopo l'ecu. Questa ripresa può spiegarsi con una domanda elevata da parte della clientela della BEI, principalmente a fine anno quando la netta flessione dei tassi a lungo termine sul dollaro si è accompagnata ad una forte diminuzione del divario tra i rendimenti dei titoli offerti dalla BEI e quelli delle emissioni del Tesoro americano che servono da riferimento. D'altra parte, il calo dei tassi ha permesso alla BEI di avvalersi delle clausole di rimborso anticipato incluse in diverse emissioni in dollari, obbligandola però a trovare risorse per il rifinanziamento tramite, essenzialmente, l'emissione di titoli a medio termine sul mercato dei capitali degli Stati Uniti.

Tenuto conto delle condizioni particolarmente vantaggiose, è al mercato dell'eurodollaro che la BEI ha fatto principalmente ricorso per la raccolta di fondi. Con la tecnica, ormai abituale, dell'asta, sono state lanciate cinque emissioni per importi compresi tra 300 e 500 milioni di dollari e durate tra cinque e dieci anni. Il ricavato di una di queste emissioni è stato oggetto di *swap* con

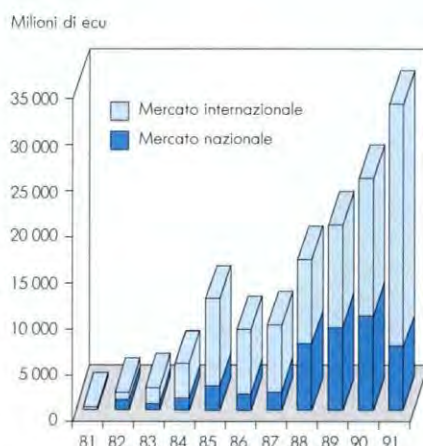
una moneta non comunitaria. Queste emissioni sono state lanciate secondo la procedura abituale del prezzo fisso di offerta (*fixed-price reoffering*) che implica il collocamento di cospicui importi presso un numero limitato di istituzioni finanziarie permettendo così una sensibile riduzione delle commissioni bancarie. Ogniquale volta le condizioni del mercato lo consentivano, la BEI ha proceduto alla costituzione di emissioni di riferimento con l'aggiunta di nuove *tranches* a vecchi prestiti.

Sul mercato americano la Banca, dopo aver utilizzato la totalità del suo secondo programma di titoli a medio termine di 500 milioni di dollari, ne ha lanciato un terzo per un importo di 750 milioni di dollari. Le emissioni di *notes* hanno raggiunto, nel corso dell'anno, i 428 mi-

lioni di dollari, con durate comprese tra uno e otto anni a seconda della durata del finanziamento necessario al rimborso anticipato dei prestiti.

Anche se i mercati non hanno offerto opportunità interessanti, la Banca ha potuto portare l'importo dei suoi prestiti in **yen giapponesi** a 838 milioni di ecu. La maggior parte della raccolta è stata effettuata sull'euromercato dove, come per le altre monete, le condizioni erano migliori. Su questo mercato sono stati lanciati tre prestiti (uno di 20 e due di 50 miliardi di yen), soddisfacendo così il desiderio degli investitori che preferivano operazioni per importi nominali sempre più elevati. L'aggiunta di nuove *tranches* a vecchi prestiti ha contribuito alla costituzione, all'inizio dell'anno, di un'emissione di 100 miliardi di yen, una delle più importanti del mercato. La rac-

Evoluzione delle emissioni pubbliche in ecu dal 1981 al 1991




colta è stata completata con un collocamento privato di 20 miliardi di yen.

Una domanda irregolare e un mercato poco vivace si sono tradotti in una diminuzione dei fondi raccolti in **franchi svizzeri** (782 milioni di ecu). Risorse in questa moneta sono state ottenute me-

diate un'operazione di *currency swap* quando, a seguito delle tensioni sul mercato dei capitali, dei mutuatari ne hanno fatto domanda. L'attività su questo mercato comprende essenzialmente quattro emissioni pubbliche per importi compresi tra 150 e 400 milioni di franchi svizzeri; due di esse, di cui la seconda fungibile con la prima, costituiscono un'emissione di riferimento. La designazione delle banche capofila è avvenuta, in generale, mediante asta.

La Banca è anche stata, nel 1991, il primo emittente estero sul mercato interno dei capitali **australiano**, con un programma di 750 milioni di AUD a tasso fisso, di cui 400 milioni emessi con una quotazione simultanea alle Borse di Londra e Sydney; il ricavato è stato oggetto di *swap* contro dollari USA a tasso variabile.



Risultati di gestione

L'applicazione della direttiva del Consiglio delle Comunità europee dell'8 dicembre 1986, relativa ai conti annuali e ai conti consolidati delle banche degli altri istituti finanziari, ha rotto il legame diretto che esisteva precedentemente tra i dati presentati in questo capitolo e quelli figuranti nel bilancio d'esercizio (conto economico). Ai fini della comparabilità con gli anni precedenti, e per facilitarne la comprensione, si è rivelato opportuno presentare in questo capitolo le voci del conto economico che meglio rispecchiano l'attività della Banca.

Nel 1991, come già in passato, i fondi propri sono rimasti la principale fonte di reddito. Gli interessi attivi e commissioni su finanziamenti sono ammontati a

5 724 milioni (4 775 milioni nel 1990), mentre gli interessi passivi e oneri su prestiti hanno raggiunto i 5 020 milioni (4 130 milioni nel 1990). Le commissioni di gestione sono passate da 15 milioni nel 1990 a 16 milioni.

I proventi a titolo degli interessi e commissioni su investimenti sono passati, a seguito dell'aumento dei fondi investiti, a 496 milioni (409 milioni nel 1990).

Il saldo tra i proventi e gli oneri finanziari è stato nuovamente positivo: 36 milioni, contro 6 milioni nel 1990.

Tenuto conto delle differenze di cambio e previa imputazione dell'annualità di ammortamento delle spese di emissione e dei premi di rimborso (102 milioni), delle spese e degli oneri amministrativi nonché degli ammortamenti su immobili e materiale, l'utile risultante dalle attività ordinarie è di 1 059 milioni. Previa imputazione dell'incidenza delle modifi-

che dei tassi di conversione rispetto all'ecu (+24 milioni), il risultato dell'esercizio è ammontato nel 1991 a 1 083 milioni (894 milioni nel 1990).

Il Consiglio di amministrazione ha deciso di raccomandare al Consiglio dei governatori di destinare il risultato dell'esercizio (1 083 milioni):

- per 124 milioni al fondo di riserva, che raggiungerebbe così il 10% del capitale sottoscritto;
- per 959 milioni alla riserva supplementare.

Il totale del bilancio ammontava al 31 dicembre 1991 a 74 290 milioni, con un incremento di oltre il 19% rispetto al 1990 (62 342 milioni).

GESTIONE E PERSONALE

ORGANI DECISIONALI

Consiglio dei governatori

Pierre BÉRÉGOVOY, governatore per la Francia, è stato Presidente del Consiglio dei governatori sino alla Seduta annuale del giugno 1991; gli è poi subentrato, in base al sistema di rotazione annuale, il governatore per l'Irlanda Albert REYNOLDS.

Successivamente Bertie AHERN ha sostituito Albert REYNOLDS nelle funzioni di governatore per l'Irlanda e, di conseguenza, ha assunto anche la presidenza del Consiglio dei governatori (a decorrere dal 14 novembre 1991).

Consiglio di amministrazione

Dalla pubblicazione dell'ultima Relazione annuale, in seno al Consiglio di amministrazione sono intervenuti i seguenti cambiamenti: Yves LYON-CAEN è stato nominato amministratore al posto di Paul MENTRÉ, che ha lasciato il Consiglio nel novembre 1990, e Eberhard KUHRT è subentrato a Horst MOLTRECHT come sostituto.

Il Consiglio di amministrazione ringrazia i membri che hanno lasciato l'incarico per il prezioso contributo apportato allo sviluppo dell'attività della Banca.

Comitato direttivo

Il Consiglio dei governatori ha nominato Vicepresidente, a decorrere dal 1° gennaio 1992, José de OLIVEIRA COSTA, ex Sottosegretario di Stato agli Affari fiscali nel governo portoghese;

egli ha sostituito Miguel A. ARNEDO ORBAÑANOS, Vicepresidente dal febbraio 1986 (cioè dopo l'adesione della Spagna e del Portogallo), che è stato nominato Vicepresidente onorario.

Comitato di verifica

Nella Seduta annuale del giugno 1991 il Consiglio dei governatori ha proceduto al rinnovo del mandato del membro del Comitato di verifica il cui mandato veniva a termine. A C. THANOPOULOS, Presidente uscente, è stato così rinnovato il mandato di membro del Comitato di verifica per gli esercizi 1991, 1992 e 1993. La presidenza del Comitato, in base al sistema di rotazione abituale, è stata assunta per un anno — cioè fino all'approvazione, nella Seduta annuale del 1992, del bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 1991 — da A. HANSEN.

Nel 1991 il Comitato ha continuato i lavori abituali di verifica dei libri contabili con l'assistenza dei servizi di controllo della Banca, in particolare degli analisti della Divisione «Revisione contabile interna» e dei revisori esterni (Price Waterhouse). Nel quadro della sua attività, il Comitato ha visitato progetti di investimento finanziati in Germania, in Senegal e in Italia. La visita di progetti in Italia è stata effettuata insieme a rappresentanti della Corte dei conti, secondo le modalità fissate, nel 1989, tra la Commissione CE, la Corte dei conti e la Banca.

Gruppo consultivo

Il Comitato direttivo ha deciso di raggruppare le principali funzioni della Banca in quattro settori che saranno coordinati ciascuno da un Direttore. I quattro settori sono: «Attività di finanziamento» (Eugenio GREPPI), «Opera-

zioni finanziarie» (Philippe MARCHAT), «Supporto economico e tecnico» (Herbert CHRISTIE) e «Affari generali e amministrazione» (Dieter HARTWICH). Questo Gruppo consultivo si occuperà in particolare delle questioni operative comportanti un coordinamento tra direzioni e si riunirà regolarmente con il Comitato direttivo.

GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

Nel 1991 la Banca ha chiesto ad una società di consulenza in *management* una serie di studi concernenti le procedure di *management*, talune questioni relative alla politica di gestione delle risorse umane, l'aggiornamento del *Management Information System* (sistema di elaborazione dei dati per la direzione) nonché la valutazione *ex-post* delle sue attività. Alla luce di questi studi, e previa consultazione a tutti i livelli della Banca, è stato deciso di dare avvio a talune riforme in tutti questi diversi settori.

Politica del personale

Le discussioni approfondite e costruttive con i Rappresentanti del personale hanno permesso di definire alcuni correttivi da apportare al sistema di retribuzione e di promozione basato sul merito, introdotto nel 1988. L'obiettivo di queste discussioni era di dare maggiore importanza alla valutazione dei membri del personale in quanto strumento di gestione attiva delle carriere. Un'attenzione particolare è stata così riservata alle misure destinate ad adattare il profilo delle carriere alle attitudini professionali e qualità individuali.

Formazione

Nel 1991 si sono svolti corsi di formazione per un totale di 4 350 giornate, con una media di 6 giorni/anno per persona. Oltre alla formazione linguistica e informatica, particolarmente importante nel 1991, i corsi hanno riguardato l'acquisizione e l'aggiornamento di conoscenze professionali nonché la preparazione del personale alle competenze necessarie per far fronte alle future esigenze della Banca. Nel corso dei prossimi anni saranno resi disponibili mezzi supplementari per assicurare, tramite il miglioramento delle qualifiche professionali, la diversificazione delle esperienze nel quadro della mobilità interna, importante elemento di una gestione ottimale del personale e delle carriere individuali.

Management Information e valutazione ex-post

Sono continuate le riflessioni sull'evoluzione dei fabbisogni in materia di *management information* e di valutazione ex-post delle attività per migliorare i metodi di gestione e di analisi dei risultati dell'attività della BEI.

	Organico	Dirigenti e quadri	Segretarie, impiegati e tecnici
1987	699	344	355
1988	710	357	353
1989	718	366	352
1990	724	368	356
1991	751	400	351

Organico

Al 31 dicembre 1991 l'organico della BEI contava 751 persone, con quadri e dirigenti in aumento (400 persone). È questo il risultato, tra l'altro, di una politica del personale che mira, come in passato, ad una crescita moderata dell'organico e, nello stesso tempo, a metodi di lavoro più moderni tramite un maggiore ricorso alla burocratica e all'informatica.

Personalità

Dopo la pubblicazione dell'ultima Relazione annuale, a livello dei dirigenti è intervenuto il seguente cambiamento: John VAN SCHIL, Direttore del Dipartimento Tesoreria, è andato in pensione; gli è subentrato, nell'agosto 1991, Luc WINAND.

QUESTIONI GENERALI

Premi e borse BEI

Nel 1991 il Premio BEI è stato assegnato a Benoît Mulkay per la sua tesi di dottorato all'Università cattolica di Louvain dal titolo «*Investment and Business Survey — A Study on a Panel of French Industrial Firms*».

Il Premio BEI, di 12 000 ecu, viene attribuito ogni due anni per incoraggiare, negli istituti universitari degli Stati membri della Comunità, lo studio dell'investimento e del suo finanziamento nei più diversi aspetti.

Dal 1978 la BEI accorda ogni anno tre borse per corsi post-universitari all'Istituto universitario europeo di Firenze al fine di stimolare la ricerca sulle questioni europee.

Inoltre, gli Istituti di economia e di statistica dell'Università di Copenaghen amministrano la borsa di studio «Erling Jørgensen» istituita nel 1990; questa borsa, in memoria dell'ex Vicepresidente della BEI, viene assegnata ogni anno ad uno studente universitario che prepari uno studio su questioni politiche e economiche concernenti la Comunità.

* * *

Il Consiglio di amministrazione, esprimendo la sua soddisfazione per l'alto livello di produttività mantenuto, ringrazia tutto il personale per la qualità del lavoro svolto e lo esorta a continuare con lo stesso impegno.

Lussemburgo, 7 aprile 1992.

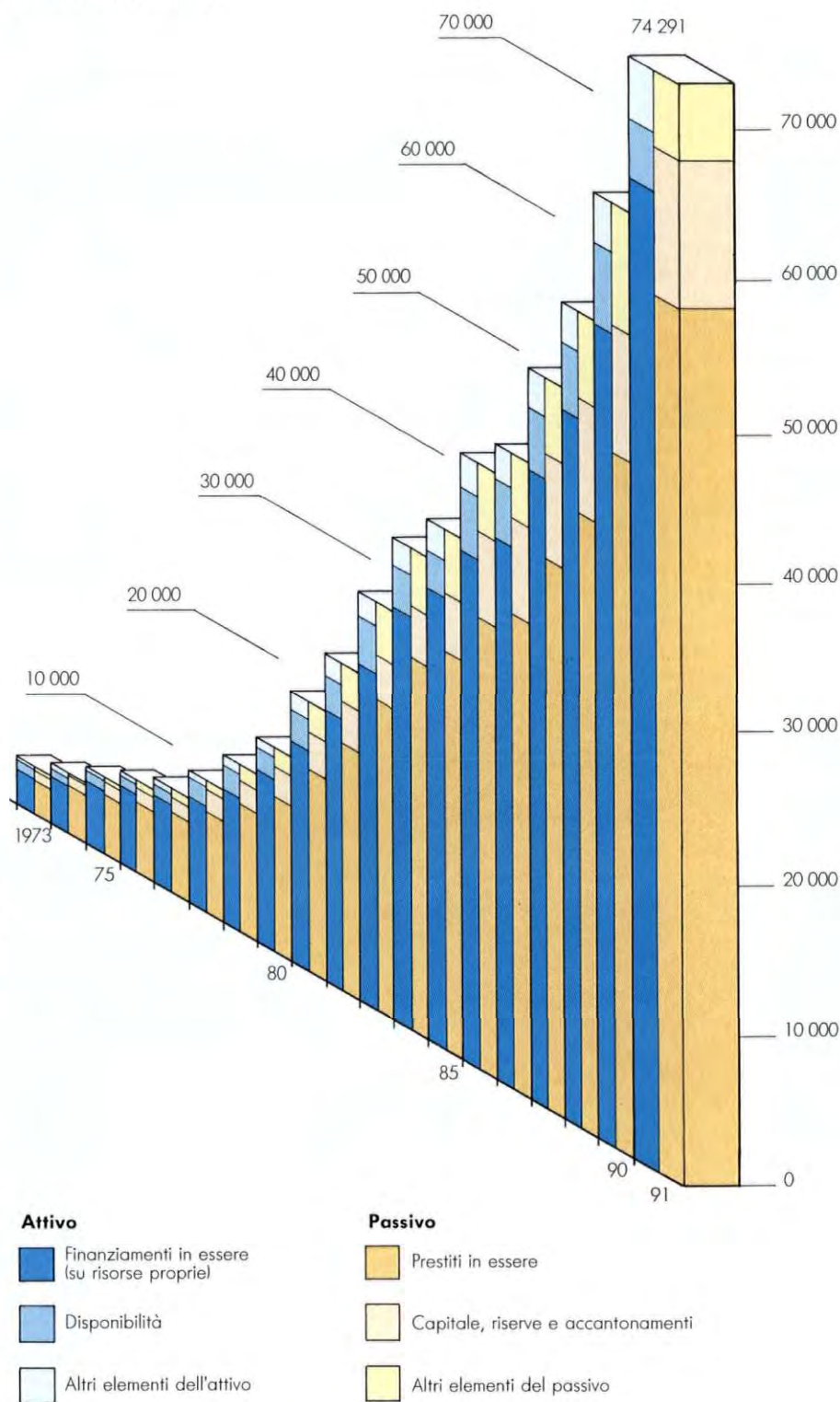
Il Presidente
del Consiglio di amministrazione
Ernst-Günther Bröder

Evoluzione dell'organico e dell'attività della Banca



Evoluzione del bilancio della Banca

(In milioni di ecu)



Bilancio d'esercizio

Con l'esercizio 1991 il bilancio d'esercizio della BEI viene presentato conformemente alla Direttiva del Consiglio delle Comunità europee, dell'8 dicembre 1986, relativa ai conti annuali ed ai conti consolidati delle banche e degli altri istituti finanziari, tranne per quanto riguarda alcune voci specifiche la cui presentazione è stata adeguata tenendo conto dello Statuto della BEI e del suo ruolo di istituzione comunitaria.

Per renderle comparabili con quelle del 1991, le cifre relative al 1990 sono state adattate alla nuova presentazione; è possibile, pertanto, che talune cifre non corrispondano a quelle pubblicate nelle relazioni annuali precedenti.

	pag.
Stato patrimoniale	64
Situazione contabile della Sezione speciale	66
Conto economico	68
Allegati	69
Relazione della Società di revisione contabile esterna	78
Dichiarazione del Comitato di verifica	79

Attività di finanziamento

Elenco dei finanziamenti:

nella Comunità	80
fuori della Comunità	91

Tabelle statistiche

Importi dei contratti firmati	
<i>Tabelle A e B</i>	95
Finanziamenti nella Comunità	
<i>Tabelle da C a L</i>	96
Finanziamenti fuori della Comunità	
<i>Tabelle da M a Q</i>	108
Risorse raccolte	
<i>Tabelle da R a T</i>	111

Nota al lettore	113
----------------------------------	-----

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 1991

In ecu — V. note esplicative

ATTIVO	31. 12. 1991	31. 12. 1990
1. Consistenza di cassa, disponibilità presso banche centrali e uffici postali	72 139 050	24 059 948
2. Titoli pubblici ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali (Nota B)	584 582 489	434 561 514
3. Crediti verso enti creditizi		
a) a vista	230 160 840	210 114 121
b) altri crediti (Nota C)	2 665 819 898	3 252 080 152
c) finanziamenti in essere ⁽¹⁾	27 715 581 211	24 245 507 613
meno importo non ancora versato	2 879 684 704	2 698 615 596
	24 835 896 507	21 546 892 017
	27 731 877 245	25 009 086 290
4. Crediti verso la clientela		
finanziamenti in essere ⁽¹⁾	44 627 157 601	37 305 445 373
meno importo non ancora versato	3 748 624 562	4 190 571 645
	40 878 533 039	33 114 873 728
5. Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso (Nota B)		
a) di emittenti pubblici	898 111 571	646 050 317
b) di altri emittenti	679 630 753	332 008 745
	1 577 742 324	978 059 062
6. Azioni e altri titoli a reddito variabile (Nota M)	18 000 000	—
7. Immobilizzazioni immateriali		
spese di emissione e premi di rimborso da ammortizzare	460 475 440	470 890 606
8. Immobilizzazioni materiali (Nota D)	37 626 019	34 527 199
9. Altre attività		
a) crediti verso Stati membri per adeguamento del capitale (Nota E)	624 797	1 943 469
b) da ricevere a titolo dei contributi in conto interessi versati in anticipo nel quadro dello SME (Nota F)	117 734 891	138 918 461
c) debitori vari (Nota G)	71 604 290	67 852 074
	189 963 978	208 714 004
10. Capitale sottoscritto, richiamato ma non versato ⁽³⁾	828 875 000	493 312 500
11. Ratei e risconti attivi	1 910 879 819	1 574 360 704
TOTALE DELL'ATTIVO	74 290 694 403	62 342 445 555

PROSPETTI RIEPILOGATIVI ALLEGATI:

⁽¹⁾ Finanziamenti e garanzie (p. 70);

⁽²⁾ Debiti rappresentati da titoli di credito (p. 73);

⁽³⁾ Sottoscrizioni al capitale (p. 73).

PASSIVO

31. 12. 1991

31. 12. 1990

1. Debiti verso enti creditizi

a) a vista	—	30 540 947	
b) a termine o con preavviso (Nota N)	<u>219 714 068</u>	<u>702 641 147</u>	
	219 714 068		733 182 094

2. Debiti rappresentati da titoli di credito ⁽²⁾

a) effetti e obbligazioni proprie in circolazione	53 488 145 602	43 098 138 963
b) altri	<u>5 404 480 400</u>	<u>5 361 214 949</u>
	58 892 626 002	48 459 353 912

3. Altre passività

a) debiti verso Stati membri per adeguamento del capitale (Nota E)	3 806 371	10 634 853
b) contributi in conto interessi ricevuti in anticipo (Nota F)	403 964 798	477 222 773
c) creditori vari (Nota G)	938 116 893	914 230 609
d) diversi (Nota G)	40 176 489	115 092 146
	1 386 064 551	1 517 180 381

4. Ratei e risconti passivi

2 597 808 716 2 040 815 679

5. Accantonamenti per rischi e oneri

fondo pensioni del personale (Nota H)	154 641 051	135 534 572
---------------------------------------	-------------	-------------

6. Capitale ⁽³⁾

sottoscritto	57 600 000 000	28 800 000 000
non richiamato	— 53 279 061 724	— 26 204 061 724
	4 320 938 276	2 595 938 276

7. Riserve (Nota L)

a) fondo di riserva	5 635 440 641	2 880 000 000	
b) riserva supplementare	—	3 086 332 745	
	5 635 440 641		5 966 332 745

8. Risultato dell'esercizio

1 083 461 098 894 107 896

TOTALE DEL PASSIVO	74 290 694 403	62 342 445 555
---------------------------	-----------------------	-----------------------

VOCI FUORI BILANCIO

31. 12. 1991

31. 12. 1990

Garanzie ⁽¹⁾

— per finanziamenti accordati da terzi	244 804 996	248 151 124
— per partecipazioni di terzi su finanziamenti BEI	<u>125 765 279</u>	<u>145 684 390</u>
	370 570 275	393 835 514

Depositi speciali per servizio prestiti (Nota P)

2114215479 1114102116

Contratti di *swap* (Nota Q)

— su valute	186 400 000	160 000 000	
— su interessi	<u>45 700 000</u>	<u>32 900 000</u>	
	232 100 000		192 900 000

Portafoglio titoli:

— acquisti a termine	93 966 821	6 278 557
— vendite a termine (Nota R)	153 881 997	206 610 018

SITUAZIONE CONTABILE DELLA SEZIONE SPECIALE ⁽¹⁾ AL 31 DICEMBRE 1991

In ecu — V. note esplicative

ATTIVO	31. 12. 1991	31. 12. 1990
Paesi della Comunità		
<i>Su risorse della Comunità europea dell'energia atomica (Euratom)</i>		
Finanziamenti in essere		
— importo versato ⁽²⁾	1 558 849 764	1 683 493 948
<i>Su risorse della Comunità economica europea (Nuovo strumento comunitario di prestiti e mutui-NSC)</i>		
Finanziamenti in essere		
— importo da versare	94 926 971	136 543 416
— importo versato	<u>3 128 791 824</u>	<u>3 737 037 084</u>
Totale ⁽³⁾	3 223 718 795	3 873 580 500
Turchia		
<i>Su risorse degli Stati membri</i>		
Finanziamenti in essere		
— importo da versare	18 592 626	29 434 437
— importo versato	<u>207 981 236</u>	<u>214 982 106</u>
Totale ⁽⁴⁾	226 573 862	244 416 543
Paesi del Bacino mediterraneo		
<i>Su risorse della Comunità economica europea</i>		
Finanziamenti in essere		
— importo da versare	6 550 804	10 203 972
— importo versato	<u>285 772 856</u>	<u>290 964 167</u>
	292 323 660	301 168 139
Operazioni su capitali di rischio		
— importo da versare	23 099 707	22 377 746
— importo versato	<u>22 723 114</u>	<u>10 995 128</u>
	45 822 821	33 372 874
Totale ⁽⁵⁾	338 146 481	334 541 013
Paesi d'Africa, dei Caraibi e del Pacifico — Paesi e territori d'oltremare		
<i>Su risorse della Comunità economica europea</i>		
Convenzioni di Yaoundé (I e II)		
Finanziamenti (importo versato)	73 181 999	78 393 693
Contributi alla formazione di capitali di rischio (importo versato)	<u>1 222 427</u>	<u>1 223 004</u>
Totale ⁽⁶⁾	74 404 426	79 616 697
Convenzioni di Lomé (I, II, III e IV)		
Operazioni su capitali di rischio		
— importo da versare	338 669 590	337 961 791
— importo versato	<u>577 235 317</u>	<u>505 175 023</u>
	915 904 907	843 136 814
Totale ⁽⁷⁾	915 904 907	843 136 814
Totale generale	<u><u>6 337 598 235</u></u>	<u><u>7 058 785 515</u></u>

Per memoria:

Totale degli importi versati e non ancora rimborsati sui mutui a condizioni speciali accordati dalla Commissione e per i quali la Banca ha accettato il mandato di recupero crediti affidatole dalla CEE:

- a) nel quadro delle Convenzioni di Lomé I, II e III: al 31. 12. 1991: 1 107 352 302; al 31. 12. 1990: 1 033 911 567;
b) nel quadro dei protocolli con i Paesi del Bacino mediterraneo: al 31. 12. 1991: 133 502 076; al 31. 12. 1990: 121 707 368.

⁽¹⁾ La Sezione speciale è stata istituita dal Consiglio dei governatori il 27 maggio 1963; il suo scopo, quale ridefinito nella decisione del 4 agosto 1977, è quello di contabilizzare le operazioni effettuate dalla Banca per conto e su mandato di terzi.

⁽²⁾ Importo originario dei contratti firmati nel quadro delle decisioni del Consiglio delle Comunità europee n. 77/271/ Euratom del 29 marzo 1977, n. 82/170/Euratom del 15 marzo 1982 e n. 85/537/Euratom del 5 dicembre 1985, a concorrenza di un

importo complessivo pari a tre miliardi, per la costruzione di centrali nucleari di potenza nei Paesi della Comunità (su mandato, per conto e a rischio della Comunità europea dell'energia atomica):

da aggiungere: differenze di cambio	+ 105 478 232
da detrarre: rimborsi	— 1 319 795 607
	<u>1 558 849 764</u>

Fondi in gestione fiduciaria*Su mandato delle Comunità europee*

Comunità europea dell'energia atomica (Euratom)	1 558 849 764	1 683 493 948
Comunità economica europea:		
— Nuovo strumento comunitario	3 128 791 824	3 737 037 084
— Protocolli finanziari con i Paesi del Bacino mediterraneo . . .	308 495 970	301 959 295
— Convenzioni di Yaoundé (I e II)	74 404 426	79 616 697
— Convenzioni di Lomé (I, II, III e IV)	577 235 317	505 175 023
	5 647 777 301	6 307 282 047
<i>Su mandato degli Stati membri</i>	207 981 236	214 982 106
Totale	5 855 758 537	6 522 264 153

Fondi da versare

Su finanziamenti nel quadro del Nuovo strumento comunitario .	94 926 971	136 543 416
Su finanziamenti alla Turchia (Protocollo complementare) . . .	18 592 626	29 434 437
Su finanziamenti e operazioni di capitale di rischio nei Paesi del Bacino mediterraneo	29 650 511	32 581 718
Su operazioni di capitale di rischio nel quadro delle Convenzioni di Lomé (I, II, III e IV)	338 669 590	337 961 791
Totale	481 839 698	536 521 362
Totale generale	6 337 598 235	7 058 785 515

(3) Importo originario dei contratti firmati nel quadro delle decisioni del Consiglio delle Comunità europee n. 78/870/CEE del 16 ottobre 1978 (Nuovo strumento comunitario), n. 82/169/CEE del 15 marzo 1982, n. 83/200/CEE del 19 aprile 1983 e n. 87/182/CEE del 9 marzo 1987 per promuovere gli investimenti nella Comunità nonché delle decisioni n. 81/19/CEE del 20 gennaio 1981 per la ricostruzione delle zone della Campania e della Basilicata colpite dal terremoto del novembre 1980 e n. 81/1013/CEE del 14 dicembre 1981 per la ricostruzione delle zone della Grecia colpite dai terremoti del febbraio/marzo 1981 (su mandato, per conto ed a rischio della Comunità economica europea): 6 399 144 856

da aggiungere: differenze di cambio + 6 613 075
da detrarre: annullamenti 168 258 951
rimborsi 3 013 780 185 — 3 182 039 136
3 223 718 795

(4) Importo originario dei contratti firmati per il finanziamento di progetti in Turchia (su mandato, per conto ed a rischio degli Stati membri): 417 215 000

da aggiungere: differenze di cambio + 2 447 076
da detrarre: annullamenti 215 000
rimborsi 192 873 214 — 193 088 214
226 573 862

(5) Importo originario dei contratti firmati per il finanziamento di progetti nei Paesi del Maghreb e del Mashrak, a Malta, a Cipro, in Turchia ed in Grecia (10 000 000 concessi prima della sua adesione alla CEE, intervenuta il 1° gennaio 1981) su mandato, per conto ed a rischio della Comunità economica europea: 357 209 000

da detrarre: annullamenti 6 259 157
rimborsi 12 557 115
differenze di cambio 246 247 — 19 062 519
338 146 481

(6) Importo originario dei contratti firmati per il finanziamento di progetti nei Paesi africani, malgascio e mauriziano associati e nei Paesi, territori e dipartimenti d'oltremare (SAMMA-PTDOM) su mandato, per conto ed a rischio della Comunità economica europea:

— mutui a condizioni speciali 139 483 056
— contributi alla formazione di capitale di rischio 2 502 615 141 985 671
da aggiungere:
— interessi capitalizzati 1 178 272
— differenze di cambio 7 980 994 + 9 159 266
da detrarre:
— annullamenti 1 573 609
— rimborsi 75 166 902 — 76 740 511
74 404 426

(7) Importo originario dei contratti firmati per il finanziamento di progetti nei Paesi d'Africa, dei Caraibi e del Pacifico nonché nei Paesi e territori d'oltremare (ACP/PTOM) su mandato, per conto ed a rischio della Comunità economica europea:

— prestiti condizionali e subordinati 1 057 957 000
— partecipazioni 14 233 979 1 072 190 979
da aggiungere:
— interessi capitalizzati + 1 418 915
da detrarre:
— annullamenti 81 444 717
— rimborsi 69 395 148
— differenze di cambio 6 865 122 — 157 704 987
915 904 907

CONTO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 1991

In ecu — V. note esplicative

	31. 12. 1991	31. 12. 1990
1. Interessi attivi e proventi assimilati (Nota I)	6 221 537 252	5 222 140 988
2. Interessi passivi e oneri assimilati	— 5 031 397 497	— 4 136 929 819
3. Proventi per commissioni (Nota J)	16 119 506	15 407 552
4. Oneri per commissioni	— 4 749 467	— 6 302 376
5. Utili (perdite) da operazioni finanziarie	60 450 325	— 20 247 726
6. Altri proventi di gestione	198 627	464 509
7. Spese generali e amministrative (Nota K)	— 94 242 745	— 85 214 345
a) spese per il personale	77 291 920	71 931 858
b) altre spese amministrative	16 950 825	13 282 487
8. Rettifiche di valore	— 108 934 203	— 96 302 355
a) su spese di emissione e premi di rimborso	102 017 382	90 539 366
b) su immobili e su acquisti netti di mobili e macchine (Nota D)	6 916 821	5 762 989
9. Utile risultante dalle attività ordinarie	1 058 981 798	893 016 428
10. Plusvalenza netta risultante dalla valutazione delle attività della Banca non soggette all'adeguamento di cui all'articolo 7 dello Statuto (Nota A, punto 1)	+ 24 479 300	+ 1 091 468
11. Risultato dell'esercizio (Nota L)	<u>1 083 461 098</u>	<u>894 107 896</u>

PROSPETTO DEI FLUSSI DI CASSA AL 31. 12. 1991

In ecu — V. note esplicative

31. 12. 1991

31. 12. 1990

A. Flussi di cassa derivanti dalle attività di gestione:

Risultato dell'esercizio	1 083 461 098	894 107 896
Rettifiche relative a voci che non determinano flussi di cassa:		
— Ammortamenti	108 934 203	96 302 355
— Aumento degli interessi e commissioni da pagare e degli interessi ricevuti in anticipo	556 993 037	391 157 487
— Aumento degli interessi e commissioni da ricevere	— 336 519 115	— 236 319 003

Variazioni nette (1)	1 412 869 223	1 145 248 735
---------------------------------------	----------------------	----------------------

B. Flussi di cassa derivanti dalle operazioni d'impiego:

Finanziamenti

Versamenti netti	— 15 328 918 805	— 11 772 814 910
Rimborsi	4 458 128 303	4 084 928 783
Differenze di cambio	— 181 873 299	698 597 810

Portafoglio titoli

Vendite	8 485 021 935	4 002 672 462
Acquisti	— 8 803 597 199	— 4 351 272 821
Variazione netta dell'accantonamento per rettifica di valore	— 42 937 806	22 164 266
Differenze di cambio	— 1 060 794	418 389

Altri

Variazione netta relativa a terreni, immobili, mobili e macchine	— 10 015 641	— 4 236 849
Altre diminuzioni di attività	18 750 026	47 160 553

Variazioni nette (2)	— 11 406 503 280	— 7 272 382 317
---------------------------------------	-------------------------	------------------------

C. Flussi di cassa derivanti dalle operazioni di raccolta:

Debiti rappresentati da titoli di credito

— Prestiti a medio e lungo termine:		
Proventi di emissioni	12 811 209 268	9 881 195 447
Rimborsi	— 3 407 203 063	— 3 162 209 249
Differenze di cambio	174 262 763	— 851 295 809
Aumento netto delle spese di emissione e dei premi di rimborso	— 91 602 216	— 124 361 516
Aumento/diminuzione netto/a degli swaps su valute	— 75 999 674	136 193 647

— Prestiti a breve termine:

Aumento netto	1 128 062 736	1 091 422 517
-------------------------	---------------	---------------

Altre passività

Capitale versato dagli Stati membri	164 437 500	164 437 500
Diminuzione netta dei debiti verso enti creditizi	— 513 468 026	— 183 167 823
Aumenti (diminuzioni) di altre passività	— 36 009 677	21 237 863

Variazioni nette (3)	10 153 689 611	6 973 452 577
---------------------------------------	-----------------------	----------------------

Riepilogo dei flussi di cassa

Disponibilità inizio esercizio	3 381 897 465	2 535 578 470
--	---------------	---------------

Variazioni nette risultanti:

(1) dalle attività di gestione	1 412 869 223	1 145 248 735
(2) dalle operazioni d'impiego	— 11 406 503 280	— 7 272 382 317
(3) dalle operazioni di raccolta	10 153 689 611	6 973 452 577

Totale delle variazioni nette	160 055 554	846 318 995
--	--------------------	--------------------

Disponibilità fine esercizio	3 541 953 019	3 381 897 465
---	----------------------	----------------------

Suddivisione delle disponibilità

Consistenza di cassa, disponibilità presso banche centrali e uffici postali	72 139 050	24 059 948
Titoli con scadenza, all'emissione, non superiore a tre mesi	730 856 428	325 726 055

Crediti verso enti creditizi:

— conti a vista	230 160 840	210 114 121
— conti di depositi a termine	2 508 796 701	2 821 997 341

3 541 953 019	3 381 897 465
----------------------	----------------------

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEI FINANZIAMENTI E DELLE GARANZIE AL 31 DICEMBRE 1991

In ecu — V. note esplicative

1. Totale finanziamenti in essere *

Importo totale dei finanziamenti accordati dall'inizio dell'attività, calcolato sulla base delle parità applicate il giorno della firma dei contratti 103 204 697 157

Da aggiungere:

differenze di cambio + 637 009 287
103 841 706 444

* Nei finanziamenti in essere è compreso anche l'importo non ancora versato.

Da detrarre:

rescissioni e annullamenti 1 251 338 145

rimborsi in capitale 30 121 864 208

partecipazioni attribuite a terzi 125 765 279

— 31 498 967 632

Totale finanziamenti in essere **72 342 738 812**

2. Massimale statutario delle operazioni di finanziamento e garanzia

Ai sensi dell'articolo 18, par. 5, dello Statuto, il totale dei finanziamenti e delle garanzie in essere non dev'essere in alcun momento superiore al 250 % del capitale sottoscritto.

Sulla base del capitale attualmente sottoscritto il massimale si situa a 144 miliardi, mentre il totale dei finanziamenti e delle garanzie in essere è di 72 713 309 087 ecu, così suddiviso:

— totale finanziamenti in essere . . . 72 342 738 812

— totale garanzie in essere (voci fuori bilancio):

per finanziamenti accordati da terzi 244 804 996

per partecipazioni di terzi su finanziamenti della Banca 125 765 279

370 570 275

Totale finanziamenti e garanzie in essere **72 713 309 087**

3. Ripartizione del totale dei finanziamenti in essere

			Finanziamenti accordati
	a enti creditizi intermediari	direttamente al beneficiario finale	Totale
Importo versato	24 835 896 507	40 878 533 039	65 714 429 546
Importo non ancora versato	2 879 684 704	3 748 624 562	6 628 309 266
Totale finanziamenti in essere	27 715 581 211	44 627 157 601	72 342 738 812

4. Ripartizione dell'importo non ancora versato per tipo di tasso d'interesse

a tasso d'interesse e mix di valute fissi, precisati nei relativi contratti	57 461 648	204 276 329	261 737 977
a tasso d'interesse fisso, precisato nei relativi contratti; la Banca può scegliere le valute da versare	600 514 390	791 413 101	1 391 927 491
a tasso d'interesse aperto; la Banca può scegliere il tasso d'interesse e il mix di valute	2 165 088 857	2 291 631 286	4 456 720 143
a tasso d'interesse variabile	37 046 047	167 655 960	204 702 007
a tasso d'interesse rivedibile	19 573 762	293 647 886	313 221 648
Totale importo non ancora versato	2 879 684 704	3 748 624 562	6 628 309 266

5. Scadenario dei finanziamenti in essere relativamente all'importo versato

Durata residua sino alla scadenza finale

(1) sino a tre mesi	400 607 141	416 619 877	817 227 018
(2) da più di tre mesi a un anno	1 789 760 128	2 632 111 766	4 421 871 894
(3) da più di un anno a cinque anni	12 479 567 535	16 868 542 493	29 348 110 028
(4) più di cinque anni	10 165 961 703	20 961 258 903	31 127 220 606
Totale importo versato	24 835 896 507	40 878 533 039	65 714 429 546

6. Ripartizione, per moneta di rimborso, dell'importo versato dei finanziamenti in essere

(1) monete degli Stati membri e ecu	20 662 447 236	30 592 986 830	51 255 434 066
(2) altre monete	4 173 449 271	10 285 546 209	14 458 995 480
Totale importo versato	24 835 896 507	40 878 533 039	65 714 429 546

7. Ripartizione dei finanziamenti per Paese di localizzazione dei progetti

Localizzazione dei progetti	Numero	Totale finanziamenti in essere	Importo non ancora versato	Importo versato	% del totale
7.1 Finanziamenti per investimenti nella Comunità e finanziamenti assimilati ⁽¹⁾:					
Germania	209	4 550 059 940	35 089 141	4 514 970 799	6,29
Francia	377	9 153 086 294	916 127 672	8 236 958 622	12,65
Italia	2 064	23 897 242 229	1 169 095 565	22 728 146 664	33,03
Regno Unito	362	8 519 401 097	712 856 647	7 806 544 450	11,78
Spagna	190	7 755 465 059	552 101 511	7 203 363 548	10,72
Belgio	32	691 633 228	97 825 882	593 807 346	0,96
Paesi Bassi	33	1 119 859 549	75 687 076	1 044 172 473	1,55
Danimarca	169	3 272 731 750	168 750 670	3 103 981 080	4,52
Grecia	189	2 270 032 214	277 812 821	1 992 219 393	3,14
Portogallo	192	3 825 427 932	628 502 190	3 196 925 742	5,29
Irlanda	201	2 432 623 958	70 074 067	2 362 549 891	3,36
Lussemburgo	5	67 633 418	—	67 633 418	0,09
Finanziamenti assimilati ⁽¹⁾	22	878 892 395	—	878 892 395	1,22
Totale	4 045	68 434 089 063	4 703 923 242	63 730 165 821	94,60
7.2 Finanziamenti per investimenti fuori della Comunità					
7.2.1 Paesi del Bacino mediterraneo					
Iugoslavia	21	678 222 559	289 566 496	388 656 063	
Egitto	17	314 236 278	133 074 000	181 162 278	
Algeria	11	306 072 650	184 571 000	121 501 650	
Marocco	12	259 561 976	78 456 000	181 105 976	
Tunisia	23	220 928 083	79 699 690	141 228 393	
Giordania	19	88 346 311	31 947 500	56 398 811	
Siria	4	59 136 496	3 522 000	55 614 496	
Cipro	5	50 027 466	15 000 000	35 027 466	
Turchia	7	40 105 188	—	40 105 188	
Malta	3	39 088 920	851 500	38 237 420	
Libano	3	7 728 002	—	7 728 002	
Totale	125	2 063 453 929	816 688 186	1 246 765 743	2,85
7.2.2 Paesi dell'Europa centro-orientale					
Polonia	5	240 091 792	228 700 000	11 391 792	
Ungheria	5	234 404 427	217 550 000	16 854 427	
Romania	1	25 000 000	25 000 000	—	
Totale	11	499 496 219	471 250 000	28 246 219	0,69
7.2.3 Paesi ACP/PTOM					
Nigeria	8	300 830 913	240 829 034	60 001 879	
Kenia	13	123 486 391	37 412 478	86 073 913	
Costa d'Avorio	17	120 266 367	42 555 739	77 710 628	
Zimbabwe	9	104 725 365	50 334 481	54 390 884	
Camerun	8	71 309 814	1 500 000	69 809 814	
Trinidad e Tobago	6	71 069 504	47 807 000	23 262 504	
Fiji	10	54 338 817	20 174 828	34 163 989	
Zaire	1	49 577 890	38 960 599	10 617 291	
Giamaica	6	46 499 810	27 569 339	18 930 471	
Papua-Nuova Guinea	6	42 733 116	9 625 000	33 108 116	
Ghana	4	42 555 042	25 107 067	17 447 975	
Botswana	8	38 444 969	3 978 379	34 466 590	
Mauritius	6	30 030 989	3 960 432	26 070 557	
Mauritania	2	24 465 285	15 000 000	9 465 285	
Guinea	2	19 281 289	15 000 000	4 281 289	
Gabon	3	18 298 224	—	18 298 224	
Bahama	2	15 981 685	4 679 852	11 301 833	
Senegal	3	14 085 233	—	14 085 233	
Prog. reg. — Africa	1	14 000 000	14 000 000	—	
Malawi	7	12 147 829	542 978	11 604 851	
Zambia	1	12 120 437	—	12 120 437	
Barbados	5	11 666 970	7 048 000	4 618 970	
Africa occidentale	2	10 974 634	8 206 500	2 768 134	
Antille olandesi	3	10 638 735	2 395 000	8 243 735	
Polinesia francese	3	10 053 254	2 481 500	7 571 754	
Swaziland	5	9 730 816	1 345 320	8 385 496	
Congo	3	8 692 856	—	8 692 856	
Africa orientale	1	6 488 690	—	6 488 690	
Isole Cayman	3	6 106 316	2 652 913	3 453 403	
St. Lucia	2	5 964 256	1 589 434	4 374 822	
Niger	2	5 813 354	—	5 813 354	
Africa centrale	1	5 134 033	3 185 000	1 949 033	
Nuova Caledonia	1	4 764 996	—	4 764 996	
Aruba	2	3 300 000	3 300 000	—	
Togo	2	3 229 029	—	3 229 029	
St. Vincent	1	2 994 900	246 061	2 748 839	
Isole Vergini (GB)	1	2 980 763	2 648 904	331 859	
Burkina Faso	1	2 621 382	—	2 621 382	
Belize	2	2 145 228	—	2 145 228	
Liberia	2	2 070 430	—	2 070 430	
Tonga	1	1 982 527	1 565 000	417 527	
Seicelle	1	1 568 703	747 000	821 703	
Montserrat	1	528 760	—	528 760	
Totale	168	1 345 699 601	636 447 838	709 251 763	1,86
Totale generale	4 349	72 342 738 812	6 628 309 266	65 714 429 546	100,00

⁽¹⁾ I finanziamenti accordati in virtù dell'articolo 18, par. 1, secondo comma dello Statuto per progetti localizzati fuori del territorio degli Stati membri ma che presentano un interesse comunitario sono assimilati ai finanziamenti nella Comunità.

8. Ripartizione dei finanziamenti secondo le garanzie principali da cui sono assistiti (a)

8.1 Finanziamenti per investimenti nella Comunità e finanziamenti assimilati (b)

Finanziamenti concessi agli Stati membri o da essi garantiti	34 377 103 968 (c-d)
Finanziamenti concessi a enti pubblici degli Stati membri o garantiti da tali enti	4 409 413 716
Finanziamenti concessi a istituti finanziari (banche, istituti di credito a lungo termine, compagnie di assicurazione) o da essi garantiti	19 914 479 425 (c)
Finanziamenti garantiti da società (istituti finanziari esclusi) di cui siano azionisti di maggioranza Stati membri o enti pubblici nella Comunità	921 725 381 (c)
Finanziamenti assistiti da garanzie reali su immobili	237 173 224
Finanziamenti garantiti da società (banche escluse) del settore privato	7 024 900 068
Finanziamenti assistiti da garanzie reali su altri beni; altre garanzie	1 549 293 281
Totale	68 434 089 063

In conformità della direttiva del Consiglio n. 89/647/CEE, del 18. 12. 1989, relativa al coefficiente di solvibilità degli enti creditizi e tenuto conto del cambiamento di status giuridico di alcuni clienti bancari già figuranti tra gli enti pubblici, la Banca ha trasferito il totale, al 31. 12. 1991, dei finanziamenti accordati ad organismi di diritto pubblico che esercitano attività bancarie (7,6 miliardi) dalla voce «Finanziamenti concessi a enti pubblici degli Stati membri o garantiti da tali enti» alla voce «Finanziamenti concessi a istituti finanziari (banche, istituti di credito a lungo termine, compagnie di assicurazione) o da essi garantiti».

8.2 Finanziamenti per investimenti fuori della Comunità

8.2.1 In applicazione della prima Convenzione di Lomé

Finanziamenti accordati agli Stati ACP firmatari di detta Convenzione o da essi garantiti	69 567 770
Finanziamenti assistiti da altre garanzie	4 764 996
	74 332 766 (e)

8.2.2 In applicazione della seconda Convenzione di Lomé

Finanziamenti accordati agli Stati ACP firmatari di detta Convenzione o da essi garantiti	294 444 313
Finanziamenti assistiti da altre garanzie	10 510 817
Finanziamenti accordati per progetti energetici e minerari (art. 59)	9 635 104
	314 590 234 (e)

8.2.3 In applicazione della terza Convenzione di Lomé

Finanziamenti accordati agli Stati ACP firmatari di detta Convenzione, o da essi garantiti	699 494 067
Finanziamenti assistiti da altre garanzie	39 811 209
	739 305 276 (e)

8.2.4 In applicazione della quarta Convenzione di Lomé

Finanziamenti accordati agli Stati ACP firmatari di detta Convenzione, o da essa garantiti	198 000 000
Finanziamenti assistiti da altre garanzie	19 471 325
	217 471 325 (e)

8.2.5 In applicazione degli accordi finanziari tra la CEE e Paesi del Bacino mediterraneo

Finanziamenti accordati ai Paesi del Bacino mediterraneo firmatari degli accordi oppure assistiti dalla loro garanzia o controgaranzia	2 063 453 929 (c)
--	-------------------

8.2.6 In applicazione degli accordi di cooperazione finanziaria con Paesi dell'Europa centro-orientale

	499 496 219 (f)
Totale	3 908 649 749

Totale generale 72 342 738 812

- (a) Per una parte dei finanziamenti accordati vi è cumulo tra più tipi di garanzie.
- (b) I finanziamenti accordati in virtù dell'articolo 18, par. 1, secondo comma dello Statuto per progetti localizzati fuori del territorio europeo degli Stati membri ma che presentano un interesse comunitario sono assimilati ai finanziamenti nella Comunità.
- (c) L'importo della fideiussione globale accordata dalla CEE ammonta, al 31 dicembre 1991, a 3 312 030 500 ecu (2 953 656 204 ecu al 31 dicembre 1990). Questa fideiussione è accordata per la copertura di qualsiasi rischio derivante dagli impegni finanziari nei Paesi del Bacino mediterraneo nonché da quelli in Grecia, in Spagna e in Portogallo relativi ai finanziamenti ivi accordati prima della loro adesione alla CEE, per un importo totale — al 31 dicembre 1991 — di 721 982 080 ecu.
- (d) Al 31 dicembre 1991, il totale dei finanziamenti in essere assistiti dalla garanzia della CEE è di 7 378 260 ecu.
- (e) Gli importi della fideiussione accordata dagli Stati membri per la copertura di qualsiasi rischio derivante dagli impegni finanziari a titolo delle convenzioni di Lomé ammontano a:
- 73 593 740 ecu per la prima Convenzione;
 - 312 662 450 ecu per la seconda Convenzione;
 - 565 286 500 ecu per la terza Convenzione;
 - 163 125 000 ecu per la quarta Convenzione.
- (f) I finanziamenti accordati a taluni Paesi dell'Europa centro-orientale sono assistiti dalla garanzia totale della CEE.

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEI DEBITI RAPPRESENTATI DA TITOLI DI CREDITO SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 1991

In ecu — V. note esplicative

Paga- bili in	Prestiti				Swaps su monete			Importo netto	
	Totale al 31. 12. 1990	Totale al 31. 12. 1991	Tasso medio	Scadenza	Importo da versare (+) o da ricevere (-)		Tasso medio	Totale al 31. 12. 1990	Totale al 31. 12. 1991
					31. 12. 1990	31. 12. 1991			
ECU	7 021 646 084	9 269 862 502	9,17	1992/2001	528 276 406 +	458 276 406 +	8,93	7 549 922 490	9 728 138 908
DEM	7 587 918 412	8 532 030 479	7,38	1992/2016	24 266 020 —	92 875 074 —	9,80	7 563 652 392	8 439 155 405
FRF	4 311 380 099	5 447 796 673	9,97	1992/2003	439 471 336 +	439 264 031 +	9,00	4 750 851 435	5 887 060 704
GBP	4 532 329 500	5 894 383 771	10,38	1992/2011	291 026 221 +	492 936 210 +	11,81	4 823 355 721	6 387 319 981
ITL	3 364 099 816	4 698 392 243	11,51	1992/2004	—	—	—	3 364 099 816	4 698 392 243
BEF	1 905 813 593	2 067 759 261	9,01	1992/2000	—	—	—	1 905 813 593	2 067 759 261
NLG	4 024 536 144	4 019 196 018	7,98	1992/2009	—	—	—	4 024 536 144	4 019 196 018
DKK	73 326 060	72 892 824	11,34	1994/1997	—	—	—	73 326 060	72 892 824
IEP	100 281 308	97 868 809	9,30	1992/1996	—	—	—	100 281 308	97 868 809
LUF	432 464 755	420 116 001	8,11	1992/1998	—	—	—	432 464 755	420 116 001
ESP	1 406 264 740	2 218 295 956	12,33	1992/2001	76 028 299 +	76 577 105 +	12,71	1 482 293 039	2 294 873 061
PTE	232 471 638	486 419 177	13,99	1993/1997	—	—	—	232 471 638	486 419 177
USD	5 786 929 198	6 921 392 523	8,94	1992/2008	295 508 239 —	284 630 120 —	8,14	5 491 420 959	6 636 762 403
CHF	3 170 128 961	3 234 382 135	5,82	1992/2002	86 126 710 +	320 857 380 +	7,37	3 256 255 671	3 555 239 515
JPY	3 842 520 493	4 721 994 760	6,12	1992/2008	434 213 657 —	692 334 780 —	6,32	3 408 306 836	4 029 659 980
ATS	76 567 014	76 795 264	6,86	1995/1996	—	—	—	76 567 014	76 795 264
CAD	583 686 916	479 113 736	10,18	1995/2001	583 686 916 —	479 113 736 —	10,18	—	—
AUD	—	226 828 093	10,25	2001	—	226 828 093 —	10,25	—	—
Totale	48 452 364 731	58 885 520 225							
Premi di rimborso	6 989 181	7 105 777							
Totale generale	48 459 353 912	58 892 626 002⁽¹⁾							

(¹) Nella tabella seguente sono indicati gli importi totali, in capitale, per il rimborso dei prestiti:

	Effetti e obbligazioni	Altri	Totale
Scadenze: sino a tre mesi	3 997 724 951	2 162 804 096	6 160 529 047
da più di tre mesi a un anno	2 410 258 558	179 268 289	2 589 526 847
da più di un anno a cinque anni	18 890 951 980	707 791 429	19 598 743 409
più di cinque anni	28 189 210 113	2 354 616 586	30 543 826 699
Totale	53 488 145 602	5 404 480 400	58 892 626 002

PROSPETTO DELLE SOTTOSCRIZIONI AL CAPITALE — SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 1991

In ecu — V. note esplicative

Paesi membri	Capitale sottoscritto (¹)	Capitale non richiamato (²)	Capitale richiamato		
			versato al 31. 12. 1991	da versare (²)	Totale
Germania	11 017 450 000	10 189 970 950	672 873 338	154 605 712	827 479 050
Francia	11 017 450 000	10 189 970 950	672 873 338	154 605 712	827 479 050
Italia	11 017 450 000	10 189 970 950	657 123 338	170 355 712	827 479 050
Regno Unito	11 017 450 000	10 189 970 950	672 873 338	154 605 712	827 479 050
Spagna	4 049 856 000	3 747 237 310	244 340 490	58 278 200	302 618 690
Belgio	3 053 960 000	2 825 758 011	184 254 920	43 947 069	228 201 989
Paesi Bassi	3 053 960 000	2 825 758 011	184 254 920	43 947 069	228 201 989
Danimarca	1 546 308 000	1 430 762 746	93 293 591	22 251 663	115 545 254
Grecia	828 380 000	766 479 995	49 979 456	11 920 549	61 900 005
Portogallo	533 844 000	493 953 399	32 208 489	7 682 112	39 890 601
Irlanda	386 576 000	357 689 755	23 323 351	5 562 894	28 886 245
Lussemburgo	77 316 000	71 538 697	4 664 707	1 112 596	5 777 303
Totale	57 600 000 000	53 279 061 724	3 492 063 276	828 875 000	4 320 938 276

(¹) Con decisione del Consiglio dei governatori dell'11 giugno 1990, il capitale sottoscritto della BEI è stato portato, dal 1° gennaio 1991, da 28 800 000 000 a 57 600 000 000 di ecu. Questo raddoppio del capitale risulta dall'imputazione a capitale sottoscritto e versato di 1 225 000 000 di ecu della riserva supplementare e dall'aumento delle quote sottoscritte dagli Stati membri per un importo di 27 575 000 000 di ecu, richiamato a concorrenza dell'1,81323663 %.

(²) A titolo dell'aumento di capitale deliberato l'11 giugno 1990 gli Stati membri verseranno complessivamente — in ecu o in moneta nazionale — 500 000 000 di ecu in dieci rate semestrali uguali (la prima il 30 aprile 1994, l'ultima il 31 ottobre 1998). Per l'importo non ancora versato a titolo dell'aumento di capitale deliberato l'11 giugno 1985, gli Stati membri verseranno 328 875 000 ecu in quattro rate semestrali uguali di 82 218 750 ecu ciascuna (la prima il 30 aprile 1992, l'ultima il 31 ottobre 1993).

(³) Il Consiglio di amministrazione può esigerne il versamento qualora esso sia necessario per far fronte agli obblighi della Banca nei confronti dei suoi mutuatanti.

NOTE ESPLICATIVE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

al 31 dicembre 1991 — in ecu

Nota A — Principi contabili di base

1. Conversione in ecu degli importi in valuta

Conformemente all'articolo 4, par. 1, dello Statuto, la Banca utilizza come unità monetaria, sia per i conti di capitale degli Stati membri che per la presentazione dei propri rendiconti finanziari, lo stesso ecu utilizzato dalle Comunità europee.

Il valore dell'ecu corrisponde alla somma dei seguenti importi delle monete nazionali degli Stati membri:

DEM	0,6242	NLG	0,2198	IEP	0,008552
GBP	0,08784	BEF	3,301	GRD	1,440
FRF	1,332	LUF	0,13	ESP	6,885
ITL	151,8	DKK	0,1976	PTE	1,393

I tassi di conversione tra le monete degli Stati membri e l'ecu, fissati sulla base dei tassi di mercato, sono pubblicati ogni giorno nella Gazzetta ufficiale delle Comunità europee.

La Banca si serve di tali tassi di conversione anche per calcolare i tassi applicabili alle altre monete utilizzate per le sue operazioni.

Le operazioni della Banca sono effettuate tanto nelle monete degli Stati membri e in ecu quanto in monete non comunitarie.

Le sue risorse sono costituite dal capitale, dai proventi dei prestiti e dai redditi netti cumulati nelle diverse monete; esse sono detenute, investite o erogate (per finanziamenti) nelle stesse monete.

I tassi di conversione utilizzati per la stesura dei bilanci chiusi al 31 dicembre 1991 e 1990 sono i seguenti:

1 ecu =	31. 12. 1991	31. 12. 1990
marchi tedeschi	2,03553	2,04195
franchi francesi	6,95338	6,95010
sterline	0,716117	0,707840
lire italiane	1 542,40	1 540,26
pesetas spagnole	129,668	130,604
franchi belgi	41,9308	42,1839
fiorini olandesi	2,29352	2,30384
corone danesi	7,92945	7,88260
dracme	235,065	214,065
escudos portoghesi	179,886	182,818
sterline irlandesi	0,766332	0,767840
franchi lussemburghesi	41,9308	42,1839
dollari USA	1,34093	1,36330
franchi svizzeri	1,81763	1,74162
lire libanesi	1 179,35	1 147,90
yen giapponesi	167,549	184,932
scellini austriaci	14,3238	14,3665
dollari canadesi	1,55078	1,58143
dollari australiani	1,76345	1,76822
franchi CFA	347,669	347,505

Le attività e le passività della Banca sono convertite in ecu; gli utili o le perdite risultanti dalla conversione sono, rispettivamente, accreditati o addebitati al conto economico.

Sono esclusi dalla base di valutazione di questa conversione le attività corrispondenti alla quota di capitale versata dagli Stati membri nella loro moneta nazionale, che è oggetto di adeguamenti periodici conformemente all'articolo 7 dello Statuto.

2. Titoli pubblici e altri titoli ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali; obbligazioni e altri titoli a reddito fisso

I titoli del debito pubblico, i buoni di cassa e le obbligazioni sono valutati al valore più basso tra il valore d'acquisto, il valore nominale e il valore di borsa.

3. Crediti verso enti creditizi e verso la clientela

I finanziamenti figurano all'attivo relativamente agli importi netti erogati.

4. Immobilizzazioni materiali

I terreni e gli immobili sono valutati al loro valore di acquisto, previa detrazione di un deprezzamento iniziale sull'immobile di Lussemburgo/Kirchberg nonché del cumulo degli ammortamenti. Il valore stimato degli immobili di Lussemburgo/Kirchberg e di Lisbona è oggetto di un ammortamento lineare calcolato rispettivamente su un periodo di 30 e 25 anni. Le spese per mobili e macchine sono ammortizzate nell'anno di acquisto.

5. Immobilizzazioni immateriali

Le spese di emissione ed i premi di rimborso sono ammortizzati durante tutta la durata del prestito, sulla base degli importi in essere.

6. Fondo pensioni

La Banca ha istituito per il proprio personale un fondo pensioni. Tutti i contributi versati dalla Banca e dal personale sono investiti nelle attività della Banca. Una valutazione attuariale viene effettuata ogni tre anni.

7. Imposizione

In base al Protocollo sui privilegi e sulle immunità delle Comunità europee — allegato al Trattato, dell'8 aprile 1965, istitutivo di un Consiglio unico e di una Commissione unica delle Comunità europee — le attività, i redditi e gli altri beni della Banca sono esenti da qualsiasi imposta diretta.

8. Operazioni di swap su tassi d'interesse o su valute

La BEI conclude operazioni di swap su valute, con le quali converte il ricavato di operazioni di raccolta in una valuta in un'altra valuta e contemporaneamente — per ottenere gli importi necessari alla restituzione, a scadenza, dell'importo raccolto nella valuta originaria — effettua operazioni a termine di segno opposto. La BEI conclude anche operazioni di swap su tassi d'interesse; queste operazioni permettono di sostituire un prestito a tasso fisso con un altro a tasso variabile denominato nella stessa moneta, o inversamente.

9. Operazioni su contratti di futures finanziari

Utilizzati dalla Banca esclusivamente per coprirsi contro le fluttuazioni dei corsi dei titoli da essa detenuti, i contratti futures conclusi su mercati organizzati e non ancora scaduti alla data di chiusura del bilancio sono valutati sulla base dei corsi vigenti a questa stessa data. In deroga al principio standard di valutazione del portafoglio, questi titoli si trovano così iscritti in bilancio al valore di borsa. Utili e perdite risultanti dalle operazioni di copertura sono contabilizzati/e nel conto economico in maniera simmetrica rispetto agli utili e perdite risultanti dalla quota di portafoglio oggetto dell'operazione di copertura.

Nota B —

	Titoli pubblici ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali		Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	
	31. 12. 1991	31. 12. 1990	31. 12. 1991	31. 12. 1990
La ripartizione per scadenza è la seguente:				
— sino a tre mesi	236 915 780	36 599 038	569 800 898	289 127 018
— da più di tre mesi a un anno	21 410 451	—	89 106 784	513 007
— da più di un anno a cinque anni	157 929 945	106 312 070	434 967 418	248 693 642
— più di cinque anni	168 326 313	291 650 406	483 867 224	439 725 395
	<u>584 582 489</u>	<u>434 561 514</u>	<u>1 577 742 324</u>	<u>978 059 062</u>
Valore di borsa:	585 923 611	434 600 666	1 582 717 137	978 902 550

Nota C — Crediti verso enti creditizi (altri crediti):

	31. 12. 1991	31. 12. 1990	Depositi a termine	
Proventi di prestiti da ricevere			La ripartizione per scadenza è la seguente:	
			— sino a tre mesi	2 462 953 465 2 782 417 112
La ripartizione per scadenza è la seguente:			— da più di tre mesi a un anno	45 835 572 39 580 229
— sino a tre mesi	—	343 358 038	— da più di un anno e cinque mesi	7 664 —
— da più di tre mesi a un anno	<u>157 023 197</u>	<u>86 724 773</u>		<u>2 508 796 701</u> <u>2 821 997 341</u>
	<u>157 023 197</u>	<u>430 082 811</u>		<u>2 665 819 898</u> <u>3 252 080 152</u>

Nota D — Immobilizzazioni materiali

	Terreni	Immobile Lussemburgo/ Kirchberg	Immobile Lisbona	Mobili e macchine	Totale
Valore d'acquisto netto all'inizio dell'anno	763 833	33 484 860	278 506	—	34 527 199
Acquisizioni durante l'anno	2 501 880	2 277 940	—	5 235 821	10 015 641
Ammortamenti durante l'anno	—	1 667 000	14 000	5 235 821	6 916 821
Valore netto contabile al 31. 12. 1991	<u>3 265 713</u>	<u>34 095 800</u>	<u>264 506</u>	<u>—</u>	<u>37 626 019</u>

Nota E — Crediti e debiti verso Stati membri per adeguamento del capitale

L'applicazione dei tassi di conversione indicati nella nota A comporta un adeguamento degli importi versati dagli Stati membri nelle rispettive monete nazionali in conto capitale, conformemente all'articolo 7 dello Statuto.

Gli importi che la Banca deve ricevere o versare sono i seguenti:

	31. 12. 1991	31. 12. 1990
Crediti verso:		
la Spagna	246 687	1 015 738
la Grecia	353 467	881 063
l'Irlanda	<u>24 643</u>	<u>46 668</u>
	<u>624 797</u>	<u>1 943 469</u>

Debiti verso:

la Germania	2 382 092	8 041 316
l'Italia	248 682	79 145
il Belgio	479 124	293 867
i Paesi Bassi	<u>696 473</u>	<u>2 220 525</u>
	<u>3 806 371</u>	<u>10 634 853</u>

Conformemente alla decisione del Consiglio dei governatori del 30 dicembre 1977, il regolamento degli importi che la Banca deve versare o ricevere viene effettuato il 31 ottobre di ogni anno, ma solo qualora la differenza tra il tasso di conversione contabile ed il tasso di conversione fissato per determinare l'adeguamento sia superiore all'1,5 %. Se la differenza è inferiore, verso l'alto o verso il basso, all'1,5 %, gli importi continuano a essere iscritti in appositi conti (detti «di adeguamento»), senza fruttare interessi.

Nota F — Contributi in conto interessi ricevuti in anticipo

a) Una parte degli importi ricevuti nel quadro dello SME è stata oggetto di un anticipo a lungo termine. Questi importi trovano riscontro nella voce dell'attivo 9 b) «Da ricevere a titolo dei contributi in conto interessi versati in anticipo nel quadro dello SME»,

b) la voce 3 b) del passivo «Contributi in conto interessi ricevuti in anticipo» comprende:

— gli importi dei contributi in conto interessi relativi ai finanziamenti accordati per investimenti fuori della Comunità nel quadro delle convenzioni firmate con i Paesi ACP e dei protocolli conclusi con i Paesi del Bacino mediterraneo nonché gli importi dei contributi in conto interessi relativi a talune operazioni di finanziamento su risorse proprie della Banca nella Co-

munità, messi a sua disposizione nel quadro del Sistema monetario europeo conformemente al Regolamento (CEE) n. 1736/79, del 3 agosto 1979, del Consiglio delle Comunità europee;

— gli importi ricevuti a titolo dei contributi in conto interessi per i finanziamenti accordati su risorse della CEE nel quadro delle decisioni del Consiglio delle Comunità europee n. 78/870 del 16 ottobre 1978 (Nuovo strumento comunitario), n. 82/169 del 15 marzo 1982 e n. 83/200 del 19 aprile 1983 nonché in applicazione del Regolamento (CEE) n. 1736/79, del 3 agosto 1979, del Consiglio delle Comunità europee modificato dal Regolamento (CEE) n. 2790/82, del 18 ottobre 1982, dello stesso Consiglio.

Nota G — Debitori e creditori vari — Diversi

Debitori vari:	31. 12. 1991	31. 12. 1990		
mutui immobiliari e anticipi accordati al personale	44 546 767	40 980 059	— per le operazioni nel quadro della Sezione speciale nonché vari importi, ad esse relativi, da regolarizzare	
altri	27 057 523	26 872 015	— depositi	
	<u>71 604 290</u>	<u>67 852 074</u>	altri	
Creditori vari:				
i conti in essere con la Comunità economica europea:				
			Diversi (passivo):	
			operazioni di swap su valute	21 242 761
			altri	18 933 728
				<u>40 176 489</u>
				<u>938 116 893</u>
				<u>825 162 715</u>
				<u>43 911 013</u>
				<u>45 156 881</u>
				<u>914 230 609</u>

Nota H — Accantonamenti per rischi e oneri (Fondo pensioni del personale)

Il saldo di 154 641 051 ecu figurante nel bilancio al 31 dicembre 1991 (135 534 572 al 31. 12. 1990) rispecchia il risultato della valutazione attuariale dei diritti acquisiti in base al regolamento del Fondo pensioni; tale saldo è aumentato dei contributi dei dipendenti e della BEI nonché delle remunerazioni e di-

minuito dei prelievi effettuati dopo detta valutazione.

Gli oneri, a carico della Banca, del regime di pensione del personale per l'esercizio 1991 (ivi compresi gli interessi) ammontano a 20 017 142 ecu (17 515 802 nel 1990).

Nota I — Ripartizione per mercato geografico degli interessi attivi e proventi assimilati (voce 1 del conto economico):

	31. 12. 1991	31. 12. 1990	Altri Paesi	206 130 793	188 473 108
Germania	321 408 613	227 509 069		<u>5 723 835 584</u>	<u>4 774 794 646</u>
Francia	787 678 692	651 147 790	Altri interessi attivi e proventi assimilati (1)	497 701 668	447 346 342
Italia	2 055 497 115	1 896 185 194		<u>6 221 537 252</u>	<u>5 222 140 988</u>
Regno Unito	709 486 003	524 037 642	(1) Comprendono:		
Spagna	601 140 524	394 392 310	interessi e commissioni su investimenti	496 349 619	411 574 811
Belgio	53 799 131	51 514 725	altri proventi del portafoglio titoli	1 352 049	35 771 531
Paesi Bassi	72 977 048	59 314 908		<u>497 701 668</u>	<u>447 346 342</u>
Danimarca	250 678 477	207 452 154			
Grecia	182 251 984	183 749 115			
Portogallo	269 646 273	184 678 238			
Irlanda	209 047 431	202 510 212			
Lussemburgo	4 093 500	3 830 181			
	<u>5 517 704 791</u>	<u>4 586 321 538</u>			

Nota J — Ripartizione per mercato geografico dei proventi per commissioni (voce 3 del conto economico):

	31. 12. 1991	31. 12. 1990			
Germania	40 658	102 048	Grecia	261 161	287 430
Francia	1 173 341	1 731 167	Portogallo	30 558	33 985
Italia	1 958 110	2 544 755	Irlanda	323 471	364 342
Regno Unito	304 017	384 749	Lussemburgo	—	—
Spagna	115 836	134 183		4 760 530	6 240 568
Belgio	109 772	179 979			
Paesi Bassi	2 334	657	Istituzioni comunitarie . .	11 358 976	9 166 984
Danimarca	441 272	477 273		16 119 506	15 407 552

Nota K — Spese generali e amministrative

	31. 12. 1991	31. 12. 1990	Spese generali e oneri amministrativi	16 950 825	13 282 487
Spese per il personale:			Totale	94 242 745	85 214 345
Retribuzioni ed emolumenti	59 523 784	54 655 759			
Spese sociali	12 098 999	12 097 693			
Altre spese	5 669 137	5 178 406			
	77 291 920	71 931 858	L'organico della Banca comprendeva, al 31 dicembre 1991, 751 persone (724 al 31 dicembre 1990).		

Nota L — Riserve e destinazione del risultato dell'esercizio

Il Consiglio dei governatori ha deciso il 10 giugno 1991:

— di trasferire il saldo della riserva supplementare al 1° gennaio 1991, pari a 1 861 332 745 ecu, al fondo di riserva

— e di destinare il risultato dell'esercizio 1990, pari a 894 107 896 ecu, al fondo di riserva, che non aveva ancora raggiunto il 10 % del capitale sottoscritto.

Movimenti dei conti relativi alle riserve (al 31 dicembre 1991)

	Saldi al 31. 12. 1990	Trasferimento dalla riserva supplementare al capitale	Assegnazione del risultato dell'esercizio 1990 e trasferimento del saldo della riserva supplementare	Saldi al 31. 12. 1991
Fondo di riserva	2 880 000 000	—	+ 2 755 440 641	5 635 440 641
Riserva supplementare	3 086 332 745	— 1 225 000 000	— 1 861 332 745	—
	5 966 332 745	— 1 225 000 000	+ 894 107 896	5 635 440 641

Il Comitato direttivo ha deciso di proporre al Consiglio di amministrazione di raccomandare al Consiglio dei governatori di destinare il risultato dell'esercizio 1991, pari a 1 083 461 098 ecu,

— per 124 559 359 al fondo di riserva, che raggiungerebbe così il 10 % del capitale sottoscritto;

— per l'importo restante, ossia 958 901 739, alla riserva supplementare.

Nota M — Azioni e altri titoli a reddito variabile

Questa voce, di un importo di 18 000 000, rappresenta la prima delle cinque *tranches* annuali uguali (totale 90 000 000)

che la Banca dovrà versare a titolo della quota da essa sottoscritta (300 000 000) nel capitale della BERS.

Nota N — Debiti verso enti creditizi (a termine o con preavviso)

	31. 12. 1991	31. 12. 1990
La ripartizione per scadenza è la seguente:		
— sino a tre mesi	72 332 305	555 722 760
— da più di un anno a cinque anni	147 381 763	146 918 387
	219 714 068	702 641 147

Nota O — Importo globale degli elementi dell'attivo e del passivo espressi in valuta e che sono stati convertiti in ecu

Attivo		Passivo	
31. 12. 1991	31. 12. 1990	31. 12. 1991	31. 12. 1990
60 191 097 962	51 336 109 991	53 442 907 785	45 425 286 041

Nota P — Depositi speciali per servizio prestiti

L'importo relativo a questa voce si riferisce alle cedole ed alle obbligazioni scadute ma non ancora presentate all'incasso.

Nota Q — La stima del rischio inerente alle transazioni su contratti di *swap a termine* viene fatta conformemente alla direttiva del Consiglio delle Comunità europee n. 89/647/CEE,

del 18 dicembre 1989, relativa al coefficiente di solvibilità degli enti creditizi.

Nota R — Operazioni a termine non ancora maturate al 31 dicembre 1991

L'importo di 153 881 997 riguarda 2 140 contratti che la Banca ha venduto sul MATIF per la copertura del suo portafoglio titoli

in franchi francesi contro le fluttuazioni dei tassi d'interesse.

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE CONTABILE ESTERNA

Al Presidente
della Banca europea per gli investimenti
Lussemburgo

Abbiamo esaminato i bilanci d'esercizio della Banca europea per gli investimenti al 31 dicembre 1991 e 1990 in conformità con i principi di revisione di accettazione internazionale.

A nostro giudizio, i soprammenzionati bilanci — che sono stati redatti in conformità con i principi contabili di accettazione internazionale applicati in modo conforme nel tempo — presentano un quadro fedele delle situazioni patrimoniali-finanziarie della Banca europea per gli investimenti al 31 dicembre 1991 e 1990, dei risultati economici e delle variazioni nelle situazioni patrimoniali-finanziarie per gli esercizi chiusi a tali date. I principi contabili più significativi per la redazione dei bilanci sono descritti nelle note esplicative (Nota A).

Sono stati da noi certificati i seguenti prospetti ed allegati:

Stato patrimoniale

Situazione contabile della Sezione speciale

Conto economico

Prospetto dei flussi di cassa

Prospetto riepilogativo dei finanziamenti e delle garanzie in essere

Prospetto riepilogativo dei debiti rappresentati da titoli di credito

Prospetto delle sottoscrizioni al capitale della Banca

Note esplicative

Lussemburgo, 7 febbraio 1992

PRICE WATERHOUSE

IL COMITATO DI VERIFICA

Il Comitato di verifica si compone di tre membri nominati dal Consiglio dei governatori della Banca per un periodo di tre anni. Ogni anno ha luogo il rinnovo del mandato o la sostituzione di uno dei membri del Comitato. La presidenza del Comitato è esercitata per un anno dal membro il cui mandato scade nel corso dell'esercizio. Il Comitato si accerta che le operazioni della Banca sono state effettuate nel rispetto delle procedure prescritte dal suo Statuto; esso verifica la regolarità delle operazioni e dei libri contabili e conferma che lo stato patrimoniale, il conto economico, la Sezione speciale e gli altri prospetti finanziari rispecchiano esattamente, sia all'attivo che al passivo, la situazione della Banca.

Nello svolgimento dei suoi compiti il Comitato di verifica si basa sui lavori della divisione «Revisione contabile interna» della Banca e di una società internazionale di revisione contabile nonché sulle attività di controllo dei dipartimenti della Banca.

Il Comitato di verifica riferisce al Consiglio dei governatori che, prima di approvare la relazione annuale ed il bilancio d'esercizio, ascolta la seguente dichiarazione:

Dichiarazione del Comitato di verifica

Il Comitato costituito in virtù dell'articolo 14 dello Statuto e dell'articolo 25 del Regolamento interno della BEI per verificare la regolarità delle sue operazioni e dei suoi libri,

- presa visione dei libri, documenti contabili e altri documenti il cui esame esso, nell'esercizio del suo mandato, ha ritenuto necessario,
- presa visione della relazione della Price Waterhouse del 7 febbraio 1992,

vista la Relazione annuale 1991, lo stato patrimoniale e la situazione contabile della Sezione speciale al 31 dicembre 1991 nonché il conto economico dell'esercizio chiuso alla stessa data, nel testo adottato dal Consiglio di amministrazione nella riunione del 7 aprile 1992,

visti gli articoli 22, 23 e 24 del Regolamento interno,

certifica con la presente:

che le operazioni della Banca durante l'esercizio 1991 sono state effettuate in osservanza alle forme e procedure prescritte dallo Statuto e dal Regolamento interno;

che lo stato patrimoniale, il conto economico e la Sezione speciale sono conformi alle scritture contabili e rispecchiano esattamente la situazione della Banca sia all'attivo che al passivo.

Lussemburgo, 11 maggio 1992.

Il Comitato di verifica

A. HANSEN

J. PINTO RIBEIRO

C. THANOPOULOS

ELENCO DEI PROGETTI FINANZIATI NELLA COMUNITÀ NEL 1991 ⁽¹⁾

L'importo complessivo dei finanziamenti per investimenti nella Comunità ammonta a 14 422,8 milioni. Queste operazioni, tranne un finanziamento di 39,2 milioni su risorse del Nuovo strumento comunitario (NSC), sono state effettuate sotto la responsabilità finanziaria della Banca e contabilizzate nel suo bilancio.

La BEI coopera strettamente con un numero crescente di istituzioni finanziarie e di banche commerciali, con le quali conclude contratti di prestito globale. Essa accorda inoltre taluni mutui individuali tramite istituti e banche; i nomi di questi intermediari figurano, per ciascun Paese, all'inizio della lista.

Per ciascun mutuo individuale viene indicato a lato l'obiettivo di politica comunitaria (spesso più di uno) al quale esso è conforme. Salvo indicazione contraria, i prestiti globali concernono investimenti in diversi settori e sono conformi a più obiettivi (V. riquadro a p. 24). I contrassegni relativi ai diversi obiettivi sono i seguenti:

- Sviluppo regionale
- Competitività delle imprese e integrazione europea
- Infrastrutture comunitarie
- ◆ Obiettivi energetici
- ◀ Protezione dell'ambiente e riassetto urbano

	milioni di ecu		milioni di ecu
BELGIO — 4 886,4 milioni di franchi belgi (BEF)	115,6	Progettazione, costruzione e messa in esercizio nel Mare del Nord di due piattaforme <i>jack-up</i> per trivellazioni <i>Tankers and Liners in Partnership</i> DKK 800,0 milioni	101,3 ◆
<u>Mutui individuali</u>	<u>21,0</u>		
Intermediario: <i>Banque Indosuez Belgique S.A.</i>			
Centro nazionale di controllo del traffico aereo <i>Régie des voies aériennes/Régie der Luchtwegen</i> BEF 570,0 milioni	13,5 ●	Serbatoio per lo stoccaggio di gas a Stenlille, vicino a Copenaghen, e gasdotto tra Torslunde e Stenlille <i>Dansk Naturgas A/S</i> DKK 258,0 milioni	32,7 ◆
Costruzione della sede dell'organizzazione per la sicurezza della navigazione aerea in Europa <i>Eurocontrol</i> BEF 316,3 milioni	7,5 ●	Potenziamento della rete di teleriscaldamento di Frederiksberg e raccordo alla rete della conurbazione di Copenaghen <i>Comune di Frederiksberg</i> DKK 52,2 milioni	6,6 ◆
<u>Prestiti globali</u>	<u>94,6</u>		
Finanziamento di investimenti di piccola o media dimensione: <i>Bank van Roeselare</i> BEF 1,0 miliardo	23,6	Tratti autostradali: Århus-Ålborg, Vejle-Horsens (Jutland settentrionale) e Ringsted-Skovse (Sjælland) dell'autostrada tra Copenaghen e il Grande Bælt <i>Regno di Danimarca</i> DKK 100,0 milioni	12,7 ■●
<i>Crédit Général S.A. de Banque</i> BEF 1,0 miliardo	23,6		
<i>Kredietbank N.V.</i> BEF 2,0 miliardi	47,3	Ponte autostradale sospeso sulla parte est del collegamento fisso del Grande Bælt <i>A/S Storebæltsforbindelsen</i> DKK 245,6 milioni	31,2 ■●
DANIMARCA 4 260,8 milioni di corone danesi (DKK)	538,8		
<u>Mutui individuali</u>	<u>487,8</u>	Simulatore di volo all'aeroporto di Copenaghen <i>Flight Training Center A/S</i> DKK 54,0 milioni	6,9 ●
Intermediari: <i>I/S ELSAM, KommuneKredit</i>			
Centrale di cogenerazione, alimentata a carbone, a Odense <i>I/S Fynsværket</i> DKK 504,0 milioni	63,8 ◆	Estensione e ammodernamento della rete telefonica nelle contee di Ribe, Vejle, Århus, Ringkøbing, Viborg e Nordjylland <i>Jydsk Telefon A/S</i> DKK 421,4 milioni	53,5 ■●
Ammodernamento di un impianto per l'incenerimento di rifiuti urbani e centrale di cogenerazione a Copenaghen <i>I/S Amager Forbrænding</i> DKK 50,0 milioni	6,3 ◆◀	Potenziamento del sistema di commutazione digitale e di trasmissione tramite cavi a fibre ottiche: — sulle isole di Sjælland e Bornholm <i>Kjøbenhavns Telefon A/S (KTAS)</i> DKK 428,1 milioni	54,1 ■●
Stazione di pompaggio, a Filsø, per l'oleodotto tra i giacimenti del settore danese del Mare del Nord e il terminale di Fredericia <i>Dansk Olierør A/S</i> DKK 39,8 milioni	5,0 ◆	— nel Sønderjylland <i>Tele Sønderjylland A/S</i> DKK 63,0 milioni	8,0 ■●
Sfruttamento del giacimento petrolifero <i>Dan Oil</i> , nel settore danese del Mare del Nord <i>Oil and Gas Activity in Partnership</i> DKK 628,1 milioni	79,2 ◆	Raccolta e trattamento delle acque di scarico; costruzione o ammodernamento di impianti di depurazione <i>Comune di Århus</i> DKK 50,0 milioni	6,3 ◀

⁽¹⁾ Le aperture di credito sono espresse, in linea di massima, nel controvalore in moneta nazionale.

	milioni di ecu		milioni di ecu
Centro di ricerca e sviluppo farmaceutico a Ballerup, vicino a Copenaghen <i>Novo Nordisk A/S</i> DKK 160,0 milioni	20,3 ▶	Ammodernamento di immobili della Fiera commerciale di Berlino <i>Land Berlin</i> DEM 85,0 milioni	41,3 ■●
<u>Prestiti globali</u>	<u>50,8</u>	Ammodernamento della raffineria di Gelsenkirchen-Horst per la produzione di prodotti petroliferi leggeri <i>Ruhr Oel GmbH</i> DEM 25,0 milioni	12,2 ■◆◀
Finanziamento di investimenti di piccola o media dimensione: <i>KommuneKredit</i> (infrastrutture) DKK 78,6 milioni	9,9	Reparto di verniciatura in una nuova fabbrica di automobili <i>Volkswagen Sachsen GmbH</i> DEM 300,0 milioni	146,9 ■
<i>Den Danske Bank A/S</i> DKK 73,5 milioni	9,3	Impianto per l'assemblaggio di automobili DEM 40,4 milioni	19,7 ■
<i>Finansieringsinstituttet for Industri og Håndværk A/S (FIH)</i> DKK 250,0 milioni	31,7	Costruzione di una cartiera a Dörpen (Bassa Sassonia) <i>Nordland Papier AG</i> DEM 20,0 milioni	9,8 ■
GERMANIA		<u>Prestiti globali</u>	<u>711,7</u>
2 664,7 milioni di marchi tedeschi (DEM)	1 300,1	Finanziamento di investimenti di piccola o media dimensione: <i>Westdeutsche Landesbank Girozentrale</i> DEM 490,2 milioni	239,1
<u>Mutui individuali</u>	<u>588,4</u>	<i>IKB Deutsche Industriebank AG</i> DEM 333,4 milioni	162,7
Intermediari: <i>Kreditanstalt für Wiederaufbau, Westdeutsche Landesbank Girozentrale, Südwestdeutsche Landesbank Girozentrale, IKB Deutsche Industriebank AG, Hamburgische Landesbank Girozentrale, Berliner Bank AG</i>		<i>Kreditanstalt für Wiederaufbau</i> DEM 323,4 milioni	157,5
Nuova caldaia in una centrale di cogenerazione, alimentata a carbone, a Mannheim <i>Großkraftwerk Mannheim AG</i> DEM 40,0 milioni	19,4 ◆◀	<i>Landesbank Schleswig-Holstein Girozentrale</i> DEM 62,2 milioni	30,3
Gasdotti per il raccordo delle reti della Turingia e della Sassonia alla rete europea <i>Erdgasversorgungsgesellschaft mbH</i> DEM 200,0 milioni	97,2 ■◆	<i>Bremer Landesbank Kreditanstalt Oldenburg Girozentrale</i> DEM 58,0 milioni	28,2
Conversione, dal gas di città al metano, della rete di distribuzione della Germania orientale <i>Verbundnetz Gas AG</i> DEM 100,0 milioni	48,8 ■◆	<i>Berliner Industriebank AG</i> (turismo) DEM 46,7 milioni	22,8
Estensione della rete di teleriscaldamento <i>Fernwärme-Verbund Saar GmbH</i> DEM 15,0 milioni	7,3 ■◆	<i>Norddeutsche Landesbank Girozentrale</i> DEM 25,0 milioni	12,2
Trattamento e smaltimento delle acque di scarico nel Breisgau (Baden-Württemberg) <i>Abwasserzweckverband Breisgauer Bucht</i> DEM 5,0 milioni	2,4 ◀	<i>Hamburgische Landesbank Girozentrale</i> DEM 20,2 milioni	9,8
Nuovo aeroporto internazionale a Erding, a nord-est di Monaco di Baviera <i>Flughafen München GmbH</i> DEM 150,0 milioni	73,3 ●	Finanziamento quadro per la ristrutturazione dell'industria e dei servizi nella Germania orientale <i>Treuhandanstalt</i> DEM 100,0 milioni	48,9
Nuovo terminale all'aeroporto internazionale di Amburgo; installazioni per la revisione di grandi aerei <i>Flughafen Hamburg GmbH</i> DEM 125,2 milioni	61,0 ●	GRECIA — 82 805,1 milioni di dracme (GRD)	366,9
Installazione del sistema Kopernikus-DFS (trasmissioni via satellite) e del sistema di telecontrollo TEMEX <i>Deutsche Bundespost</i> DEM 100,0 milioni	48,9 ●	<u>Mutui individuali</u>	<u>100,1</u>
		Irrigazione di piccole aziende agricole nel nord-ovest di Creta <i>Repubblica ellenica</i> GRD 0,4 miliardi	1,5 ■
		Costruzione di una piccola centrale idroelettrica a Makrochori, sul canale principale di irrigazione della piana di Salonicco <i>DEI-Dimosia Epihirisi Ilektrismou</i> (Ente elettrico nazionale) GRD 2,0 miliardi	8,8 ■◆
		Costruzione di una rete per il trasporto e la distribuzione di gas naturale <i>DEPA-Dimosia Epihirisi Aeriou A.E.</i> (Ente nazionale del gas) GRD 1,6 miliardi	7,3 ■◆

	milioni di ecu		milioni di ecu
Rinnovo e ammodernamento del materiale rotabile sulla linea ferroviaria Atene-Salonicco <i>OSE-Organismos Sidirodromon Ellados</i> (Organismo delle ferrovie elleniche) GRD 3,3 miliardi	14,6 ■●	SPAGNA — 301,225 miliardi di pesetas (ESP)	2 342,5
		<u>Mutui individuali</u>	<u>2 070,7</u>
Autostrada Corinto-Tripoli e circonvallazione di Megalopoli (Peloponneso) <i>Repubblica ellenica</i> GRD 3,0 miliardi	13,5 ■	Intermediari: <i>Banco Central S.A., Banco Hispano Americano S.A., Banco Español de Crédito S.A., Banco Bilbao Vizcaya S.A., Caja de Madrid, Banco Exterior de España S.A., Bankinter S.A., Banco Herrero S.A., Midland Bank plc Sucursal de España</i>	
Trasformazione in autostrada del tratto Varibobi-Yliki dell'arteria Atene-Salonicco <i>Repubblica ellenica</i> GRD 5,0 miliardi	21,9 ■●	Potenziamento e ammodernamento della rete elettrica di trasmissione e distribuzione: — nell'insieme del Paese <i>Red Eléctrica de España S.A.</i> ESP 10,0 miliardi	79,0 ■◆
Ricostruzione, nella zona di Kalamata, di edifici pubblici e industriali, di alloggi, di strade e di reti fognarie danneggiate dal terremoto del settembre 1986 <i>Repubblica ellenica</i> GRD 5,0 miliardi	21,9 ■	— nelle regioni di Madrid, Castilla-La Mancha e Castilla-León <i>Unión Eléctrica Fenosa S.A.</i> ESP 6,5 miliardi	49,8 ■◆
Costruzione e/o attrezzatura di diciotto scuole secondarie tecniche e di cinque istituti di tecnologia <i>Repubblica ellenica</i> GRD 2,4 miliardi	10,5 ■	— nelle regioni di Valencia, Murcia e Castilla-León <i>Hidroeléctrica Española S.A.</i> ESP 24,0 miliardi	188,1 ■◆
<u>Prestiti globali</u>	<u>266,8</u>	Ammodernamento dei collegamenti ferroviari interurbani e miglioramento delle metropolitane a Madrid, Barcellona e Valencia <i>RENFE-Red Nacional de los Ferrocarriles Españoles</i> ESP 40,0 miliardi	310,8 ■●
Finanziamento di investimenti di piccola o media dimensione: <i>Banque Nationale de Paris</i> GRD 5,0 miliardi	23,4	Miglioramento della rete ferroviaria nelle zone di Santander (Cantabria) e Bilbao (Vizcaya) <i>FEVE-Ferrocarriles de Via Estrecha</i> ESP 2,5 miliardi	19,6 ■
<i>ETBA-Elliniki Trapeza Viomihanikis Anaptixeos</i> (Banca ellenica per lo sviluppo industriale) GRD 5,0 miliardi	22,2	Costruzione di una linea ferroviaria per treni ad alta velocità tra Madrid e Siviglia <i>RENFE-Red Nacional de los Ferrocarriles Españoles</i> ESP 10,0 miliardi	77,1 ■●
<i>ETEBA-Ethniki Trapeza Ependiseon Viomihanikis Anaptixeos</i> (Banca nazionale per gli investimenti a favore dello sviluppo industriale) GRD 5,0 miliardi	21,9	Miglioramento della circolazione nella conurbazione di Barcellona; tratti di strade e autostrade e tunnel a pedaggio <i>Tabasa-Túneles y Accesos de Barcelona S.A.</i> ESP 5,0 miliardi	39,2 ■◀
<i>National Westminster Bank plc, Atene</i> GRD 2,0 miliardi	9,3	Sostituzione di convogli della metropolitana a Madrid <i>Metro de Madrid S.A.</i> ESP 9,5 miliardi	73,8 ◀
<i>Ergobank S.A.</i> GRD 2,0 miliardi	9,0		
<i>Midland Bank plc</i> GRD 1,5 miliardi	6,7		
Finanziamento di piccoli progetti d'infrastruttura nell'ambito del Quadro comunitario di sostegno (a titolo dello sviluppo regionale) <i>Repubblica ellenica</i> GRD 34,2 miliardi	150,0	Potenziamento dei collegamenti tra le isole dell'arcipelago delle Canarie <i>Binter Canarias S.A.</i> ESP 4,0 miliardi	31,1 ■
Finanziamento di piccoli progetti del settore energetico nel quadro dei Programmi integrati mediterranei (PIM) <i>DEI-Dimosia Epihirisi Ilektrismou</i> (Ente elettrico nazionale) GRD 3,3 miliardi	14,6	Rinnovo della flotta aerea per i collegamenti interni <i>Aviaco-Aviación y Comercio S.A.</i> ESP 12,5 miliardi	97,2 ■
		Ammodernamento e potenziamento della rete telefonica <i>Telefónica de España S.A.</i> ESP 63,750 miliardi	499,7 ■●
Finanziamento di piccoli progetti per lo sviluppo delle applicazioni informatiche nel quadro del PIM-Informatica <i>Repubblica ellenica</i> GRD 2,2 miliardi	9,7	Acquisizione e lancio di due satelliti per telecomunicazioni e telediffusione (coprono la penisola iberica, le Canarie e le Baleari) <i>HISPASAT S.A.</i> ESP 9,975 miliardi	77,5 ■●

	milioni di ecu		milioni di ecu
Estensione della rete idrica e potenziamento degli impianti per il trattamento delle acque di scarico a Malaga (Andalucía) <i>Empresa Municipal de Aguas de Málaga S.A.</i> ESP 3,0 miliardi	23,3 ■◀	Tunnel sotto la Manica <i>Eurotunnel plc</i> FRF 1 253,6 milioni	179,9 ●
Costruzione di un nuovo centro di fiere commerciali internazionali <i>IFEMA-Institución Ferial de Madrid</i> ESP 13,0 miliardi	100,2 ●	Linea del TGV-Nord tra Parigi e la frontiera belga, con diramazione verso il tunnel sotto la Manica <i>Société Nationale des Chemins de Fer Français</i> FRF 1 605,0 milioni	230,0 ■▶
Potenziamento di un complesso petrolchimico a Algeciras: ammodernamento di una raffineria per la produzione di benzina senza piombo; impianto di cogenerazione; impianto di acido tereftalico <i>CEPSA-Compañía Española de Petróleos, S.A.</i> ESP 9,0 miliardi	68,9 ■◆◀	Rete autostradale: — Autostrada A57: tratto Cuers - Le Cannet-des-Maures (Provenza-Alpi-Costa Azzurra) <i>Société de l'Autoroute Esterel-Côte d'Azur (ESCOTA) S.A.</i> FRF 155,0 milioni	22,3 ■
Costruzione di una fabbrica di prodotti farmaceutici e di un laboratorio di ricerca e sviluppo alla periferia di Madrid <i>Antibióticos Farma S.A.</i> ESP 1,5 miliardi	11,7 ▶	— Autostrada A43: tratto Montmélian-Albertville (Savoia) <i>Société des Autoroutes Rhône-Alpes (AREA) S.A.</i> FRF 225,0 milioni	32,4 ■●
Ampliamento e ammodernamento di fabbriche di automobili a Martorell, Barcellona, Prat (Cataluña) e Pamplona (Navarra) <i>SEAT-Sociedad Española de Automóviles de Turismo S.A.</i> ESP 32,0 miliardi	246,8 ▶	— Autostrada A49: tratto Voreppe - Bourg-de-Péage (Rodano-Alpi) <i>Société des Autoroutes Rhône-Alpes (AREA) S.A.</i> FRF 475,0 milioni	68,3 ■●
Fabbrica di materiale di commutazione e di trasmissione per le reti di telecomunicazione alla periferia di Madrid <i>AT&T Network Systems España S.A.</i> ESP 6,0 miliardi	47,0 ▶	— Autostrada A26, tra il tunnel sotto la Manica e il sud della Francia: tratto Châlons-sur-Marne - Troyes Nord <i>Société des Autoroutes du Nord et de l'Est de la France (SANEF) S.A.</i> FRF 600,0 milioni	86,2 ■●
Ammodernamento e ristrutturazione di sei fabbriche di elettrodomestici nei pressi di Barcellona e Madrid e nella provincia di La Rioja <i>Electrolux Holding S.A.</i> ESP 4,0 miliardi	31,1 ■	Costruzione di un tunnel stradale a pedaggio a Marsiglia <i>Société Marseillaise du Tunnel Prado Carénage S.A.</i> FRF 300,0 milioni	43,1 ■◀
<u>Prestiti globali</u>	<u>271,8</u>	Sistemazione della rete stradale nella conurbazione di Lione <i>Lyon Parc Auto</i> FRF 100,0 milioni	14,3 ◀
Finanziamento di investimenti di piccola o media dimensione: <i>Banco de Crédito Local de España</i> (infrastrutture) ESP 10,0 miliardi	77,7	Rinnovo di flotte aeree: — <i>Transports Aériens Transrégionaux (TAT)</i> FRF 300,0 milioni	43,0 ■●
<i>Banco Popular Español S.A.</i> ESP 10,0 miliardi	77,1	— <i>Air Inter S.A.</i> FRF 500,0 milioni	71,7 ■●
<i>Banco Hipotecario de España S.A.</i> (turismo) ESP 5,0 miliardi	38,6	Ampliamento dell'aeroporto internazionale di Fort-de-France/Le Lamentin <i>Chambre de Commerce et d'Industrie de la Martinique</i> FRF 125,0 milioni	18,0 ■
<i>Banco Español de Crédito S.A.</i> (su risorse NSC) ESP 5,0 miliardi	39,2	Nuovo impianto per la produzione di fibre di carbonio per materiali compositi a Abidos (Pyrénées-Atlantiques) <i>Société Fibres de Carbone (SOFICAR) S.A.</i> FRF 105,0 milioni	15,0 ■▶
FRANCIA — 13 417,1 milioni di franchi francesi (FRF) 1 924,4			
<u>Mutui individuali</u>	<u>1 011,4</u>	Ammodernamento e potenziamento di una fabbrica di prodotti chimici a Roussillon (Isère) <i>Rhône-Poulenc S.A.</i> FRF 250,0 milioni	35,8 ■
Intermediari: <i>Caisse Nationale des Autoroutes (CNA), Société Générale, Caisse Nationale de Crédit Agricole</i>		Sviluppo e costruzione di inversori di spinta per motori di aerei a Meudon La Forêt (e a Burnley, Inghilterra) <i>Hurel-Dubois S.A. — Société de construction d'avions</i> FRF 50,0 milioni	7,2 ▶
Potenziamento di un impianto per l'incenerimento di rifiuti domestici nella conurbazione di Lione <i>Communauté Urbaine de Lyon</i> FRF 30,0 milioni	4,3 ◆	Fabbrica di carta per giornali a Golbey (Vosgi) <i>Papeteries de Golbey S.A.</i> FRF 50,0 milioni	7,2 ■
Ammodernamento di un impianto per l'arricchimento di uranio nel Tricastin (Rodano-Alpi) <i>Eurodif S.A.</i> FRF 250,0 milioni	35,8 ◆		

	milioni di ecu		milioni di ecu
Parco di divertimenti a Marne-la-Vallée (Île-de-France) <i>Eurodisneyland S.N.C.</i> FRF 675,0 milioni	96,9 ▶	Circonvallazione di Dublino <i>Irlanda/Ministero delle Finanze</i> IEP 9,5 milioni	12,3 ■
<u>Prestiti globali</u>	<u>913,0</u>	Circonvallazione di Athlone e ponte sul fiume Shannon <i>Irlanda/Ministero delle Finanze</i> IEP 2,3 milioni	2,9 ■
Finanziamento di investimenti di piccola o media dimensione: <i>SEFERGIE-Société d'Équipement Ferroviaire pour l'Étude et la Réalisation d'Économies d'Énergie</i> (sviluppo del traffico ferroviario) FRF 75,0 milioni	10,8	Potenziamento della flotta aerea per i collegamenti intracomunitari <i>Aer Lingus plc</i> IEP 42,6 milioni	55,3 ■●
<i>Crédit Local de France-CAECL S.A.</i> (infrastrutture pubbliche)		Nuovi hangar per la revisione di aerei all'aeroporto di Dublino <i>Aer Lingus Maintenance and Engineering Services Ltd</i> IEP 15,0 milioni	19,5 ■
— Aquitania FRF 400,0 milioni	57,4	Estensione e ammodernamento delle reti di telecomunicazione <i>Irish Telecommunications Investments plc</i> IEP 25,0 milioni	32,6 ■●
— Linguadoca-Rossiglione FRF 400,0 milioni	57,4	Ristrutturazione del quartiere Temple Bar a Dublino <i>Temple Bar Properties Ltd</i> IEP 5,0 milioni	6,5 ■◀
— Midi-Pyrénées FRF 400,0 milioni	57,3	Miglioramento dell'approvvigionamento idrico di Dublino <i>Dublin Corporation — Irlanda/Ministero delle Finanze</i> IEP 7,5 milioni	9,7 ■◀
— Provenza-Costa Azzurra e Corsica FRF 400,0 milioni	57,3	Miglioramento della rete stradale; reti idriche, collettori e impianti per il trattamento delle acque di scarico <i>Irlanda/Ministero delle Finanze</i> IEP 8,0 milioni	10,3 ■◀
<i>Banque Paribas</i> FRF 1 045,5 milioni	150,0	Lavori stradali, portuali e aeroportuali, reti idriche, collettori e impianti per il trattamento delle acque di scarico, sistemazione di zone turistiche <i>Irlanda/Ministero delle Finanze</i> IEP 24,7 milioni	32,2 ■◀
<i>Locafrance S.A.</i> FRF 700,0 milioni	100,3		
<i>Banque Nationale de Paris</i> FRF 698,0 milioni	100,0	ITALIA — 6 134,3 miliardi di lire italiane (ITL)	4 000,7
<i>Banque Fédérative du Crédit Mutuel S.A.</i> FRF 400,0 milioni	57,3	<u>Mutui individuali</u>	<u>2 794,1</u>
<i>Interbail S.A.</i> FRF 400,0 milioni	57,3	Intermediari: <i>Crediop, Ministero del Tesoro, ICLE, Banco di Roma, ENI, Banque Nationale de Paris, BNL, IMI, Isveimer, IRI, Banca Commerciale Italiana S.p.A., Credito Italiano S.p.A., CIS, Interbanca, Centrobanca, Efibanca, Banco di Sicilia, IRFIS, Istituto Bancario San Paolo di Torino, Mediobanca</i>	
<i>Bail Équipement S.A.</i> FRF 400,0 milioni	57,3	Potenziamento di centrali termoelettriche: — Levante e Azotati, a Porto Marghera (Venezia) <i>Edison</i> ITL 50,0 miliardi	32,6 ◆
<i>Cecico Entreprises S.A.</i> FRF 300,0 milioni	43,0	— Fiume Santo (Sardegna) <i>ENEL</i> ITL 50,0 miliardi	32,7 ■◆
<i>Caisse Fédérale du Crédit Mutuel de Bretagne</i> FRF 200,0 milioni	28,7	Impianti di desolfurazione e denitrificazione: <i>ENEL</i> — centrale di La Spezia ITL 70,0 miliardi	45,5 ◆◀
<i>Compagnie du Bâtiment et des Travaux Publics</i> FRF 150,0 milioni	21,5	— centrale Fusina, a Porto Marghera (Venezia) ITL 130,0 miliardi	84,7 ◀
<i>Fructimurs S.A.</i> FRF 100,0 milioni	14,3	Centrali idroelettriche: — Passo Cordone <i>Regione Abruzzo</i> ITL 6,2 miliardi	4,0 ■
<i>Fructicomi S.A.</i> FRF 100,0 milioni	14,3		
<i>Fructibail S.A.</i> FRF 100,0 milioni	14,3		
<i>Caisse Centrale de Coopération Économique</i> (Dipartimenti d'oltremare) FRF 100,0 milioni	14,3		
IRLANDA — 182 milioni di sterline irlandesi (IEP)	237,0		
<u>Mutui individuali</u>	<u>237,0</u>		
Estensione e potenziamento della rete elettrica di trasmissione e distribuzione <i>Electricity Supply Board</i> IEP 22,5 milioni	29,4 ■		
Estensione e potenziamento delle reti di distribuzione di gas naturale a Dublino, Cork, Waterford, Limerick e Clonnel <i>Bord Gais Eireann</i> IEP 20,0 milioni	26,1 ■◆		

	milioni di ecu		milioni di ecu
— nel Centro-Nord (cinque piccole centrali) <i>ENEL</i> ITL 70,0 miliardi	45,3 ◆	Estensione di reti di distribuzione di gas naturale: — Milano <i>Azienda Energetica Municipale</i> ITL 10,0 miliardi	6,5 ◆
Potenziamento di una centrale di cogenerazione e della rete di teleriscaldamento della provincia di Milano <i>SNAM S.p.A.</i> ITL 15,0 miliardi	9,8 ◆	— Lombardia, Veneto e Friuli-Venezia Giulia <i>Italgas-Società Italiana per il Gas S.p.A.</i> ITL 65,0 miliardi	42,2 ◆
Aggiunta di un terzo turboalternatore nella centrale di cogenerazione di Brescia; apparecchiature per la protezione dell'ambiente <i>Azienda Servizi Municipalizzati (ASM)</i> ITL 34,0 miliardi	22,2 ◆◀	— conurbazione di Napoli <i>Napoletana Gas S.p.A.</i> ITL 25,0 miliardi	16,2 ■◆
Costruzione di una rete di teleriscaldamento a sud- ovest di Torino <i>Azienda Energetica Municipale</i> ITL 20,0 miliardi	13,1 ◆	— Toscana e Liguria <i>Tirrenia Gas S.p.A.</i> ITL 25,0 miliardi	16,2 ■◆
Estensione della rete di teleriscaldamento di Reggio Emilia <i>Azienda Gas Acqua Consorziale</i> ITL 6,0 miliardi	3,9 ◆	— Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Lazio, Abruzzo e Puglia <i>Camuzzi Gazometri S.p.A.</i> ITL 60,0 miliardi	39,1 ■◆
Potenziamento e estensione della rete elettrica di tra- missione e distribuzione: <i>ENEL</i> — Sardegna ITL 60,0 miliardi	39,2 ■◆	— conurbazione di Roma <i>Italgas-Società Italiana per il Gas S.p.A.</i> ITL 50,0 miliardi	32,6 ◆
— Campania e Basilicata ITL 100,0 miliardi	65,3 ■	— Trentino-Alto Adige (+ acquedotto) <i>SIT-Società Industriale Trentina S.p.A.</i> ITL 6,0 miliardi	3,9 ◆
— Calabria e Sardegna ITL 220,0 miliardi	143,2 ■	— conurbazione di Bologna (+ acquedotto) <i>Acoser-Azienda Consorziale Servizi Reno</i> ITL 10,0 miliardi	6,5 ◆◀
— Abruzzo, Molise, Lazio e Puglia ITL 100,0 miliardi	65,4 ■	Estensione della diga esterna e dei moli del porto di Vasto (Chieti) <i>Regione Abruzzo</i> ITL 7,3 miliardi	4,8 ■
Sfruttamento di giacimenti di petrolio: — Villafortuna Trecate, nei pressi di Novara <i>AGIP S.p.A.</i> ITL 200,0 miliardi	130,2 ◆	Ristrutturazione e aumento della capacità di cinque traghetti per i collegamenti tra l'Italia continentale e la Sardegna; acquisto di un traghetto per i collega- menti con l'isola d'Elba: — <i>Tirrenia di Navigazione S.p.A.</i> ITL 66,0 miliardi	43,0 ■
— Rospo Mare, al largo di Vasto (Chieti) <i>AGIP S.p.A.</i> ITL 10,0 miliardi	6,5 ■◆	— <i>Toremare-Toscana Regionale Marittima S.p.A.</i> ITL 15,0 miliardi	9,8 ■
<i>ELF Italiana S.p.A.</i> ITL 40,0 miliardi	26,1 ■◆	Funicolare tra il Vomero e il centro di Napoli <i>Regione Campania</i> ITL 8,0 miliardi	5,2 ■
— Prezioso II, al largo di Gela (Caltanissetta); Gio- vanna e Elena, al largo di Pescara, e Barbara, al largo di Ancona (gli ultimi tre sono giacimenti di gas natu- rale) <i>AGIP S.p.A.</i> ITL 110,0 miliardi	71,4 ■◆	Potenziamento della flotta aerea per migliorare i col- legamenti regionali <i>ATI-Aero Trasporti Italiani S.p.A.</i> ITL 56,5 miliardi	36,7 ■
Estensione di reti di gasdotti: — per il trasporto di gas proveniente dalla Russia (Veneto, Toscana, Campania e Abruzzo) <i>SNAM S.p.A.</i> ITL 130,0 miliardi	84,8 ■◆	Interporti: — Orbassano (Torino) <i>Regione Piemonte</i> ITL 5,0 miliardi	3,3 ●
— nel Centro-Nord (Toscana, Emilia-Romagna e Ve- neto) <i>SNAM S.p.A.</i> ITL 60,0 miliardi	39,2 ■◆	— Bentivoglio (Bologna) <i>SIMIB-Immobiliare Magazzini Interporto Bologna S.r.l.</i> ITL 17,0 miliardi	11,1 ●
		Estensione e ammodernamento della rete telefonica nel Mezzogiorno <i>SIP</i> ITL 860,0 miliardi	560,6 ■●

	milioni di ecu		milioni di ecu
Installazione, sull'insieme del territorio, di terminali e di antenne per la trasmissione di dati via satellite nonché di un centro nazionale di controllo nel Fucino (Abruzzo) <i>Telospazio-Società per Azioni per le Comunicazioni Spaziali</i> ITL 25,0 miliardi	16,3 ■◆	— zone di Castellino del Biferno e di Trivento (Campobasso); opere per la protezione del litorale <i>Regione Molise</i> ITL 10,0 miliardi	6,5 ■◀
Potenziamento e razionalizzazione dell'approvvigionamento in acqua potabile: — province di Alessandria, Asti, Cuneo e Torino <i>Regione Piemonte</i> ITL 15,0 miliardi	9,8 ◀	Raccolta e trattamento di rifiuti urbani (solidi e liquidi): — Modena e Ravenna <i>Regione Emilia-Romagna</i> ITL 5,0 miliardi	3,3 ■◀
— Puglia e Basilicata <i>Ente Autonomo per l'Acquedotto Pugliese</i> ITL 74,0 miliardi	48,0 ■◀	— Como, Varese, Milano e Mantova; opere per la protezione contro l'erosione e le inondazioni (Oltrepò Pavese) <i>Regione Lombardia</i> ITL 20,0 miliardi	13,1 ◀
Raccolta e trattamento delle acque di scarico: — Roma-Nord (+ collettore principale) <i>Regione Lazio</i> ITL 15,0 miliardi	9,8 ◀	— Sulmona e Teramo <i>Regione Abruzzo</i> ITL 5,0 miliardi	3,3 ■◆◀
— bacino del Po e lungo la costa adriatica <i>Regione Emilia-Romagna</i> ITL 72,0 miliardi	47,1 ◀	— Genova, costa ligure ed entroterra <i>Regione Liguria</i> ITL 20,0 miliardi	13,1 ◀
<i>Regione Lombardia</i> ITL 45,0 miliardi	29,4 ◀	— laguna di Marano-Grado e provincia di Udine <i>Regione Friuli-Venezia Giulia</i> ITL 9,0 miliardi	5,9 ■◀
<i>Regione Piemonte</i> ITL 60,0 miliardi	39,4 ◀	— province di Potenza e Matera <i>Regione Basilicata</i> ITL 8,0 miliardi	5,2 ■◀
— Lago di Garda e Lago Maggiore <i>Regione Piemonte</i> ITL 5,0 miliardi	3,3 ◀	— conurbazione di Taranto (ivi compreso il restauro di infrastrutture di base nel centro storico) e comuni limitrofi <i>Regione Puglia</i> ITL 34,0 miliardi	22,2 ■◀
— lungo la riviera ligure, a San Remo, Ventimiglia e Genova <i>Regione Liguria</i> ITL 10,0 miliardi	6,5 ◀	— province di Napoli e Salerno <i>Regione Campania</i> ITL 20,0 miliardi	13,1 ■◀
— Tortora-Diamante (Cosenza) <i>Regione Calabria</i> ITL 9,0 miliardi	5,9 ■◀	Miglioramento dell'approvvigionamento in acqua potabile di Roma e dintorni; raccolta e trattamento delle acque di scarico nella zona turistica del lago di Bolsena; opere per la protezione contro l'erosione del litorale <i>Regione Lazio</i> ITL 10,0 miliardi	6,5 ■◀
— province di Cagliari e di Oristano <i>Regione Sardegna</i> ITL 4,0 miliardi	2,6 ■◀	Raccolta e trattamento delle acque di scarico; opere per la protezione delle coste contro l'erosione e per il consolidamento del terreno <i>Regione Abruzzo</i> ITL 20,0 miliardi	13,1 ■◀
Raccolta e trattamento delle acque di scarico; acquedotti — Marsala (Trapani) <i>Regione Sicilia</i> ITL 7,5 miliardi	4,9 ■◀	Incenerimento dei rifiuti solidi a Sesto S. Giovanni (Milano); opere per la protezione contro l'erosione e le inondazioni nell'Oltrepò Pavese; miglioramento dell'approvvigionamento in acqua potabile nella zona di Bergamo <i>Regione Lombardia</i> ITL 20,0 miliardi	13,1 ◀
— nord-est della Sardegna (Costa Smeralda, La Maddalena); zona di Serramanna, vicino a Cagliari <i>Regione Sardegna</i> ITL 9,0 miliardi	5,9 ■◀	Approvvigionamento in acqua potabile di Asti e Vercelli; lavori di forestazione nelle zone montuose della provincia di Torino; smaltimento dei rifiuti solidi nella valle dello Scrivia <i>Regione Piemonte</i> ITL 9,0 miliardi	5,9 ◀
— zona di Colferro/Segni (Roma) <i>Regione Lazio</i> ITL 7,0 miliardi	4,6 ◀		
— Roma, Ariccia e Aprilia <i>Regione Lazio</i> ITL 12,0 miliardi	7,8 ■◀		
Opere per la protezione contro l'erosione e le inondazioni: — nel Veneto <i>Regione Veneto</i> ITL 15,0 miliardi	9,8 ■◀		
— province di Potenza e Matera <i>Ministero dei Lavori Pubblici</i> ITL 4,0 miliardi	2,6 ■◀		
<i>Regione Basilicata</i> ITL 40,0 miliardi	26,2 ■◀		

	milioni di ecu		milioni di ecu
Restauro di tre edifici pubblici e di infrastrutture nel centro storico di Trento <i>Provincia Autonoma di Trento</i> ITL 6,0 miliardi	3,9 ■◀	Costruzione di una fabbrica di prodotti farmaceutici a Bari <i>Serono Sud S.p.A.</i> ITL 19,1 miliardi	12,5 ■
Ripristino delle infrastrutture danneggiate dai terremoti del 1984 (Abruzzo, Molise e Umbria): reti idriche e fognarie; strade, edifici pubblici e consolidamento del terreno <i>Ministero per il Coordinamento della Protezione Civile</i> ITL 40,0 miliardi	26,0 ■	Ammodernamento e ristrutturazione di un laboratorio di ricerca e sviluppo e nuovo impianto per la produzione di prodotti farmaceutici a Torre Annunziata (Napoli) <i>Ciba Geigy S.p.A.</i> ITL 60,0 miliardi	39,2 ■
Ammodernamento di un cementificio a Vernasca (Piacenza) <i>Unicem S.p.A.</i> ITL 40,0 miliardi	26,1 ■	Ristrutturazione e ammodernamento di una fabbrica di cosmetici a Settimo Torinese (Torino) <i>Saipo S.p.A.</i> ITL 25,0 miliardi	16,2 ■◀
Ammodernamento di un cementificio a Comabbio (Varese) <i>Cementi Ticino S.p.A.</i> ITL 14,0 miliardi	9,1 ◆◀	Ammodernamento di una fabbrica di detersivi senza fosfati a Ferentino (Frosinone) <i>Henkel Sud S.p.A.</i> ITL 15,0 miliardi	9,8 ■
Estensione di due fabbriche di pannelli truciolari a Frossasco e Luserna-S. Giovanni (Torino) <i>Annovati S.p.A.</i> ITL 20,0 miliardi	13,1 ■	Ammodernamento di una fabbrica di scooter, ciclomotori e veicoli commerciali a tre ruote a Pontedera (Pisa) <i>Piaggio Veicoli Europei S.p.A.</i> ITL 70,0 miliardi	45,6 ■
Aumento della produzione di fibre di vetro per materiali compositi a Besana in Brianza (Milano) <i>Vetrotex Italia S.p.A.</i> ITL 20,0 miliardi	13,0 ►	Fabbrica di componenti per l'industria aeronautica a Nola (Napoli) <i>Alenia S.p.A.</i> ITL 30,0 miliardi	19,6 ■►
Ammodernamento degli impianti per la produzione di vetro float a San Salvo (Chieti) <i>Flovetto S.p.A.</i> ITL 7,1 miliardi	4,6 ■►◆	Ammodernamento di tre fabbriche di apparecchiature per telecomunicazioni e telematica a L'Aquila, Santa Maria Capua Vetere (Caserta) e Palermo <i>Italtel-Società Italiana Telecomunicazioni</i> ITL 150,0 miliardi	98,0 ■
Conversione di una raffineria vicino a Siracusa per la produzione di combustibili leggeri a basso tenore di zolfo <i>ISAB-Industria Siciliana Asfalti Bitumi S.p.A.</i> ITL 14,0 miliardi	9,1 ■◀	Ristrutturazione, con l'introduzione di tecnologie avanzate di produzione e di gestione, di una fabbrica di lavatrici e asciugabiancheria a Pordenone <i>Zanussi Elettrodomestici S.p.A.</i> ITL 40,0 miliardi	26,2 ■►
Conversione della raffineria di Augusta (Siracusa) per la produzione di benzina senza piombo e la riduzione di emissioni inquinanti <i>ESSO Italiana S.p.A.</i> ITL 60,0 miliardi	39,2 ■◀	Ammodernamento di una fabbrica di gelati a Caivano (Napoli) <i>Unilever Italia S.p.A.</i> ITL 23,0 miliardi	14,9 ■
Ammodernamento di un complesso chimico a Rosignano (Livorno); investimenti per il risparmio energetico e la protezione dell'ambiente <i>Solvay & C.ie S.A.</i> ITL 14,0 miliardi	9,1 ■◀	Fabbrica di carta patinata a Duino (Trieste) <i>Cartiere del Timavo e del Sole S.p.A.</i> ITL 85,0 miliardi	55,2 ■
Ammodernamento di impianti per la produzione di gas industriali vicino a Livorno <i>Sol Industrie S.p.A.</i> ITL 7,0 miliardi	4,6 ■◆	Riduzione del consumo di energia in due fabbriche di cartone a Magenta (Milano) e Santa Giustina (Belluno) <i>Sarrió S.A. (Divisione Cartiere Saffa)</i> ITL 16,0 miliardi	10,4 ◆◀
Ampliamento di una fabbrica di prodotti farmaceutici a Ascoli Piceno <i>Farmitalia Carlo Erba S.p.A.</i> ITL 15,0 miliardi	9,8 ■	Ampliamento di una fabbrica di pannolini a Pomezia (Roma) <i>Procter & Gamble Italia S.p.A.</i> ITL 24,0 miliardi	15,6 ■
Introduzione di nuovi processi di produzione e ampliamento di due fabbriche di prodotti farmaceutici vicino a Roma <i>Industria Farmaceutica Serono S.p.A.</i> ITL 10,0 miliardi	6,5 ►	Restauro di edifici storici, destinati ad attività di turismo culturale <i>Regione Umbria</i> ITL 5,0 miliardi	3,3 ■
Ampliamento di una fabbrica di prodotti farmaceutici a Caponago (Milano), per la produzione di un nuovo anestetico <i>ICI Italia S.p.A.</i> ITL 18,0 miliardi	11,7 ►	Restauro, a Savona, della fortezza di Priamar (sarà utilizzata per attività turistiche e per congressi) <i>Regione Liguria</i> ITL 5,0 miliardi	3,2 ◀

	milioni di ecu
Centro di ricerca biotecnologica a Genova <i>Ministero della Sanità</i> ITL 8,3 miliardi	5,4 ■▶
Centro di ricerca e sviluppo farmaceutico a Nerviano (Milano) <i>Farmitalia Carlo Erba S.p.A.</i> ITL 20,0 miliardi	13,1 ▶
Ammodernamento e ampliamento di un centro di ricerca e sviluppo per le telecomunicazioni a Torino <i>Centro Studi e Laboratori Telecomunicazioni S.p.A.</i> ITL 20,0 miliardi	13,0 ▶
<u>Prestiti globali</u>	<u>1 206,6</u>
Finanziamento di investimenti di piccola o media dimensione:	
<i>IMI</i> ITL 454,2 miliardi	296,6
<i>Mediocredito Centrale</i> ITL 453,0 miliardi	295,8
<i>Mediocredito Lombardo</i> ITL 120,0 miliardi	78,4
<i>Banco di Napoli</i> ITL 95,0 miliardi	62,0
<i>Isveimer</i> ITL 90,0 miliardi	58,8
<i>Venefondario</i> ITL 90,0 miliardi	58,8
<i>Istituto Bancario San Paolo di Torino</i> ITL 90,0 miliardi	58,7
<i>Interbanca</i> ITL 90,0 miliardi	58,6
<i>Efibanca</i> ITL 80,0 miliardi	52,3
<i>CIS</i> ITL 50,0 miliardi	32,6
<i>Monte dei Paschi di Siena</i> ITL 40,0 miliardi	26,1
<i>IRFIS</i> ITL 38,0 miliardi	24,9
<i>Centrobanca</i> ITL 25,0 miliardi	16,3
<i>BNL</i> ITL 21,1 miliardi	13,7
<i>Crediop</i> ITL 20,0 miliardi	13,1
<i>ICLE</i> ITL 20,0 miliardi	13,1
<i>Banco Ambrosiano Veneto</i> ITL 20,0 miliardi	13,1
<i>Istituto Federale di Credito Agrario per il Piemonte, la Liguria e la Valle d'Aosta</i> ITL 15,0 miliardi	9,7
<i>Istituto Regionale di Credito Agrario per l'Emilia- Romagna</i> ITL 15,0 miliardi	9,7
<i>Artigiancassa</i> ITL 12,0 miliardi	7,8
<i>Consorzio Nazionale per il Credito Agrario di Miglio- ramento</i> ITL 10,0 miliardi	6,6

LUSSEMBURGO

— 1 205,1 milioni di franchi lussemburghesi (LUF) **28,6**

Mutuo individuale 28,6

Acquisizione e lancio di un satellite per la telediffu-
sione

SES-Société Européenne des Satellites S.A.

LUF 1 205,1 milioni **28,6 ●**

PAESI BASSI — 404,8 milioni di fiorini olandesi (NLG) **175,4**

Mutui individuali 125,4

Centrale, che può essere alimentata con gas sintetico
o gas naturale, a Buggenum (Limburgo)

Demkolec B.V.

NLG 39,5 milioni **17,1 ◆**

Terminale per navi portacontainers

Europe Container Terminus B.V. Rotterdam

NLG 150,0 milioni **65,0 ●**

Potenziamento e ammodernamento di impianti per la
produzione di carta patinata fine a Nimega (Gelder-
land) e a Maastricht (Limburgo)

Koninklijke Nederlandse Papierfabrieken N.V.

NLG 100,0 milioni **43,3 ■**

Prestiti globali 50,0

Finanziamento di investimenti di piccola o media
dimensione:

ABN AMRO Bank N.V.

NLG 115,4 milioni **50,0**

PORTOGALLO — 179,214 miliardi di escudos (PTE) **1 002,1**

Mutui individuali 809,2

Potenziamento della rete elettrica di trasmissione e
distribuzione

Electricidade de Portugal, E.P.

PTE 18,3 miliardi **101,3 ■**

Miglioramento delle installazioni del nodo ferroviario
di Oporto (Nord)

Gabinete do Nó Ferroviário do Porto

PTE 6,142 miliardi **34,7 ■●**

Potenziamento e ristrutturazione delle linee ferrovia-
rie Lisbona-Oporto e in direzione della Spagna non-
ché delle linee per il traffico locale a Sintra e Póvoa
do Varzim; rinnovo del materiale rotabile

*Caminhos-de-Ferro Portugueses, E.P./Repubblica por-
toghese (Ministero delle Finanze)*

PTE 12,0 miliardi **67,5 ■●**

Costruzione del tratto Torres Novas-Condeixa del-
l'autostrada A1 Lisbona-Oporto

BRISA-Auto-Estradas de Portugal, S.A.

PTE 13,0 miliardi **71,1 ■**

Costruzione del tratto Campo-Penafiel dell'autostrada
A4 Oporto-Amarante

BRISA-Auto-Estradas de Portugal, S.A.

PTE 4,3 miliardi **24,1 ■**

	milioni di ecu		milioni di ecu
Nuovi tratti stradali nell'Algarve, dalla frontiera spagnola (ponte sul fiume Guadiana) verso l'interno e a nord-est di Vila Real <i>Junta Autónoma de Estradas — Repubblica portoghese (Ministero delle Finanze)</i> PTE 5,0 miliardi	28,2 ■●	Ammodernamento e ampliamento di una fabbrica di pneumatici a Lousado, vicino a Oporto <i>Continental Mabor, S.A.</i> PTE 11,0 miliardi	62,1 ■▶
Ripristino del frangiflutti ovest del terminale per petrolio e prodotti petrolchimici del porto di Sines <i>Administração do Porto de Sines</i> PTE 4,4 miliardi	24,1 ■	<u>Prestiti globali</u>	<u>192,9</u>
Lavori stradali, portuali e aeroportuali; infrastrutture turistiche <i>Região Autónoma dos Açores</i> PTE 2,6 miliardi	14,4 ■	Finanziamento di investimenti di piccola o media dimensione: <i>Banco Português de Investimento, S.A.</i> PTE 9,0 miliardi	50,8
Cavo sottomarino a fibre ottiche per telecomunicazioni tra il Portogallo cont., Madeira, la Francia e il Marocco <i>Companhia Portuguesa Rádio Marconi, S.A.</i> PTE 2,553 miliardi	14,3 ■●	<i>Banco de Fomento e Exterior, S.A.</i> PTE 7,15 miliardi	40,4
Potenziamento della rete telefonica:		<i>Caixa Geral de Depósitos</i> (investimenti pubblici) PTE 5,31 miliardi	30,0
— nelle zone di Lisbona e di Oporto <i>Telefones de Lisboa e Porto, S.A. (TLP)</i> PTE 10,0 miliardi	54,7 ■●	<i>Caixa Geral de Depósitos</i> PTE 3,54 miliardi	20,0
— nel resto del territorio <i>Correios e Telecomunicações de Portugal (CTT)</i> PTE 18,5 miliardi	104,0 ■●	<i>Banco Português do Atlântico</i> PTE 3,0 miliardi	16,9
Produzione di componenti in lega di alluminio e di metalli non ferrosi per l'industria aerospaziale e automobilistica <i>Zollern e Comandita</i> PTE 350,0 milioni	2,0 ■	<i>ESSI — Espírito Santo Sociedade de Investimentos, S.A.</i> (microcentrali idroelettriche nel Nord) PTE 2,75 miliardi	15,4
Costruzione di una fabbrica di automobili a Palmela (Setúbal) <i>Autoeuropa Automóveis, L.D.A.</i> PTE 17 703,5 milioni	100,0 ■	<i>Banco Espírito Santo & Comercial de Lisboa</i> PTE 2,0 miliardi	11,1
Fabbrica di sistemi di accensione elettronica per motori di automobili vicino a Setúbal <i>Delco Remi Componentes Electrónicos, L.D.A.</i> PTE 550,0 milioni	3,0 ■	<i>Deutsche Bank de Investimento, S.A.</i> PTE 1,5 miliardi	8,3
Fabbrica di apparecchiature audio per automobili a Palmela (Setúbal) <i>Ford Electrónica Portuguesa</i> PTE 10,0 miliardi	56,5 ■	REGNO UNITO — 1 467,4 milioni di sterline (GBP) 2 090,5	
Ammodernamento di tre fabbriche di prodotti alimentari e di detersivi <i>Unilever-Indústrias Lever Portuguesa, L.D.A.</i> PTE 570,0 milioni	3,1 ■◆◀	<u>Mutui individuali</u>	<u>2 090,5</u>
Ammodernamento di una fabbrica di similpelle e di un reparto di tintura e finissaggio di tessuti vicino a Guimarães, nel Nord <i>Têxtil Manuel Gonçalves, S.A., Melo & Gonçalves</i> PTE 1,650 miliardi	9,1 ■	Impianto per il ritrattamento di combustibili nucleari a Sellafield <i>British Nuclear Fuels plc</i> GBP 70,0 milioni	99,6 ◆
Produzione di carta non patinata a Figueira da Foz (Centro); piantagione di eucalipti <i>Soporcel-Sociedade Portuguesa de Celulose, S.A.</i> PTE 6 345,6 milioni	35,0 ■▶	Sfruttamento di giacimenti d'idrocarburi nel settore britannico del Mare del Nord	
		Petrolio:	
		— Alba <i>FINA plc</i> GBP 50,0 milioni	72,3 ◆
		<i>Oryx UK Energy Company</i> GBP 57,1 milioni	81,2 ◆
		— Scott <i>Deminex UK Oil and Gas Ltd</i> GBP 114,1 milioni	162,4 ◆
		Gas:	
		— Bruce e Ravenspurn Nord <i>Hamilton Oil Great Britain plc</i> GBP 60,0 milioni	85,4 ◆
		Petrolio e condensati:	
		— East-Brae (+ gasdotto tra il giacimento e St. Fergus, in Scozia) <i>Marathon Oil UK Ltd</i> GBP 184,9 milioni	264,6 ◆
		Tunnel sotto la Manica <i>Eurotunnel plc</i> GBP 126,7 milioni	180,7 ●

	milioni di ecu		milioni di ecu
Nuovo terminale per passeggeri all'aeroporto internazionale di Birmingham <i>Euro-Hub (Birmingham) Ltd</i> GBP 16,0 milioni	22,7 ■●	Costruzione di un laboratorio di ricerca farmaceutica (Midlands orientali) <i>Fisons plc</i> GBP 15,0 milioni	21,3 ◀
Potenziamento della rete telefonica nell'Irlanda del Nord <i>British Telecommunications plc</i> GBP 90,0 milioni	127,1 ■●	Ammodernamento di un centro di ricerca e sviluppo farmaceutico e ampliamento di una fabbrica di farmaci anticancro (Nord) <i>ICI-Imperial Chemical Industries plc</i> GBP 50,0 milioni	71,1 ◀▶
Miglioramento dell'approvvigionamento in acqua potabile e reti fognarie in diverse zone: — bacino del Tamigi (Sud-Est) <i>Thames Water Utilities Ltd</i> GBP 25,0 milioni	35,6 ◀	Fabbrica di vaporizzatori per cosmetici senza CFC a Llantrisant (Galles); centro di distribuzione di prodotti di bellezza vicino a Manchester <i>L'Oréal (UK) Ltd</i> GBP 14,0 milioni	19,8 ■
— Est <i>Anglian Water Services Ltd</i> GBP 10,0 milioni	14,2 ◀	Ampliamento di una fabbrica di assali per autovetture a Witton (Birmingham) <i>GKN Axles Limited</i> GBP 7,0 milioni	10,0 ■
— Wessex (Sud-Ovest) <i>Wessex Water Services Ltd</i> GBP 58,2 milioni	82,9 ◀	Progettazione, messa a punto e fabbricazione della velatura degli Airbus A330 e A340 <i>British Aerospace plc</i> GBP 100,0 milioni	141,3 ▶
— Midlands orientali e occidentali <i>Severn Trent Water Ltd</i> GBP 47,0 milioni	66,9 ■◀	Ampliamento di una fabbrica di fibre ottiche a Deeside (Galles) <i>Optical Fibres</i> GBP 14,0 milioni	19,9 ■
— Yorkshire <i>Yorkshire Water Services Ltd</i> GBP 20,0 milioni	28,5 ■◀	Costruzione di una nuova fabbrica di prodotti lattiero-caseari, in sostituzione di quella esistente, a Nairn <i>North of Scotland Milk Marketing Board</i> GBP 1,5 milioni	2,1 ■
— Nord-Ovest <i>North West Water Ltd</i> GBP 50,0 milioni	72,3 ■◀	Fabbrica di biscotti a Manchester e ampliamento di una fabbrica di prodotti congelati a Grimsby (Humberside) <i>United Biscuits (UK) Ltd</i> GBP 13,0 milioni	18,5 ■
— Galles <i>DWR Cymru Cyfyngedig</i> GBP 25,0 milioni	36,1 ■◀	Nuovo reparto per la tessitura della lana a Bradford e ammodernamento di un reparto di tintura e finissaggio a Huddersfield (Yorkshire) <i>Parkland Textile (Holdings) plc</i> GBP 1,8 milioni	2,6 ■
— Cornovaglia e Devon <i>Southern Water Services Ltd</i> GBP 40,0 milioni	56,5 ■◀	Ammodernamento e ampliamento di tipografie nelle Midlands occ. <i>Midland News Association</i> GBP 9,0 milioni	12,8 ■
— Sud-Est <i>Southern Water Services Ltd</i> GBP 90,0 milioni	129,3 ◀		
— Nord-Est <i>Northumbrian Water Ltd</i> GBP 40,0 milioni	56,8 ■◀		
Riciclaggio di lattine di alluminio a Warrington; ampliamento di una fabbrica di prodotti chimici a base di zirconio a Swinton (Nord-Ovest) <i>BA Aluminium Ltd</i> GBP 24,0 milioni	34,7 ■▶	ALTRI (1)	300,4
Produzione di piastrelle di silicio per circuiti integrati a Livingston (Scozia) <i>Shin-Etsu Handotai Europe Limited</i> GBP 6,3 milioni	9,0 ■	Sfruttamento dei giacimenti petroliferi di Snorre e Veslefrikk, nel settore norvegese del Mare del Nord <i>Deminex (Norge) A/S</i>	97,9 ◆
Costruzione di una fabbrica di biossido di titanio a Greatham (Nord-Est) <i>Tioxide Group plc</i> GBP 25,0 milioni	35,3 ■◀	Cavo sottomarino a fibre ottiche per telecomunicazioni tra il Portogallo cont., Madeira, la Francia e il Marocco <i>Companhia Portuguesa Rádio Marconi, S.A.</i>	2,5 ●
Nuovi impianti per il trattamento degli effluenti in fabbriche di biossido di titanio a Grimsby (Humberside) <i>Tioxide Group plc</i> GBP 12,0 milioni	17,1 ■◀	Acquisto e lancio di due satelliti per telecomunicazioni <i>Organisation Européenne de Télécommunications par Satellite</i>	200,0 ●

(1) Finanziamenti assimilati a operazioni nella Comunità (V. Nota al lettore, punto 5d, a p. 113)

ELENCO DEI FINANZIAMENTI FUORI DELLA COMUNITÀ

L'importo totale dei finanziamenti della BEI per investimenti fuori della Comunità ammonta a 916 milioni, di cui 389,5 milioni nei Paesi d'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (ACP) e nei Paesi e territori d'oltremare (PTOM), 241,5 milioni nei Paesi del Bacino mediterraneo e 285 milioni nei Paesi dell'Europa centro-orientale.

Taluni prestiti globali APEX sono messi a disposizione di intermediari finanziari, sui quali la Banca ha dato il suo beneplacito, per il finanziamento di investimenti di PMI.

I finanziamenti su risorse proprie sono contrassegnati con ★. Essi hanno beneficiato quasi tutti di un abbuono d'interesse: nei Paesi ACP, su risorse del FES; in taluni Paesi del Bacino mediterraneo, su risorse di bilancio della Comunità.

I finanziamenti su risorse di bilancio sono contrassegnati con □; essi sono accordati dalla BEI su mandato, a nome, per conto e a rischio della Comunità e sono contabilizzati fuori bilancio nella Sezione speciale.

AFRICA

	milioni di ecu	
NIGERIA	103,0	

Sfruttamento di un giacimento sottomarino di condensati (idrocarburi liquidi associati a gas) <i>Nigerian National Petroleum Corporation</i>	55,0	★
---	------	---

Potenziamento della capacità di produzione e di raffinazione di olio di palma a Abak e Etinam (Sud-Est) <i>Repubblica federale della Nigeria, per l'Akwa Palm Industries Ltd</i>	45,0	★
---	------	---

Partecipazione all'aumento del capitale di quattro società produttrici di olio di palma Prestito condizionale alla <i>Nigerian Agricultural Co-operative Bank</i>	3,0	□
--	-----	---

PROGETTO MULTIREGIONALE	36,0	
--------------------------------	-------------	--

Rinnovo e ammodernamento di impianti per la sicurezza della navigazione aerea <i>ASECNA (Agenzia per la sicurezza della navigazione aerea in Africa e in Madagascar)</i>	14,0	★
---	------	---

Prestito condizionale all' <i>ASECNA</i>	22,0	□
--	------	---

MAURITANIA	30,0	
-------------------	-------------	--

Sfruttamento del giacimento di minerale di ferro di M'Haoudat <i>SNIM — Société Nationale Industrielle et Minière</i>	15,0	★
--	------	---

Prestiti condizionali alla <i>Repubblica islamica di Mauritania</i> , per la <i>SNIM</i>	15,0	□
--	------	---

GUINEA	23,0	
---------------	-------------	--

Potenziamento dell'impianto di allumina di Fria; ristrutturazione e potenziamento del reparto di evaporazione; ammodernamento della linea ferroviaria sino a Conakry <i>Société d'économie mixte guinéenne Friguia</i>	15,0	★
---	------	---

Miglioramento della rete idrica nella conurbazione di Conakry Prestito condizionale alla <i>Repubblica di Guinea</i> , per la <i>Société Nationale des Eaux de Guinée</i>	8,0	□
--	-----	---

GHANA	22,8	
--------------	-------------	--

Ammodernamento e restauro della centrale di Akosombo, sul Volta <i>Volta River Authority</i>	20,0	★
---	------	---

Ammodernamento di fonderie di alluminio a Tema Prestito subordinato all' <i>Aluminium Enterprises Ltd</i>	2,8	□
--	-----	---

KENIA	20,54	
--------------	--------------	--

Prestito APEX alla <i>Repubblica del Kenia</i> per il finanziamento di piccole e medie imprese	20,0	★
--	------	---

Studio di fattibilità sulla costruzione di un oleodotto tra Mombasa e Nairobi Prestito condizionale alla <i>Kenya Pipeline Co</i>	0,54	□
--	------	---

ZAIRE	19,0	
--------------	-------------	--

Potenziamento delle reti elettriche di trasmissione e distribuzione nel nord del Kiwu Prestiti condizionali alla <i>Repubblica dello Zaire</i> , per la <i>Société Nationale d'Électricité</i>	19,0	□
---	------	---

ZIMBABWE	18,0	
-----------------	-------------	--

Potenziamento delle reti elettriche di trasmissione e distribuzione <i>Zimbabwe Electricity Supply Authority</i>	18,0	★
---	------	---

MALAWI	14,791	
---------------	---------------	--

Miglioramento della rete di distribuzione di acqua potabile per la zona di Blantyre <i>Repubblica del Malawi, per il Blantyre Water Board</i>	8,0	□
--	-----	---

Prestito APEX alla <i>Repubblica del Malawi</i> per la concessione di prestiti secondari e per assunzioni di partecipazione in piccole e medie imprese	6,5	□
--	-----	---

Assunzione di partecipazione diretta a nome della Comunità nel capitale dell' <i>Indebank</i>	0,291	□
---	-------	---

TANZANIA	8,0	
-----------------	------------	--

Prestito globale per il finanziamento di piccole e medie imprese Prestito condizionale alla <i>Tanzania Development Finance Company Ltd</i>	8,0	□
--	-----	---

BURKINA FASO	5,6	
---------------------	------------	--

Linea elettrica a media tensione tra Bobo-Dioulasso e Banfora Prestiti condizionali al <i>Burkina Faso</i> , per la <i>Société Nationale d'Électricité du Burkina-Faso</i>	5,6	□
---	-----	---

GAMBIA	4,3	
---------------	------------	--

Ripristino e estensione dell'acquedotto di Banjul Prestito condizionale alla <i>Repubblica di Gambia</i> , per la <i>Gambia Utilities Corporation</i>	4,3	□
--	-----	---

CAMERUN **2,5**

Ammodernamento e ristrutturazione di bananeti e di impianti di condizionamento a nord-ovest di Douala <i>Société des Bananeraies de la M'Bomé (SBM)</i>	1,5	★
Prestiti condizionali alla <i>SBM</i> , tramite		
— <i>Société Financière de Production</i>	0,67	□
— <i>Société Bananière de Participation</i>	0,33	□

MAURITIUS **2,5**

Potenziamento di uno stabilimento per la tessitura e il finissaggio Prestito subordinato alla <i>Socota Textile Mills Ltd</i>	2,5	□
--	-----	---

ARUBA **2,5**

Prestiti globali per il finanziamento di piccole e medie imprese e per assunzioni di partecipazione; finanziamento di studi di preinvestimento <i>Aruban Investment Bank (AIB)</i>	2,0	★
Prestito condizionale all' <i>AIB</i>	0,5	□

COMORE **2,0**

Prestito globale per il finanziamento di piccole e medie imprese Prestito condizionale alla <i>Banque de Développement des Comores</i>	2,0	□
---	-----	---

SENEGAL **1,5**

Ammodernamento delle installazioni e dei depositi di un'impresa operante nel porto commerciale di Dakar Prestito condizionale al <i>Crédit Lyonnais Sénégal</i> , per la <i>Delmas Sénégal S.A.</i>	1,5	□
--	-----	---

MAYOTTE **1,15**

Acquisto di un traghetto per passeggeri e veicoli Prestito condizionale alla <i>Collectivité territoriale de Mayotte</i>	1,15	□
---	------	---

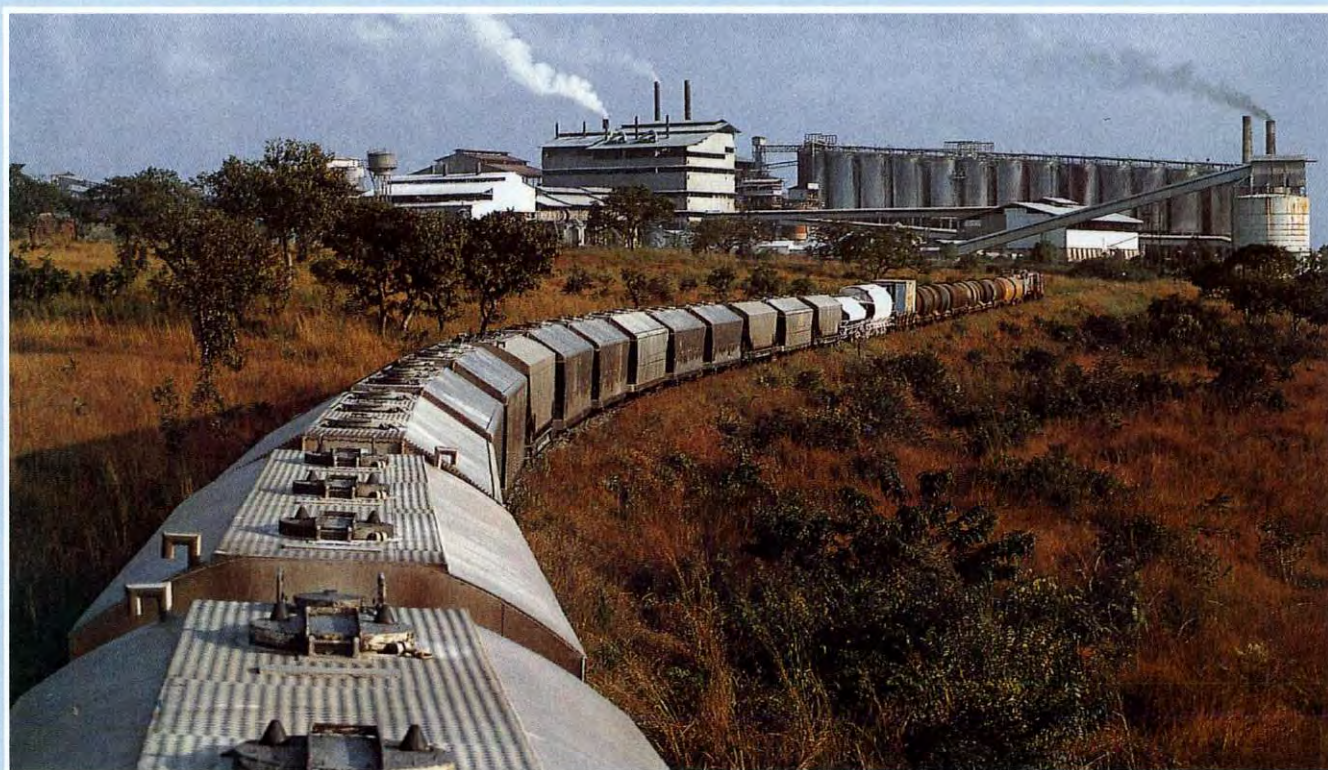
MADAGASCAR **0,78**

Studio sulla creazione di un'azienda pilota per l'allevamento di gamberetti Prestito condizionale alle <i>Pêcheries de Nossi-Bé</i>	0,6	□
Assunzione di partecipazione, a nome della Comunità, nel capitale della <i>Financière d'Investissement ARO</i>	0,18	□

COSTA D'AVORIO **0,052**

Studio di fattibilità sulla costruzione di una fabbrica di caffè solubile a Abidjan Prestito condizionale alla <i>Société Nouvelle SIFCA</i>	0,052	□
---	-------	---

Oltre la metà dei finanziamenti concessi nel quadro della terza Convenzione di Lomé (maggio 1986 - agosto 1991) è stata destinata a investimenti volti a favorire l'industrializzazione (Foto: Impianto di allumina a Fria e ristrutturazione della linea ferroviaria Fria-Conakry, in Guinea). La quarta Convenzione di Lomé è entrata in vigore il 1° settembre 1991.



CARAIBI

	milioni di ecu	
TRINIDAD E TOBAGO	38,0	
Ammodernamento di una raffineria di petrolio a Pointe-à-Pierre		
<i>Repubblica di Trinidad e Tobago</i>	38,0	★

GIAMAICA

Prestiti globali alla <i>National Development Bank of Jamaica Ltd</i> per il finanziamento di piccole e medie imprese	15,0	★
Assunzioni di partecipazione in piccole e medie imprese		
Prestito condizionale alla <i>Jamaica Venture Fund Ltd</i>	1,0	□

ISOLE CAYMAN

Potenziamento della rete di distribuzione di acqua potabile nel distretto di West Bay, nell'isola di Grand Cayman		
<i>Cayman Water Company Ltd</i>	2,0	★

MONTSERRAT

Ricostruzione delle installazioni portuali distrutte nel 1989 dal ciclone Hugo		
Prestito condizionale al <i>Governo di Montserrat</i> , per la <i>Montserrat Port Authority</i>	2,0	□

GRENADA

Costruzione di un albergo turistico di alta categoria		
Prestiti condizionali alla <i>Grenada Development Bank</i> , per la <i>Liberty Club Ltd</i>	1,5	□

ST. LUCIA

Studio di fattibilità sullo sviluppo di risorse geotermiche		
Prestito condizionale alla <i>Lucelec</i>	0,4	□

ST. VINCENT E GRENADINE

Studio di fattibilità sull'esportazione di materiale da costruzione		
Prestito condizionale a <i>St. Vincent and the Grenadines</i>	0,2	□

PACIFICO

	milioni di ecu	
PAPUA-NUOVA GUINEA	6,0	
Prestito APEX per il finanziamento di piccole e medie imprese		
<i>Banque de Papouasie-Nouvelle-Guinée (BNPG)</i>	4,0	★
Prestito globale condizionale alla <i>BNPG</i>	2,0	□

ISOLE FIGI

Costruzione di un centro per la manutenzione di aerei all'aeroporto internazionale di Nadi		
<i>Air Pacific Ltd</i> , per il <i>Nadi Airport Maintenance Centre</i>	5,0	★
Sostegno finanziario per la costruzione di una segheria		
Prestito condizionale alla <i>Tropik Wood Industries Ltd</i>	0,4	□

MEDITERRANEO

ALGERIA

	milioni di ecu	
71,0		
Autostrada est-ovest; tratto di 15 km della circonvallazione di Bouira, a sud-est di Algeri		
<i>Banque Algérienne de Développement</i>	31,0	★
Ripristino delle reti di drenaggio e d'irrigazione nelle oasi di El Oued R'hir		
<i>Banque Algérienne de Développement</i>	22,0	★
Raccolta e depurazione delle acque di scarico nella zona costiera di Boumerdes, a est di Algeri		
<i>Banque Algérienne de Développement</i>	15,0	★
Prestiti condizionali alla <i>Société Financière Algéro-Européenne de Participation (FINALEP)</i> sotto forma di:		
— Prestito globale per il finanziamento di assunzioni di partecipazione nel capitale di piccole e medie imprese e di studi di fattibilità	2,15	□
— Assunzione di partecipazione, a nome della Comunità, nel capitale della <i>FINALEP</i>	0,85	□

MAROCCO

Costruzione di reti irrigue sull'altopiano dei Doukkala		
<i>Office Régional de mise en valeur agricole des Doukkala</i>	60,0	★

EGITTO

Estensione della rete di gasdotti nella conurbazione del Cairo		
<i>Egyptian General Petroleum Company</i> , per la <i>Petroleum Gas Company</i>	25,0	★
Costruzione di una fabbrica di compressori per frigoriferi e congelatori alla periferia del Cairo		
<i>Bank of Alexandria</i> , per la <i>Misr Compressor Manufacturing Company</i>	15,0	★
Prestito condizionale alla <i>Suez Canal Bank</i>	3,0	□

TUNISIA

Miglioramento delle reti irrigue nel nord del Paese		
<i>Repubblica tunisina</i>	28,0	★
Costruzione e estensione di reti di collettori e potenziamento di impianti di depurazione per la città di Gabès e dintorni		
<i>Repubblica tunisina</i> , per l' <i>Office National d'Assainissement</i>	7,0	★

CIPRO	20,0	
Prestito globale per il finanziamento di piccole e medie imprese <i>Cyprus Development Bank (CDB)</i>	15,0	★
Assunzione di partecipazione diretta, a nome della Comunità, nel capitale della <i>CDB</i>	1,0	□
Prestito condizionale APEX alla <i>Repubblica di Cipro</i> per il finanziamento di assunzioni di partecipazione	4,0	□
GIORDANIA	10,0	
Estensione della rete di collettori delle acque di scarico di sei distretti alla periferia di Zarqa <i>Regno hascemita di Giordania</i> , per la <i>Water Authority of Jordan</i>	6,0	★
Prestito globale per il finanziamento di imprese di piccola o media dimensione <i>Industrial Development Bank (IDB)</i>	3,0	★
Prestito condizionale all' <i>IDB</i> per dotare di quasi-capitale piccole imprese	1,0	□
MALTA	2,5	
Finanziamento di assunzioni di partecipazione diretta nel capitale di imprese		
Prestito condizionale APEX alla <i>Banca Centrale di Malta</i>	2,5	□

PAESI DELL'EUROPA CENTRO-ORIENTALE	milioni di ecu	
POLONIA	145,0	
Potenziamento e ammodernamento della rete telefonica, principalmente per le comunicazioni a lunga distanza <i>Polska Poczta Telegraf i Telefon</i>	70,0	★
Prestito globale APEX alla <i>Polski Bank Rozwoju S.A.</i> (Banca polacca per lo sviluppo) per il finanziamento di piccole e medie imprese tramite prestiti secondari o prestiti diretti	75,0	★
UNGHERIA	115,0	
Ammodernamento della centrale di cogenerazione di Kelenföld, alla periferia di Budapest <i>Magyar Villamos Művek Tröszt</i>	35,0	★
Prestito globale APEX alla <i>Banca Nazionale d'Ungheria</i> per il finanziamento di imprese e di investimenti volti a permettere la protezione dell'ambiente e il risparmio energetico	80,0	★
ROMANIA	25,0	
Ristrutturazione delle centrali elettriche a lignite di Rovinari e Turceni; studio per il ripristino del sistema di produzione di elettricità a partire dalla lignite <i>Stato rumeno</i> , per la <i>Regia Autonoma de Electricitate</i>	25,0	★

Nel quadro della terza Convenzione di Lomé, un quarto dei finanziamenti accordati ha contribuito al potenziamento degli impianti per la produzione e il trasporto di energia (Foto: Piattaforma per lo sfruttamento di un giacimento di idrocarburi in Nigeria).



Tabella A: Importi dei contratti di finanziamento firmati dal 1959 al 1991

(In milioni di ecu)

Anni	Totale	Nella Comunità			Fuori della Comunità	
		Finanziamenti su risorse proprie	Finanziamenti su mandato e garanzie	Finanziamenti su risorse NSC	Finanziamenti su risorse proprie	Operazioni su risorse di bilancio
1959-1972	2 836,7	2 340,1	110,1	—	155,7	230,8
1973-1980	14 340,6	11 739,1	132,4	474,7	1 381,5	613,0
1981	3 531,4	2 523,8	—	539,9	377,9	89,8
1982	4 683,5	3 446,0	—	791,1	405,2	41,2
1983	5 921,8	4 145,9	97,6	1 199,6	426,0	52,7
1984	6 885,9	5 007,0	—	1 181,8	610,7	86,4
1985	7 177,6	5 640,7	—	883,7	577,4	75,9
1986	7 513,9	6 678,1	—	393,0	356,5	86,3
1987	7 760,8	6 967,1	—	425,2	184,4	184,1
1988	10 081,1	8 843,9	185,0	356,5	520,1	175,6
1989	12 196,8	11 506,6	—	78,3	485,9	126,0
1990	13 393,4	12 604,4	52,5	23,6	669,0	43,9
1991	15 338,8	14 383,6	—	39,2	781,5	134,5
Totale	111 662,2	95 826,3	577,5	6 386,3	6 931,8	1 940,1

Tabella B: Importi dei contratti di finanziamento firmati dal 1987 al 1991 e dal 1959 al 1991

Ripartizione secondo l'origine delle risorse e la localizzazione dei progetti

(In milioni di ecu)

	1987-1991			1959-1991		
	Totale	Risorse proprie (²)	Altre risorse	Totale	Risorse proprie (²)	Altre risorse
Paesi membri	55 465,9	54 543,2	922,8	102 790,2	96 403,9	6 386,3
Belgio	461,8	438,2	23,6	1 247,0	1 223,4	23,6
Danimarca	2 458,3	2 395,1	63,2	4 455,5	3 922,0	533,5
Germania	3 899,6	3 899,6	—	5 641,1	5 641,1	—
Grecia	1 165,9	1 161,3	4,6	3 239,2	2 933,1	306,1
Spagna	7 530,3	7 377,3	153,0	7 939,6	7 717,3	222,3
Francia	7 364,9	7 181,5	183,4	14 356,6	13 106,6	1 250,0
Irlanda	974,8	974,8	—	3 698,0	3 274,0	424,0
Italia	18 063,3	17 724,1	339,2	39 588,9	36 480,9	3 108,0
Lussemburgo	41,9	41,9	—	85,6	85,6	—
Paesi Bassi	1 018,8	1 015,6	3,2	1 291,3	1 288,1	3,2
Portogallo	3 502,8	3 492,9	9,9	3 693,0	3 653,2	39,8
Regno Unito	7 898,7	7 756,1	142,6	16 171,1	15 695,3	475,8
Altri (¹)	1 084,7	1 084,7	—	1 383,3	1 383,3	—
Paesi ACP-PTOM	1 435,4	828,0	607,5	3 318,4	2 134,3	1 184,1
Paesi terzi mediterranei	1 369,6	1 313,0	56,6	5 053,6	4 297,6	756,0
Europa centro-orientale	500,0	500,0	—	500,0	500,0	—
TOTALE GENERALE	58 770,9	57 184,1	1 586,8	111 662,2	103 335,8	8 326,4

(¹) Finanziamenti assimilati a operazioni nella Comunità (V. Nota al lettore, punto 5d, a p. 113).

(²) Ivi compresi finanziamenti su mandato e garanzie.

I finanziamenti in Spagna e in Portogallo sino al 1985 e quelli in Grecia sino al 1980 sono contabilizzati fra quelli concessi fuori della Comunità.

Dall'Europa dei Sei all'Europa dei Dodici

(Importi medi annui)

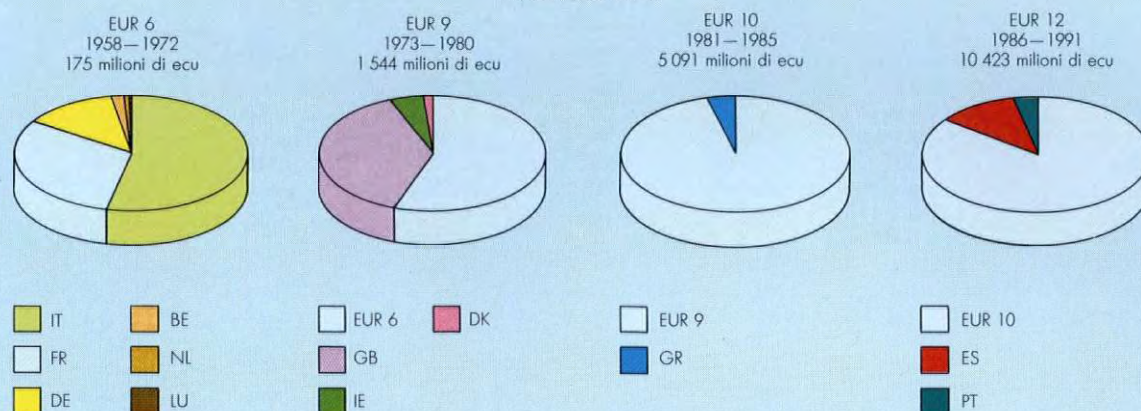


Tabella C: **Finanziamenti accordati nella Comunità dal 1987 al 1991**

(mutui individuali e crediti su prestiti globali in corso)

Ripartizione per Paese e per obiettivo

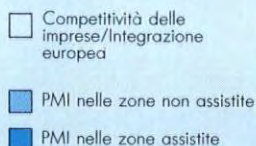
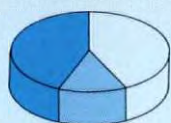
(In milioni di ecu)

	Sviluppo regionale	Infrastrutture d'interesse comunitario	Ambiente e qualità della vita	Obiettivi energetici	Obiettivi industriali	
					Competitività internazionale	PMI
Belgio	172,9	27,0	10,4	—	37,1	351,1
Danimarca	1 018,0	1 070,6	99,8	1 030,5	28,5	203,3
Germania	1 506,3	289,6	1 143,6	460,9	499,8	375,3
Grecia	959,5	95,5	217,3	328,5	—	182,4
Spagna	4 888,1	3 014,5	851,6	911,0	870,8	1 092,1
Francia	4 245,0	2 089,7	274,2	298,2	508,0	1 676,1
Irlanda	940,5	368,1	152,2	61,6	3,4	28,2
Italia	11 177,4	1 692,8	3 185,0	4 013,8	1 786,7	3 812,9
Lussemburgo	11,8	30,2	—	—	—	—
Paesi Bassi	399,6	420,7	3,1	20,3	276,1	183,3
Portogallo	3 296,1	514,1	75,2	448,2	426,1	527,6
Regno Unito	3 230,0	1 604,0	2 333,0	1 818,1	815,5	167,1
Altri	—	788,3	—	296,4	—	—
Totale	31 845,2	12 005,0	8 345,2	9 687,4	5 252,0	8 599,5

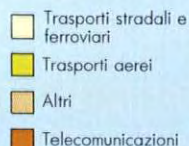
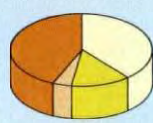
Poiché alcuni finanziamenti sono conformi nello stesso tempo a due o più obiettivi, gli importi relativi alle diverse voci non sono cumulabili.



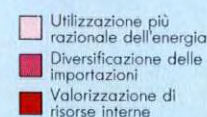
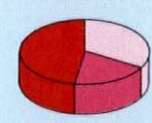
Obiettivi industriali:
13 850 milioni di ecu



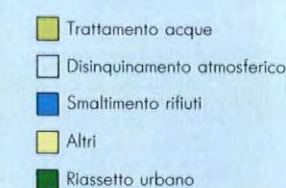
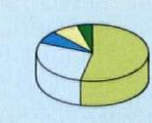
Infrastrutture comunitarie:
12 005 milioni di ecu



Obiettivi energetici:
9 687 milioni di ecu



Ambiente, qualità della vita:
8 345 milioni di ecu

Tabella D: **Finanziamenti accordati nella Comunità dal 1987 al 1991**

(mutui individuali e crediti su prestiti globali in corso)

Ripartizione per Paese e per settore

(In milioni di ecu)

	Totale	Mutui individuali	Crediti su prestiti globali	Industria, servizi e agricoltura	Settori		
					Energia	Trasporti e telecomunicazioni	Altre infrastrutture
Belgio	425,6	74,5	351,1	388,2	—	27,0	10,4
Danimarca	2 405,8	2 168,5	237,3	233,5	1 015,8	1 077,7	78,9
Germania	3 054,9	1 848,0	1 206,9	1 434,1	604,2	472,5	544,1
Grecia	963,7	693,7	270,0	273,9	289,6	219,1	181,1
Spagna	7 108,4	5 810,4	1 298,0	2 133,9	768,9	3 525,4	680,3
Francia	6 163,8	3 784,3	2 379,5	2 473,1	255,8	3 199,4	235,3
Irlanda	970,6	942,4	28,2	50,7	157,9	484,4	277,6
Italia	17 889,4	12 941,2	4 948,2	7 353,3	4 377,3	4 094,0	2 064,8
Lussemburgo	41,9	41,9	—	11,8	—	30,2	—
Paesi Bassi	957,9	771,8	186,1	505,8	20,3	429,0	2,8
Portogallo	3 332,4	2 769,4	563,0	1 293,4	687,1	1 271,7	80,2
Regno Unito	7 679,3	7 508,6	170,7	1 767,1	1 784,8	2 056,0	2 071,3
Altri	1 084,7	1 084,7	—	—	296,4	788,3	—
Totale	52 078,4	40 439,4	11 639,0	17 918,8	10 258,1	17 674,7	6 226,8

Tabella E: Finanziamenti accordati nella Comunità nel 1991
(mutui individuali e crediti su prestiti globali in corso)

Ripartizione per settore

(Importi in milioni di ecu)

	Totale		Mutui individuali	Crediti su prestiti globali in corso		
				Totale	BEI	NSC
	Importo	%	Importo	Importo	Importo	Importo
Energia e infrastrutture	9 073,0	66,4	8 598,6	474,5	474,5	—
Energia	3 101,7	22,7	2 994,9	106,8	106,8	—
Produzione	1 612,9	11,8	1 576,0	37,0	37,0	—
Centrali termiche convenzionali	214,6	1,6	212,7	1,9	1,9	—
Centrali idroelettriche	89,9	0,7	58,2	31,8	31,8	—
Centrali geotermiche; energie alternative	3,3	.	—	3,3	3,3	—
Centrali di produzione di calore	121,7	0,9	121,7	—	—	—
Idrocarburi	1 183,5	8,7	1 183,5	—	—	—
Trasmiss./Trasp., stoccaggio e ritrattamento	603,8	4,4	600,9	2,8	2,8	—
Elettricità	214,4	1,6	211,6	2,8	2,8	—
Gas naturale e petrolio	253,9	1,9	253,9	—	—	—
Combustibili nucleari	135,4	1,0	135,4	—	—	—
Distribuzione	885,0	6,5	818,0	67,1	67,1	—
Elettricità	561,3	4,1	547,8	13,5	13,5	—
Gas naturale	290,5	2,1	239,2	51,3	51,3	—
Calore	33,2	0,2	30,9	2,3	2,3	—
Trasporti	2 632,8	19,3	2 450,6	182,2	182,2	—
Ferrovie	1 143,2	8,4	1 115,0	28,2	28,2	—
Strade e autostrade	541,3	4,0	466,3	75,0	75,0	—
Trasporti marittimi	153,4	1,1	146,7	6,7	6,7	—
Trasporti urbani	205,1	1,5	136,5	68,7	68,7	—
Trasporti aerei	561,1	4,1	557,4	3,7	3,7	—
Interporti e altri	28,8	0,2	28,8	—	—	—
Telecomunicazioni	1 882,3	13,8	1 882,3	—	—	—
Impianti convenzionali	1 494,3	10,9	1 494,3	—	—	—
Satelliti, stazioni di terra	371,3	2,7	371,3	—	—	—
Cavi internazionali	16,8	0,1	16,8	—	—	—
Infrastrutture idrauliche, rifiuti solidi	1 140,4	8,4	1 012,4	128,0	128,0	—
Approvvigionamento acqua potabile	110,0	0,8	67,6	42,5	42,5	—
Trattamento acque di scarico	204,2	1,5	152,6	51,7	51,7	—
Reti idriche e fognarie	656,1	4,8	635,2	20,9	20,9	—
Trattamento rifiuti solidi e liquidi	93,1	0,7	83,3	9,8	9,8	—
Progetti a finalità molteplici	76,9	0,6	73,8	3,1	3,1	—
Infrastrutture urbane	163,4	1,2	151,9	11,5	11,5	—
Risanamento urbano	10,4	0,1	10,4	—	—	—
Esposizioni, fiere e congressi	141,6	1,0	141,5	0,1	0,1	—
Lavori diversi di riassetto urbano	11,4	0,1	—	11,4	11,4	—
Infrastrutture varie	152,4	1,1	106,4	46,0	46,0	—
Infrastrutture composite	142,1	1,0	96,9	45,2	45,2	—
Sistemazioni agricole e forestali	10,3	0,1	9,5	0,8	0,8	—
Industria, servizi e agricoltura	4 582,5	33,6	2 066,0	2 516,4	2 445,4	71,0
Industria	3 866,0	28,3	1 900,3	1 965,7	1 905,0	60,7
Industria estrattiva	19,8	0,1	—	19,8	19,1	0,7
Produzione e prima trasformazione dei metalli	85,2	0,6	34,7	50,5	50,4	0,1
Industria metallurgica e meccanica	449,7	3,3	2,0	447,7	436,5	11,2
Mezzi di trasporto	804,9	5,9	759,7	45,2	43,5	1,7
Elettrotecnica	128,4	0,9	57,3	71,2	70,6	0,6
Elettronica	250,2	1,8	221,4	28,8	28,2	0,6
Industria chimica	608,2	4,5	485,1	123,1	118,1	5,0
Gomma e materie plastiche	188,0	1,4	62,1	125,8	119,7	6,1
Vetro e ceramica	58,0	0,4	17,7	40,3	38,2	2,1
Materiali da costruzione	139,4	1,0	15,7	123,7	121,6	2,1
Industria del legno	136,0	1,0	13,1	122,9	116,6	6,3
Prodotti alimentari	333,6	2,4	38,7	294,9	289,2	5,7
Tessili e cuoio	147,9	1,1	11,6	136,3	134,5	1,8
Pasta per carta, carta e grafica	370,1	2,7	181,3	188,8	182,0	6,8
Industrie manifatturiere varie	42,5	0,3	—	42,5	35,8	6,7
Fabbricati e opere civili	104,1	0,8	—	104,1	100,9	3,2
Servizi	693,9	5,1	165,7	528,2	517,9	10,3
Turismo, attività ricreative, sanità	325,6	2,4	103,4	222,2	221,2	1,0
Ricerca-sviluppo	51,9	0,4	51,7	0,2	0,2	—
Servizi a imprese e enti	268,1	2,0	—	268,1	260,3	7,8
Raccolta e riciclaggio di rifiuti	12,2	0,1	—	12,2	10,8	1,4
Centri di formazione/istituti d'istruzione	11,0	0,1	10,5	0,5	0,5	—
Commercio all'ingrosso	25,0	0,2	—	25,0	24,9	0,1
Agricoltura, pesca e selvicoltura	22,5	0,2	—	22,5	22,5	—
TOTALE GENERALE	13 655,5	100,0	10 664,6	2 990,9	2 919,9	71,0

Tabella F: Finanziamenti accordati nella Comunità dal 1987 al 1991
(mutui individuali e crediti su prestiti globali in corso)

Ripartizione per settore

(Importi in milioni di ecu)

			Mutui individuali	Crediti su prestiti globali		
	Totale		BEI + NSC	Totale	BEI	NSC
	Importo	%	Importo	Importo	Importo	Importo
Energia e infrastrutture	34 159,6	65,6	32 293,9	1 865,7	1 856,1	9,6
Energia	10 258,1	19,7	9 830,8	427,3	417,7	9,6
Produzione	5 084,3	9,8	4 968,1	116,3	108,9	7,4
Centrali termiche convenzionali	1 366,0	2,6	1 358,3	7,7	7,7	—
Centrali nucleari	60,0	0,1	60,0	—	—	—
Centrali idroelettriche	731,9	1,4	656,5	75,4	68,6	6,8
Centrali geotermiche; energie alternative	104,2	0,2	100,1	4,1	4,1	—
Centrali di produzione di calore	406,7	0,8	394,6	12,1	11,5	0,6
Idrocarburi	2 341,3	4,5	2 325,4	15,8	15,8	—
Combustibili solidi	74,4	0,1	73,1	1,2	1,2	—
Trasmiss./Trasp., stoccaggio e ritrattamento	2 070,3	4,0	2 040,8	29,5	29,5	—
Elettricità	574,3	1,1	570,8	3,6	3,6	—
Gas naturale e petrolio	817,8	1,6	791,8	25,9	25,9	—
Combustibili nucleari	678,1	1,3	678,1	—	—	—
Distribuzione	3 103,5	6,0	2 821,9	281,6	279,4	2,2
Elettricità	1 515,9	2,9	1 478,9	37,0	37,0	—
Gas naturale	1 251,4	2,4	1 046,5	204,9	202,7	2,2
Calore	336,2	0,6	296,6	39,7	39,7	—
Trasporti	11 166,6	21,4	10 551,0	615,6	615,6	—
Ferrovie	2 645,0	5,1	2 600,3	44,7	44,7	—
Strade e autostrade	3 767,1	7,2	3 466,8	300,4	300,4	—
Trasporti marittimi	566,9	1,1	533,5	33,4	33,4	—
Trasporti urbani	894,7	1,7	671,6	223,1	223,1	—
Trasporti aerei	3 077,2	5,9	3 073,0	4,2	4,2	—
Interporti e altri	215,7	0,4	205,9	9,8	9,8	—
Telecomunicazioni	6 508,1	12,5	6 508,1	—	—	—
Impianti convenzionali	5 360,9	10,3	5 360,9	—	—	—
Reti speciali	5,8	.	5,8	—	—	—
Satelliti, stazioni di terra	820,0	1,6	820,0	—	—	—
Cavi internazionali	321,4	0,6	321,4	—	—	—
Infrastrutture idrauliche, rifiuti solidi	4 980,4	9,6	4 388,0	592,4	592,4	—
Approvvigionamento acqua potabile	465,9	0,9	371,5	94,3	94,3	—
Trattamento acque di scarico	1 633,4	3,1	1 265,6	367,7	367,7	—
Reti idriche e fognarie	1 952,3	3,7	1 917,8	34,5	34,5	—
Trattamento rifiuti solidi e liquidi	461,9	0,9	383,2	78,6	78,6	—
Progetti a finalità molteplici	467,0	0,9	449,8	17,2	17,2	—
Infrastrutture urbane	300,1	0,6	256,4	43,7	43,7	—
Risanamento urbano	21,3	.	20,3	1,0	1,0	—
Esposizioni, fiere e congressi	234,1	0,4	216,4	17,7	17,7	—
Edifici pubblici e amministrativi	21,2	.	19,6	1,5	1,5	—
Lavori diversi di riassetto urbano	23,5	.	—	23,5	23,5	—
Infrastrutture varie	946,3	1,8	759,7	186,6	186,6	—
Infrastrutture composite	747,1	1,4	564,8	182,3	182,3	—
Sistemazioni agricole e forestali	199,2	0,4	194,9	4,3	4,3	—
Industria, servizi e agricoltura	17 918,8	34,4	8 145,5	9 773,3	8 853,2	920,2
Industria	15 187,6	29,2	7 398,2	7 789,4	6 956,3	833,1
Industria estrattiva	265,6	0,5	180,0	85,6	76,8	8,8
Produzione e prima trasformazione dei metalli	242,0	0,5	72,5	169,5	156,4	13,1
Industria metallurgica e meccanica	1 702,7	3,3	257,2	1 445,6	1 301,4	144,2
Mezzi di trasporto	3 015,5	5,8	2 806,3	209,2	176,8	32,4
Elettrotecnica	533,6	1,0	251,0	282,6	259,6	23,0
Elettronica	906,2	1,7	750,7	155,4	138,2	17,2
Industria chimica	1 968,8	3,8	1 395,2	573,6	524,8	48,8
Gomma e materie plastiche	638,2	1,2	170,2	468,1	415,7	52,3
Vetro e ceramica	474,4	0,9	169,5	304,9	256,6	48,4
Materiali da costruzione	556,8	1,1	92,5	464,3	444,5	19,8
Industria del legno	496,2	1,0	87,0	409,2	352,0	57,2
Prodotti alimentari	1 693,1	3,3	380,5	1 312,5	1 170,5	142,1
Tessili e cuoio	643,9	1,2	14,6	629,3	531,2	98,0
Pasta per carta, carta e grafica	1 521,5	2,9	761,3	760,2	680,3	80,0
Industrie manifatturiere varie	161,2	0,3	9,5	151,7	128,0	23,7
Fabbricati e opere civili	367,8	0,7	—	367,8	343,6	24,2
Servizi	2 527,7	4,9	741,6	1 786,2	1 707,5	78,7
Turismo, attività ricreative, sanità	1 062,6	2,0	279,1	783,5	777,7	5,8
Ricerca-sviluppo	133,8	0,3	104,8	29,0	28,8	0,2
Servizi a imprese e enti	908,0	1,7	55,4	852,6	786,3	66,3
Raccolta e riciclaggio di rifiuti	55,2	0,1	—	55,2	49,4	5,8
Centri di formazione/istituti d'istruzione	53,3	0,1	52,3	1,0	0,8	0,2
Terziario avanzato (informazione)	250,0	0,5	250,0	—	—	—
Commercio all'ingrosso	64,9	0,1	—	64,9	64,5	0,3
Agricoltura, pesca e selvicoltura	203,6	0,4	5,7	197,8	189,4	8,4
TOTALE GENERALE	52 078,4	100,0	40 439,4	11 639,0	10 709,3	929,8

Tabella G: **Finanziamenti per progetti d'interesse regionale (nel 1991 e dal 1989 al 1991)**

(mutui individuali e crediti su prestiti globali in corso)

(In milioni di ecu)

Paesi	1991			1989-1991		
	Sviluppo regionale	Zone d'intervento comunitario	Zone obiettivo 1	Sviluppo regionale	Zone d'intervento comunitario	Zone obiettivo 1
Belgio	64,5	51,6	—	134,6	115,0	—
Danimarca	191,4	137,4	—	834,0	451,2	—
Germania	475,8	434,1	—	1 160,4	776,6	—
Grecia	166,5	166,5	166,5	585,3	585,3	585,3
Spagna	1 825,3	1 647,8	975,2	3 976,3	3 766,9	2 254,1
Francia	1 233,5	952,9	22,2	3 378,6	2 474,4	28,5
Irlanda	250,0	250,0	250,0	638,8	638,8	638,8
Italia	2 557,5	2 491,2	1 802,2	7 310,1	6 283,4	4 981,3
Lussemburgo	—	—	—	11,8	11,8	—
Paesi Bassi	58,4	30,0	—	178,7	119,8	—
Portogallo	962,3	962,3	962,3	2 511,5	2 511,5	2 511,5
Regno Unito	706,3	674,3	127,1	2 282,0	2 002,8	128,5
Totale	8 491,6	7 798,1	4 305,5	23 002,1	19 737,5	11 128,0

Tabella H: **Presentazione dei finanziamenti per regione (nel 1991 e dal 1989 al 1991)**

(mutui individuali e crediti su prestiti globali in corso)

In questa tabella i finanziamenti sono ripartiti per regione (NUTS 1 o 2 a seconda dei Paesi). Ove possibile, l'importo dei mutui individuali concernenti più regioni è stato suddiviso per ciascuna regione interessata.

(Importi in milioni di ecu)

	PIL/ ab. (¹)	Popo- lazione (²)	1991			1989-1991		
			Totale	Mutui individuali	Crediti su prestiti globali	Totale	Mutui individuali	Crediti su prestiti globali
Belgio	101	9 938	237,3	21,0	216,3	383,8	37,4	346,4
Bruxelles-Brussel	159	967	19,7	7,5	12,2	27,6	13,5	14,1
Vlaams Gewest	103	5 731	181,4	—	181,4	284,8	10,4	274,4
Région wallonne	82	3 239	22,7	—	22,7	58,0	—	58,0
Progetti multiregionali	-	—	13,5	13,5	—	13,5	13,5	—
Danimarca	107	5 132	558,6	487,8	70,8	1 628,6	1 456,4	172,2
Hovedstadsregionen	-	1 716	101,5	93,1	8,4	338,9	309,8	29,0
Øst for Storebælt	-	587	70,2	67,2	3,0	158,4	148,6	9,8
Vest for Storebælt	-	2 829	285,6	226,2	59,4	734,1	600,8	133,3
Progetti multiregionali	-	—	101,3	101,3	—	397,2	397,2	—
Germania	112	61 990	765,8	588,4	177,4	2 297,4	1 320,9	976,5
Hamburg	173	1 611	63,0	61,0	2,0	82,5	61,0	21,4
Bremen	141	666	2,5	—	2,5	29,1	—	29,1
Hessen	128	5 594	8,3	—	8,3	66,5	24,3	42,3
Baden-Württemberg	118	9 461	47,9	21,9	26,0	265,7	126,1	139,6
Bayern	113	11 087	96,0	73,3	22,7	416,1	337,4	78,7
Berlin (¹)	-	3 300 (³)	54,8	49,3	5,4	55,7	49,3	6,4
Nordrhein-Westfalen	107	16 950	44,7	12,2	32,5	613,5	246,8	366,7
Saarland	101	1 063	7,9	7,3	0,6	46,1	7,3	38,8
Rheinland-Pfalz	99	3 675	0,6	—	0,6	38,8	—	38,8
Niedersachsen	97	7 235	53,8	9,8	44,0	204,4	48,6	155,8
Schleswig-Holstein	94	2 582	4,9	—	4,9	48,9	17,9	31,0
Mecklenburg-Vorpommern	-	2 000 (³)	11,9	8,2	3,7	11,9	8,2	3,8
Brandenburg	-	2 600 (³)	14,2	8,2	6,1	14,2	8,2	6,1
Sachsen-Anhalt	-	3 000 (³)	11,6	8,2	3,5	11,6	8,2	3,5
Sachsen	-	4 900 (³)	182,5	173,3	9,2	231,0	221,9	9,2
Thüringen	-	2 700 (³)	112,5	106,9	5,6	112,5	106,9	5,6
Progetti multiregionali	-	—	48,9	48,9	—	48,9	48,9	—

Tabella H: **Presentazione dei finanziamenti per regione (nel 1991 e dal 1989 al 1991) (seguito)**

(mutui individuali e crediti su prestiti globali in corso)

(Importi in milioni di ecu)

	PIL/ ab. (1)	Popo- lazione (2)	1991			1989-1991		
			Totale	Mutui individuali	Crediti su prestiti globali	Totale	Mutui individuali	Crediti su prestiti globali
Spagna	77	38 688	2 386,5	2 070,7	315,8	5 806,1	4 882,0	924,1
Balears	104	677	25,7	16,8	8,9	55,3	44,8	10,5
Navarra	97	519	60,0	56,8	3,2	131,2	119,4	11,8
País Vasco	94	2 120	67,6	50,8	16,8	168,7	128,6	40,2
Madrid	94	4 827	538,1	513,4	24,7	1 114,5	1 010,3	104,2
Cataluña	94	5 975	453,2	415,1	38,1	1 062,9	937,9	125,0
La Rioja	88	260	11,9	10,0	1,9	22,9	16,3	6,6
Aragón	84	1 214	31,7	21,4	10,3	79,5	50,6	28,9
Comunidad Valenciana	78	3 759	223,2	196,5	26,7	392,9	304,7	88,2
Canarias	78	1 461	65,1	58,8	6,2	129,7	104,0	25,8
Asturias	75	1 129	15,5	13,7	1,8	51,0	38,8	12,2
Cantabria	73	525	38,2	34,4	3,9	126,6	116,4	10,2
Murcia	73	1 012	54,4	38,4	16,0	108,4	63,4	44,9
Castilla-León	71	2 625	107,8	72,2	35,6	264,9	169,4	95,5
Castilla-La Mancha	65	1 705	129,7	116,3	13,5	291,5	235,6	55,8
Ceuta y Melilla	63	123	0,2	0,2	—	0,2	0,2	—
Galicia	59	2 804	76,7	44,2	32,6	239,8	172,1	67,6
Andalucía	59	6 830	292,2	225,1	67,1	764,9	597,1	167,8
Extremadura	49	1 121	18,1	9,6	8,5	56,1	27,2	28,9
Progetti multiregionali	—	—	177,1	177,1	—	745,2	745,2	—
Francia	109	57 620	1 816,8	1 011,4	805,4	4 753,9	2 828,2	1 925,7
Ile-de-France	162	10 422	195,8	104,1	91,7	359,4	150,5	208,9
Alsace	113	1 624	31,4	—	31,4	143,8	18,5	125,3
Haute-Normandie	110	1 710	10,4	—	10,4	28,2	—	28,2
Rhône-Alpes	107	5 256	252,8	191,0	61,8	677,3	472,9	204,4
Champagne-Ardenne	103	1 369	98,9	86,2	12,8	169,7	142,2	27,5
Centre	100	2 367	19,4	—	19,4	60,1	14,1	46,0
Franche-Comté	100	1 095	54,5	—	54,5	73,5	—	73,5
Aquitaine	100	2 754	99,6	15,0	84,5	194,4	50,8	143,7
Provence-Côte d'Azur	99	4 174	94,9	65,4	29,5	413,2	287,5	125,7
Bourgogne	97	1 621	17,4	—	17,4	27,8	1,0	26,8
Picardie	95	1 793	38,7	23,0	15,7	88,2	63,8	24,5
Basse-Normandie	93	1 395	42,5	—	42,5	58,1	—	58,1
Pays de la Loire	93	3 090	35,5	—	35,5	153,6	15,3	138,3
Lorraine	91	2 345	50,0	7,2	42,8	120,6	7,2	113,4
Midi-Pyrénées	91	2 391	19,9	—	19,9	304,3	235,1	69,3
Bretagne	90	2 785	69,6	—	69,6	186,5	11,0	175,5
Poitou-Charentes	89	1 606	21,6	—	21,6	30,1	—	30,1
Auvergne	89	1 333	26,5	—	26,5	57,4	22,4	35,1
Nord - Pas-de-Calais	87	3 956	426,1	386,9	39,2	1 019,9	894,6	125,4
Languedoc-Roussillon	86	2 089	60,0	—	60,0	145,6	28,7	116,9
Limousin	84	736	14,1	—	14,1	18,1	—	18,1
Corse	79	248	0,4	—	0,4	1,4	—	1,4
DOM	-	1 460	22,1	18,0	4,2	27,9	18,0	9,9
Progetti multiregionali	—	—	114,7	114,7	—	394,9	394,9	—
Grecia	54	9 992	166,5	100,1	66,4	586,7	418,3	168,4
Attiki	57	3 511	13,3	—	13,3	68,5	32,5	36,0
Kentriki Ellada	54	2 292	56,2	35,4	20,8	201,7	159,0	42,7
Voreia Ellada	53	3 242	47,2	30,7	16,5	143,0	102,7	40,3
Nisia	50	946	15,0	1,5	13,5	52,6	19,4	33,2
Progetti multiregionali	—	—	34,8	32,5	2,3	120,9	104,7	16,2
Irlanda	67	3 515	250,0	237,0	13,0	634,4	615,5	18,9

Tabella H: **Presentazione dei finanziamenti per regione (nel 1991 e dal 1989 al 1991)** (seguito)

(mutui individuali e crediti su prestiti globali in corso)

(Importi in milioni di ecu)

	PIL/ ab. (1)	Popo- lazione (2)	1991			1989-1991		
			Totale	Mutui individuali	Crediti su prestiti globali	Totale	Mutui individuali	Crediti su prestiti globali
Italia	104	57 540	3 824,2	2 794,1	1 030,1	11 420,7	8 252,3	3 168,5
Lombardia	139	8 906	349,1	155,6	193,5	1 034,3	477,8	556,5
Emilia-Romagna	130	3 929	210,3	119,8	90,5	713,9	408,8	305,1
Valle d'Aosta	128	115	—	—	—	6,6	6,6	—
Piemonte	121	4 378	346,5	250,6	95,9	1 080,2	775,8	304,4
Trentino-Alto Adige	119	884	69,2	22,8	46,4	235,9	38,9	197,0
Veneto	118	4 384	231,1	149,5	81,6	575,1	295,4	279,7
Friuli-Venezia Giulia	118	1 210	110,5	96,8	13,7	369,2	311,4	rb,8
Liguria	117	1 747	106,6	85,2	21,5	299,5	245,5	53,9
Lazio	117	5 155	220,0	150,5	69,6	909,4	724,5	184,9
Toscana	114	3 572	159,3	97,3	62,0	492,7	288,5	204,2
Marche	104	1 431	119,0	35,8	83,3	254,0	86,9	167,1
Umbria	99	820	48,1	23,3	24,8	128,2	41,7	86,6
Abruzzo	89	1 262	199,2	160,6	38,6	509,9	409,1	100,9
Molise	79	335	63,3	55,4	7,8	150,0	121,1	28,9
Sardegna	75	1 656	238,1	212,1	26,1	693,4	591,8	101,6
Puglia	73	4 057	241,9	193,9	48,0	799,2	673,7	125,5
Sicilia	69	5 161	246,3	205,4	41,0	817,2	674,3	142,9
Campania	67	5 761	332,7	268,3	64,4	930,3	746,6	183,7
Basilicata	62	623	156,3	143,1	13,2	377,5	328,4	49,1
Calabria	57	2 152	183,5	174,9	8,6	466,3	433,7	32,6
Progetti multiregionali	—	—	193,1	193,1	—	572,2	571,8	0,4
Lussemburgo	129	377	28,6	28,6	—	40,4	40,4	—
Paesi Bassi	102	14 846	194,3	125,5	68,9	706,7	537,1	169,6
West-Nederland	112	6 945	87,4	65,0	22,4	132,0	68,2	63,8
Noord-Nederland	102	1 602	5,9	—	5,9	20,9	—	20,9
Zuid-Nederland	96	3 281	51,2	37,9	13,3	147,1	112,0	35,2
Oost-Nederland	87	3 018	49,8	22,5	27,3	72,4	22,5	49,9
Progetti multiregionali	—	—	—	—	—	334,4	334,4	—
Portogallo	55	10 319	962,3	809,2	153,1	2 505,0	2 055,6	449,4
Lisboa e Vale do Tejo	70	3 459	326,4	275,6	50,8	724,2	608,6	115,5
Alentejo	50	571	33,8	30,3	3,5	121,0	105,3	15,7
Algarve	50	343	30,2	25,7	4,5	44,3	32,5	11,8
Norte	47	3 630	256,1	203,2	52,9	607,1	457,0	150,1
Centro	45	1 791	167,3	131,1	36,2	537,0	394,1	142,9
Açores	—	254	19,4	16,5	2,9	115,1	110,9	4,2
Madeira	—	271	5,4	3,1	2,3	14,6	6,1	8,5
Progetti multiregionali	—	—	123,6	123,6	—	341,8	341,1	0,7
Regno Unito	107	57 236	2 164,2	2 090,5	73,7	5 494,6	5 325,8	168,7
South East	131	17 384	355,3	351,9	3,4	1 193,3	1 153,0	40,3
East Anglia	106	2 044	9,9	6,2	3,7	97,0	90,4	6,6
South West	103	4 652	153,4	153,2	0,3	363,0	355,6	7,5
East Midlands	99	3 999	57,3	47,9	9,4	145,6	125,3	20,3
Scotland	99	5 091	677,8	677,0	0,8	1 077,2	1 060,5	16,7
North West	97	6 380	197,1	174,2	22,9	529,2	502,9	26,3
West Midlands	97	5 216	91,8	83,9	8,0	309,2	294,5	14,7
Yorkshire and Humberside	93	4 940	63,9	60,0	3,9	389,0	378,9	10,1
North	91	3 073	206,4	196,8	9,7	442,7	431,8	10,9
Wales	87	2 873	83,0	71,3	11,7	156,7	141,4	15,4
Northern Ireland	79	1 583	127,2	127,2	—	128,6	128,6	—
Progetti multiregionali	—	—	141,3	141,3	—	663,0	663,0	—
Altri	—	—	300,4	300,4	—	691,0	691,0	—
TOTALE GENERALE	—	—	13 655,5	10 664,6	2 990,9	36 949,3	28 460,9	8 488,4

(1) Stime EUROSTAT 1989 del PIL pro capite espresso in standard di potere d'acquisto (CE = 100).

(2) In migliaia di abitanti (1989).

(3) Stima (non compresa nel totale).

—: Dati non disponibili.

Tabella I: **Crediti erogati nel 1991 su prestiti globali in corso**

Ripartizione per grande settore d'intervento

(Importi in milioni di ecu)

	Totale		Risorse proprie		Risorse NSC	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Totale crediti 1991 (¹)	10 271	2 990,9	9 960	2 919,9	311	71,0
Sviluppo regionale	6415	1 820,6	6415	1 820,6	—	—
Infrastrutture	438	418,4	438	418,4	—	—
PMI zone assistite	5 977	1 402,2	5 977	1 402,2	—	—
Obiettivi energetici	86	114,1	86	114,1	—	—
Tecnologie avanzate	141	54,1	141	54,1	—	—
PMI zone non assistite	3 621	992,9	3 310	921,9	311	71,0
Ambiente	152	163,2	152	163,2	—	—
Infrastrutture d'interesse comunitario	12	3,0	12	3,0	—	—

(¹) Poiché taluni crediti sono conformi nello stesso tempo a due o più obiettivi, gli importi relativi alle diverse voci non sono cumulabili.

Tabella J: **Crediti erogati nel 1991 su prestiti globali in corso**

Ripartizione per regione e per obiettivo

(In milioni di ecu)

Regioni	Numero di crediti	Totale		Sviluppo regionale		Zone non assistite		Tecnologie avanzate	Energia	Ambiente	Infrastrutture comunitarie
		Importo		Infrastrutture	Industria	Risorse proprie	Risorse NSC				
Belgio	280	216,3	—	64,5	128,2	23,6	—	—	—	—	—
West Vlaanderen	56	69,0	—	12,6	50,9	5,5	—	—	—	—	—
Oost Vlaanderen	34	42,5	—	—	36,7	5,8	—	—	—	—	—
Limburg	26	30,6	—	30,6	—	—	—	—	—	—	—
Antwerpen	46	29,9	—	6,8	17,5	5,6	—	—	—	—	—
Brabant B.	18	12,2	—	—	10,1	2,1	—	—	—	—	—
Brabant V.	10	9,3	—	1,7	6,6	1,0	—	—	—	—	—
Liège	31	8,7	—	6,0	1,3	1,4	—	—	—	—	—
Hainaut	29	8,2	—	5,1	1,5	1,6	—	—	—	—	—
Namur	3	3,1	—	0,8	1,9	0,4	—	—	—	—	—
Brabant W.	7	1,8	—	—	1,6	0,1	—	—	—	—	—
Luxembourg	10	1,0	—	1,0	—	—	—	—	—	—	—
Danimarca	298	70,8	—	32,0	37,0	—	—	—	—	1,8	—
Vest for Storebælt	222	59,4	—	30,1	28,5	—	—	—	—	0,8	—
Hovedstadsregionen	51	8,4	—	—	7,6	—	—	—	—	0,7	—
Øst for Storebælt	25	3,0	—	1,9	0,9	—	—	—	—	0,2	—
Germania	401	177,4	32,1	60,4	38,5	—	12,5	17,2	60,7	—	—
Niedersachsen	32	44,0	27,2	16,6	0,2	—	—	0,2	22,7	—	—
Nordrhein-Westfalen	39	32,5	—	7,0	16,7	—	1,0	—	8,9	—	—
Baden-Württemberg	135	26,0	—	—	6,9	—	11,6	3,4	7,6	—	—
Bayern	11	22,7	—	—	7,2	—	—	9,6	5,9	—	—
Sachsen	48	9,2	—	9,2	—	—	—	—	—	—	—
Hessen	8	8,3	—	0,6	7,6	—	—	—	0,6	—	—
Brandenburg	31	6,1	—	6,1	—	—	—	—	—	—	—
Thüringen	23	5,6	—	5,6	—	—	—	—	2,2	—	—
Berlin	6	5,4	—	5,4	—	—	—	—	4,9	—	—
Schleswig-Holstein	4	4,9	2,4	1,0	—	—	—	1,5	2,9	—	—
Mecklenburg-Vorpommern	36	3,7	—	3,7	—	—	—	—	—	—	—
Sachsen-Anhalt	23	3,5	—	3,5	—	—	—	—	—	—	—
Bremen	1	2,5	2,5	—	—	—	—	2,5	2,5	—	—
Hamburg	2	2,0	—	1,1	—	—	—	—	2,0	—	—
Saarland	1	0,6	—	0,6	—	—	—	—	—	—	—
Rheinland-Pfalz	1	0,6	—	—	—	—	—	—	0,6	—	—

Tabella J: Crediti erogati nel 1991 su prestiti globali in corso (seguito)

Ripartizione per regione e per obiettivo

(In milioni di ecu)

Regioni	Totale		Sviluppo regionale		Zone non assistite		Tecnologie avanzate	Energia	Ambiente	Infrastrutture comunitarie
	Numero di crediti	Importo	Infrastrutture	Industria	Risorse proprie	Risorse NSC				
Grecia	84	66,4	19,1	47,3	—	—	—	14,6	0,7	—
Stereia Ellada	9	16,9	—	16,9	—	—	—	—	—	—
Attiki	14	13,3	1,4	11,8	—	—	—	1,4	—	—
Kriti	28	10,0	7,4	2,5	—	—	—	3,0	—	—
Kentriki Makedonia	9	6,9	0,3	6,6	—	—	—	0,3	0,7	—
Thessalia	5	4,1	1,4	2,7	—	—	—	1,4	—	—
Peloponnisos	5	3,7	1,5	2,2	—	—	—	1,5	—	—
Voreia Ellada	3	3,6	3,6	—	—	—	—	3,6	—	—
Nisia	7	3,4	3,4	—	—	—	—	3,4	—	—
Progetti multiregionali	1	2,3	—	2,3	—	—	—	—	—	—
Anatoliki Makedonia, Thraki	1	1,9	—	1,9	—	—	—	—	—	—
Dytiki Ellada	1	0,2	—	0,2	—	—	—	—	—	—
Voreio Aigaio	1	0,1	0,1	—	—	—	—	—	—	—
Spagna	609	315,8	58,6	175,5	70,6	8,9	—	—	3,5	—
Andalucía	101	67,1	4,8	61,7	—	0,6	—	—	—	—
Cataluña	63	38,1	—	1,5	36,1	0,5	—	—	—	—
Castilla-León	88	35,6	14,4	16,4	—	4,8	—	—	—	—
Galicia	29	32,6	27,1	5,5	—	—	—	—	—	—
Comunidad Valenciana	81	26,7	1,4	23,8	—	1,4	—	—	—	—
Madrid	51	24,7	—	—	22,5	0,1	—	—	2,1	—
País Vasco	21	16,8	0,8	14,2	1,1	0,8	—	—	—	—
Murcia	26	16,0	3,7	12,2	—	0,2	—	—	1,3	—
Castilla-La Mancha	50	13,5	4,3	8,7	—	0,4	—	—	—	—
Aragón	19	10,3	—	4,7	5,6	—	—	—	—	—
Baleares	5	8,9	—	8,7	0,2	—	—	—	—	—
Extremadura	16	8,5	1,2	7,2	—	0,1	—	—	—	—
Canarias	26	6,2	—	6,2	—	—	—	—	—	—
Cantabria	9	3,9	1,0	2,9	—	—	—	—	—	—
Navarra	11	3,2	—	—	3,2	—	—	—	—	—
La Rioja	4	1,9	—	—	1,9	—	—	—	—	—
Asturias	9	1,8	—	1,8	—	—	—	—	—	—
Francia	6 190	805,4	267,1	293,4	218,2	25,8	—	—	46,3	3,0
Île-de-France	981	91,7	—	—	86,3	4,9	—	—	0,5	—
Aquitaine	313	84,5	60,9	23,4	0,2	—	—	—	3,2	0,3
Bretagne	257	69,6	37,3	31,8	—	0,5	—	—	1,5	—
Rhône-Alpes	825	61,8	7,8	27,3	22,6	3,7	—	—	7,7	0,5
Languedoc-Roussillon	168	60,0	51,0	9,0	—	—	—	—	—	0,7
Franche-Comté	194	54,5	1,3	4,6	46,6	1,9	—	—	1,6	—
Lorraine	321	42,8	14,7	23,1	—	5,0	—	—	15,1	—
Basse-Normandie	166	42,5	35,8	3,2	2,9	0,7	—	—	—	—
Nord - Pas-de-Calais	299	39,2	—	39,2	—	—	—	—	—	—
Pays de la Loire	361	35,5	0,9	27,6	5,6	1,4	—	—	0,9	—
Alsace	311	31,4	2,6	11,9	15,9	1,0	—	—	4,9	—
Provence-Côte d'Azur	439	29,5	1,3	28,2	—	—	—	—	1,3	—
Auvergne	120	26,5	15,5	10,3	0,5	0,1	—	—	—	—
Poitou-Charentes	170	21,6	10,8	10,8	—	—	—	—	5,0	0,3
Midi-Pyrénées	212	19,9	3,0	14,8	1,3	0,7	—	—	2,2	0,1
Centre	237	19,4	0,5	1,9	14,7	2,2	—	—	—	0,5
Bourgogne	233	17,4	3,0	5,9	8,2	0,2	—	—	2,4	0,6
Picardie	174	15,7	7,0	2,0	6,5	0,2	—	—	—	—
Limousin	55	14,1	11,4	2,8	—	—	—	—	—	—
Champagne-Ardenne	200	12,8	—	7,7	2,4	2,8	—	—	—	—
Haute-Normandie	120	10,4	2,3	3,6	4,4	0,2	—	—	—	—
Martinique	23	4,1	—	3,8	—	0,3	—	—	—	—
Corse	10	0,4	—	0,4	—	—	—	—	—	—
Guyane	1	0,05	—	—	0,05	—	—	—	—	—

Tabella J: **Crediti erogati nel 1991 su prestiti globali in corso** (seguito)

Ripartizione per regione e per obiettivo

(In milioni di ecu)

Regioni	Totale		Sviluppo regionale		Zone non assistite		Tecnologie avanzate	Energia	Ambiente	Infrastrutture comunitarie
	Numero di crediti	Importo	Infrastrutture	Industria	Risorse proprie	Risorse NSC				
Irlanda	8	13,0	—	13,0	—	—	—	—	—	—
Italia	1 850	1 030,1	13,4	518,3	371,6	0,6	41,6	75,8	50,1	—
Lombardia	179	193,5	—	—	142,4	0,6	20,6	13,1	22,1	—
Piemonte	96	95,9	—	—	68,8	—	9,8	7,1	10,2	—
Emilia-Romagna	112	90,5	—	0,1	63,3	—	7,3	14,8	5,1	—
Marche	163	83,3	—	83,3	—	—	3,9	—	—	—
Veneto	92	81,6	—	9,2	64,6	—	—	10,1	2,3	—
Lazio	50	69,6	0,7	65,5	—	—	—	4,1	—	—
Campania	169	64,4	—	64,4	—	—	—	—	—	—
Toscana	119	62,0	—	36,0	24,5	—	—	5,4	3,1	—
Puglia	239	48,0	7,2	40,8	—	—	—	7,2	—	—
Trentino-Alto Adige	53	46,4	2,0	41,8	—	—	—	4,6	—	—
Sicilia	122	41,0	0,2	40,8	—	—	—	3,2	4,0	—
Abruzzo	95	38,6	0,8	37,8	—	—	—	0,8	—	—
Sardegna	119	26,1	—	26,1	—	—	—	—	—	—
Umbria	52	24,8	—	24,8	—	—	—	—	—	—
Liguria	55	21,5	2,5	12,6	6,3	—	—	2,5	—	—
Friuli-Venezia Giulia	37	13,7	—	5,8	1,6	—	—	2,9	3,4	—
Basilicata	47	13,2	—	13,2	—	—	—	—	—	—
Calabria	37	8,6	—	8,6	—	—	—	—	—	—
Molise	14	7,8	—	7,8	—	—	—	—	—	—
Paesi Bassi	51	68,9	1,1	14,0	53,7	—	—	—	—	—
Gelderland	12	19,8	—	5,7	14,1	—	—	—	—	—
Noord-Holland	9	15,4	—	—	15,4	—	—	—	—	—
Noord-Brabant	6	10,2	—	0,3	9,9	—	—	—	—	—
Overijssel	6	6,8	—	1,4	5,4	—	—	—	—	—
Zuid-Holland	8	6,5	—	—	6,5	—	—	—	—	—
Groningen	3	3,5	—	3,5	—	—	—	—	—	—
Limburg	3	3,2	—	1,9	1,3	—	—	—	—	—
Friesland	2	2,4	1,1	1,3	—	—	—	—	—	—
Flevoland	1	0,7	—	—	0,7	—	—	—	—	—
Utrecht	1	0,5	—	—	0,5	—	—	—	—	—
Portogallo	399	153,1	26,9	126,2	—	—	—	6,5	0,1	—
Norte	155	52,9	11,8	41,1	—	—	—	5,6	—	—
Lisboa e Vale do Tejo	92	50,8	2,8	48,0	—	—	—	—	—	—
Centro	102	36,2	5,9	30,3	—	—	—	0,8	0,1	—
Algarve	11	4,5	2,7	1,8	—	—	—	—	—	—
Alentejo	25	3,5	0,9	2,6	—	—	—	—	—	—
Açores	12	2,9	2,7	0,2	—	—	—	—	—	—
Madeira	2	2,3	—	2,3	—	—	—	—	—	—
Regno Unito	101	73,7	—	57,6	4,1	12,0	—	—	—	—
North West	22	22,9	—	20,6	2,3	—	—	—	—	—
Wales	12	11,7	—	11,7	—	—	—	—	—	—
North	9	9,7	—	9,7	—	—	—	—	—	—
East Midlands	14	9,4	—	6,0	—	3,4	—	—	—	—
West Midlands	13	8,0	—	5,8	—	2,1	—	—	—	—
Yorkshire and Humberside	9	3,9	—	2,7	—	1,2	—	—	—	—
East Anglia	9	3,7	—	—	1,8	2,0	—	—	—	—
South East	10	3,4	—	—	—	3,4	—	—	—	—
Scotland	2	0,8	—	0,8	—	—	—	—	—	—
South West	1	0,3	—	0,3	—	—	—	—	—	—
TOTALE GENERALE	10 271	2 990,9	418,4	1 402,2	921,9	71,0	54,1	114,1	163,2	3,0

Tabella K: Crediti erogati dal 1987 al 1991 su prestiti globali in corso

Ripartizione per grande settore d'intervento

(Importi in milioni di ecu)

	Totale		Risorse proprie		Risorse NSC	
	Numero di crediti	Importo	Numero di crediti	Importo	Numero di crediti	Importo
Totale crediti 1987-1991 ⁽¹⁾	34 967	11 639,0	32 333	10 709,3	2 634	929,8
Sviluppo regionale	21 755	7 034,5	21 755	7 034,5	—	—
Infrastrutture	1 327	1 479,7	1 327	1 479,7	—	—
PMI zone assistite	20 428	5 554,8	20 428	5 554,8	—	—
Obiettivi energetici	457	660,8	448	653,5	9	7,3
Tecnologie avanzate	557	459,1	557	459,1	—	—
PMI zone non assistite	11 963	3 262,5	9 338	2 340,0	2 625	922,5
Ambiente	863	970,1	863	970,1	—	—
Infrastrutture d'interesse comunitario	31	25,6	31	25,6	—	—

(1) Poiché taluni crediti sono conformi nello stesso tempo a due o più obiettivi, gli importi relativi alle diverse voci non sono cumulabili.

Tabella L: Crediti erogati dal 1987 al 1991 su prestiti globali in corso

Ripartizione per regione e per obiettivo

(In milioni di ecu)

Regioni	Totale		Sviluppo regionale		Zone non assistite		Tecnologie avanzate	Energia	Ambiente	Infrastrutture comunitarie
	Numero di crediti	Importo	Infrastrutture	Industria	Risorse proprie	Risorse NSC				
Belgio	422	351,1	—	135,8	191,6	23,6	—	—	—	—
West Vlaanderen	107	119,9	—	17,8	96,6	5,5	—	—	—	—
Limburg	40	52,1	—	52,1	—	—	—	—	—	—
Oost Vlaanderen	45	49,7	—	0,2	43,7	5,8	—	—	—	—
Antwerpen	66	46,0	—	16,3	24,1	5,6	—	—	—	—
Hainaut	42	29,8	—	26,6	1,6	1,6	—	—	—	—
Liège	41	16,8	—	13,8	1,6	1,4	—	—	—	—
Brabant B.	28	14,8	—	—	12,7	2,1	—	—	—	—
Brabant V.	15	10,2	—	1,7	7,3	1,2	—	—	—	—
Namur	16	8,7	—	6,3	1,9	0,4	—	—	—	—
Brabant W.	12	2,2	—	—	2,1	0,1	—	—	—	—
Luxembourg	10	1,0	—	1,0	—	—	—	—	—	—
Danimarca	649	237,3	26,5	70,2	71,1	62,6	—	—	26,4	—
Vest for Storebælt	482	187,8	23,5	66,1	51,3	46,0	—	—	20,3	—
Hovedstadsregionen	119	38,2	1,5	—	18,9	14,4	—	—	3,4	—
Øst for Storebælt	48	11,3	1,6	4,1	0,9	2,1	—	—	2,7	—
Germania	1 540	1 206,9	398,2	278,2	192,5	—	59,6	72,7	636,9	—
Nordrhein-Westfalen	407	548,1	249,4	92,5	73,3	—	5,8	21,7	317,4	—
Niedersachsen	141	167,9	85,5	68,2	4,6	—	—	2,9	91,3	—
Baden-Württemberg	529	153,3	0,1	1,3	49,7	—	53,8	11,9	49,8	—
Bayern	98	86,5	—	8,4	25,8	—	—	9,6	46,6	—
Hessen	65	49,2	—	3,9	29,9	—	—	—	16,7	—
Rheinland-Pfalz	46	44,5	3,4	17,4	7,3	—	—	0,6	19,4	—
Saarland	18	39,4	26,2	13,2	—	—	—	—	38,8	—
Schleswig-Holstein	29	32,2	18,5	4,2	1,2	—	—	11,5	20,7	—
Bremen	15	29,1	14,4	14,7	—	—	—	14,4	17,4	—
Hamburg	24	22,4	0,8	20,0	0,6	—	—	—	11,7	—
Sachsen	48	9,2	—	9,2	—	—	—	—	—	—
Berlin	7	6,4	—	6,4	—	—	—	—	4,9	—
Brandenburg	31	6,1	—	6,1	—	—	—	—	—	—
Thüringen	23	5,6	—	5,6	—	—	—	—	2,2	—
Mecklenburg-Vorpommern	36	3,7	—	3,7	—	—	—	—	—	—
Sachsen-Anhalt	23	3,5	—	3,5	—	—	—	—	—	—

Tabella L: Crediti erogati dal 1987 al 1991 su prestiti globali in corso (seguito)

Ripartizione per regione e per obiettivo

(In milioni di ecu)

Regioni	Numero di crediti	Totale		Sviluppo regionale		Zone non assistite		Tecnologie avanzate	Energia	Ambiente	Infrastrutture comunitarie
		Importo		Infrastrutture	Industria	Risorse proprie	Risorse NSC				
Grecia	467	270,0		87,0	178,8	—	4,2	—	14,6	0,7	—
Progetti multiregionali	7	49,0		7,8	41,2	—	—	—	—	—	—
Attiki	86	42,9		9,4	30,8	—	2,6	—	1,4	—	—
Stereia Ellada	38	33,7		4,2	28,6	—	0,8	—	—	—	—
Kriti	103	31,8		13,9	17,8	—	0,1	—	3,0	—	—
Anatoliki Makedonia, Thraki	23	24,0		13,3	10,7	—	—	—	—	—	—
Kentriki Makedonia	70	23,0		3,6	19,2	—	0,1	—	0,3	0,7	—
Thessalia	23	13,5		6,7	6,8	—	—	—	1,4	—	—
Kentriki Ellada	2	10,2		5,5	4,7	—	—	—	—	—	—
Nisia	8	10,1		10,1	—	—	—	—	3,4	—	—
Peloponnisos	33	9,8		2,6	6,9	—	0,3	—	1,5	—	—
Voreia Ellada	6	7,8		7,8	—	—	—	—	3,6	—	—
Notio Aigaio	16	4,5		0,9	3,4	—	0,1	—	—	—	—
Dytiki Ellada	13	3,6		0,03	3,6	—	0,03	—	—	—	—
Ionia Nisia	14	2,9		0,4	2,4	—	0,04	—	—	—	—
Ipiros	12	2,2		0,2	2,0	—	—	—	—	—	—
Dytiki Makedonia	6	0,7		0,1	0,6	—	—	—	—	—	—
Voreio Aigaio	7	0,5		0,3	0,1	—	0,1	—	—	—	—
Spagna	3 023	1 298,0		196,5	668,8	265,8	164,8	—	—	3,5	—
Andalucía	539	234,8		32,7	195,5	1,7	4,9	—	—	—	—
Cataluña	397	176,7		—	38,2	95,7	42,8	—	—	—	—
Madrid	288	146,7		1,9	9,4	92,2	41,1	—	—	2,1	—
Comunidad Valenciana	311	129,1		8,3	74,8	18,9	27,0	—	—	—	—
Castilla-León	324	114,1		34,3	66,4	5,9	7,4	—	—	—	—
Galicia	124	90,4		61,2	26,7	0,1	2,5	—	—	—	—
Castilla-La Mancha	212	72,3		21,9	39,2	3,1	8,1	—	—	—	—
Canarias	129	63,5		0,5	61,2	—	1,8	—	—	—	—
Murcia	143	62,0		13,5	44,7	1,5	2,2	—	—	1,3	—
País Vasco	109	53,8		0,9	40,2	4,9	7,9	—	—	—	—
Aragón	107	41,2		0,9	14,6	19,6	6,1	—	—	—	—
Extremadura	126	36,0		13,8	21,8	—	0,4	—	—	—	—
Navarra	60	21,9		—	0,9	14,1	6,9	—	—	—	—
Asturias	60	20,4		5,6	14,4	0,2	0,1	—	—	—	—
Cantabria	37	13,4		1,0	11,2	0,1	1,1	—	—	—	—
La Rioja	43	11,3		—	1,0	6,2	4,1	—	—	—	—
Baleares	14	10,6		—	8,7	1,5	0,4	—	—	—	—
Francia	16 412	2 379,5		675,2	962,6	545,5	179,9	2,5	13,1	66,0	9,5
Île-de-France	2 857	260,3		—	—	223,6	33,7	0,9	—	1,2	—
Rhône-Alpes	2 273	235,7		65,7	54,7	84,9	30,0	0,3	—	7,7	0,6
Bretagne	938	234,0		50,3	164,5	0,1	9,2	—	9,8	1,5	—
Nord - Pas-de-Calais	719	195,2		111,2	81,0	—	3,0	—	—	—	3,3
Aquitaine	715	174,1		102,1	65,4	0,3	4,3	0,3	2,0	6,0	0,6
Pays de la Loire	948	161,0		42,7	97,0	12,5	8,8	0,2	—	0,9	0,4
Provence-Côte d'Azur	1 005	155,6		59,4	88,8	0,1	6,7	0,6	—	1,3	—
Alsace	1 085	150,6		9,8	69,6	66,4	4,7	0,1	—	13,5	—
Languedoc-Roussillon	420	131,3		83,4	44,0	—	4,0	—	—	—	0,7
Lorraine	906	128,0		22,1	93,7	0,5	11,7	—	—	21,0	1,3
Midi-Pyrénées	509	80,4		36,8	40,1	1,6	1,9	—	—	2,2	0,1
Franche-Comté	385	77,2		2,6	9,0	59,0	6,5	—	—	3,3	—
Basse-Normandie	466	70,1		35,8	20,2	8,4	5,6	—	—	—	—
Centre	626	57,5		0,5	3,3	32,1	21,4	—	0,3	—	0,5
Haute-Normandie	467	44,6		2,5	16,8	17,5	7,9	—	—	—	—
Auvergne	282	42,6		16,4	18,7	2,7	4,8	—	—	—	—
Poitou-Charentes	299	41,4		11,9	27,6	—	2,0	0,1	—	5,0	0,8
Bourgogne	449	36,8		3,0	14,9	15,0	3,9	0,1	—	2,4	0,6
Picardie	405	36,0		7,0	11,2	15,6	2,2	—	—	—	—
Champagne-Ardenne	422	34,4		0,5	22,5	5,3	6,0	0,1	1,0	—	0,5
Limousin	147	21,2		11,5	9,0	—	0,8	—	—	—	—
Réunion	37	5,6		—	5,6	—	—	—	—	—	—
Martinique	26	4,3		—	4,0	—	0,3	—	—	—	—
Corse	24	1,5		—	1,0	—	0,5	—	—	—	—
Guyane	1	0,05		—	—	0,05	—	—	—	—	—
Guadeloupe	1	0,04		—	0,04	—	—	—	—	—	—

Tabella L: Crediti erogati dal 1987 al 1991 su prestiti globali in corso (seguito)

Ripartizione per regione e per obiettivo

(In milioni di ecu)

Regioni	Totale		Sviluppo regionale		Zone non assistite		Tecnologie avanzate	Energia	Ambiente	Infrastrutture comunitarie
	Numero di crediti	Importo	Infrastrutture	Industria	Risorse proprie	Risorse NSC				
Irlanda	149	28,2	—	28,2	—	—	—	—	—	—
Italia	9 835	4 948,2	67,7	2 568,3	950,4	384,4	396,9	548,2	234,5	16,1
Lombardia	770	754,2	—	2,6	303,0	102,0	166,1	115,2	104,0	—
Veneto	634	474,1	8,8	66,9	177,2	109,2	44,6	47,1	16,4	16,1
Emilia-Romagna	545	446,2	—	8,5	198,8	79,4	40,9	85,7	34,6	—
Piemonte	387	399,7	—	0,4	161,5	44,2	90,5	80,4	33,7	—
Campania	1 123	387,6	0,1	387,5	—	—	—	7,6	2,7	—
Trentino-Alto Adige	600	378,5	4,5	352,2	—	0,3	—	26,7	—	—
Toscana	646	330,1	—	155,7	84,3	40,5	23,9	44,9	23,8	—
Lazio	327	270,8	3,5	227,9	4,0	0,8	14,1	16,0	7,5	—
Marche	599	249,2	4,9	239,2	0,3	—	5,0	9,6	0,1	—
Sicilia	952	228,2	8,6	219,6	—	—	—	21,5	6,7	—
Sardegna	717	196,0	0,6	195,5	—	—	—	1,5	0,6	—
Puglia	1 011	194,9	15,9	178,9	—	—	—	15,9	—	—
Abruzzo	413	157,0	7,4	149,5	—	—	—	6,9	—	—
Umbria	224	136,8	1,3	125,5	—	—	11,8	14,5	—	—
Friuli-Venezia Giulia	162	88,7	0,6	68,8	1,6	—	—	14,9	3,4	—
Liguria	172	85,4	4,5	43,1	19,7	6,0	—	16,5	—	—
Basilicata	235	71,2	0,3	71,0	—	—	—	1,6	0,7	—
Calabria	232	47,8	6,7	41,1	—	—	—	6,7	—	—
Molise	75	33,6	—	33,6	—	—	—	—	—	—
Progetti multiregionali/Nord	6	16,5	—	—	—	1,9	—	14,1	0,5	—
Valle d'Aosta	1	1,0	—	—	—	—	—	1,0	—	—
Progetti multiregionali/Mezzogiorno	4	0,7	—	0,7	—	—	—	—	—	—
Paesi Bassi	142	186,1	1,1	67,8	117,3	—	—	—	—	—
Gelderland	26	40,9	—	17,2	23,7	—	—	—	—	—
Noord-Holland	25	38,6	—	11,2	27,4	—	—	—	—	—
Noord-Brabant	21	32,2	—	1,8	30,4	—	—	—	—	—
Zuid-Holland	25	23,7	—	4,8	18,9	—	—	—	—	—
Limburg	9	13,8	—	12,0	1,8	—	—	—	—	—
Overijssel	12	10,8	—	4,7	6,1	—	—	—	—	—
Groningen	8	10,1	—	10,1	—	—	—	—	—	—
Friesland	6	7,0	1,1	6,0	—	—	—	—	—	—
Drenthe	4	3,7	—	—	3,7	—	—	—	—	—
Utrecht	4	2,4	—	—	2,4	—	—	—	—	—
Zeeland	1	2,1	—	—	2,1	—	—	—	—	—
Flevoland	1	0,7	—	—	0,7	—	—	—	—	—
Portogallo	2 058	563,0	27,5	499,2	—	35,1	—	12,2	2,2	—
Centro	696	189,3	5,9	163,9	—	18,3	—	4,3	0,2	—
Norte	666	185,8	11,8	167,2	—	6,9	—	7,9	1,9	—
Lisboa e Vale do Tejo	511	138,4	2,8	129,1	—	6,4	—	0,05	—	—
Alentejo	98	17,1	0,9	15,8	—	0,4	—	—	—	—
Algarve	44	14,1	2,7	9,1	—	2,4	—	—	—	—
Madeira	11	9,7	—	8,9	—	0,8	—	—	—	—
Progetti multiregionali	13	4,4	—	4,4	—	—	—	—	—	—
Açores	19	4,2	3,3	0,9	—	—	—	—	—	—
Regno Unito	270	170,7	—	96,9	5,8	67,9	—	—	—	—
South East	75	40,3	—	—	—	40,3	—	—	—	—
North West	35	26,3	—	22,6	2,3	1,4	—	—	—	—
East Midlands	32	20,3	—	10,6	3,5	9,7	—	—	—	—
Wales	23	17,3	—	17,3	—	—	—	—	—	—
Scotland	12	16,7	—	16,7	—	—	—	—	—	—
West Midlands	29	14,7	—	9,2	—	5,5	—	—	—	—
North	14	10,9	—	10,5	—	0,5	—	—	—	—
Yorkshire and Humberside	18	10,1	—	8,4	—	1,7	—	—	—	—
South West	17	7,5	—	1,7	—	5,8	—	—	—	—
East Anglia	15	6,6	—	—	—	3,1	—	—	—	—
TOTALE GENERALE	34 967	11 639,0	1 479,7	5 554,8	2 340,0	922,5	459,1	660,8	970,1	25,6

Tabella M: Operazioni nei Paesi ACP e nei PTOM dal 1976 al 1991

(Convenzioni di Lomé)

Ripartizione secondo la localizzazione dei progetti

(In milioni di ecu)

	Totale			Risorse proprie			Risorse di bilancio		
	Totale	Lomé I + II + III	Lomé IV	Totale	Lomé I + II + III	Lomé IV	Totale	Lomé I + II + III	Lomé IV
AFRICA	2 485,9	2 267,8	218,1	1 572,1	1 413,6	158,5	913,8	854,2	59,6
<i>Africa occidentale</i>	<i>1 098,6</i>	<i>968,3</i>	<i>130,3</i>	<i>784,7</i>	<i>679,7</i>	<i>105,0</i>	<i>313,9</i>	<i>288,6</i>	<i>25,3</i>
Nigeria	361,0	306,0	55,0	358,0	303,0	55,0	3,0	3,0	—
Costa d'Avorio	191,6	191,6	—	185,7	185,7	—	5,9	5,9	—
Ghana	98,1	78,1	20,0	57,0	37,0	20,0	41,1	41,1	—
Senegal	69,0	69,0	—	33,0	33,0	—	36,0	36,0	—
Progetto regionale	31,3	31,3	—	15,0	15,0	—	16,3	16,3	—
Mauritania	78,5	53,5	25,0	40,0	25,0	15,0	38,5	28,5	10,0
Togo	37,8	37,8	—	20,7	20,7	—	17,1	17,1	—
Guinea	57,7	34,7	23,0	26,9	11,9	15,0	30,8	22,8	8,0
Burkina Faso	38,3	35,3	3,0	8,0	8,0	—	30,3	27,3	3,0
Benin	31,9	31,9	—	13,5	13,5	—	18,4	18,4	—
Niger	31,2	31,2	—	16,0	16,0	—	15,2	15,2	—
Mali	30,3	30,3	—	—	—	—	30,3	30,3	—
Liberia	14,0	14,0	—	10,9	10,9	—	3,1	3,1	—
Capo Verde	8,4	8,4	—	—	—	—	8,4	8,4	—
Gambia	12,4	8,1	4,3	—	—	—	12,4	8,1	4,3
Guinea-Bissau	7,3	7,3	—	—	—	—	7,3	7,3	—
<i>Africa centrale e equa-</i>									
<i>toriale</i>	<i>411,9</i>	<i>403,4</i>	<i>8,5</i>	<i>247,5</i>	<i>246,0</i>	<i>1,5</i>	<i>164,4</i>	<i>157,4</i>	<i>7,0</i>
Camerun	135,8	134,3	1,5	129,8	128,3	1,5	6,0	6,0	—
Zaire	95,7	88,7	7,0	50,0	50,0	—	45,7	38,7	7,0
Congo	57,9	57,9	—	28,1	28,1	—	29,8	29,8	—
Gabon	34,5	34,5	—	32,0	32,0	—	2,5	2,5	—
Burundi	20,6	20,6	—	—	—	—	20,6	20,6	—
Ciad	17,7	17,7	—	—	—	—	17,7	17,7	—
Ruanda	17,7	17,7	—	—	—	—	17,7	17,7	—
Centrafrica	15,1	15,1	—	—	—	—	15,1	15,1	—
Progetto regionale	8,8	8,8	—	7,6	7,6	—	1,2	1,2	—
Guinea equatoriale	6,0	6,0	—	—	—	—	6,0	6,0	—
São Tomé e Principe	2,1	2,1	—	—	—	—	2,1	2,1	—
<i>Africa orientale</i>	<i>403,7</i>	<i>375,7</i>	<i>28,0</i>	<i>199,4</i>	<i>179,4</i>	<i>20,0</i>	<i>204,3</i>	<i>196,3</i>	<i>8,0</i>
Kenia	197,9	177,9	20,0	186,9	166,9	20,0	11,0	11,0	—
Tanzania	53,3	45,3	8,0	5,0	5,0	—	48,3	40,3	8,0
Etiopia	44,0	44,0	—	—	—	—	44,0	44,0	—
Sudan	38,5	38,5	—	—	—	—	38,5	38,5	—
Uganda	25,4	25,4	—	—	—	—	25,4	25,4	—
Somalia	25,2	25,2	—	—	—	—	25,2	25,2	—
Seicelle	7,6	7,6	—	1,5	1,5	—	6,1	6,1	—
Progetto regionale	6,5	6,5	—	6,0	6,0	—	0,5	0,5	—
Gibuti	5,4	5,4	—	—	—	—	5,4	5,4	—
<i>Africa australe</i>	<i>520,6</i>	<i>483,3</i>	<i>37,3</i>	<i>326,5</i>	<i>308,5</i>	<i>18,0</i>	<i>194,1</i>	<i>174,8</i>	<i>19,3</i>
Zimbabwe	128,4	110,4	18,0	123,0	105,0	18,0	5,4	5,4	—
Zambia	71,7	71,7	—	42,0	42,0	—	29,7	29,7	—
Botswana	65,8	65,8	—	59,5	59,5	—	6,3	6,3	—
Malawi	77,8	63,0	14,8	32,5	32,5	—	45,3	30,5	14,8
Madagascar	54,6	54,6	—	—	—	—	54,6	54,6	—
Mauritius	53,3	50,8	2,5	44,5	44,5	—	8,8	6,3	2,5
Swaziland	33,2	33,2	—	25,0	25,0	—	8,2	8,2	—
Mozambico	15,0	15,0	—	—	—	—	15,0	15,0	—
Lesotho	12,6	12,6	—	—	—	—	12,6	12,6	—
Angola	4,0	4,0	—	—	—	—	4,0	4,0	—
Comore	4,2	2,2	2,0	—	—	—	4,2	2,2	2,0
<i>Progetto multiregionale</i>	<i>51,0</i>	<i>37,0</i>	<i>14,0</i>	<i>14,0</i>	<i>—</i>	<i>14,0</i>	<i>37,0</i>	<i>37,0</i>	<i>—</i>
CARAIBI	258,7	207,2	51,5	200,7	150,7	50,0	58,0	56,5	1,5
Trinidad e Tobago	94,9	56,9	38,0	92,0	54,0	38,0	2,9	2,9	—
Giamaica	57,3	45,3	12,0	50,3	38,3	12,0	7,0	7,0	—
Barbados	25,4	25,4	—	24,3	24,3	—	1,1	1,1	—
Bahamas	17,6	17,6	—	17,6	17,6	—	—	—	—
Guyana	11,2	11,2	—	—	—	—	11,2	11,2	—
St. Lucia	9,6	9,6	—	6,0	6,0	—	3,6	3,6	—
St. Vincent e Grenadine	9,0	9,0	—	3,0	3,0	—	6,0	6,0	—
Suriname	7,3	7,3	—	—	—	—	7,3	7,3	—
Belize	6,1	6,1	—	4,5	4,5	—	1,6	1,6	—
Grenada	6,6	5,1	1,5	—	—	—	6,6	5,1	1,5
Progetto regionale	5,0	5,0	—	3,0	3,0	—	2,0	2,0	—
Dominica	4,8	4,8	—	—	—	—	4,8	4,8	—
Antigua	1,5	1,5	—	—	—	—	1,5	1,5	—
St. Kitts e Nevis	2,5	2,5	—	—	—	—	2,5	2,5	—

Tabella M: **Operazioni nei Paesi ACP e nei PTOM dal 1976 al 1991** (seguito)
(Convenzioni di Lomé)

Ripartizione secondo la localizzazione dei progetti

(In milioni di ecu)

	Totale			Risorse proprie			Risorse di bilancio		
	Totale	Lomé I + II + III	Lomé IV	Totale	Lomé I + II + III	Lomé IV	Totale	Lomé I + II + III	Lomé IV
PACIFICO	217,1	210,1	7,0	169,4	164,4	5,0	47,7	45,7	2,0
Papua-Nuova Guinea	109,1	107,1	2,0	87,9	87,9	—	21,2	19,2	2,0
Figi	88,9	83,9	5,0	79,5	74,5	5,0	9,4	9,4	—
Samoa occidentali	7,5	7,5	—	—	—	—	7,5	7,5	—
Tonga	6,1	6,1	—	2,0	2,0	—	4,1	4,1	—
Vanuatu	3,0	3,0	—	—	—	—	3,0	3,0	—
Salomone	2,2	2,2	—	—	—	—	2,2	2,2	—
Kiribati	0,2	0,2	—	—	—	—	0,2	0,2	—
Tuvalu	0,1	0,1	—	—	—	—	0,1	0,1	—
Totale Paesi ACP	2 961,7	2 685,1	276,6	1 942,1	1 728,6	213,5	1 019,5	956,4	63,1
PTOM	68,6	64,1	4,5	46,0	42,0	4,0	22,6	22,1	0,5
Polinesia francese	16,4	16,4	—	11,0	11,0	—	5,4	5,4	—
Antille olandesi	15,6	15,6	—	12,8	12,8	—	2,8	2,8	—
Nuova Caledonia	11,0	11,0	—	7,0	7,0	—	4,0	4,0	—
Isole Cayman	8,0	6,0	2,0	8,0	6,0	2,0	—	—	—
Aruba	6,7	4,2	2,5	3,3	1,3	2,0	3,4	2,9	0,5
Isole Vergini britanniche	4,0	4,0	—	3,0	3,0	—	1,0	1,0	—
Anguilla	1,5	1,5	—	—	—	—	1,5	1,5	—
Montserrat	3,2	3,2	—	0,9	0,9	—	2,3	2,3	—
Progetto region. Indie occ.	1,0	1,0	—	—	—	—	1,0	1,0	—
Falkland	0,1	0,1	—	—	—	—	0,1	0,1	—
Mayotte	1,2	1,2	—	—	—	—	1,2	1,2	—
TOTALE GENERALE	3 030,2	2 749,2	281,1	1 988,1	1 770,6	217,5	1 042,1	978,5	63,6

Tabella N: **Operazioni nei Paesi ACP e nei PTOM dal 1976 al 1991**
(Finanziamenti — Crediti su prestiti globali in corso)

Ripartizione per settore

(Importi in milioni di ecu)

	Lomé IV		Lomé I + II + III		Crediti su prestiti globali	
	Finanziamenti		Finanziamenti		Crediti su prestiti globali	
	Importo	%	Importo	%	Numero	Importo
Energia	103,0	36,6	657,1	23,9	7	3,1
Produzione	75,0	26,7	412,7	15,0	6	2,5
Centrali termiche convenzionali	—	—	150,9	5,5	3	1,8
Centrali idroelettriche e geotermiche	20,0	7,1	229,3	8,3	3	0,7
Idrocarburi	55,0	19,6	32,5	1,2	—	—
Trasmissione/trasporto e distribuzione	28,0	10,0	214,4	7,8	1	0,6
Elettricità	18,0	6,4	201,4	7,3	1	0,6
Petrolio	10,0	3,6	13,0	0,5	—	—
Ristrutturazione del settore	—	—	30,0	1,1	—	—
Infrastrutture	42,8	15,2	443,1	16,1	4	1,8
Trasporti	19,0	6,8	116,6	4,2	3	0,8
Ferrovie	—	—	10,0	0,4	—	—
Trasporti marittimi	—	—	68,1	2,5	2	0,6
Trasporti aerei	19,0	6,8	38,5	1,4	1	0,2
Telecomunicazioni	—	—	140,0	5,1	1	1,0
Acqua (captazione, distribuzione, depurazione)	22,3	7,9	185,5	6,7	—	—
Sistemazioni agricole e forestali	1,5	0,5	1,0	.	—	—
Industria, agricoltura e servizi	135,3	48,1	1 649,0	60,0	944	380,3
Industria	80,5	28,6	1 011,1	36,8	696	315,2
Industria estrattiva	25,0	8,9	248,7	9,0	21	10,8
Produzione e prima trasformazione dei metalli	15,0	5,3	47,3	1,7	10	6,9
Industria chimica	38,0	13,5	67,3	2,4	51	29,0
Prodotti alimentari	—	—	350,2	12,7	170	81,7
Tessili e cuoio	2,5	0,9	112,8	4,1	97	47,1
Industrie manifatturiere varie	—	—	159,8	5,8	347	139,7
Sostegno all'industria	—	—	25,0	—	—	—
Agricoltura, foreste e pesca	—	—	3,5	0,1	23	8,3
Servizi	1,5	0,5	61,4	2,2	213	52,4
Prestiti globali	53,0	18,9	537,9	19,6	—	—
Banche di sviluppo	0,3	0,1	35,1	1,3	12	4,4
TOTALE GENERALE	281,1	100,0	2 749,2	100,0	955	385,2

Tabella O: Operazioni nei Paesi del Bacino mediterraneo dal 1977 al 1991

Ripartizione per Paese

(Importi in milioni di ecu)

	Totale		Risorse proprie	Risorse di bilancio
	Importo	%	Importo	Importo
Iugoslavia	760,0	28,2	760,0	—
Algeria	358,1	13,3	354,1	4,0
Marocco	327,0	12,1	297,0	30,0
Tunisia	297,5	11,0	257,0	40,5
Egitto	434,0	16,1	420,0	14,0
Giordania	121,3	4,5	112,0	9,3
Libano	40,0	1,5	40,0	—
Siria	97,6	3,6	94,1	3,5
Cipro	78,0	2,9	63,0	15,0
Israele	127,0	4,7	127,0	—
Malta	52,5	1,9	42,0	10,5
Totale	2 693,0	100,0	2 566,2	126,8

L'attività in Turchia, che non figura nella tabella, ha comportato: finanziamenti su risorse proprie della BEI per 115 milioni dal 1974 al 1981 e mutui a condizioni speciali per 619,2 milioni dal 1965 al 1987 (complessivamente 734,2 milioni).

Tabella P: Finanziamenti e crediti su prestiti globali in corso nei Paesi del Bacino mediterraneo dal 1977 al 1991

Ripartizione per settore

(Importi in milioni di ecu)

	Finanziamenti		Crediti su prestiti globali in corso	
	Importo	%	Numero	Importo
Energia e infrastrutture	1 966,2	73,0	31	18,2
Energia	511,1	19,0	—	—
Produzione	273,7	10,2	—	—
Centrali termiche convenzionali	211,7	7,9	—	—
Centrali idroelettriche	34,0	1,3	—	—
Idrocarburi	28,0	1,0	—	—
Trasmiss./Trasp., distribuzione	237,4	8,8	—	—
Elettricità	212,4	7,9	—	—
Gas naturale	25,0	0,9	—	—
Trasporti	1 070,1	39,7	15	2,3
Ferrovie	175,3	6,5	—	—
Strade	760,2	28,2	15	2,3
Trasporti marittimi	118,6	4,4	—	—
Trasporti aerei	16,0	0,6	—	—
Telecomunicazioni	13,0	0,5	—	—
Reti idriche e fognarie, smaltimento rifiuti solidi	161,0	6,0	4	13,8
Infrastrutture varie	211,1	7,8	12	2,1
Industria, agricoltura e servizi	726,8	27,0	2 223	379,8
Industria	151,0	5,6	500	245,8
Agricoltura, foreste, pesca	42,1	1,6	1 599	84,5
Servizi	6,0	0,2	124	49,5
Prestiti globali	525,3	19,5	—	—
Banche di sviluppo	2,4	0,1	—	—
TOTALE GENERALE	2 693,0	100,0	2 254	398,0

Tabella Q: Finanziamenti nei Paesi dell'Europa centro-orientale dal 1990 al 1991

Ripartizione per Paese e per settore

(In milioni di ecu)

	Totale		Settori			
	Importo	%	Energia	Trasporti	Telecomunicazioni	Industria (prestiti globali)
Ungheria	235,0	47,0	50,0	—	80,0	105,0
Polonia	240,0	48,0	50,0	20,0	70,0	100,0
Romania	25,0	5,0	25,0	—	—	—
Totale	500,0	100,0	125,0	20,0	150,0	205,0

Tabella R: Risorse raccolte nel 1991

Mese di emissione	Luogo di emissione	Moneta di sottoscrizione	Importo in moneta nazionale (milioni)	Importo in ecu (milioni)	Durata (anni)	Tasso nominale (%)
I. Operazioni a lungo e a medio termine (ante swaps)						
PRESTITI PUBBLICI						
Gennaio	Germania	DEM	250,0	122,4	10	variabile
	Lussemburgo	ECU	500,0	500,0	10	10,000
	Regno Unito	GBP	100,0	141,3	8	10,500
Febbraio	Belgio	BEF	7 000,0	165,9	8	9,250
	Spagna	ESP	20 000,0	153,1	10	14,000
	Lussemburgo	ECU	650,0	650,0	10	10,000
	Lussemburgo	FRF	3 000,0	431,6	9	9,875
	Lussemburgo	USD	400,0	293,4	6	9,250
	Regno Unito	GBP	86,5	122,2	6	10,000
	Svizzera	CHF	150,0	86,1	8	7,250
Marzo	Germania	DEM	700,0	342,8	7	variabile
	Lussemburgo	LUF	1 000,0	23,7	7	9,625
	Lussemburgo	ITL	500 000,0	324,6	7	12,000
	Lussemburgo	JPY	20 000,0	108,1	9	6,625
Aprile	Portogallo	PTE	15 000,0	82,0	5	15,750
	Spagna	ESP	20 000,0	156,8	10	12,250
	Francia	FRF	2 000,0	286,5	12	9,000
	Lussemburgo	ECU	50,0	50,0	8	9,000
Maggio	Lussemburgo	USD	300,0	250,0	8	8,625
	Regno Unito	GBP	150,0	216,8	5	10,750
	Lussemburgo	ECU	300,0	300,0	8	9,000
Giugno	Lussemburgo	ITL	600 000,0	391,6	10	11,100
	Lussemburgo	JPY	50 000,0	296,6	10	6,750
Luglio	Regno Unito	GBP	200,0	289,0	5	variabile
	Svizzera	CHF	200,0	114,2	8	6,625
	Spagna	ESP	15 000,0	116,6	5	11,300
	Lussemburgo	ECU	400,0	400,0	10	variabile
	Lussemburgo	FRF	2 000,0	287,2	10	9,500
	Lussemburgo	USD	500,0	441,0	7	8,750
	Portogallo	PTE	20 000,0	111,9	5	13,000
Agosto	Svizzera	CHF	400,0	226,2	7	6,500
	Germania	DEM	400,0	194,7	7	variabile
	Spagna	ESP	20 000,0	155,4	5	11,150
	Lussemburgo	ITL	400 000,0	261,7	10	11,100
Settembre	Lussemburgo	USD	300,0	264,6	5	7,500
	Regno Unito	GBP	150,0	214,6	5	10,000
	Svizzera	CHF	200,0	113,1	6	6,500
	Germania	DEM	500,0	244,3	7	variabile
	Spagna	ESP	20 000,0	154,2	5	11,150
Ottobre	Regno Unito	GBP	50,0	71,1	3	11,500
	Australia	AUD	400,0	259,7	10	10,250
	Francia	FRF	2 000,0	286,7	11	9,000
	Lussemburgo	USD	300,0	243,6	10	8,000
	Lussemburgo	JPY	50 000,0	305,7	8	5,875
Novembre	Paesi Bassi	NLG	300,0	130,0	10	8,875
	Regno Unito	GBP	200,0	284,6	3	9,500
	Germania	DEM	300,0	146,6	10	8,125
	Spagna	ESP	10 000,0	77,1	5	11,150
	Italia	ITL	400 000,0	261,2	10	12,000
	Lussemburgo	USD	500,0	406,0	10	7,500
	Portogallo	PTE	10 000,0	56,5	5	11,750
51 operazioni				11 613,4		
PRESTITI PRIVATI						
	2	ECU	100,0	100,0	3-5	8,9- variabile
	1	DEM	300,0	146,9	10	9,050
	1	FRF	600,0	86,0	5	variabile
	1	NLG	100,0	43,2	13	9,000
	1	GBP	50,0	71,5	19	10,908
	1	JPY	20 000,0	127,8	7	7,125
7 operazioni				575,5		
NOTES A MEDIO TERMINE						
	12 operazioni	USD	427,6	349,3	1-8	5,0 - 7,43
Totale (I)				12 538,2		
II. Operazioni a breve termine						
Commercial paper		ECU	500,0	500,0		
		GBP	150,0	209,5		
		ITL	350 000,0	226,9		
		NLG	450,0	196,2		
Totale (II)				1 132,6		
TOTALE GENERALE (I + II)				13 670,7		

Tabella S: Risorse raccolte dal 1987 al 1991

(Importi in milioni di ecu)

	1987		1988		1989		1990		1991	
	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
Monete comunitarie										
ECU	807	14,4	1 329	17,3	1 839	20,4	1 765	16,1	2 500	18,3
DEM	1 153	20,6	1 545	20,2	959	10,6	1 124	10,2	1 198	8,8
FRF	464	8,3	854	11,1	1 164	12,9	1 114	10,1	1 378	10,1
GBP	142	2,5	752	9,8	1 769	19,6	1 331	12,1	1 837	13,4
ITL	639	11,4	652	8,5	626	6,9	851	7,7	1 466	10,7
BEF	302	5,4	473	6,2	346	3,8	330	3,0	166	1,2
NLG	338	6,0	500	6,5	317	3,5	528	4,8	369	2,7
DKK	38	0,7	—	—	3	—	—	—	—	—
IEP	—	—	32	0,4	52	0,6	—	—	—	—
LUF	79	1,4	85	1,1	92	1,0	52	0,5	24	0,2
GRD	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
ESP	—	—	237	3,1	701	7,8	614	5,6	813	5,9
PTE	—	—	29	0,4	86	1,0	124	1,1	250	1,8
Totale	3 963	70,9	6 488	84,6	7 954	88,0	7 833	71,2	10 002	73,2
a tasso fisso	3 763	67,3	5 657	73,8	7 206	79,8	6 055	55,1	6 812	49,8
a tasso variabile	200	3,6	831	10,8	748	8,3	1 778	16,2	3 190	23,3
Monete non comunitarie										
USD	722	12,9	308	4,0	385	4,3	1 574	14,3	2 262	16,5
CHF	370	6,6	556	7,3	264	2,9	818	7,4	782	5,7
JPY	517	9,2	314	4,1	432	4,8	771	7,0	627	4,6
ATS (1)	21	0,4	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	1 630	29,1	1 178	15,4	1 080	12,0	3 163	28,8	3 670	26,8
a tasso fisso	1 437	25,7	1 101	14,4	1 080	12,0	3 084	28,0	3 413	25,0
a tasso variabile	193	3,5	77	1,0	—	—	79	0,7	257	1,9
TOTALE GENERALE										
	5 593	100,0	7 666	100,0	9 034	100,0	10 996	100,0	13 672	100,0
a tasso fisso	5 199	93,0	6 758	88,2	8 286	91,7	9 139	83,1	10 225	74,8
a tasso variabile	393	7,0	908	11,8	748	8,3	1 857	16,9	3 447	25,2

(1) Scellino austriaco.

Tabella T: Raccolta in ecu dal 1981 al 1991

(In milioni)

Anno	Prestiti a tasso fisso		Prestiti a tasso variabile				Raccolta in ecu (A)	Raccolta totale (B)	A/B in %
	Ante swaps	Post swaps	Post swaps	Commercial paper	Certificati di deposito	Totale			
1981	85,0	85,0	—	—	—	—	85,0	2 309,7	3,7
1982	112,0	112,0	—	—	—	—	112,0	3 205,2	3,5
1983	230,0	230,0	—	—	—	—	230,0	3 619,4	6,4
1984	455,0	455,0	—	—	100,0	100,0	555,0	4 360,9	12,7
1985	720,0	720,0	—	—	—	—	730,6*	5 709,1	12,8
1986	827,0	897,0	—	—	—	—	897,0	6 785,5	13,2
1987	675,0	807,4	—	—	—	—	807,4	5 592,7	14,4
1988	959,0	993,0	82,9	—	252,5	335,4	1 328,4	7 666,1	17,3
1989	1 395,0	1 526,0	75,1	200,0	37,5	312,6	1 838,6	9 034,5	20,4
1990	1 271,8	1 254,9	—	500,0	10,0	510,0	1 764,9	10 995,6	16,1
1991	1 550,0	1 550,0	450,0	500,0	—	950,0	2 500,0	13 672,3	18,3
Totale	8 279,8	8 630,3	608,0	1 200,0	400,0	2 208,0	10 849,0	72 951,0	14,9

* Ivi compresi 10,6 milioni sotto forma di partecipazioni di terzi su finanziamenti della Banca.

NOTA AL LETTORE

1. **Ecu:** nella presente relazione tutti gli importi sono espressi, salvo indicazione contraria, in ecu.

2. **Unità di conto:** conformemente all'articolo 4 dello Statuto, l'unità di conto della BEI è l'ecu utilizzato dalle Comunità europee (V. anche bilancio d'esercizio, nota A, punto 1).

3. **Norme ISO:** la BEI utilizza, per i Paesi e le monete, le abbreviazioni ISO (International Organization for Standardization) — V. tabelle in appresso.

Belgio	BE	Grecia	GR	Irlanda	IE	Paesi Bassi	NL	Stati Uniti	US
Danimarca	DK	Spagna	ES	Italia	IT	Portogallo	PT	Svizzera	CH
Germania	DE	Francia	FR	Lussemburgo	LU	Regno Unito	GB	Giappone	JP

4. Tassi di conversione

a) **Per i dati statistici:** per l'elaborazione dei dati statistici relativi alle sue operazioni di finanziamento (contratti firmati e versamenti) e di raccolta, la BEI utilizza durante ciascun trimestre i tassi di conversione in vigore l'ultimo giorno feriale del trimestre precedente; nel 1991 detti tassi sono stati i seguenti:

		1° trimestre (al 31. 12. 1990)	2° trimestre (al 28. 03. 1991)	3° trimestre (al 28. 06. 1991)	4° trimestre (al 30. 09. 1991)
1 ecu =	ECU				
franchi belgi	BEF	42,1839	42,3693	42,2882	42,1805
corone danesi	DKK	7,88260	7,89333	7,93162	7,89854
marchi tedeschi	DEM	2,04195	2,05891	2,05441	2,04708
dracme	GRD	214,065	222,729	224,724	227,997
pesetas spagnole	ESP	130,604	127,579	128,676	129,678
franchi francesi	FRF	6,95010	6,97964	6,96291	6,97672
sterline irlandesi	IEP	0,767840	0,770481	0,767851	0,765889
lire italiane	ITL	1 540,26	1 532,03	1 528,73	1 531,43
franchi lussemburghesi	LUF	42,1839	42,3693	42,2882	42,1805
fiorini olandesi	NLG	2,30384	2,32103	2,31413	2,30743
escudos portoghesi	PTE	182,818	180,567	178,732	177,035
sterline	GBP	0,708740	0,691945	0,698838	0,702859
dollari USA	USD	1,36330	1,20018	1,13366	1,23155
franchi svizzeri	CHF	1,74162	1,75166	1,76850	1,78538
yen giapponesi	JPY	184,932	168,565	156,467	163,550

b) **Per i documenti contabili:** lo stato patrimoniale, il conto economico, la Sezione speciale e tutti gli altri prospetti finanziari sono stati redatti sulla base dei tassi di conversione al 31 dicembre (o l'ultimo giorno feriale) dell'anno in esame.

5. Attività nella Comunità

a) **Dati statistici:** la Banca accorda mutui individuali, garanzie e prestiti globali; questi ultimi vengono concessi a istituti intermediari che utilizzano i fondi per finanziare investimenti di piccola o media dimensione.

Per un'informazione più completa sull'attività della Banca nella Comunità, dal 1988 i dati statistici figuranti nella Relazione annuale si basano:

— da una parte, come in passato, sui contratti di finanziamento firmati; mutui individuali (eventualmente, garanzie) e prestiti globali;

— dall'altra, su dati di carattere operativo: mutui individuali e crediti erogati sui prestiti globali in corso.

Ai fini di un'uniformità statistica, i raffronti con i periodi anteriori sono fatti secondo gli stessi criteri; pertanto, alcuni dati delle relazioni annuali dal 1988 in poi differiscono da quelli figuranti nelle relazioni precedenti.

b) **Obiettivi di politica comunitaria:** taluni finanziamenti nella Comunità sono conformi nello stesso tempo a più obiettivi; i totali delle tabelle relativi ai diversi obiettivi non sono pertanto cumulabili.

c) **Paesi:** in linea di massima, nelle tabelle sull'attività nella Comunità i Paesi figurano nell'ordine alfabetico secondo la denominazione nella loro lingua.

d) **Altri:** i finanziamenti per progetti che, pur essendo localizzati fuori degli Stati membri, presentano un interesse comunitario, sono assimilati a quelli nella Comunità. Il Consiglio dei governatori può autorizzare, caso per caso, il finanziamento di detti progetti in virtù dell'articolo 18, paragrafo 1, comma 2 dello Statuto della Banca. Questo stesso articolo consente anche di accordare finanziamenti fuori della Comunità nel quadro di accordi e protocolli specifici.

e) **Risorse proprie:** i proventi dei prestiti emessi dalla BEI sui mercati dei capitali rappresentano la maggior parte delle cosiddette «risorse proprie», che comprendono anche i «fondi propri», cioè il capitale versato e le riserve. Le «risorse proprie» non vanno confuse con le risorse che la BEI utilizza per le operazioni su mandato della Comunità o dei Paesi membri: mentre le operazioni su risorse proprie sono contabilizzate nel bilancio della BEI, quelle su mandato, che fanno anche parte integrante della sua attività, figurano in un conto di gestione fiduciaria: la «Sezione speciale».

6. Adeguamenti, dati riepilogativi e arrotondamenti: a seguito di **adeguamenti** statistici, gli importi relativi ad esercizi precedenti possono comportare lievi differenze rispetto a quelli pubblicati anteriormente.

Gli importi sono espressi ai prezzi e ai tassi di cambio correnti; i **dati riepilogativi** concernenti un lungo periodo vanno interpretati con prudenza, tenuto conto dell'evoluzione dei prezzi e delle variazioni dei tassi di cambio intervenute nel corso degli anni.

Le differenze che potrebbero essere riscontrate raffrontando i totali indicati e quelli ottenuti addizionando i singoli importi sono dovute all'**arrotondamento**.

7. Deflatore: il deflatore dell'attività della Banca è la media aritmetica dei deflatori nazionali della formazione lorda di capitale fisso corretti della variazione del tasso di cambio tra ecu e rispettiva moneta nazionale e ponderati in base alla quota parte di ogni Paese membro nel totale generale dei finanziamenti accordati dalla Banca su risorse proprie nella Comunità per l'anno considerato. Per il 1991 il deflatore applicabile all'attività della Banca è valutato al 5 %.

Abbreviazioni e sigle utilizzate nel testo

Comunità o CE	=	Comunità europea
Commissione CE	=	Commissione delle Comunità europee
Consiglio CE	=	Consiglio delle Comunità europee
ACP	=	Paesi d'Africa, dei Caraibi e del Pacifico
BERS	=	Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo
CEE	=	Comunità economica europea
EFTA	=	European Free Trade Association (Associazione europea di libero scambio)
Euratom	=	Comunità europea per l'energia atomica
FESR	=	Fondo europeo per lo sviluppo regionale
FLCF	=	Formazione lorda di capitale fisso
GU	=	Gazzetta ufficiale delle Comunità europee
LIFE	=	L'Instrument Financier pour l'Environnement/Strumento finanziario per l'ambiente
LIFFE	=	London International Financial Futures Exchanges/Borsa di Londra per operazioni finanziarie internazionali a termine
MATIF	=	Marché à terme international de France/Mercato a termine internazionale di Francia
MEDSPA	=	Stratégie et Plan d'Action pour la Méditerranée/Strategia e piano di azione per il Mediterraneo
METAP	=	Mediterranean Environmental Technical Assistance Program/Programma di assistenza tecnica per la protezione dell'ambiente nel Mediterraneo
NSC	=	Nuovo strumento comunitario (di prestiti e mutui)
OAT	=	Obbligazioni assimilabili del Tesoro
OCSE	=	Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico
PECO	=	Paesi dell'Europa centro-orientale
PIL	=	Prodotto interno lordo
PMI	=	Piccole e medie imprese
PNL	=	Prodotto nazionale lordo
PTOM	=	Paesi e territori d'oltremare
.	=	dato non significativo
—	=	dato non rilevato o caso non verificatosi
n.d.	=	dato non disponibile
p.m.	=	per memoria

Abbreviazioni e sigle utilizzate nell'elenco dei finanziamenti

Italia	AGIP	: Azienda Generale Industria Petroli
	Artigiancassa	: Cassa per il Credito alle Imprese Artigiane
	BNL	: Banca Nazionale del Lavoro
	Centrobanca	: Banca Centrale di Credito Popolare
	CIS	: Credito Industriale Sardo
	Crediop	: Consorzio di Credito per le Opere Pubbliche
	Efibanca	: Ente Finanziario Interbancario
	ENEL	: Ente Nazionale per l'Energia Elettrica
	ENI	: Ente Nazionale Idrocarburi
	ICLE	: Istituto di Credito per il Lavoro italiano all'Estero
	IMI	: Istituto Mobiliare Italiano
	Interbanca	: Banca per Finanziamenti a Medio e Lungo Termine
	IRFIS	: Istituto Regionale per il Finanziamento alle Industrie in Sicilia
	IRI	: Istituto per la Ricostruzione Industriale
	Isveimer	: Istituto per lo Sviluppo Economico dell'Italia Meridionale
	Italgas	: Società Italiana per il Gas
	Mediobanca	: Banca di Credito Finanziario
	Mediocredito Centrale	: Istituto Centrale per il Credito a Medio Termine
	SIP	: Società Italiana per l'Esercizio delle Telecomunicazioni
	SNAM	: Società Nazionale Metanodotti
	Venefondario	: Istituto di Credito Fondiario delle Venezie

Per qualsiasi ulteriore informazione, rivolgersi alla

BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI

100, Bd. Konrad Adenauer — L-2950 Lussemburgo

Tel. 4379-1 — Telex 3530 bnkeu lu

Fax 43 77 04

oppure a:

Dipartimento Italia

Via Sardegna, 38 — I-00187 Roma

Tel. 4719-1 — Telex 611130 bankeu i

Fax 487 34 38

Ufficio di Atene

Leoforos Amalias, 12 — GR-10557 Athina

Tel. 3220 773/4/5 — Telex 222126 bkeu gr

Fax 3220 776

Ufficio di Lisbona

Avenida da Liberdade, 144-156, 8° — P-1200 Lisboa

Tel. 342 89 89 o 342 88 48 — Telex 15576 bnkeu p

Fax 347 04 87

Ufficio di Londra

68 Pall Mall — London SW1Y 5ES

Tel. 071-839 3351 — Telex 919159 bankeu g

Fax 071-930 99 29

Ufficio di Madrid

Calle José Ortega y Gasset, 29 — E-28006 Madrid

Tel. 431 13 40 — Telex 44670 bnkeu e

Fax 431 13 83

Ufficio di Rappresentanza a Bruxelles

Rue de la Loi 227 — B-1040 Bruxelles

Tel. 230 98 90 — Telex 21721 bankeu b

Fax 230 58 27

presso i quali sono disponibili anche le seguenti pubblicazioni:

Statuto

1991, 40 pp. (DA, DE, EN, ES, FR, GR, IT, NL, PT)

Relazioni annuali

dal 1958

(DE, EN, FR, IT, NL, dal 1972 in danese, dal 1980 in greco e dal 1985 in spagnolo e portoghese)

BEI-Informazioni

Bollettino (periodico)

(DA, DE, EN, ES, FR, GR, IT, NL, PT)

La Banca europea per gli investimenti, edizione 1992

16 pp. (DA, DE, EN, ES, FR, GR, IT, NL, PT)

Finanziamenti per la costruzione della Comunità europea

1990, 20 pp. (DA, DE, EN, ES, FR, GR, IT, NL, PT)

Possibilità di finanziamento nel quadro della quarta Convenzione di Lomé

1991, 20 pp. (DA, DE, EN, ES, FR, GR, IT, NL, PT)

Possibilità di finanziamento nei Paesi terzi mediterranei

1992, 20 pp. (DA, DE, EN, ES, FR, GR, IT, NL, PT)

La protezione dell'ambiente (Serie tematica)

1990, 8 pp. (DA, DE, EN, ES, FR, GR, IT, NL, PT)

Trasporti e telecomunicazioni (Serie tematica)

1991, 12 pp. (DA, DE, EN, ES, FR, GR, IT, NL, PT)

Finanziare il futuro dell'Europa (ruolo e attività della BEI — pieghevole)

1992 (DA, DE, EN, ES, FR, GR, IT, NL, PT)

La Banca europea per gli investimenti ringrazia i promotori che gentilmente hanno autorizzato la pubblicazione delle fotografie che illustrano la presente relazione.

Autori delle foto: copertina: The Image Bank (M. Melford); p. 34: Continental (W. Volz) (1) — Hurel-Dubois (2) — Thames Water plc (3) — Eurocontrol (4); p. 92: Friguia (B. Barbey, *Magnum*); p. 94: G. Gerecht.

Stampa:
Saarbrücker Druckhaus der Saarbrücker Zeitung Verlag und Druckerei GmbH, Saarbrücken

DEN EUROPÆISKE INVESTERINGSBANK
EUROPÄISCHE INVESTITIONSBANK
ΕΥΡΩΠΑΪΚΗ ΤΡΑΠΕΖΑ ΕΠΕΝΔΥΣΕΩΝ
EUROPEAN INVESTMENT BANK
BANCO EUROPEO DE INVERSIONES
BANQUE EUROPEENNE D'INVESTISSEMENT
BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI
EUROPESE INVESTERINGSBANK
BANCO EUROPEU DE INVESTIMENTO



Questa pubblicazione è stata stampata
su carta senza cloro.

ISBN 92-861-0264-X
IX-74-92-524-IT-C

Printed in Germany